Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 7 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 31 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

È GUERRA APERTA NELLA CAPITALE DOPO LA CADUTA DEL GOVERNO

Beirut invasa dalle milizie

La zona del contingente italiano in mezzo alla battaglia - Conquistati da sciiti e drusi i quartieri musulmani della città - I combattimenti raggiungono il centro - Israele abbandona Gemayel?

BEIRUT — La situazione in Libano è precipitata. La guerra si è impossessata di tutta la capitale. La zona controllata dal nostro contingente è praticamente circondata dai più violenti combattimenti che si siano mai verificati dai tempi dell'intervento israeliano. Come precisiamo a parte otto militari italiani sono rimasti feriti in seguito alla pioggia di granate che si è abbattuta vicino alle nostre postazioni. A quanto sembra sarebbero già in atto consultazioni fra i paesi partecipanti alla forza di pace per decisioni comuni sulla continuazione della presenza a Beirut.

Tutti i quartieri a Est della capitale e le località cristiane a Nord vengono colpiti dalle cannonate. Il fronte della battaglia tra artiglierie si è esteso fino al litorale del Kesruan, a Juniè e, attraverso Baabda, Yarze, sede del ministero della difesa, Hazmieh, la Galleria Seeman, e tutto l'arco di demarcazione tra la Beirut musulmana e quella cristiana, raggiunge a Sud il territorio tra Shueifat e Khalde, nei pressi dell'aeroporto internazionale.

Un cessate il fuoco, dichiarato per le 16, non è stato rispettato dalle parti in conflitto e si continua a combattere aspramente su tutto il fronte tra città musulmana e quartieri cristiani. Una dura battaglia tra miliziani sunniti — i «Murabitun» nasseriani-indipendenti — e soldati regolari, pare arretrati fino al palazzo del tribunale nei pressi del museo nazionale, è ancora in atto sulla centrale Corniche Mazraa.

Le cannonate raggiungono ancora tutt'intorno l'acquartieramento italiano, sulla via dell'aeroporto che testimoni dichiarano pressoché abbandonata dalla VI brigata dell'esercito libanese. Anche il porto, vicino alla postazione falangista della «Quarantena», è obiettivo delle bombe.

Nella Beirut Ovest musulmana è battaglia continua e aperta tra commando della guerriglia e i quattro o cinque maggiori raggruppamenti dell'esercito.

Così pure nel quartiere Verdun dove, afferma l'esercito, un tentativo di occupare la televisione è stato respinto. E così anche nel triangolo che va dal ministero dell'informazione e la presidenza del consiglio, il quartiere dei grandi alberghi distrutti nella guerra civile e un grattacielo mai ultimato, la Torre Mour.

In pratica l'esercito regolare è stato costretto a cedere al nemico gran parte della zona musulmana di Beirut. Da qui le milizie islamiche si riversano nel cuore della capitale il leader islamico Nabih Berri della milizia sciita «Amal» ha detto per radio che «il piccolo Scià del Libano (il presidente Gemayel) è sull'orlo del crollo».

Le reazioni sono preoccupate. Dopo 20 mesi esatti dall'inizio dell'invasione in Libano il governo israeliano appare oramai determinato soltanto a garantire un minimo di sicurezza ai suoi insediamenti nel settentrione del paese, quale che sia il destino del Presidente libanese.

Respingendo seccamente un perplesso imbarazzo attribuitogli da giornali israeliani di fronte al progressivo collasso di Gemayel, il premier Shamir ha dichiarato che è irrilevante la sorte del Presidente libanese poiché Israele può trovare da solo i modi per attuare misure di sicurezza nel Libano Meridionale.

Da Gerusalemme la stampa Usa riferisce di significative raccomandazioni di alti funzionari israeliani: «I siriani sono giunti alla conclusione che gli Usa non sono disposti a far uso della loro potenza di fuoco in Libano», hanno detto rivolti ai dirigenti americani. «Se non lo fate, non arriverete a niente. Ma se gli Usa cannoneggiassero le posizioni druse e sciite, gli umori in Libano potrebbero cambiare».

Per il momento, invece di azioni militari, un'intensissima attività diplomatica e politica è in atto a Washington e nelle capitali della regione nel tentativo di «ridurre al minimo i danni».

La «Tass» addossa intanto agli Stati Uniti la responsabilità per l'ulteriore aggravamento della situazione in Libano e, in modo indiretto, rimprovera al Presidente Gemayel di non prendere misure in grado di risolvere la crisi.

«La rude interferenza militare Usa negli affari interni del Libano — a detta della Tass — è la causa della drastica escalation della tensione» e si precisa che Washington avrebbe innescato i conflitti interni imponendo al Libano «un accordo-capestro a cui si oppongono vasti strati della società libanese», l'accordo cioè con Israele.

A Londra il sottosegretario al Foreign Office, Richard Luce, ha dichiarato ieri pomeriggio alla Camera dei comuni che il governo si sta consultando con gli altri paesi impegnati nel contingente multinazionale di pace nel Libano per riesaminare la situazione alla luce degli ultimi sviluppi a Beirut.

«Non intendiamo ritirare il nostro contingente precipitosamente» — ha precisatocomunque il sottosegretario al ministero degli esteri britannico. La Gran Bretagna sta cercando di favorire una pace negoziata, «ma — ha aggiunto Richard Luce — dobbiamo giudicare con i nostri partner se la forza multinazionale può tuttora dare il suo contributo in questo processo. E non soltanto prendere una decisione rapida oppure dettata dal panico».



Beirut — Fuga degli abitanti dai quartieri della città sconvolti dalla battaglia

90 le vittime
Francese ucciso

BEIRUT — Un soldato francese è stato ucciso ieri sera e altri due sono rimasti feriti nella «Residenza dei Pini», il quartier generale a Beirut del contingente francese. I soldati sono rimasti vittime di un lancio di razzi. Intanto la radio governativa libanese ha valutato in più di 90 morti e 300 feriti il bilancio degli scontri avvenuti ieri nella capitale libanese.

Feriti dalle granate otto nostri militari

ROMA — Otto militari del contingente italiano di pace a Beirut, sono rimasti feriti ieri mattina nel corso degli scontri a fuoco tra l'esercito libanese e i guerriglieri in seguito a scoppi di granate verificatisi in tempi successivi, nei pressi dei campi di Chatila e Bar El Braine.

I militari feriti, che sono stati prontamente ricoverati nell'ospedale militare italiano, sono: marò Letterio Piraino del Battaglione «San Marco» con prognosi di 20 giorni salvo complicazioni per ferite con ritenzione di schegge al braccio ed alla gamba destra; marò Alfredo Mazza dello stesso repartò, con prognosi di 60 giorni, per ferite lacero contuse alla gamba destra, con infrazione del terzo superiore della tibia; carabiniere paracadutista Leonardo Battistelli, con prognosi di dieci giorni, per trauma da scoppio; sottotenente Federico Bernini, con prognosi di 6 giorni, per leggere ferite da schegge; paracadutisca Oscar Nava, con prognosi di 6 giorni, per leggere ferite da schegge; paracadutista Paolo Bartolini con prognosi di 10 giorni, per ferite multiple alle gambe e ai glutei; sergente paracadutista Vincenzo Ferrara con prognosi di 40 giorni, per ferite in varie parti del corpo, il sittufficiale è stato trasferito all'ospedale civile in osservazione; sergente maggiore paracadutista Bruno Morcaldi con prognosi di 5 giorni, per leggere ferite da schegge alla regione occipitale destra.

Il ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, che è in costante collegamento con il generale Angioni per seguire lo sviluppo della situazione militare a Beirut, ha incaricato lo stesso generale di far pervenire ai militari feriti, unitamente a quelli del governo, i suoi auguri per un pronto ristabilimento.

Migliorano intanto le condizioni del caporale dei paracadutisti Mauro Nali, colpito giovedì da una pallottola nella tempia. I medici dell'ospedale «Rizk», dove il giovane è ricoverato, affermano che la velocità con cui egli si riprende è «sorprendente» e che forse tra una settimana potrà essere trasferito in Italia.

Nali non ha mai perso conoscenza e ormai parla regolarmente con i genitori e la sorella, che si sono stabiliti in una camera dell'ospedale dove egli è ricoverato nel centro di terapia intensiva. I familiari del giovane militare hanno potuto raggiungere Beirut con un aereo militare grazie alle disposizioni emanate dal ministero della difesa.

PRIMI COLLOQUI SULLA CRISI INTERNAZIONALE

Andreotti cerca a Belgrado le vie verso la distensione

Nessuna pregiudiziale nel trattare gli accordi di Osimo

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti integrerà oggi con una visita in Jugoslavia una fitta serie di contatti diplomatici, tutti dedicati ai problemi della pace e alle iniziative italiane in questo campo, che avviati nei giorni scorsi in Libia con il colonnello Gheddafi proseguiranno poi a Roma con il vice primo ministro dell'Iraq, Ramadhan, e infine con le programmate visite in Egitto e nel Sudan.

In questo quadro si inserisce, appunto, l'odierno colloquio di Andreotti con il suo collega jugoslavo Mojnov. E' una visita, è vero, che rientra tra le periodiche consultazioni italo-jugoslave che ormai da tempo consolidano i buoni rapporti bilaterali fra i due paesi, rapporti di amicizia e di collaborazione in cui è sfociata la comune aspirazione al dialogo. Ma l'ottimo stato delle relazioni fra Roma e Belgrado, nonostante i due diversi regimi politici e sociali, è tale da favorire anche il più generale processo di distensione.

Così il nostro ministro degli Esteri, che si incontrerà anche con il presidente Spiljak, avrà l'occasione per riprendere i temi internazionali della sicurezza, del Medio Oriente, del Mediterraneo, del dialogo Nord-Sud, gli stessi che sono stati al centro dei suoi colloqui con il leader libico.

Ma in Jugoslavia gli stessi temi si proiettano su uno sfondo diverso: Andreotti e Mojnov non perdono occasione per consultarsi. Dall'autunno si sono già incontrati quattro volte: a Madrid per la conferenza europea sul disarmo, a New York alle Nazioni Unite, in Montenegro in coincidenza con la visita del Presidente Pertini, infine a Stoccolma per la conferenza sul disarmo in Europa.

Questo il terreno d'intesa verificato in tali occasioni, per cui gli odierni colloqui serviranno per esaminare le possibili iniziative comuni che i due Paesi potrebbero avviare separatamente per facilitare il superamento dei punti di crisi che turbano i rapporti internazionali: l'Italia sul versante della Nato, la Jugoslavia su quello dei paesi non allineati.

Già a Stoccolma un'azione comune dei due paesi è stata l'elemento propulsore per l'attrazione di tutti i ministri degli esteri dei 35 Paesi della conferenza.

Ed ora si tratta di mobilitare il contributo jugoslavo anche per una maggiore responsabilizzazione delle Nazioni Unite in Libano: la proposta di questo maggiore coinvolgimento, per esempio con osservatori, è riuscita intanto a sbloccare la posizione di chiusura del ministro sovietico Gromiko.

Del resto la Jugoslavia aveva già manifestato all'Italia la propria propensione per una propria partecipazione alla forza di pace in Libano qualora si trattasse di un'iniziativa dell'Onu. Ed ora essa può svolgere un preciso ruolo a sostegno di tale progetto.

Sono rapporti, quelli tra i due paesi, che comunque contribuiscono per la loro intensità a porre le auspicabili premesse anche per una ripresa dei contatti internazionali sulla riduzione degli armamenti.

Per il resto, secondo la Farnesina, non è in atto alcun contenzioso bilaterale tra questi due paesi che hanno, si sottolinea, una delle frontiere più aperte del mondo (e in questo senso si plaude alla recente attenuazione, anche se limitata alle immediate zone frontaliere, delle restrizioni dei passaggi confinari).

C'è ancora una multitudine di punti da definire nel contesto dell'attuazione degli accordi di Osimo, ma secondo la Farnesina nessuno di essi è intrattabile.

Il ministro Andreotti — giunto a Belgrado nella tarda serata — è partito in volo direttamente da Napoli, dove ha ricevuto il premio «Il libro dell'anno» per «Visti da vicino», la sua ultima fatica letteraria. E domani parteciperà a Sarajevo alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi della neve.

Giorgio Pison

Domani l'inserto mensile
«Il Piccolo Casa»

INIZIATA LA SETTIMANA DI PROTESTA DEI CAMIONISTI

Ruote ferme per l'autotrasporto Si paralizza il lavoro in Italia

Caos al Brennero - Intervengono le ambasciate tedesca e olandese - I motivi dello sciopero

ROMA — Da ieri mattina in tutta Italia è iniziato il fermo dell'autotrasporto, deciso dal comitato di intesa delle associazioni di categoria Anita, Fai e Fita. La protesta durerà per l'intera settimana a meno che il ministro dei trasporti Signorile non riesca a sbloccare la situazione.

In ambienti dell'autoporto si è pessimisti circa l'intervento ministeriale. In molte regioni italiane sono in corso punti di blocco effettuati da alcuni camionisti per invitare i colleghi ad aderire alla protesta.

Sul fermo degli autotrasportatori il presidente della commissioni trasporti della Camera ha chiesto che il ministro dei trasporti venga a riferire alla commissione. L'audizione del ministro dovrebbe avvenire in settimana. «Il fermo dei trasporti — ha detto La Penna, presidente della commissione trasporti della Camera — è di una gravità che nessuno può sottovalutare».

Quali i motivi della clamorosa protesta? La sospensione dell'aumento del 12 per cento delle tariffe dell'autotrasporto è stata la goccia che ha fatto esplodere la situazione. Il comitato di intesa (Anita, Fai e Fita) ha avanzato le richieste della compensazione della Rc-auto, di un miglior servizio doganale, di una riduzione dei divieti di circolazione nei giorni festivi.

Particolarmente grave la situazione nel punto nevralgico del valico del Brennero dove è stato bloccato al traffico pesante a seguito della concentrazione nella piana di Vipiteno di alcune centinaia di autocarri e autoarticolati italiani e stranieri, alcuni dei quali si sono posti di traverso sulla carreggiata ostruendo così il passaggio.

In questo sbarramento sono rimasti aperti soltanto due varchi di larghezza sufficiente a consentire il deflusso del traffico leggero da e per il confine. Le vetture dirette a Sud in transito alla frontiera sull'autostrada sono dirottate sulla statale in quanto anche i caselli di Vipiteno dell'Autobrennero sono bloccati.

Sul posto è stata fatta affluire una formazione della Celere proveniente da Padova mentre proseguono le trattative per indurre i promotori della protesta a spostare i camion.

L'ambasciata della Repubblica federale tedesca e dell'Olanda sono intervenute presso il comitato di intesa per sbloccare la merce deperibile giacente presso la dogana del Brennero.

Mentre la situazione del trasporto merci su strada (in Italia il 90 per cento viene movimentato su strada) si va facendo pesante in tutte le regioni, ai valichi di confine e negli scali, il comitato di intesa ha fatto sapere che sarà difficile sbloccare la situazione con il solo ministro Signorile. «Il fermo verrà revocato — si afferma in ambienti dell'autotrasporto — solo in presenza di un accordo preciso e scritto che risolva tutti i problemi della categoria».

L'on. Guido Bernardi responsabile della Dc per il settore trasporti ha espresso viva preoccupazione per la situazione e ha fatto appello al senso di responsabilità della categoria perché trovi un'intesa con le controparti.

Il responsabile dei trasporti della Dc è anche intervenuto presso il ministro delle partecipazioni statali perché faccia pressione sulle aziuende del settore che hanno presentato ricorso al Tar del Lazio bloccando l'aumento delle tariffe dell'autotrasporto all'origine della protesta.

CGIL, CISL E UIL CHIEDONO TEMPO IN CACCIA DI NUOVE VERIFICHE

Ma questo patto antinflazione divide sempre più il sindacato

Più che la scala mobile, la contesa è sul governo - L'anima comunista si scontra con l'anima socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La trattativa sul patto antinflazione divide sempre più il sindacato. Ieri la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ha vissuto un nuovo giorno di tempesta. La riunione del direttivo unitario, convocata per sanare le polemiche della scorsa settimana, in programma per ieri pomeriggio, è stata rinviata ad oggi, ma con molta probabilità potrà esserci un nuovo rinvio.

La richiesta di uno slittamento dei tempi è venuta dalla Cgil, che prima nel corso della segreteria e poi nel direttivo della confederazione, ha visto la dura contrapposizione tra la componente comunista e quella socialista.

Il tema del contendere non è il problema della scala mobile, ma il giudizio da dare al negoziato con il governo. Per i comunisti, lo ha detto ieri Trentin nella riunione del direttivo e lo scrive oggi Garavini sull'«Unità», non ci sono le condizioni per accelerare la trattativa e quindi si rendono necessarie una consultazione dei lavoratori e l'attuazione di azioni sindacali a sostegno della vertenza.

Di parere opposto è la componente socialista, che, prima nel corso della segreteria, durata oltre sei ore, e poi nel direttivo, ha sostenuto una tesi opposta; ci sono le condizioni per andare avanti e per giungere ad una stretta finale. E' una posizione simile a quella che sostengono Cisl e Uil.

La situazione, dunque, si mantiene confusa e in forse. Ancora una volta non c'è solo la possibilità di una intesa sul piano antinflazione, ma la sopravvivenza della federazione unitaria. L'atteggiamento rigido dei comunisti della Cgil ha creato qualche sorpresa. Nel corso della cena di sabato sera tra il ministro De Michelis e i massimi dirigenti della federazione unitaria, la situazione sembrava offrire ben altre prospettive, tanto che sia De Michelis sia il sottosegretario Amato presente all'incontro, avevano promesso ulteriori interventi per favorire un accordo.

Nella giornata di domenica, però, la situazione è mutata molto rapidamente. All'incontro previsto per le 16 di domenica tra alcuni segretari confederali, che dovevano elaborare la relazione unitaria da leggere al direttivo, non si presentava il segretario confederale della Cgil Trentin, comunista.

Nella mattinata, stando ad alcune indiscrezioni, i maggiori dirigenti comunisti della Cgil si sono incontrati con esponenti della direzione comunista e dal Pci sarebbe venuto un fermo richiamo ad andare avanti nella trattativa con molta prudenza.

Questo incontro è stato comunque smentito, ma la posizione della componente comunista si è irrigidita e contemporaneamente anche i socialisti della Cgil hanno rinunciato a quel ruolo di mediazione che avevano sostenuto nelle settimane precedenti. La segreteria prima, e il direttivo della Cgil poi, si sono trasformate dunque in uno scontro frontale.

Oggi De Michelis convocherà nuovamente i sindacati per la prosecuzione della trattativa, ma le incognite sono molte. Prima di tutto quella del direttivo unitario, se si terrà o meno e a quali conclusioni approderà.

Le posizioni appaiono molto nette, i comunisti criticano tutti i punti trattati con De Michelis, per gli altri, anche se qualche aspetto deve essere ancora chiarito, ci sono le condizioni per andare avanti in modo sollecito.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Andropov (col rene nuovo) torna presto in pubblico?

Yuri Andropov ha subito un trapianto di rene: ora sta meglio ed è già in grado di lavorare almeno un paio di giorni alla settimana. Ad affermarlo è un noto cremlinologo tedesco, Eberhard Schneider, che dice di averlo saputo da fonte certa. Visto che le sue condizioni sarebbero in via di netto miglioramento, il Presidente sovietico potrebbe fare il suo rientro sulla scena pubblica il 4 marzo, in occasione delle elezioni del Soviet supremo. Ieri è stato inoltre annunciato che il ministro della difesa Ustinov è «affetto da influenza». Intanto riapre oggi i battenti a Ginevra la Conferenza sul disarmo, che dura da ormai 23 anni. L'Urss si è detta «piena di volontà», ma intanto accusa gli Usa. *A pagina 15*

Il tossicodipendente non è più un «eroe»

Il Censis (Centro studi investimenti sociali) ha presentato i risultati del rapporto sulla droga che gli è stato commissionato dal ministero dell'Interno. «Il tossicodipendente sa di non essere più un "eroe", ma di essere considerato il fesso del gruppo»: con questo paradosso il Censis ha voluto spiegare la nuova realtà del fenomeno.

Il totale nazionale dei tossicodipendenti si aggira fra i 180 mila e i 240 mile, il triplo di quelli che si rivolgono ora ai servizi di assistenza. Fra le aree «calde» il Censis include il Friuli. Si sottolinea anche che s'allarga la fascia di coloro che conciliano droga, lavoro e famiglia. *A pagina 2*

NEL DESERTO DELLE IDEE SI CAMPA DI RISCOPERTE

Avanti tutta, un secolo indietro

Ritorna un clipper sulla rotta Gran Bretagna-Isole Antille

LONDRA — *La Gran Bretagna ritorna all'era dei clipper con la prossima partenza, sulla via delle Antille, di un cargo a vela, il primo da mezzo secolo.*

Il «Guinnes Clipper», di 32 metri di lunghezza, lascerà Plymouth (Inghilterra meridionale) alla fine di marzo con un carico di birra nonché con motori di automobili, attrezzature agricole e pesce secco.

Il veliero, che ha un volume di carico di 400 metri cubi, cioè, secondo John Stevens, il responsabile del progetto, una capacità di trasporto di otto autocarri leggeri, farà scalo ad Antigua, La Dominique, St. Kitts, Montserrat e le Isole Vergini. Un itinerario che assomiglia ad una crociera di sogno, ma il cui scopo è di provare il rendimento della vela, di fronte all'aumento dei prezzi del carburante.

Secondo le valutazioni del costruttore Jeff Allen, di 34 anni, capitano di marina mercantile, ciascun viaggio permetterà di economizzare l'equivalente di 11 mila sterline di carburante, e parecchi paesi del Terzo mondo, in particolare nel Pacifico, sono interessati a questa riscoperta.

Il «Guinness Clipper», che navigherà ad una velocità media di 8,5 nodi con «punte» di 18 nodi paragonabili ai record dei grandi clipper, ritornerà in Gran Bretagna sei settimane più tardi, con a bordo rhum, cotone e zucchero, secondo la tradizione dei tre alberi del 19.o secolo.

Costruito nei cantieri navali di Abersytwyth, nel Galles, la nave deve essere varata il 16 febbraio e quindi sarà rimorchiata fino a Plymouth, dove attenderà i venti favorevoli del mese di marzo.

Il progetto è finanziato da diverse società britanniche e americane, tra cui un'impresa statunitense rimasta anonima che — secondo Stevens — progetta la costruzione di nuovi clipper se questo primo esperimento si rileverà redditizio.

La nave è stata progettata con la massima semplicità e la velatura — due fiocchi e due vele maestre — permetterà di ridurre l'equipaggio a cinque o sei uomini.

Stevensen ha precisato che il programma «Guinness Clipper» non è rivoluzionario come possono esserlo i progetti di vele rigide studiati in Giappone, ma beneficia dei progressi nella marina da diporto.

La velatura satà tagliata secondo le tecniche di avanguardua e i marinai utilizzeranno i metodi di navigazione per satellite. «Ciò che è veramente nuovo è il fatto di avere un cargo a vela che assicura una linea regolare.

Il «Guinnes Clipper», il cui costo è valutato 350 mila sterline, farà una modesta concessione alla modernità in quanto sarà munito di due motori diesel di 85 cv che faciliteranno le entrate e le uscite dal porto.

Una volta al largo, i marinai dovranno riapprendere i termini del glossario della vecchia marina, come ad esempio il trinchetto.

L'idea romantica del ritorno al clipper suscita curiosità per l'interesse anche di esperti economici verso questo salto indietro. Il fenomeno del «riflusso» viaggia perfino sulle onde, ma soprattutto colpisce questo «revival» marinaro in tempi di conquiste spaziali. Forse questa idea del clipper è solo poesia, o forse è lo sbocco naturale di un'epoca in cui certe riscoperte denunciano solo il deserto delle vere idee.

FRA GIOVEDÌ E VENERDÌ LA VERIFICA DI GOVERNO

Tutti i temi più caldi per Craxi

I rischi di una crisi politica si sono affievoliti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà una verifica ai massimi livelli. Il presidente del Consiglio non delegherà ai tecnici di Palazzo Chigi il compito di sondare gli umori dei partiti sulle questioni ancora aperte in materia economica, ma scenderà direttamente in campo convocando a Villa Madama i segretari della maggioranza.

La data della riunione non è stata ancora fissata anche se non dovrebbe slittaroltre giovedì, venerdì mattina al più tardi.

La consultazione a sei voci (Craxi è segretario del Psi ma è probabile inviti Claudio Martelli in rappresentanza del suo partito) abbraccerà tutti i temi «caldi» di questi giorni, costo del lavoro, nomine e non solo televisive, condono edilizio, Bot e manovra fiscale in genere, bacini di crisi, nella speranza, certamente fondata nonostante le agitazioni di questi giorni, di trovare una linea omogenea su tutte le questioni rimaste aperte.

Si parlerà anche di Libano, una voce aggiunta in scaletta all'ultimo momento dopo il ferimento di otto militari del contigente italiano e dopo i rinnovati inviti che giungono da vari settori politici perché si arrivi a un totale disimpegno del nostro Paese dalla forza multinazionale di pace.

Molti chiarimenti si potranno già avere questa sera quando il presidente del Consiglio traccerà, rispondendo alle domande dei giornalisti, un bilancio di questi primi sei mesi di governo. Lo farà in diretta dagli studi della televisio.

Intanto Craxi, in questi giorni, si è fatto la convinzione che né De Mita, né Longo, né Zanone (ma soprattutto il segretario democristiano) puntano a un rovesciamento del governo magari attraverso imboscate parlamentari e ne fa fede il compromesso raggiunto proprio a Montecitorio sul condono edilizio.

Forse solo Spadolini freme per una soluzione drastica anche se in queste ultime ore il segretario repubblicano ha notevolmente ridotto gli interventi polemici.

Il problema più delicato resta comunque quello relativo alla trattativa sul costo del lavoro. Lo scontro all'interno del sindacato si è fatto ancora più acuto e il rischio di una spaccatura della federazione unitaria, magari già stameni al termine del direttivo, è quanto mai possibile.

Come si comporterà il governo se le pressioni del Pci sulla Cgil bloccassero le trattative? Si proseguirebbe a oltranza oppure il governo interverrebbe d'ufficio? Non è, come si vede problema da poco e non per nulla Craxi intende ascoltare il parere e i pareri dei partner della coalizione prima di assumere qualsiasi decisione.

Anche sul versante economico l'aria sembra essersi rasserenata anche perché, di fatto, è rientrata la polemica fra Goria e il ministro De Michelis sulla tassazione dei Bot.

T. G.

Scuola: incontro rinviato

ROMA — Il previsto incontro tra il ministro della pubblica istruzione Falcucci e i sindacati confederali della scuola è stato rinviato a giovedì prossimo alle ore 17.30.

Lo slittamento del confronto sui problemi contrattuali ancora irrisolti si è reso necessario a causa della presenza richiesta negli organi direttivi confederali dei componenti le segreterie dei sindacati del settore scuola.

UNA DELLE PRIME INDICAZIONI DEL CONCORDATO

Lo Stato potrà trattare direttamente coi vescovi

Aperti i lavori del consiglio di presidenza della Cei

ROMA — E' ufficiale: sarà la Conferenza espiscopale (Cei) a trattare con gli organi dello stato le questioni concordatarie riguardanti la Chiesa in Italia. A confermarlo è stato lo stesso presidente della Conferenza, card. Anastasio Ballestrero, nella prolusione con la quale ha aperto ieri pomeriggio i lavori della «sessione invernale» del consiglio di presidenza dell'episcopato.

Parlando della revisione dello statuto della Conferenza, il porporato ha sottolineato che essa è richiesta da diversi motivi, fra questi la pubblicazione del nuovo codice di diritto canonico e le nuove competenze e responsabilità che emergono dalle prospettive di revisione del Concordato tra la Santa Sede e lo Stato italiano.

«Per quanto ci è dato di prevedere a tutt'oggi — ha detto testualmente il cardinale, che ieri mattina ha avuto un lungo colloquio con il Papa — c'è un altro motivo per il quale siamo obbligati a rivedere il nostro statuto, soprattutto nell'articolo che riguarda i rapporti della nostra Conferenza con gli altri organi direttivi, ecclesiali e civili. Sembra infatti che dalla revisione in atto del Concordato fra la Santa Sede e lo Stato italiano emerga l'immagine di una conferenza episcopale diretta interlocutrice con gli organi civili.

Nella prolusione il presidente della Cei ha parlato a lungo della preparazione del governo ecclesiale che avrà per tema «Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini», soffermandosi in particolare su tre aspetti: il momento culturale del convegno stesso, la sua dimensione ecclesiale ed alcune considerazioni sul tema della riconciliazione.

«Il momento culturale — ha detto — va privilegiato non per dare dignità accademica al convegno stesso, ma nella convinzione che solo chi ha il coraggio di sondare fino in fondo nella cultura odierna e locale è in grado, per così dire, di toccare il polso dell'uomo contemporaneo e di fare una diagnosi la più esatta possibile del suo stato di salute spirituale; soprattutto per conoscere e valutare con esattezza le cause per cui ci troviamo a vivere in una società non riconciliata».

Il card. Ballestrero ha poi affermato che merita una particolare attenzione la cosiddetta cultura popolare.

CON UN PARADOSSO IL CENSIS PRESENTA I DATI SULLA DROGA IN ITALIA

«Il tossicodipendente? Non è l'eroe ma ormai solo il fesso del gruppo»

Il Friuli fra le zone dove si fa maggior uso di stupefacenti - Conciliare «erba», lavoro e famiglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il tossicodipendente sa di non essere più un "eroe", ma di essere considerato il "fesso" del gruppo!. L'uso della droga sta diventando sempre più un fatto consumistico e solitario». Con un paradosso di quelli che lo contraddistinguono il Censis (Centro studi investimenti sociali) ha presentato ieri i risultati del rapporto sulla droga che gli è stato commissionato dal ministero dell'interno.

L'indagine, realizzata con la consulenza dei servizi pubblici e privati di assistenza ai tossicodipendenti, fornisce sia dati che riguardano l'estensione e le caratteristiche del fenomeno, sia considerazioni che analizzano i motivi sempre diversi che hanno spinto i giovani a drogarsi dall'inizio degli anni 70 ad oggi.

Parliamo di giovani perché anche le cifre lo dicono: il gruppo d'età più rappresentato è quello tra i 20 e i 25 anni.

Sempre dalle ricerche del Censis emerge poi che ci si droga di più nella parte centrale del Paese, Lazio e soprattutto Roma, il Centro ha un incidenza di 339 tossicodipendenti su diecimila giovani, seguono il Nord con 156 e il Sud e le isole con 70.

Ma su queste cifre si innesta una considerazione sulle zone dove si registra invece una particolare densità del fenomeno: l'area ligure, l'area veneta e la provincia di Udine, l'area tosco-emiliana e la città di Roma.

Il totale nazionale di tossicodipendenti si aggira tra i 180 mila e i 240 mila, il triplo di quelli che si rivolgono ai servizi di assistenza. I centri censiti sono in totale 452, di cui 312 servizi pubblici, 106 comunità terapeutiche e 34 privati. Le aree metropolitane sono quelle che Concentrano i servizi, succede a Torino dove si trova il 47,5 per cento delle strutture dell'intero Piemonte e a Roma con l'80,5 p.c. del Lazio.

Le terapie messe in atto dall'apparato pubblico sono per 9 centri su 10 a base di metadone, mentre le comunità terapeutiche si basano al 96 p.c. dei casi sul lavoro. I servizi provati svolgono opera di consulenza e orientamento.

Ed ecco quali sono secondo il Censis le radici del fenomeno: «A cambiare sono state le motivazioni per cui ci si drogava — ha spiegato Giuseppe De Rita, segretario del Censis — da una prima fase attiva di rifiuto della società dei primi anni 70, si è arrivati alla fuga passiva di alcuni anni dopo, per arrivare al periodo attuale prettamente consumistico».

Ora dai dati emerge che si allarga la fascia di coloro che conciliano droga, lavoro e famiglia, cercando di integrare la droga alla vita normale. Ancora due dati: la maggior parte dei giovani inizia a drogarsi tra i 15 e i 18 anni e la metà degli attuali tossicodipendenti appartiene a famiglie operaie, e il 30 p.c. invece è figlio di impiegati.

M. Regina Perissinotto



Rilasciata Patrizia Bauer nel Senese (con un grosso riscatto)

BOLOGNA — Patrizia Bauer, la giovane rapita a Bologna la sera del 2 novembre scorso, è stata liberata nei pressi di Siena, intorno alle 21 di ieri, dai suoi rapitori.

La ragazza è stata trovata nei pressi di un distributore di Sentino, una località del comune di Rapolano Terme, che si trova vicino al raccordo autostradale Siena-Bettolle. Secondo le prime informazioni la ragazza ha dato l'allarme telefonando da una cabina situata nel piazzale del distributore. È stata raccolta da una pattuglia dei carabinieri, che l'ha condotta nella caserma di Rapolano, ove è stata rifocillata e sottoposta ai primi interrogatori.

Patrizia Bauer, 28 anni, dodicesima persona rapita a scopo di estorsione in Emilia-Romagna, era stata sequestrata il 2 novembre 1983, verso le 20, dopo essere uscita dall'azienda dei genitori, la «Casale Bauer», importatrice di strumenti musicali, dove la giovane è occupata come dirigente. La ditta ha sede a Cadriano di Granarolo, nell-'hinterland di Bologna.

I banditi, dopo un periodo di silenzio, chiesero alla famiglia un riscatto di cinque miliardi di lire, ma fu loro risposto che la somma a fatica raggiunta era di un miliardo e 800 milioni. Dopo un contatto andato a vuoto (sembra a causa di una fitta nevicata) e dopo una serie di messaggi in codice dalla famiglia ai rapitori (che non si accontentavano della somma proposta), i Bauer, a quanto sembra, sono riusciti ad arrivare a due miliardi e mezzo. Il riscatto è stato probabilmente pagato alla fine della scorsa settimana.

INCHIESTA SU ALCUNE SOCIETÀ DI MILANO

La mafia ha truffato la Cee dirottando latte in polvere

Il prodotto non andava alla zootecnia ma ai gelatieri

MILANO — Otto nuovi mandati di cattura e sei di comparizione sono stati emessi nell'ambito dell'inchiesta sulla attività di organizzazioni mafiose operanti nel Milanese che ha portato un anno fa alla incriminazione di 170 persone.

I destinatari sono già in carcere perché accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso. Sono Antonio Virgilio, Leopoldo Agostini, Luigi Monti, Ugo Martello (arrestato l'anno scorso dopo 17 anni di latitanza), Giuseppe Bono (ritenuto legato a «Cosa nostra»), Nicola Capuano (detenuto a Roma in un'inchiesta collaterale), Vittorio Mangano (già condannato nel processo Spatola-Inzerillo) e Silvio Bonetti, titolare della «Ata», una società per la gestione di aerotaxi di cui era presidente Carmelo Gaeta, già in stato di detenzione.

Mandati di comparizione riguardano invece personaggi nuovi dell'inchiesta. A tutti saranno contestati a titolo vario i reati di truffa ed estorsione.

Le truffe riguardano i criteri di acquisizione di immobili ma anche e soprattutto una serie di frodi nei confronti della Cee attraverso l'importazione da paesi della Comunità europea (in particolare dall'Olanda e dalla Germania) di grossi quantitativi di latte in polvere per uso zootecnico che veniva invece adibito al settore dell'alimentazione umana (soprattutto nella confezione dei gelati).

Tale destinazione diversa da quella originaria non produceva danni sul piano sanitario, ma consentiva agli operatori di lucrare sui rimborsi che la Cee stabilisce per chi agisce in direzione dello sviluppo del patrimonio zootecnico.

Le società che agivano in questo settore sono quattro: la «Maprial», la «Prodalit», la «Staco» e la «Citam», tutte con sede in via Larga 13, a Milano. Ne era titolare fra gli altri Ugo Martello. Soltanto la «Staco», negli anni 1979, 1980 e 1981, ottenne in questo modo rimborsi-premio per un miliardo e 200 milioni.

Le contestazioni delle nuove imputazioni avverranno nei prossimi giorni ad opera del giudice istruttore Felice Paolo Isnardi.

Nel frattempo, gli inquirenti attendono il deposito delle trascrizioni relative a una serie di intercettazioni telefoniche e di entrare in possesso delle documentazioni bancarie che riguardano un centinaio di conti correnti aperti dagli imputati in una trentina di istituti di credito milanese. Il materiale sarà quindi esaminato per ricostruire i vari movimenti di denaro.

Nel frattempo gli imputati da 170 sono scesi ad una sessantina (35 in stato di dentenzione), in quanto gli altri sono confluiti in una seconda istruttoria relativa all'attività delle bische clandestine e alla consumazione di reati comuni, non tipici dell'attività mafiosa. Al rinvio a giudizio si dovrebbe arrivare entro la prossima estate.

Il sommergibile «Scirè» filmato da una troupe televisiva italiana

TEL AVIV — Una troupe della televisione italiana, diretta da Andrea Pittiruti, è riuscita a filmare il sommergibile italiano «Scirè», affondato nella baia di Haifa nel 1942, dopo uno scontro con una unità della marina britannica.

In un'intervista all'Ansa, Pittiruti ha detto che appare confermato che «il sommergibile è stato colpito verso poppa, subito dopo la torretta».

«Le due eliche ci sono ancora. Sono state intravviste nella camera di manovra delle ossa umane e un teschio», ha detto Pittiruti, aggiungendo che «probabilmente la camera dei siluri nell'estrema poppa è ancora chiusa».

«A prora ci sono quattro siluri. Siccome lo scafo è sbandato di 20 gradi sulla sinistra, appaiono ben visibili i due siluri della murata di destra», ha detto Pittiruti, sottolineando l'assistenza «piena ed amichevole» che la marina militare israeliana ha dato alla troupe televisiva. E' prevista una nuova immersione oggi per filmare gli interni del sommergibile.

La troupe televisiva è stata inviata in Israele dopo l'ampio spazio dato dalla stampa della vicenda e le numerose interrogazioni sul «caso Scirè», e i passati tentativi di recuperare lo scafo da parte della marina militare italiana.

Revisioni d'auto «pagate»: otto arresti a Firenze

FIRENZE — Quattro collaudatori e un operaio dell'ispettorato della motorizzazione civile di Firenze, addetti alle revisioni periodiche degli autoveicoli, sono stati arrestati dalla squadra mobile della questura per un vasto giro di «bustarelle» che avrebbero ricevuto in cambio della certificazione di revisioni automobilistiche mai avvenute.

Con essi sono state arrestate altre tre persone, accusate di aver versato ai cinque dipendenti dell'ispettorato, a più riprese, somme di danaro in cambio dei falsi attestati di revisione.

Gli uomini della squadra mobile non hanno ancora accertato con precisione la quantità di falsi compiuti ma pensano che l'«affare» fosse di vaste dimensioni: il traffico di false certificazioni, infatti, sarebbe iniziato almeno nell'ottobre del 1982, con «tariffe» che partivano da un minimo di 50 mila lire (recentemente aumentate a 65 mila) a seconda del tipo di autoveicolo.

Nell'auto di uno degli arrestati è stato sequestrato anche l'«incasso» di un giorno di «bustarelle»: un milione e 600 mila lire.

Gli arrestati sono: Prisco De Luca, 41 anni, operaio della motorizzazione civile; i collaudatori Luciano Pagni, 32 anni, Raffaele Granieri, 46 anni, Alessandro Campolmi, 25 anni, e Marco Martinelli, 28 anni; Benito Barbato, 48 anni, commerciante di auto a Lucca; Marcello Pecchioli, 48 anni, titolare di un'agenzia automobilistica a Sesto Fiorentino; Arcangelo Rossetti, 46 anni, ex titolare di un'agenzia simile a Empoli. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere, corruzione, falso in atti pubblici.

INCONTRO CON IL SENATORE NICOLA SIGNORELLO

Rai: i sindacati chiedono che ci sia un chiarimento

Esposto dei radicali sulle nomine proposte da Prodi

ROMA — «Sto attendendo le valutazioni dei presidenti della Camera e del Senato sulle questioni procedurali relative agli sviluppi della vicenda Rai per poter convocare subito dopo l'ufficio di presidenza allargato della commissione parlamentare e poter quindi riprendere il cammino».

Lo ha dichiarato il presidente della commissione parlamentare di vigilanza senatore Nicola Signorello al termine dell'incontro avuto con i rappresentanti delle tre confederazioni dello spettacolo che gli hanno illustrato un documento in cui sono contenute le loro proposte per il rilancio del servizio pubblico radiotelevisivo.

Signorello ha giudicato l'incontro con i sindacati «utile e positivo, soprattutto perché c'è stata la possibilità di avere uno scambio di opinioni molto franco sui problemi della Rai». Alla riunione erano anche presenti il vicepresidente della commissione, sen. Maurizio Ferrara (Pci) e il segretario, sen. Giuseppe Fiori (Sinistra indipendente).

Ferrara, al termine dell'incontro, ha annunciato di aver inviato una lettera al presidente della commissione affinché «in attesa delle risposte dei presidenti delle Camere non si perda tempo e la commissione faccia una profonda analisi critica sulle nomine che dovrà varare».

«Questo per quanto riguarda i dieci nomi la cui nomina spetta alla commissione. Gli altri sei — ha aggiunto Ferrara — si dovrebbero dimettere.

Ivo Grippo, segretario nazionale della Fis-Cisl, ha detto che «a noi non interessa ora la soluzione da dare al governo della Rai, se deve essere un commissario o un altro tipo di amministrazione. Abbiamo detto al presidente della commissione parlamentare di vigilanza che è importante soprattutto definire il quadro: sapere cioè che cosa si vuol fare della Rai e del servizio pubblico».

Frattanto il gruppo parlamentare radicale della Camera ha annunciato di aver presentato alla Procura della Repubblica di Roma un esposto con il quale sostengono che «il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha deviato dai suoi compiti istituzionali giacché nel proporre la nomina dei sei membri su sedici del consiglio di amministrazione della Rai, ha dichiarato al comitato di presidenza che tale proposta rispondeva all'interesse esclusivo dei partiti i quali avevano provveduto, secondo le regole lottizzatorie, a compilare la lista dei sei consiglieri da eleggere da parte dell'Iri».

Secondo i parlamentari radicali «è fuori di dubbio che la condotta del presidente dell'Iri è consistita nell'aver posto in essere un atto del proprio ufficio (la proposta di nomina dei sei consiglieri) nella dichiarata consapevolezza che la stessa rispondeva agli interessi esclusivi di soggetti privati estranei all'Iri (i parititi politici)».

I detenuti di Vercelli denunciano «pestaggi» smentiti dalla direzione

MILANO — Una lettera firmata «I detenuti», in cui si protesta contro le condizioni di vita della casa circondariale di Vercelli, è giunta alla redazione milanese dell'Ansa. La lettera, scritta a mano, è indirizzata al ministero di Grazia e giustizia, al direttore generale degli istituti di prevenzione e pena ed alla procura della Repubblica di Torino.

Tre sono i punti affrontati nella missiva: i «pestaggi» e le «frustrazioni psicologiche» alle quali i detenuti di Vercelli sarebbero sottoposti; la scarsa «capienza ricreativa» che costringerebbe i detenuti «a trascorrere la maggior parte della loro giornata» in «forma passiva»; e, infine, «la limitazione della doccia», il cui uso sarebbe stato stabilito dalla direzione del carcere in due soli giorni la settimana e per due sole ore in quei giorni.

La direzione del carcere di Vercelli, dal canto suo, ha smentito «nella maniera più categorica» che si siano verificati, «pestaggi» o «altro» nei confronti dei detenuti.

Per quanto riguarda i momenti di ricreazione, invece, è stato precisato che ciascun recluso può disporre cinque volte al mese (una volta la settimana, più la domenica) del campo di calcio regolamentare, attrezzato pure per ospitare incontri di pallavolo.

«7 aprile»: Scalzone da Parigi contesta Morucci

ROMA — Una lettera scritta da Oreste Scalzone, latitante in Francia, e la seconda parte della deposizione del brigatista «dissidente» Valerio Morucci, hanno caratterizzato la ripresa del processo «7 aprile» in corso al Foro Italico.

Il documento di Scalzone è stato consegnato alla Corte d'assise dall'avv. Tommaso Mancini che ha dichiarato di averlo ricevuto dalla moglie del «leader» di «Autonomia».

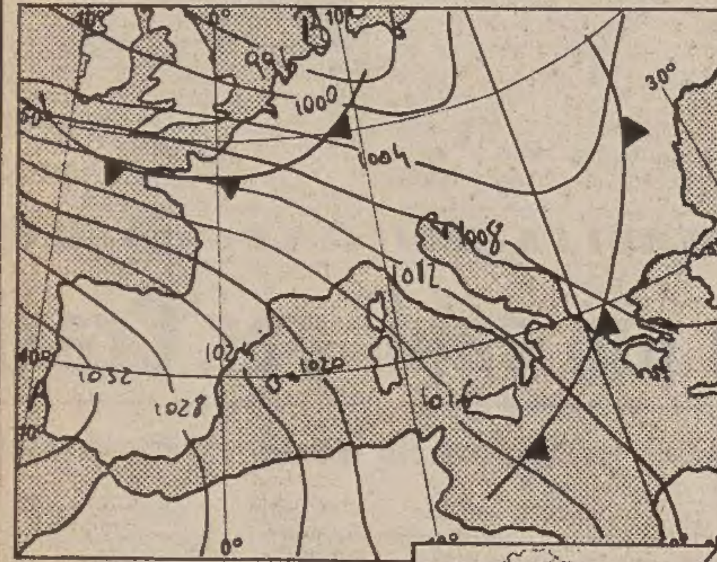
Scalzone parla di «distorsioni» e di «falsità» a proposito della prima parte dell'interrogatorio di Morucci, di cui sostiene di aver ascoltato la registrazione, pur trovandosi a Parigi. In particolare, smentisce di aver chiesto un incontro con il brigatista nel settembre del 1978 e di avergli mai rivelato che c'era in giro una partita di armi giunta dal Medio Oriente dalla quale le «Brigate rosse» avrebbero potuto rifornirsi.

«Morucci — ha scritto Scalzone — si fa veicolo di mistificazioni e di falsificazioni», ché l'autonomia inquadra in una «campagna denigratoria contro coloro che sono portatori di una soluzione politica che vada oltre la semplice dissociazione e preveda un'amnistia o un indulto generale».

Morucci ha confermato, a sua volta, che nell'autunno del 1978 incontrò Piperno ed ebbe con lui uno scambio di idee sulla situazione politica generale. Ha aggiunto che gli sembra di ricordare che fu Lanfranco Pace a farlo incontrare con Piperno.

«Il riferimento alla partita di armi fu del tutto incidentale — ha precisato Morucci — e in effetti Scalzone non le offrì né a me né alle Brigate rosse».

Il tempo che farà



Situazione: la moderata perturbazione, localizzata sull'Italia settentrionale, si sposta velocemente verso Sud-Est. Un'altra perturbazione proveniente dall'Atlantico raggiungerà l'arco alpino nella serata di oggi.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-orientali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle altre zone del Nord generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse. Nevicate sui rilievi alpini. In serata tendenza a parziali schiarite. Sulle regioni centro-meridionali condizioni di variabilità con annuvolamenti in temporanea intensificazione al Centro e sulla Campania, ova potranno aversi locali e brevi piogge o temporali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati tra Ovest e Nord-Ovest in intensificazione sulle regioni Centro-settentrionali.

Temperature minime e massine di ieri: Trieste 5, 12; Bolzano −3, 10; Verona −1, 7; Venezia 1, 9; Milano −2, 10; Torino −2, 15; Cuneo −1, 13; Genova 9, 16; Bologna 0, 10; Firenze 4, 15; Pisa 3, 13; Ancona 0, 7; Perugia 3, 10; Pescara 0, 12; L'Aquila −3, 9; Roma Urbe 3, 15; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 4, 9; Bari 3, 13; Napoli 3, 14; Potenza 2, 9; S.M. Leuca 8, 13; R. Calabria 9, 15; Messina 11, 15; Palermo 10, 14; Catania 3, 16; Alghero 10, 13; Cagliari 8, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 7; Atene n. 7, 13; Bangkok s. 25, 34; Beirut n. 12, 19; Belgrado s. 3, 10; Berlino p. 1, 5; Copenaghen n. 2, 6; Ginevra s. 0, 12; Helsinki n. 1, 2; Hong Kong n. 11, 13; Honolulu s. 11, 25; Londra n. 6, 10; Los Angeles s. 10, 24; Montreal n. 0, 2; Mosca s. −14, −11; Nassau n. 18, 26; Nuova Delhi s. 7, 20; Nuova York n. 1, 4; Oslo s. −1, 4; Parigi n. 6, 10; Pechino s. 'z12, 0; Perth s. 18, 26; Rio de Janeiro s. 22, 41— San Fraccisco s. 9, 17; Stoccolma n. 0, 2; Sydney n. 21, 27; Tokio n. 0, 2; Vienna n. −1, 6.

PREPARATO PER LE AUTORITÀ DELLO STATO

Tragedie in caserma: raccolto un «dossier»

CAGLIARI — Un «libro bianco» sulle tragedie nelle caserme e negli ospedali militari verrà consegnato dall'Associazione nazionale assistenza vittime arruolate nelle forze armate e famiglie dei caduti al Capo dello Stato, al ministro della difesa ed al Consiglio superiore della magistratura.

L'associazioné, costituitasi l'anno scorso, ha tenuto la prima assemblea generale a Roma il 15 novembre del 1983. In quella occasione venne deciso di presentare un «dossier» sulle sciagure avvenute nelle caserme e negli ospedali militari e di presentarlo alle massime autorità dello stato unitamente alle proposte avanzate dall'associazione.

Ora il «libro bianco», redatto dal socio-fondatore sig. Giuseppe Soru di Carbonia (Cagliari), con la collaborazione della segretaria dell'associazione Concetta Conti di Colleferro e del dott. Franco Prandi di Roma, è pronto.

L'associazione è in attesa di essere convocata per illustrare nel dettaglio le situazioni denunciate e le proposte per evitare che si ripetano. «La raccolta — ha detto Giuseppe Soru — rappresenta soltanto una parziale visione di quante tragedie accadono nelle caserme e negli ospedali militari; in assenza di un preciso resoconto del ministero e nella impossibilità di "violare" quel muro di omertà eretto dal mondo a stellette, ritengo che il "dossier" raccolto sia assai eloquente e meriti l'attenzione delle autorità e dei politici».

L'associazione, presieduta dall'on. Falco Accame, ammiraglio, intende nello statuto, oltre che assistere le famiglie dei caduti e delle vittime arruolate nelle forze armate, prevenire o limitare questi dolorosi eventi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

CONCLUSE SENZA ESITO LE RICERCHE

Sparita per sempre la «Tito Campanella»

ROMA — Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Craxi, è stato informato dell'esito infruttuoso delle ricerche della motonave «Tito Campanella» condotte per una estesa fascia di mare al largo delle coste spagnole, portoghesi e marocchine, con l'ausilio dei mezzi dell'aeronautica militare italiana.

Craxi ha incaricato il ministro degli affari esteri di rinnovare ai governo dei paesi amici i sensi della viva gratitudine del governo italiano per l'attività direttamente svolta dai servizi nazionali e per la disponibilità manifestata all'intervento dei mezzi italiani, e ha chiesto al ministro della difesa di comunicare il suo vivo apprezzamento agli equipaggi di tali mezzi e al personale di terra che si è prodigato nelle operazioni di ricerca.

Il presidente del Consiglio ha altresì dichiarato di condividere l'intendimento manifestatogli dal ministro della marina mercantile on. Carta di sottoporre all'esame della Imo le raccomandazioni della commissione speciale di inchiesta per l'affondamento della motonave «Marina D'Equa» e di promuovere nel frattempo le opportune iniziative di diritto interno individuate in tali raccomandazioni.

Nell'occasione l'on. Carta ha dichiarato che sono in corso di perfezionamento tra le competenti amministrazioni le necessarie intese che consentiranno di portare quanto prima all'approvazione del Consiglio dei ministri il disegno di legge di ratifica della commissione d'Amburgo 1979 per la salvaguardia della vita umana in mare, in modo da consentirne la sollecita entrata in vigore.

Domani lo sciopero degli statali

ROMA — I circa 270 mila statali ministeriali sono stati chiamati dalla Federazione unitaria di categoria (Fls) a partecipare allo sciopero nazionale della categoria indetto per domani, 8, quando si svolgerà anche una manifestazione a Roma alla quale parteciperà il segretario generale aggiunto della Cisl.

Allo sciopero sono interessati non solo i lavoratori degli uffici centrali e periferici dello Stato ma anche i dipendenti delle biblioteche.

«Ordine nero»: Camera di consiglio

BOLOGNA — Dopo un'ultima udienza molto breve, la Corte d'assise d'appello di Bologna, chiamata a giudicare sedici presunti aderenti a «Ordine nero», dalle 11.10 di ieri si è ritirata in Camera di consiglio.

I giudici, a bordo di un automezzo dei carabinieri, si sono trasferiti a Villa Salina (la stessa che ospitò i loro colleghi del processo Italicus) e vi resteranno alcuni giorni. La sentenza è prevista entro la settimana.

Sigarette: rinviato il «blocco»

ROMA — I sindacati Cgil-Cisl-Uil dei dipendenti dei Monopoli di Stato hanno subordinato all'esito del prossimo incontro con il governo — sono stati convocati per domani dal ministro Gaspari, per la vertenza contrattuale — l'inizio del blocco dei depositi delle sigarette, che avrebbe dovuto cominciare ieri. E' rinviata dunque la possibilità che le rivendite rimangano sprovviste dei generi di monopolio nazionali ed esteri.

MERZAGORA PRECISA IL SUO ARTICOLO SUL «CORRIERE»

Persecuzione contro Cavallari? Interrogazione del Pci a Craxi

ROMA — *L'on. Suverio Corvisieri ha reso noto di aver rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio per rilevare che «recenti avvenimenti (polemica Craxi-"Le Monde", sentenza del processo Di Donna-"La Repubblica", condanna del direttore del "Corriere della Sera" Cavallari, lottizzazioni rinnovate alla Rai) hanno suscitato un vivo e giustificato allarme per i pericoli che minacciano la libertà di stampa e, in particolare, per le iniziative intimidatorie del potere esecutivo».*

Premesso che «nei confronti di Alberto Cavallari si delinea una manovra persecutoria, avente il fine di rimuoverlo dalla direzione del "Corriere della Sera" con l'obiettivo del controllo politico del più diffuso quotidiano italiano», il parlamentare comunista si rivolge al presidente del Consiglio per sapere se non ritenga che «la reiterata affermazione (articolo dell' "Avanti!", denuncia del banchiere Schlesinger) di uso personalistico del "Corriere della sera" da parte del suo direttore, non rappresenti un vero e proprio atto intimidatorio e in un pericoloso precedente per il diritto alla libertà di stampa di qualsiasi giornalista».

Corvisieri chiede di sapere inoltre se «le dichiarazioni sue e le interrogazioni di alcuni deputati socialisti sulla retribuzione annua di Alberto Cavallari non dovrebbero essere accompagnate da un chiarimento sulle retribuzioni di tutti i dipendenti dell'azienda».

Il Pci ha anche chiesto una audizione urgente del garante della legge per l'editoria, prof. Mario Sinopoli, ritenendo «opportuno che il Parlamento discuta dello stato dell'editoria italiana particolarmente in un momento in cui si susseguono inquietanti episodi coinvolgenti il rapporto informazione — potere e nel quale toni rissosi rischiano di intorbidire ulteriormente la vita del "Corriera della Sera"».

Intanto la direzione del «Corriere della Sera», in relazione alla dichiarazione del prof. Piero Schlesinger, presidente della Banca popolare di Milano, di volere presentare una querela per diffamazione contro Cesare Merzagora e Alberto Cavallari, direttore del quotidiano milanese, per l'articolo di fondo apparso sabato sul «Corriere della Sera» e intitolato «I giornali e i partiti» a firma del sen. Merzagora, ha preso posizione con un comunicato, pubblicato ieri sul quotidiano.

«A seguito della querela preannunciata dal professor Schlesinger contro il senatore a vita Cesare Merzagora e contro il direttore Alberto Cavallari — è detto nel comunicato — sono nate contrastanti interpretazioni circa alcuni passi dell'articolo di Merzagora pubblicato sabato scorso sulla prima pagina del "Corriere".

«Per dissipare ogni equivoco — prosegue il comunicato — è stato chiesto al senatore Merzagora un chiarimento, soprattutto dei due paragrafi relativi alle vicende bancarie del 1982, al suo suggerimento di nominare un liquidatore, all'avvenuta nomina di funzionari.

«Egli ci ha dichiarato che alludeva con le sue frasi solo alle vicende vecchio-Nuovo Ambrosiano, svoltesi fra l'agosto e il settembre 1982. Nessuna più lontana allusione — conclude il comunicato — era contenuta nel suo articolo ai consigli d'amministrazione dell'editoriale del "Corriere della Sera" o della Rizzoli, e tantomeno agli organi di procedura, verso i quali il senatore Merzagora ha dichiarato di non poter avere che il massimo rispetto».

LA POESIA DI UN TRAGICO MODERNO: PAUL CELAN

Un po' di luce coatta nel buio dell'esistenza

Accade a volte che la fama di una sola poesia condizioni la figura del suo autore. È questo il caso di Paul Celan e della sua composizione più famosa, «Fuga di morte», scritta nel 1945 e dedicata alla memoria dei milioni di ebrei uccisi dai nazisti.

La frequenza con la quale essa appare nelle antologie — ricordava alcuni anni fa Moshe Kahn — lascia presumere che si tratti della lirica più tipica di Celan, ma in realtà non è così. E non lo è per due motivi: prima di tutto perché Celan rifiutò di farsi cristallizzare all'interno di questo schema, giungendo al punto di dimenticare «Fuga di morte» nelle sue letture pubbliche; e poi perché, in confronto ad altri, questi versi sono troppo chiari, troppo espliciti, mentre Celan prediligeva l'oscurità, l'ermetismo.

Molto più emblematici sono certamente alcuni frammenti di «Luce coatta» (Mondadori, pagg. 231, lire ventimila), traduzione italiana di tre raccolte preparate da Celan per la pubblicazione, prima del suicidio, avvenuto a Parigi nel 1970. Volendo indicare due testi tra i tanti possibili è forse il caso di citare «Klopf» o «Fahlstimmig», «Sbatti via leggermente / i cunei di luce: / l'ondeggiante parola / la possiede / il buio», leggiamo in Klopf».

E in «Fahlstimmig» troviamo un'ulteriore testimonianza della difficoltà di un'affermazione in positivo del lavoro sul linguaggio: «Smorto suono, scorticato / dal profondo: / non parola, non cosa, / ma di entrambe unico nome, / atto in te al volo, / alla caduta, sanguinante acquisto / di un mondo».

*
**

Com'è facile comprendere da queste poche righe, Celan non è un poeta per le masse, capace di accendere fervidi entusiasmi. È invece un poeta per pochi, un poeta che richiede ai lettori una continua attenzione, che esige pazienza, amore, dedizione. Chiunque apra i suoi volumi con la pretesa dell'intelligibilità immediata, della corrispondenza assoluta tra segno e senso, non potrà nascondere un moto di disagio.

Ma, per contro, chi avrà la necessaria costanza di continuare a interrogare gli enigmi che egli propone, riuscirà a penetrare all'interno del caotico ma ricchissimo universo simbolico di un uomo che Ladislao Mittner giudicò «il più grande lirico emerso dalla tragedia della seconda guerra mondiale».

Paragonabile per certi aspetti al nostro Andrea Zanzotto, Celan infuocò i suoi temi al calore di numerose lingue: il tedesco dei genitori ebrei, il romeno della patria di nascita, il russo del paese cui l'originaria Cernowitz fu annessa dopo il 1945, l'ucraino della terra confinante, l'inglese appreso all'università, il francese di quella Parigi dove visse a partire dal 1948, e naturalmente lo jiddish della comunità israelitica.

Questi pellegrinaggi, assieme alle sofferenze patite durante gli anni terribili del nazismo, gli suggerirono la necessità di mutare la sua personale esperienza di sofferenza in esperienza poetica del mondo. Ma non esisteva al-



cun linguaggio, alcuna parola capace di descrivere il lutto per milioni di omicidi. E allora Celan si sforzò di elaborare versi che suggerissero il dolore per precisi avvenimenti storici, un dolore che presto si mutò in sofferenza metafisica, vicina a quella già teorizzata da Novalis, Rilke, Trakl o dai simbolisti francesi.

«Concepito come una missione, sorretto dalla coscienza di avere un significato epico, questo tentativo si presenta come una disperata ricerca di una patria cancellata — scrive Giuseppe Bevilacqua introducendo «Luce coatta» —. La sola cosa che sia rimasta è la possibilità di parlare, possibilità tuttavia estremamente precaria, poiché bisogna tradurre in voce un universo pietrificato, una lacrima senza testimoni, un occhio muto, una foglia lacerata che non rimargina; e macerie, sabbia, tanta e tanta cenere».

Nelle ultime raccolte Celan spesso si sofferma sulle immagini urbane: e lamenta come le città siano progressivamente diventate degli enormi cimiteri, serbatoi di cadaveri ambulanti che ogni mattina resuscitano per tornare al lavoro, per mostrarsi bravi sudditi, pronti a eseguire ordini privi di senso. La storia, sempre presente nei versi giovanili, viene invece volontariamente esclusa, poiché nessuno sembra possedere più memoria, mentre tutti vivono solo nel presente, inseguendo mete che altri hanno stabilito per loro.

«Illeggibilità di questo / mondo — annota —. Tutto doppio / Gli orologi poderosi / danno ragione all'ora eccedente, / rauchi. / Incastrato nel più profondo di te, / tu smonti te stesso / per sempre». E ancora: «Tempo di rimorchiatori, / i semitrasformati fanno traino / di uno dei mondi, / colui che delle altezze è spodestato, / ridotto all'intimo, / va dicendo tra le fonti alla riva: / affrancati dalla morte, affrancati da Dio».

Nel buio totale che sembra ammantare l'universo, gli appelli alla ragione di Celan guizzano come brucianti filamenti, arroventati da un desiderio spasmodico di comunione che a volte prende le sembianze dell'amore: «Nella fossetta del tuo collo / la mia stella s'apprende / come di sprofonda e ci si invera, / io la ripesco con le dita — vieni, spiegati con lei, / oggi stesso».

*
**

Nell'ultimo Celan, comunque, l'analisi si fa ancora più serrata. Il selezionatore dell'ipocrisia altrui rivolge lo strumento contro se stesso e opera un'autopsia di quella mente che ancora gli dava l'illusione di esistere come poeta. Ecco così che prendono forma grotteschi autoritratti con l'occhio che balla fuori posto, appeso al lobo dell'orecchio, mentre il cervello è sferzato dalla pioggia, il cuore balza a destra e il polmone viene abbandonato in un rigagnolo, accanto a un ombrello sfondato e a un copricapo che ha perduto il proprio colore.

La violenza di queste immagini dà la misura della furia autodistruttiva da cui esse sgorgano. Nessuno può dire dove Celan sarebbe giunto dopo «Luce coatta». Quando, ai primi di maggio del 1970, si seppe che si era gettato nella Senna, molti interpretarono il gesto come l'ultima conseguenza dell'opera. In verità, la possibilità del suicidio non era mai stata esclusa dal poeta, anzi, rileggendo i suoi versi, se ne trova traccia sin dalle liriche d'esordio. Forse però la morte, come ha ipotizzato Moshe Kahn, non dipendeva dallo sviluppo letterario, ma dalla vita che, dolorosamente, si rifletteva in esso.

Edoardo Poggi

Nella foto, Paul Celan.

LA LUNGA AVVENTURA DELL'ODORATO IN UN ORIGINALE STUDIO DI ALAIN CORBIN

Questa è storia, a lume di naso

Profumi e fetori scandiscono da sempre i mutamenti sociali e compendiano il ciclo dell'esistenza - Dai miasmi medievali a quelli (ipocritamente «censurati») della civiltà industriale, fino al «silenzio olfattivo» del nostro asettico tempo

Di quanti odori è impregnata la storia degli uomini? Difficile quantificarne gli innumerevoli registri, le impalpabili sfumature, i trasbordi e le transumanze, il titillare sul corpo e l'incidere sull'olfatto. Dalla remota antichità all'impennata industriale, gli odori scandiscono mutamenti sociali, perseguitano le ossessioni religiose, irrorano un immaginario dalla vasta portata. Nella sigla contrapposta di aromi e fetori, si rintracciano le tappe di tanti percorsi: l'erotico e il materiale, il mito e il viaggio, il cibo e la malattia, la satira e la predica. Racchiudono il ciclo dell'esistenza: nascita e morte irrompono da variabili olezzi. Il naso funge da protagonista.

Oggi, tra i cinque sensi, l'odorato versa in uno stato precario. Cade in verticale, più assente che presente, disambientato cronico, deviato da accavallamenti di messaggi, inebetito da incroci e deodoranti. Eppure la sua avventura è lunga. Nel passato costituiva un elemento di rilievo irrinunciabile: strumento primario per i rituali sacri e per gli infiniti ricettacoli del piacere.

Le origini della civiltà occidentale dipartono dall'ambrosia degli dei e dalle vibrazioni delle narici. Il grecista Marcel Detienne lo ha dimostrato in due libri famosi: «I giardini di Adone» e «Dionisio e la pantera profumata». Afrodite è signora di effluvi inebrianti e conduce i «sortilegi delle parole mielate». Circe, maga e fatale seduttrice, manipola droghe ed essenze. Le Pizie emettono oracoli tra vapori sulfurei e coinvolgenti.

Ma la storia dell'olfatto possiede connotati ambigui, sgorga da polarità e contrasti: natura e cultura, foresta selvaggia e città organizzata, istinto e razionalità, lottano su fluti diversi. L'universo della ragione rifiuta le ebbrezze eccessive. Nella classicità, il profumo pungente diventa il marchio equivoco di prostitute e libertini. Durante le Tesmoforie, le feste in onore della dea madre Demetra, le donne sposate, emblema di virtù domestiche, respingevano ogni fragranza e l'alito cattivo esprimeva i rigori del digiuno.

Gli albori del Cristianesimo fluiscono da odori intensi: la mirra e l'incenso dei Re Magi, gli acri balsami di unguenti sepolcrali, le essudorazioni del dolore e della fatica. Il complesso rapporto che lega l'uomo all'olfatto entra nelle categorie astratte del Bene e del Male: l'odore concretizza antinomie. La puzza suggerisce la paura dell'animalità, si



THE SCOVRGE OF DRVNKENNES.
By *William Hornby* Gent.

LONDON,
Printed by G. Eld, for *Thomas Baylie*, and are to be folde at his Shop, in the Middle-Row in Holborne, neere vnto *Staple-Inne*, 1618.

associa alle muffe delle caverne sotterranee, moltiplica gli incubi del peccato e le visioni infernali, allude a tutti i depositi escrementizi. Di rimando, i vessilliferi di Dio spargono fragranze celestiali e sublimi soavità. Santi e Padri della Chiesa valgono da esempio: sono particelle del Paradiso, luogo ultraterreno di delizie spirituali, che offrono ai credenti una panacea taumaturgica e alleviatrice.

Nel Medioevo il corruttibile e l'incorruttibile si pongono a confronto. L'odore traduce un catalogo di meriti e colpe. Il giglio dal travolgente profumo è il simbolo dell'autorità suprema: si itera negli stemmi signorili dei Capetingi, dei Valois, dei Borboni; si pone nelle mani dell'angelo Gabriele annunciante a Maria il suo destino. Bello, buono, odore gradevole, diventano sinonimi. Gemme e fiori partecipano all'idea di eternità, sembrano vincere la debolezza della carne.

L'aroma soavissimo è l'alternativa a un mondo pervaso di morbi e note graveolenti. La Vergine, stendardo di purità, ha sentore d'ambrosia, di verbena, di rosa. Alla sua liturgia di dedica il testo aromatico dell'Ecclesiaste: «Come cinnamono e balsamo ho diffuso profumo; come mirra scelta ho sparso buon odore; come galbano, onice e storace, come nuvola d'incenso nella tenda...». Le reliquie dei beati espellono fluidi miracolosi: San Nicola produce manna salvifica; Santa Caterina emana «olio a gocce, olio di felicità, medicina di grazia».

Un rimedio per ogni male: il terrore del disfacimento materiale trova i suoi esorcismi. Il linguaggio della mistica e dell'agiografia si innesta nella sublimazione del naso. La carestia, la sete, il freddo, le insidie dell'Occidente povero e affamato, vengono alleviate dai mediatori di oblio: asceti o negromanti, maghi o mammane. L'Eden, che i viaggiatori si ostinano a cercare in Oriente, sembra rispondere a un miraggio di felicità sensoriali: territorio di facili alimenti e di ineffabili odori.

«Così — scrive Piero Camporesi in un saggio a crescente tiratura — il paradisus voluptatis abusivo, il paradiso dell'hashish, del miele e del sangue, il paradiso del crimine viene sostanzialmente a coincidere con l'altro riservato all'uomo di cuore puro» («La carne impassibile», Il Saggiatore, 1983).

Sul versante opposto, il bestiale si carica di odori repellenti: salse tossiche ed esalazioni da fogna pronunciano influssi demonici. Il negativo sa di catarro, feci, letame e urina. Ingloba anatemi politici e discriminazioni di classe. Il frate Salimbene de Adam condanna Federico II in un tanfo perpetuo. Il cronista francescano descrive il cadavere dell'imperatore, colpito da scomunica e tacciato d'eresia, come una pustola ulcerata e nauseabonda, residuato di vermi e fetori. L'odio signorile e cittadino per villani, vagabondi, marginali, si manifesta nel generico appellativo di «puzzolenti».

Il gioco di significati e percezioni continua fino alla società odorista del XVII secolo. L'epoca del Barocco si esercita tra distillati e alambicchi, sulfamigi e indagini umorali, elogi della sanità e malie olfattive. Gli annusatori si esaltano tra le voluttà del tabacco: i trattati scoprono le nuove frontiere della cosmesi e della cucina. Un trionfo per gli odori. Ma sullo sfondo imperano i soffocanti miasmi delle epidemie e dei roghi dell'Inquisizione.

Questi gli antefatti di un interessante studio dello storico Francesco Alain Corbin, edito due anni fa e ora tradotto dalla Mondadori («Storia sociale degli odori: XVIIII e XIX secolo», pagg. 334, lire 30.000). Li segnala la bella prefazione di Piero Camporesi. Il titolo originale è, senza dubbio, più attraente» «Le miasme et la jonquille» (Il miasmo e la giunchiglia). Immagini speculari che rifrangono gli antagonismo del puzzo e del profumo. La versione italiana lo cambia, rapportandolo alla metodologia dell'autore.

Perché la scelta si appunta su soli due secoli? La risposta scaturisce dal testo e dalle dense note che lo corredano. Il periodo collima con una vera e propria rivoluzione percettiva: l'età del tempo finito, il tempo dell'orologio che ritma la disciplina del lavoro e del capitale. Nella Londra tra '700 e '800 artigiani e mercanti onorano San Lunedì, auspice della settimana produttiva. Urgenze di controllo si innestano nel quotidiano: una nuova retorica morale muove nel campo del privato. Il corpo è una merce e una forza economica; l'odore, in qualche modo, ne riduce la capacità meccanica.

La società dello scambio e delle transazioni commerciali coniuga riforme amministrative, impegno didattico, equilibri funzionali. Sogna di razionalizzare il tessuto delle città e di fornire ai costumi la patina della dignità borghese. L'odorato, il senso animalesco, appare un qualcosa di sfuggente e incontrollabile, un incentivo alla devianza e al disordine. Anche l'olfatto si allinea agli imperativi del decoro.



La storia delle idee assorbe un nuovo termine: il disgusto. Disgusto per mestieri considerati illeciti e fonte di sedizione, ripulsa nei confronti dei vecchi, maleodoranti, quartieri popolari, dispregio per i ceti dagli umori forti. Buoni e cattivi cittadini emanano effluvi diversi. Il lezzo è il grande imputato. La soglia di tolleranza si abbassa. Se il Medioevo conviveva con il fetido, l'emergere dell'industria lo condanna. Dilaga una sindrome di ipocrisia. I cadaveri si celano nell'armadio. Mentre cresce il tasso di asma, tubercolosi, malattie polmonari provocato dalle scorie di fabbrica, la puzza di proletari e operai viene dichiarata insostenibile. Proliferano «Commissioni degli odori», «Comitati di igiene pubblica», «Aziende municipali della nettezza urbana».

Risanare è un verbo onnipresente. Nel 1759 l'abate Parini legge all'Accademia dei Trasformati l'ode sulla «Salubrità dell'aria». Un secolo dopo Napoleone III delega al barone Haussmann il riassetto di Parigi: la città stessa si configura in industria immobiliare; la demolizione dell'antico centro storico «pulisce» socialmente lo spazio, edifica l'organismo della rendita e del profitto.

Il mito del progresso nasce dal disegno della città illuminata: giardini, parchi e viali convergenti su strade ampie e scorrevoli, servizi igienici e ghetti per il liminale, il mefitico, il fatiscente. L'artificiale si sostituisce al naturale: la casa borghese si trasforma in serra; le ditte di profumeria inventano essenze sofisticate per fanciulle e rampolli di famiglie eccellenti; il cuscinetto di lavanda slontana le tracce di linfe carnali. La nevrosi degli intellettuali contribuisce a contaminare gli odori in sequele di metafore, esotismi, affinità elettive.

Quali le conclusioni? Alain Corbin parla di «silenzio olfattivo». L'odore è vanificato, travolto da ansie asettiche e desideri di Narciso. Neppure l'ecologia può resuscitare l'aroma di oli e muschi.

Sempre aggiornata, la pubblicità capta il codice attuale: presenta sequele di esseri sintetici, mentre il naso gode il suo riposo tra il velo morbido e antigermi del fazzoletto Kleenex.

Luisa Crusvar

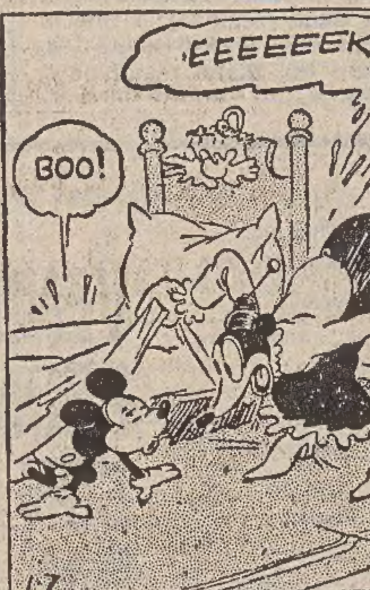
In alto, il diavolo fumatore in una stampa di G. Eld (Londra, 1618); e «Scelta», un disegno di G. F. Watts (1864 circa).

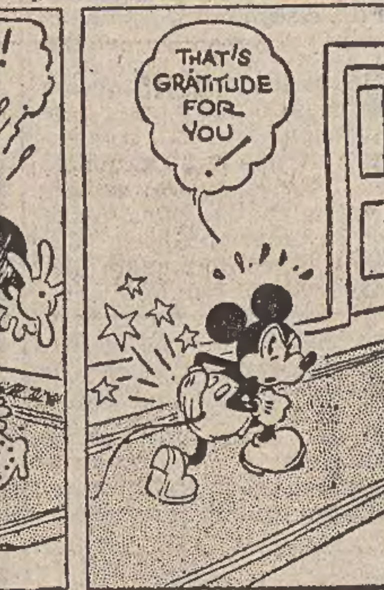
UN PIZZICO DI MALIZIA NELLE STORIE DISNEYANE DEGLI ANNI TRENTA

Scandalo, c'è un topo in pigiama!

Qualche situazione «pepata» rivelata dalle riedizioni integrali delle vecchie «strip» di Topolino







A scoprire in Italia Mickey Mouse fu Lorenzo Gigli, uno dei critici letterari più prestigiosi, autore delle versioni italiane dei romanzi di Faulkner, che inserì le lunari strisce del topo disneyano nell'«Illustrazione del popolo» di cui era direttore. Ma sembra che il primo traduttore delle avventure topolinesche, nel 1933, sia stato Cesare Pavese, il quale si prestò a tale lavoro per l'editore torinese Frassinelli, che aveva comperato quattro racconti dal rappresentante italiano della Disney dopo che in Francia li aveva pubblicati Hachette (li riunì poi in due simpatici volumetti intitolati «Le avventure di Topolino: storielle e illustrazioni dello Studio Walter Disney»).

Intanto, però, di questo (allora) surreale sorcetto di campagna, disegnato per Disney dal suo braccio destro Ub Iwerks, s'impossessava l'editoria per ragazzi (leggi: Nerbini di Firenze, col giornaletto chiamato appunto «Topolino»), similmente all'intera produzione, soprattutto nordamericana, del cosiddetto «comicdom», che negli Stati Uniti trovava diffusione attraverso i fogli quotidiani d'informazione, con le strisce giornaliere in bianco e nero e le tavole domenicali a colori.

Nella versione originale — considerati i «canali» diffusionali — le storie erano rivolte a un pubblico prevalentemente adulto; ma in Italia e altrove in Europa (in Francia e Spagna, soprattutto) quei racconti a fumetti contribuirono a far espandere un nuovo tipo di editoria per l'infanzia e l'adolescenza, semplificando gli ammiccamenti e i giochi scherzosi di parole all'interno dei «balloons», che venivano così, in molti casi, snervati e ammorbiditi.

Di tale addolcimento di contenuti abbiamo modo di accorgerci ora che due club editoriali con intenti amatoriali, vale a dire l'Amaf (Associazione nazionale amici del fumetto, con sede a Roma, via Sacconi 19) e la Comic Art (pure romana, sita al n. 22 di largo Antonelli), a seguito di un accordo con la Walt Disney e con il beneplacito della Mondadori che ne detiene i diritti, stanno via via pubblicando, in due serie di album, l'una le «daily strip», l'altra le «sunday strip»: col recupero, anche, dei quadretti e di interi brani tolti per esigenze d'impaginazione quando le storie vennero pubblicate la prima volta in Italia.

Il sospetto che all'interno degli intrecci topolineschi vi fossero strizzate d'occhio non propriamente rivolte al «lettore bambino» lo si aveva da tempo: ad esempio, nei rapporti sentimentali tra Mickey e Minnie che davano adito a tremende gelosie da parte di lui (quando a intromettersi v'era quello che da noi si chiamò il «bel Gagà») oppure di lei (allorché, durante le avventurose assenze del compagno, compariva alla ribalta qualche civettuola Topina o Micina).

Per non parlare di certe concupiscenti smanie del gattaccio Big Bete (Gambadilegno), acerrimo rivale di Topolino, per la vanesia mucca Clarabella, che così veniva meno ai propri doveri di eterna fidanzata del cavallo antropomorfo Orazio (si veda l'avventura semifantascientifica «La barriera invisibile», appartenente come le altre agli anni Trenta).

Esiste, a questo riguardo, una scenetta piuttosto emblematica, nella storia del '38 «Topolino sosia di Re Sorcio»; verso la conclusione sulla via del ritorno a casa, troviamo i due protagonisti insieme in una stanza d'albergo, e Minnie si pavoneggia con degli acquisti appena fatti dinanzi a un Topolino in pantofole e pigiama, in una situazione dunque di intimità niente affatto platonica.

In un paio di strisce del 1932, finora inedite in Italia e anch'esse disegnate da Ub Iwerks prima che questi passasse la mano a un altro grande cartoonist, quel Floyd Gottfredson autore di tutte le grandi avventure di Mickey Mouse, ci imbattiamo in un Topolino portiere d'albergo, il quale, di fronte a una cliente un po' in là con gli anni, intuiti certi suoi reconditi desideri captando una conversazione ch'ella ha con Clarabella, si fa trovare sotto il letto della stanza di lei. E il calcio che alla fine si guadagna è il suggello comico di una situazione insolitamente «pepata».

Va ricordato che, dopo l'iniziale periodo surreale, dimensionato in un setting di sapore agricolo, le storie di Mickey Mouse si collocarono sullo stesso piano della letteratura popolare di maggior consumo, come pure del cinema hollywoodiano a grande spettacolo: intenzionalmente rivolte, dunque alla massa del pubblico. Fu così che, furbescamente, tali storie — come molti di coloro ch'erano ragazzi negli anni Trenta e Quaranta ricorderanno — alternavano occhiate alla contingente realtà sociale a evasioni di Topolino nell'Avventura pura, sempre all'insegna di un indefettibile ottimismo.

Si andò così da «Topolino giornalista», in cui nel 1935 si faceva il verso (gustoso e intelligente) al cinema gangsteristico, a «Topolino agente della polizia segreta», dove l'aggancio ammiccante avveniva con il «feuilleton» letterario tipo «Beau Geste» e con il fascino della Legione Straniera.

In questi e in tutti gli altri intrecci del periodo, Topolino è attorniato da una serie di caratteristi quali soltanto la Hollywood del periodo d'oro sapeva sfornare, con — a monte — sceneggiature sempre robuste, che nelle ristampe odierne si possono finalmente gustare appieno per la fedeltà delle traduzioni e il bilanciamento di disegno e parlato. (Anche se la filologia avrebbe voluto che, accanto ai fautori italiani dell'operazione e alle date di prima pubblicazione negli Stati Uniti, comparissero, in ogni albo, altri dati essenziali, quali i nomi di soggettista, sceneggiatore e disegnatore).

Il recupero delle strisce giornaliere fatto dall'Anaf avviene in albi dal tradizionale formato orizzontale d'anteguerra: con intenti, quindi, anche nostalgici. E per le copertine si è ottenuta la collaborazione di due tra i più qualificati disegnatori disneyani operanti in Italia: il ligure di Rapallo Luciano Bottaro e il veneziano Romano Scarpa, le cui composizioni sono saporosamente adeguate ai contenuti, dovuti principalmente a Floyd Gottfredson coadiuvato dopo il 1934 soprattutto da Ted Osborne per le sceneggiature e da Ted Thwaites per gli inchiostri (sue erano invece le matite).

Un gigante, Floyd Gottfredson, nel «reparto fumetti» dell'impero disneyano d'anteguerra (assieme al disegnatore di origine italiana Al Taliaferro, che allora dava vita alle strisce di Donald Duck). Fu lui a creare i disegni a matita anche per le più spettacolari «tavole domenicali» che la Comic Art ripropone ora in preziosi albi di vistosissimo formato: quattro strisce per pagina con titoletto per ognuna, così come uscivano negli inserti colorati dei giornali americani.

Da «Topolino contro Wolp» a «Topolino principe azzurro» e via discorrendo, il godimento è garantito: anche grazie alle copertine, che ripetono in composè disegni dell'interno e ai giochini e «play money» di questa felicissima zoolandia risalente agli anni del «new deal» rooseveltiano.

Piero Zanotto

Sopra, una striscia di Ub Iwerks, inedita per l'Italia.

Taccuino

Fellini va all'asta

MILANO — La manifestazione che apre la stagione primaverile delle aste della Finarte ha uno scopo benefico: ha cioè l'intento di promuovere una sempre maggior adesione del pubblico all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, oltre che di devolvere il ricavato delle vendite all'associazione stessa, per contribuire al suo finanziamento.

Così, nella serata del 14 febbraio saranno messi all'asta trenta esemplari del libro con il soggetto e la sceneggiatura di «E la nave va», firmato da Federico Fellini e Tonino Guerra, in edizione speciale della casa editrice Longanesi: si tratta di copie tirate a mano (su carta amatruda di Amalfi) dalla tipografia Allegretti di R. Campi & C. e contenuti in una scatola fatta a mano, in mezza tela e carta marmorizzata francese, dalla legatoria Albrizzi di Milano.

Ventinove esemplari numerati contengono un disegno originale a colori di Fellini e una fotografia di scena virata in seppia, firmata dal regista. Sarà messo all'asta anche l'esemplare unico contrassegnato con il numero uno, e comprendente, oltre al disegno e alla fotografia, due dattiloscritti originali per il casting e il treatment del film, con annotazioni autografe. Per la vendita, la Finarte non percepirà alcun diritto d'asta, per cui il prezzo di aggiudicazione sarà al netto di ogni altra spesa.

L'esposizione del volume e dei trenta disegni avrà luogo dall'11 al 14 febbraio in via dei Bossi 2, dalle 16 alle 19; quanto all'asta, inizierà intorno alle 20 del giorno 14.

Sopra, il disegno felliniano raffigurante tre personaggi di «E la nave va»: il granduca, la sorella Lerinia e il primo ministro.

La rassegna dei libri

Nei luoghi di Verdi

Angelo Ceresa e Gustavo Marchesi: «Sono i posti di Verdi», Grafiche Step, Parma, pagg. 220, lire 62.000.

Piccola capitale d'altri tempi, ove una suprema eleganza bodoniana si sposa al grido fiammeggiante di Manrico, la città di Parma può davvero menar vanto di questo bel volume di Angelo Ceresa e Gustavo Marchesi, che spazia fra immagini corrusche, appassionate, degne di un Barilli, e il vasto silenzioso delle cose familiari e perenni, delle lunghe nebbie nel sonno invernale della pianura.

È un viaggio nei luoghi abitati dal grande musicista, i luoghi di cui era fatta la sua stessa natura di uomo e di artista. Uno degli autori, Angelo Ceresa, è un fotografo di larga notorietà, e in questo libro evidenzia una volta di più le ragioni che tale fama giustificano. L'altro è Gustavo Marchesi, critico musicale della «Gazzetta di Parma» fino al 1973, vigile presenza verdiana per più di vent'anni, e spesso in conflitto con quei «loggionisti» d'Oltretorrente — magari di orecchio finissimo — che da Verdi («parmigiano in forza di un plebiscito cittadino che tale lo pretende») esigono a tutti i costi la cabaletta e i vindici furori.

La pagina di Marchesi esalta i valori di una civiltà rurale grama e tenace (la campagna è un motivo centrale dell'esistenza di Verdi), evoca nebbie azzurre, filari di pioppi, brusche voci padane, camini di antica fuliggine, il gran fiume sulle cui rive «si misurano quelle dell'Eufrate e del Nilo». Ma offre pure immagini nuove e preziose della villa di Sant'Agata, degli ultimi anni di un Verdi così deciso a sottrarsi alle fin troppo frequenti occasioni di polemica, di un Verdi che sembra solo acconsentire a un colloquio con le ombre del passato e con la morte.

Un'immagine, una parola rendono intelligibile tutta una catena di atti; le bellissime pagine su Verdi fanciullo all'organo di Roncole o sulle streghe del «Macbeth» fluttuano e si amalgamano su una trama fitta e sapiente, fino al grande incontro di Verdi nella cripta della Steccata, davanti alle urne dei Farnese. Qui la fantasia di Gustavo Marchesi più liberamente fermenta d'immagini di rara suggestione.

Minuziosa mappa dei luoghi sacri bussetani, intrico di sottili linee, il libro si spinge poi fino a Mantova, sfondo esemplare del «Rigoletto», a Colorno (il Palazzo ducale, quasi un domestico Escurial) e a Soragna con la dimora dei Meli Lupi, «melograno d'alta orificeria». Infine, nel «deserto» di Sant'Agata, gli autori sembrano inseguire con più stretto palpito gli ultimi giorni di Verdi, sfuggenti ormai alle torsioni eroiche, accordati con calmo respiro a un'estrema luce di crepuscolo.

La letteratura su Verdi è sterminata, lo sappiamo bene, ma Ceresa e Marchesi sono riusciti ad arricchirla di un significativo contributo (forse più significativo di pagine e pagine di minute esegesi), di un libro che ognuno tornerà certo a sfogliare e a rileggere, affascinato da una così felice e rara fusione di immagini e di testi.

Il volume si chiude con un'accurata cronologia e con la riproduzione di una lettera inedita di Verdi del maggio 1879. Il grande musicista, rispondendo a un'offerta di libretto da parte di Adolphe Dennery (l'autore delle «Due orfanelle»), ribadisce a dodici anni dal «Don Carlos» le sue riserve nei riguardi delle esecuzioni dell'Opéra di Parigi, la «grande boutique».

Edoardo Guglielmi

*
**

S. Valseschini: «Psicologia della musica e della musicoterapia» – Armando editore, pagg. 216, lire 12.000.

R. Pigliacampo: «Lo stato e la diversità» – Armando editore, pagg. 112, lire 6800.

Gigliola Paci: «L'educazione dei non vedenti» – Armando editore. pagg. 72, lire 8000.

CRONACHE DEL NORD - EST

HA TENUTO BENE NELL'83 LA STAGIONE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

I turisti (specie gli stranieri) prediligono campeggi e villaggi

Aumentate le «giornate presenza» però al di fuori delle strutture alberghiere

TRIESTE — I turisti disertano gli alberghi e preferiscono sistemarsi in campeggi, villaggi turistici, case per ferie, stanze in abitazioni private.

Questa la tendenza, già profilatasi nell'82 e confermata nell'83, del turismo nel Friuli-Venezia Giulia. Nonostante i dati ufficiali per quest'ultimo periodo non siano ancora disponibili, sono già note alcune cifre significative: gli ospiti negli esercizi extra-alberghieri sono passati da 378.009 nel 1981 a 391.435 nell'83 con un incremento di 13.427 unità, pari al 3,6 per cento.

A seguire questo sistema più economico di soggiorno sono in maggior numero gli stranieri rispetto ai connazionali. Infatti essi rappresentano il 34,9 per cento dei clienti degli alberghi, mentre salgono al 50 per cento nei campeggi, villaggi turistici ecc. Da quali paesi provengono? Il 37,9 per cento dalla Germania Occidentale, il 7,1 dall'Austria, il 4,2 dai paesi del Benelux; il resto, nell'ordine, da Francia, Svizzera, paesi scandinavi, Gran Bretagna, Jugosevia e Stati Uniti.

Sempre curiosando tra le cifre disponibili si scopre un altro dato positivo: le «giornate presenza» trascorse nella nostra regione da questi turisti sono salite a quasi 7 milioni, con un aumento percentuale del 2,3, equivalente a 191.928 giorni in più rispetto all'anno precedente.

Ovviamente anche la durata media del soggiorno negli esercizi extralberghieri risulta notevolmente più estesa di quella (pari a 3,6 giornate per turista) riscontrabile fra i clienti degli esercizi alberghieri: in media, 17,8 giornate per turista, pari a cinque volte la durata della permanenza degli ospiti degli alberghi.

Se da un lato questi divari sono — almeno parzialmente — attribuibili al tipo differente di clientela che sceglie l'una o l'altra struttura, dall'altro lato è fuori dubbio che, a determinare l'opposto andamento delle due correnti turistiche, non è estraneo il fattore economico (considerato nel contesto della situazione economica generale), rappresentato dai prezzi degli esercizi alberghieri.

Quanto alla distribuzione nella regione dei 391.435 turisti (italiani e stranieri) ospitati nel 1983 negli esercizi extralberghieri le statistiche uffic ali rivelano che il nucleo principale — pari al 70 per cento del totale regionale (percentuale che corrisponde a 273.832 turisti) — ha soggiornato nella provincia di Udine, risultando concentrato per l'87,7 per cento (240.137 turisti) nella località di Lignano.

Quindi viene la provincia di Gorizia, con 81.805 ospiti (dei quali, 70.308, pari all'85,9 per cento del totale provinciale, nella cittadina di Grado), seguita dalle province di Trieste (con 24.913 turisti) e di Pordenone (10.885).

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	5,1	11,7
Gorizia	2,4	12
Monfalcone	4,2	12,1
Pordenone	2	11
Udine	2,8	12,6

COMPATTA L'ADESIONE DEGLI AUTOTRASPORTATORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA ALLO SCIOPERO NAZIONALE

Paralizzato in regione il traffico dei camion

Normali le operazioni portuali - Oggi e domani «caroselli» di protesta

Camion in sosta a Fernetti

TRIESTE — Disagi in tutta la regione, posti di blocco e picchetti, per fortuna però senza violenze, ieri per la prima giornata dello sciopero nazionale degli autotrasportatori. Nel Friuli-Venezia Giulia, dove operano 2500 imprese del settore, con oltre 10 mila addetti, l'adesione allo sciopero è stata piuttosto massiccia. La protesta su scala nazionale, come riferiamo in altra parte del giornale, è stata indetta contro le attuali procedure doganali, per rivendicare un coinvolgimento delle imprese locali nei cosiddetti «grandi appalti» e per un rapporto migliore tra autotrasportatore e agenzie nel porto.

In tutte e quattro le province della regione, gli scioperanti hanno cercato di convincere i camionisti che continuavano a lavorare ad aggiungersi a loro, con le «buone». Altre forme di protesta, più clamorose, sono annunciate in questi giorni, a partire già da oggi.

A Trieste, dove le imprese sono 500 con 2500 addetti, ieri gli scioperanti hanno cercato di fare opera di sensibilizzazione sui loro colleghi in porto e all'autoporto di Fernetti. L'adesione allo sciopero è stata comunque compatta. Nonostante ciò l'attività in porto è stata regolare.

Ieri si sono riuniti i rappresentanti degli autotrasportatori di tutte e tre le organizzazioni presenti a Trieste, l'Associazione degli artigiani, la Confederazione nazionale dell'artigianato e l'Unione regionale economica slovena. È stata confermata la conferenza stampa per questa mattina, alle 11, al Circolo della stampa, mentre domani ci sarà un corteo di camion per protesta con partenza alle 8 da Fernetti.

Sempre domani un «carosello di protesta» dei camion si svolgerà a Gorizia e il traffico in centro sarà bloccato. Ieri nell'Isontino l'adesione allo sciopero è stata pressoché totale da parte degli 800 autotrasportatori della zona.

I camionisti che lavoravano ieri in provincia di Udine sono stati avvicinati dai colleghi che manifestavano con cartelli e invitati a sospendere l'attività. Gli episodi che per fortuna non sono sfociati in violenze, sono accaduti all'ingresso dell'autostrada per Trieste e per Venezia. Oggi sfilata di autotrasportatori per le vie del centro.

Corteo di camion stamane per protesta anche a Pordenone.

SE CONTINUANO I BUONI PIAZZAMENTI NELLE COMPETIZIONI INTERNAZIONALI

I Lipizzani alle Olimpiadi ma quelle di Los Angeles

È probabile la partecipazione dei famosi cavalli lipizzani (nella foto) alle Olimpiadi estive di Los Angeles, visti i buoni piazzamenti ottenuti in varie competizioni

LIPIZZA — *I più rari e costosi cavalli della celebre scuderia di Lipizza, situata nelle immediate vicinanze del confine italo-jugoslavo vicino a Trieste, con ogni probabilità costituiranno una particolare attrattiva delle Olimpiadi estive di Los Angeles.*

I dirigenti del noto allevamento hanno ventilato l'idea di iscrivere i purosangue di maggior prestigio alla più importante manifestazione sportiva internazionale dell'anno, tenendo conto dei brillanti risultati che hanno conseguito nell'ultimo biennio in alcune importanti gare internazionale di dressage.

Nel 1982 i famosi lipizzani hanno conseguito ottimi piazzamenti ai campionati mondiali. Lo scorso anno si sono distinti ai concorsi internazionali di Roma, Bruxelles e Parigi. La presenza dei purosangue a Los Angeles potrà rappresentare inoltre un notevole lancio pubblicitario per la scuderia di Lipizza sul mercato americano.

Per partecipare ai giochi olimpici di Los Angeles i lipizzani dovranno comunque conseguire risultati di rilievo alle prossime competizioni internazionali e risolvere alcuni problemi di natura finanziaria riguardanti il trasporto e la permanenza.

CAUSA LE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE E LA MORTE IMPROVVISA DEL GESTORE

Pordenone è senza cinematografi: chiuse d'un colpo le ultime 3 sale

PORDENONE — Le prime avvisaglie si manifestarono tre anni fa, con la chiusura improvvisa del Supercinema di viale Cossetti. Ma nessuno poteva prevedere che Pordenone sarebbe stata interessata al black-out totale nel settore cinematografico. Invece d'un tratto, senza quasi che la città potesse rendersene conto, tale ipotesi si è verificata. Da più di una settimana i tre cinema «superstiti» hanno chiuso i battenti. La ragione va ricercata nelle notevoli difficoltà finanziarie in cui da tempo si dibattevano Cristallo, Capitol e teatro Verdi.

La morte improvvisa del gestore delle tre sale ha messo la proprietà nelle condizioni di interrompere le proiezioni, in attesa di un'approfondita analisi finanziaria. Detiene il pacchetto di maggioranza l'ing. Francesco Piovesana, un professionista trevigiano.

Il deficit complessivo sembra sia piuttosto pesante. Pare anche che negli ultimi mesi i dipendenti delle tre sale abbiano avuto serie difficoltà per quanto riguarda la regolare erogazione degli stipendi. Fortunatamente la situazione non si trova a un punto morto. Sono in corso infatti dei contatti tra la proprietà e i noleggiatori (i maggiori creditori) che dovrebbero condurre a una soluzione positiva. Questo almeno, è negli auspici del sindaco Alvaro Cardin, che si sta adoperando per la delicata mediazione. Secondo il sindaco la situazione dovrebbe sbloccarsi entro pochi giorni.

Ultimamente la crisi dei cinema della Destra Tagliamento, che si innesta in quella più generale del calo degli spettatori che si registra un po' ovunque, si è notevolmente aggravata. Parecchie sale della provincia sono state chiuse, per tempi più o meno lunghi, una volta accertato da parte della questura infrazioni alle norme di sicurezza. Persino il «Don Bosco», il cinema «domenicale» dei salesiani, caro a molte generazioni di pordenonesi, ha chiuso i battenti a causa di sopraggiunte difficoltà finanziarie.

«E' un disastro — commenta Piero Colussi, elemento di punta di Cinemazero, la qualificata associazione pordenonese che da anni opera con successo in campo cinematografico — bisogna trovare una soluzione al più presto. Non è concepibile che in una città come la nostra quelle poche sale che ci rimangono chiudano i battenti».

Secondo Colussi, tuttavia, la crisi del pubblico si richiama alla gestione «commerciale» seguita fin qui dai tre cinema. «Non si è prestata sufficiente attenzione — continua — al pubblico nuovo che stava emergendo, quello che non si accontenta delle solite commedie all'italiana. Cinemazero ha constatato che a Pordenone la gente ha risposto. C'è disponibilità verso i discorsi nuovi. Basti pensare che a Trieste ci sono quattro sale d'essai che funzionano benissimo».

T.Z.

■ TURISMO — Le prospettive di una maggiore collaborazione turistica tra le due coste dell'Adriatico sono state esaminate a Igalo, una località termale del Montenergo presso Castelnuovo di Cattaro, tra esponenti della «Conferenza dei comuni jugoslavi» e dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani).

In poche righe

Aumentati i transiti al confine

TRIESTE — Ai valichi confinari italo-jugoslavi della regione la parziale liberalizzazione dei transiti dei cittadini d'oltre confine decisa a fine dicembre dal governo di Belgrado ha avuto già i primi positivi effetti. Nel mese di gennaio, il traffico ai valichi della provincia di Trieste, ad esempio, è quasi raddoppiato rispetto al 1983 passando da 699.788 transiti a 1.000.140 del mese scorso (più 42,92).

In particolare, si sono avuti 469.830 passaggi di persone con il passaporto in confronto a 367.764 del gennaio 1983, con un aumento del 35,09 per cento e 503.310 transiti di persone munite del lasciapassare concesso alle popolazioni della fascia confinaria rispetto a 332.024 del gennaio dello scorso anno (più 51,58).

I residenti nelle aree jugoslave transitati sono stati 121.522 contro i 73.330 del gennaio 1983, con un incremento del 65,71 per cento.

Attraverso i valichi di Gorizia e dell'Isontino, con il lasciapassare, sono entrati in gennaio 71.417 cittadini jugoslavi contro i 50 mila dello scorso anno. Con passaporto, invece, sono transitati, nei due sensi, quasi 18 mila jugoslavi, il doppio del traffico del gennaio 1983.

Delitto per banali motivi

GORIZIA — È deceduto David Tercic, l'uomo ferito a colpi di pistola per futili motivi, da un giovane milite nel villaggio di Grgar, presso Nuova Gorizia, a pochi chilometri da Gorizia.

Il milite, Branimir Rebernik di 22 anni, infastidito dal fatto che il Tercic (24 anni) era solito lasciare la sua autovettura nel cortile dello stabile, tra la biancheria messa ad asciugare all'aperto. Dopo averlo affrontato e apostrofato gli ha sparato otto colpi della sua pistola d'ordinanza.

Il milite è stato trasferito nelle carceri di Capodistria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Monumento all'emigrante

UDINE — Un concorso di idee per la progettazione di un monumento all'emigrato è stato lanciato dall'associazione «emigranti uniti a casa e nel mondo» alla quale hanno aderito quindici comuni e che intende in questo modo ricordare il sacrificio e il contributo dato dalle centinaia di migliaia di emigrati allo sviluppo sociale ed economico del Friuli. Il monumento sorgerà sul piazzale della stazione ferroviaria di Codroipo, dove ha sede l'associazione.

Il concorso è aperto ad artisti, professionisti e dilettanti del Friuli-Venezia Giulia: sarà una commissione di esperti a valutare disegni e bozzetti che verranno presentati. Chiunque sia interessato al concorso può rivolgersi al presidente dell'associazione, Ercole Marano, via San Daniele 57, Pozzo di Codroipo, tel. (0432) 904591 entro il 29 febbraio.

Ripristinato il naftodotto di Veglia

FIUME — A distanza di tre giorni è stata riparata l'avaria verificatasi al naftodotto jugoslavo dell'isola di Veglia e il liquido ha ripreso a scorrere alle ore 10 di ieri. Il guasto si era verificato ad una flangia di congiungimento di due tronconi di una delle tubature che attraversano il mare tra l'isola e la terraferma sospese al ponte.

Per quanto riguarda la nafta fuoriuscita in mare (22 tonnellate su quattro miglia e mezzo quadrate), essa è stata circoscritta.

CONTRO DUE DECRETI DI COMELLI

Uccellagione: domani al Tar i ricorsi Wwf

TRIESTE — Domani al Tribunale amministrativo regionale, avrà luogo l'udienza sui decreti del Presidente della Giunta regionale relativi all'uccellagione, emanati nel corso del 1983. Due decreti, indicanti rispettivamente le specie e le quantità di uccelli catturabili, erano stati emanati da Comelli in marzo, in base alla legge regionale 39/78 (sulla «tutela dell'avifauna»); si trattava di 14 specie per complessivi 970.000 esemplari catturabili.

Contro i decreti era ricorso al Tar il Wwf, chiedendone l'annullamento e, in attesa di questo, la sospensione, perché in contrasto con le convenzioni internazionali e le direttive europee a protezione dell'avifauna recepite dalle leggi italiane. In giugno il Tar aveva accolto il ricorso del Wwf ordinando la sospensione dei decreti. Non si trattava di una sentenza definitiva, ma il provvedimento rendeva di fatto impossibile l'uccellagione nel Friuli-Venezia Giulia.

Comelli era corso subito ai ripari emanando in luglio 2 nuovi decreti che riducevano a 7 le specie ed a 790.000 il totale degli uccelli catturabili. Il Wwf ricorreva però nuovamente al Tar, che in ottobre ordinava la sospensione parziale anche dei decreti di luglio, «depennandone» 2 specie (peppola e fringuello, per un totale di 300.000 esemplari), protette in virtù di un decreto governativo che ha recepito una direttiva della Cee.

Nell'udienza di mercoledì il Tar valuterà la legittimità dei decreti sospesi anche attraverso il confronto delle parti in causa: Wwf da una parte, Associazioe Friulana Migratoristi (ex A.F. Uccellatori) dall'altra. L'udienza, fissata per le 10, sarà pubblica.

D. P.

SI APRIRÀ GIOVEDÌ IL QUARTO «TRIESTE MOTOR SHOW»

Vetrina di motori per 2 e 4 ruote alla Fiera di Trieste dal 9 al 12

TRIESTE — *Si aprirà giovedì il quarto «Trieste Motor Show» nel comprensorio fieristico di Montebello. Intenso il programma delle manifestazioni con alcune novità rispetto alle edizioni precedenti: sarà presente con uno stand l'organizzazione che si prepara ad affrontare la jungla amazzonica con i suoi fuoristrada, mentre è stato confermato per sabato l'automotoraduno «dell'amicizia» al quale hanno già aderito numerosi appassionati jugoslavi.*

Nell'ambito dello Show si terrà anche un dibattito sulla medicina sportiva che avrà come moderatori il prof. Paolo Fusaroli, rettore dell'Università di Trieste e direttore della scuola di specialità di medicina sportiva, e dal prof. Francesco Morotti, direttore della clinica ortopedica dell'Università.

Alla giornata dedicata al motociclismo, interverrà il pilota Virgilio Ferrari, che quest'anno gareggerà nel «mondiale» per una nota casa giapponese e nella stessa occasione verrà presentato il progetto per la realizzazione di una zona permanente da riservare all'attività del trial, del motocross e dei fuoristrada presso la cava Faccanoni, una notizia questa che indubbiamente sarà accolta con piacere dai molti appassionati di queste discipline.

Non mancheranno inoltre le esibizioni di trial, modellini radiocomandati e karting, le esercitazioni di salvataggio della Croce rossa e dei Vigili del fuoco e, in collaborazione con il comune e l'Automobile club di Trieste, è stata predisposta una manifestazione di educazione stradale per giovanissimi.

Un settore è stato riservato pure alla fotografia; i circoli fotografici triestini allestiranno infatti una mostra sul tema «Dalle due alle quattro ruote», inoltre sarà presente una proiezione in dissolvenza incrociata e sonorizzata dal titolo «Mille Miglia» Il Motor Show si chiuderà domenica.

Cambio al vertice della Nord-Est

PADOVA — Passaggio di consegne al vertice del Comando trasmissioni della Regione militare Nord-Est. Nella caserma «Pierobon» di Padova il generale di brigata Giorgio Saitto Bernucci ha lasciato, per raggiunti limiti di età, l'incarico al generale di brigata Franco Bosio, proveniente da Bolzano. Ha presenziato alla cerimonia il comandante della regione Nord-Est, generale di corpo d'armata, Giovanni de Bartolomeis,

PER UNA NUOVA LEGGE

Progetto della Regione sui consumi energetici

TRIESTE — Il sostegno finanziario per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili nell'edilizia, il contenimento dei consumi d'energia nei settori agricoli e industriali e l'incentivazione alla produzione delle fonti stesse in campo agricolo sono gli argomenti del disegno di legge che la Giunta regionale ha definito.

In particolare, con questa norma la Giunta intende dare attuazione a quanto contemplato da una legge nazionale del 1982 (la n. 308, del 29 maggio), che disciplina, anche come competenza delle Regioni, il contenimento dei consumi, lo sviluppo delle fonti rinnovabili d'energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi.

In ogni caso — ha rilevato Zanfagnini — a questo strumento di prima applicazione della legge n. 308, dovrà seguire un altro organico che inquadri tutti gli interventi dell'amministrazione regionale in tema di energia: in tal modo, potranno venire meglio definite le procedure attraverso le quali gli obiettivi della politica energetica nazionale (e le specifiche funzioni assunte dalla Regione) si rifletteranno nell'impostazione delle linee del Piano regionale di sviluppo.

LUIGI MERVI, CAPITANO DELL'ORION AL SUO SECONDO SEQUESTRO, RACCONTA LA VICENDA

Peschereccio «ripescato» dalla marina jugoslava Il comandante dice: «Ero nelle acque italiane»

TRIESTE — *A un mese di distanza il motopeschereccio «Orion» — 34 tonnellate di stazza — iscritto alla Capitaneria di porto di Trieste è stato nuovamente sequestrato da una motovedetta della milizia costiera jugoslava. A differenza del mese scorso, quando l'Orion stava navigando sulla rotta di confine, questa volta il peschereccio triestino — a detta del suo comandante Luigi Mervi, di 38 anni, — si trovava in acque italiane.*

«Ero esattamente a 10,8 miglia dalla punta Tagliamento a 13 miglia e mezzo da Grado e a 11 miglia da Punta Salvore. Lo diceva il radar; il «Loran», altro strumento molto esatto, che ho a bordo mi dava il punto nave: 13 gradi, 13 primi e 06 e 45 gradi, 28 primi e 05. Perciò nessun dubbio: la nave militare jugoslava è entrata per quasi un miglio in acque italiane».

Luigi Mervi, che aveva ancora negli occhi della memoria il faro accecante della motovedetta che lo aveva bloccato al largo di Punta Grossa nel mese scorso, stava molto attento alla navigazione, la notte scorsa, quando è uscito a cercare un po' di pesce nel Golfo. Racconta di aver visto sul radar un puntino luminoso muoversi molto velocemente da Pola verso Isola. Il «puntino» era a circa sette/otto miglia di distanza.

«Ho controllato dove mi trovavo ed ero tranquillo, per cui ho proseguito il mio lavoro mentre il marinaio dormiva, mantenendo ferma la mia rotta». Ma ben presto il «puntino» del radar si è «materializzato» in tutta la sua lunghezza vicino all'Orion che è stato illuminato a giorno dai riflettori della nave militare jugoslava.

Luigi Mervi, che nel gennaio scorso aveva imputato allo scarrocciamento del peschereccio la sua entrata in acque jugoslave, questa volta ha calato subito l'ancora ed ha bloccato il motore per rimanere fermo, sul posto ed evitare che il vento o le correnti lo portassero fuori della rotta. Poi ha chiamato Trieste-radio, dando la propria posizione e dicendo di essere stato bloccato da una motovedetta jugoslava. Trieste-radio ha avvertito la Capitaneria di porto che, a sua volta, ha messo in allarme la motovedetta di Grado, più vicina la punto indicato.

Il comandante del peschereccio racconta che dalla nave militare sono balzati sulla coperta del peschereccio un ufficiale e due marinai armati il primo di pistola, gli altri due di mitra. L'ufficiale gli ha subito ordinato di seguirlo ad Umago dicendo che il peschereccio si trovava in acque jugoslave. Ma il comandante Mervi, sostenendo il contrario, ha detto che non si sarebbe mosso fino quando non fosse giunta la motovedetta della Capitaneria di porto che avrebbe stabilito se era nel giusto o no.

Il mese scorso la motovedetta di Trieste gli aveva infatti comunicato via radio che aveva sconfinato e che non si poteva fare nulla. Ma a questo punto è successo l'imprevedibile. «L'ufficiale — racconta Mervi — mi ha puntato la pistola alla gola mentre altri marinai saltati a bordo sollevavano l'ancora. A questo punto, sotto la minaccia delle armi, ho avviato il motore ed ho puntato verso Umago, dovendo seguire però una rotta più lunga ordinatami dall'ufficiale».

A Umago il comandante è stato processato e condannato al pagamento di una multa di oltre 2 milioni di lire, oltre al sequestro del pescato.

A Trieste il comandante Mervi ha presentato una dettagliata denuncia alla Capitaneria di porto che informerà del fatto i ministeri degli esteri, della Marina mercantile e della difesa. Le fonti jugoslave sostengono invece che il peschereccio era in acque jugoslave.

Willy Ragusin

CONVEGNO A TOLMEZZO

Dc: unione tra Regioni per la difesa del suolo

TOLMEZZO — Sui temi della difesa del suolo, la Democrazia cristiana auspica la costituzione di una struttura sovrarregionale che possa dialogare con le singole Regioni, in modo da modificare la ripartizione verticale delle competenze tra Stato e Regione.

In un convegno, organizzato dalla Dc e svoltosi a Tolmezzo, l'onorevole Piergiorgio Bressani e il segretario regionale Adriano Biasutti hanno delineato in questi termini quella che sarà la politica della Democrazia cristiana in questo campo; Biasutti ha anche annunciato che il problema sarà portato all'attenzione del Consiglio regionale «perché — ha detto — è altrettanto urgente un intervento che accorpi e razionalizzi le competenze in sede regionale dove il frazionamento rischia di produrre una mancanza di efficienza e tempestività negli interventi.

Nella politica per la difesa del suolo, un ruolo di rilievo spetta, secondo il prof. Roda, alla geologia. «È necessaria — ha detto Roda — una cartografia geologica aggiornata per l'intera regione».

«In questo campo — ha detto il presidente della giunta regionale Antonio Comelli — nel Friuli-Venezia Giulia si è fatto molto. Ma viviamo in una regione che sul piano fisico ha moltissime esigenze, e quindi resta ancora molto da fare».

Bressani ha comunque messo in rilievo come i finanziamenti in questo settore finora non siano mancati.

Il senatore veneziano Gusso ha ricordato che la Democrazia cristiana ha presentato una proposta di legge-quadro in materia già nel 1980.

■ CASINO' — In occasione delle Olimpiadi invernali sono stati aperti a Sarajevo anche due casinò, uno all'albergo «Holiday Inn» e uno, molto esclusivo, nella vicina località di Ilidza.

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO CON IL DELEGATO DEL GOVERNO, GIULIANO AMATO

A Roma i partiti della giunta Spiegheranno il caso Trieste

Polemici i comunisti: «Buttata a mare l'unità delle forze politiche»

L'appuntamento è per le 15.30 davanti all'ufficio di Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio delegato da Craxi a seguire, tra le altre cose, la questione Trieste. La delegazione cittadina guidata dal sindaco Franco Richetti, Dc, e composta dagli assessori comunali Augusto Seghene (Psi), Sergio Trauner (Pli) nonché dai segretari provinciali del Pri, Piero Toresella, e del Psdi, Oberdan Pierandrei, entrerà per spiegare qual è l'attuale situazione di Trieste e per chiedere dei provvedimenti per il rilancio economico della città.

Il sindaco ha preparato un promemoria che è stato poi sottoposto ai partner della coalizione di minoranza che regge Comune e Provincia. Si tratta di un documento articolato che analizza per punti il ruolo strategico delle partecipazioni statali in quest'area, l'importanza del porto, la necessità di concedere strumenti di natura speciale per il rilancio di Trieste, il problema dei bacini di crisi.

La delegazione che oggi nella capitale incontrerà anche i responsabili economici dei medesimi partiti che compongono il governo Craxi, è stata oggetto di polemica ancor prima di partire. La segreteria triestina del Pci ha diffuso un comunicato in cui «rileva con preoccupazione che la delegazione degli enti locali triestini costituisce una incomprensibile rottura dell'azione comune degli enti locali a sostegno della vertenza sindacale unitaria per l'area giuliana che interessa il futuro delle province di Trieste e Gorizia».

Secondo il Pci, «invece di rilanciare l'iniziativa politica assieme alla realtà isontina, la coalizione sembra presa da un'improvvisa frenesia di pellegrinaggio nella capitale con la quale viene buttata a mare l'unità dell'area giuliana e la stessa unità delle forze politiche e degli enti locali della provincia di Trieste dalla quale si era autoesclusa la sola Lista per Trieste».

I comunisti ricordano che da settimane non vengono convocati né il comitato che fa capo al presidente della Provincia né quello giunta-capigruppo del Comune. L'unica interpretazione plausibile di questa iniziativa — secondo il Pci — è di un «ennesima rincorsa a pacchetti di promesse inconsistenti da parte del governo, funzionali soltanto ai giochi politici in atto fra Dc, partiti laico-socialisti e LpT sull'assetto del potere locale».

«E' importante che ci sia unità ma l'unità non abita qui visto che la città è governata da giunte di minoranza», osserva Augusto Seghene, segretario provinciale Psi oltre che assessore comunale. «E' giusto che il Pci critichi, ma faccia delle proposte precise. E non è pensabile che la coalizione si senta vincolata se non si porta dietro tutti. Questa è un'iniziativa politica del pentapartito».

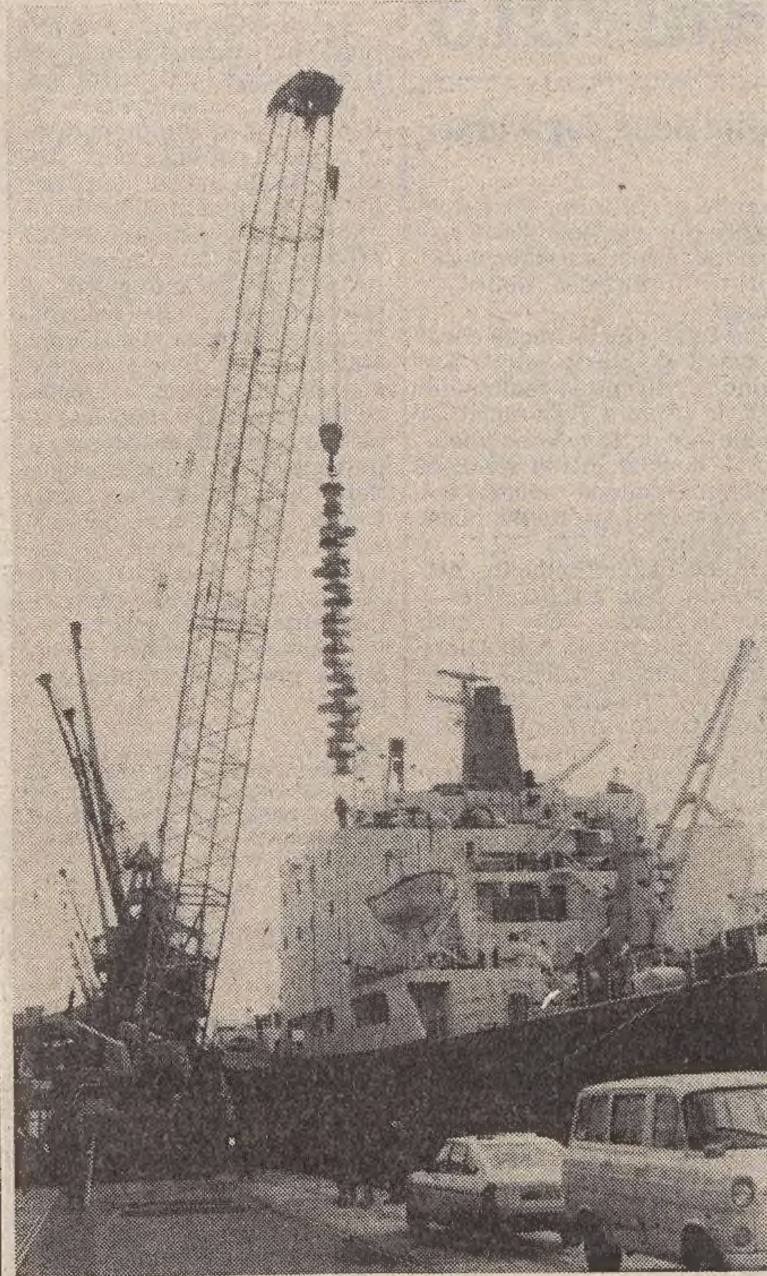
Anche la Lista ha mandato a dire qualcosa alla delegazione che avrebbe dovuto essere della giunta comunale e in realtà sarà un «composto» formato da rappresentanti amministrativi e di partito. In una lettera indirizzata al sindaco il vicesegretario Gianfranco Gambassini invita Richetti e la delegazione a «ripresentare la richiesta di concessione a Trieste di quel regime di zona franca che la città rivendica come provvedimento fondamentale per la sua esistenza fin dal 1921».

DELICATA ESTRAZIONE DI UN ALBERO MOTORE

Alta chirurgia navale

Costerà circa un miliardo di lire tra riparazioni, cambio dell'albero motore e spese accessorie, la messa a punto della «Puntaverde», motonave italoequadoriana specializzata nel trasporto di frutta. La nave-frigorifero che ha una portata di circa 10 mila tonnellate per 152 metri di lunghezza era stata colpita da un'avaria sulla rotta di ritorno dall'Equador a Civitavecchia dove fa scalo in Italia. Da qui, con l'ausilio di un solo motore, aveva raggiunto la costa jugoslava e quindi Trieste, a metà gennaio.

La società armatrice, dopo aver chiesto una serie di preventivi anche a Trieste e all'estero ha deciso di affidare i lavori di riparazione alla «Motonavale», una piccola ditta cittadina specializzata nel settore dei motori diesel. E' stato necessario smontare tutto il motore principale per poter sostituire il «collo d'oca» che ieri mattina è stato sbarcato dalla nave. In settimana verrà imbarcato un nuovo asse mentre i lavori di riparazione dovrebbero essere completati entro la fine del mese.



Il «collo d'oca» mentre viene sollevato dalla nave ormeggiata in porto. L'operazione è durata oltre un'ora (Italfoto)

In poche righe

Ospedali: 7761 il nuovo numero

L'Usl ricorda che da ieri il numero telefonico del centralino Usl è stato modificato nel numero 7761, attraverso il quale è possibile venir messi in collegamento con i servizi amministrativi e sanitari di via Farneto 3 e con le strutture ospedaliere di Cattinara, Maggiore e Santorio. Al fine di un sempre migliore utilizzo dei servizi telefonici, l'Usl rinnova comunque l'invito a utilizzare in tutte le occasioni possibili i numeri telefonici di selezione passante riportati alla pagina 282 dell'elenco telefonico 1983-84, saltando così il centralino Usl ed eliminando parte del sopraccarico di chiamate che attualmente ancora lo intasano.

Restauro della chiesa a Monrupino

Sono stati appaltati i lavori di restauro della chiesa parrocchiale a Monrupino comprendenti il consolidamento dell'armatura grossa e il ripristino della caratteristica copertura in lastre di pietra. La spesa prevista è di 359.765.000 lire. I lavori — comunica la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici — cominceranno non appena perfezionati gli atti contrattuali.

Grave una donna investita

Grave e spettacolare incidente, ieri in via Filzi, davanti al cinema Vittorio Veneto. Una signora che stava attraversando la strada fuori della zona zebrata è stata investita da un'«Ape» che le si è quindi rovesciata addosso. La signora, Fulvia Bonetta (41 anni, via Filzi 21) è stata ricoverata, con la sospetta frattura della base cranica e altre lesioni, nella divisione neurochirurgica. La prognosi è riservata. Il conducente del triruote, Pompeo Lo Martire (52 anni, via Giuliani 4) è rimasto illeso. I rilievi del sinistro sono stati assunti dai vigili urbani.

Delegazione di Graz dal sindaco

«I fiori di Alpe Adria» che verranno esposti nell'ambito della manifestazione «Primavera a Trieste» hanno creato ieri l'occasione di un incontro tra il sindaco di Trieste, Richetti e il presidente della Fiera di Graz ed ex sindaco della città, Alexander Gotz. Nell'incontro, cui hanno partecipato anche il direttore della fiera stiriana, il console d'Austria e il delegato commerciale, si è fatto il punto sui lavori relativi alla partecipazione di Graz alla manifestazione promossa dal Comune di Trieste. E' stato auspicato, in questa occasione, anche un rilancio dalle attività di collaborazione tra il capoluogo stiriano e Trieste — che sono città gemellate — soprattutto nei settori artistici, culturale e giovanile.

Prevenzione e sicurezza sul lavoro

La possibilità di aprire anche a Trieste un dipartimento dell'Istituto superiore di prevenzione e sicurezza sul lavoro (l'Ispesl) è stata prospettata al ministro della Sanità, Degan, dal parlamentare triestino Sergio Coloni. Coloni ha fatto notare al ministro che, in tutto il Paese, Trieste e Aosta sono i soli capoluoghi regionali ad essere privi di una sede periferica dell'Ispesl. Per la nostra regione è stata infatti prescelta la città di Udine. Se anche Trieste venisse dotata di un dipartimento dell'importante istituito — ha sottolineato Coloni — il Friuli-Venezia Giulia non sarebbe la sola regione ad avere più di una sede dell'Ispsel.

In assemblea i dipendenti Snia

I lavoratori in cassa integrazione della Fta, l'ex Snia Viscosa, si riuniranno in assemblea giovedì alle 9.30 nella sede della Ccdl-Uil in largo Papa Giovanni XXIII. I 150 lavoratori in cassa integrazione da oltre due anni intendono definire le iniziative da intraprendere per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, degli amministratori e dei politici sulla loro precaria situazione.

Assemblea dei comunali Cgil

Oggi alle ore 8, alla Stazione marittima, si tiene un'assemblea dei dipendenti comunali iscritti alla Cgil. Tema dell'incontro la trattativa sul costo del lavoro in corso a Roma.

LA GIUNTA HA CONCLUSO IL SUO LAVORO

Bilancio comunale Pareggio sofferto

La giunta comunale ha finalmente concluso l'esame del progetto di bilancio preventivo. Si è trattato — sottolinea in una sua nota il Comune di Trieste — di un lavoro particolarmente difficile e impegnativo, in quanto «in base alla legge sulla finanza locale il documento deve chiudere a pareggio, e, a fronte di un incremento di entrate del 10 per cento, si deve coprire un aumento delle spese del 30 per cento circa».

In tale situazione non è stata sufficiente la più attenta verifica delle diverse poste al fine di contenere la spesa corrente. Si è dovuto procedere a contenimenti dei costi in tutti i settori operativi: «In caso contrario — rileva il Comune — l'amministrazione si sarebbe trovata in breve nell'impossibilità di erogare anche i servizi sociali essenziali.

Contemporaneamente è stata definita una radicale ricognizione del piano triennale delle spese 84/86 in modo da prevedere per gli interventi da inserire nell'esercizio corrente solo quelle realizzazioni per le quali si disponga già del progetto esecutivo e di concreti affidamenti finanziari.

VANNO IN PEZZI LE ELEMENTARI DI SERVOLA

Cimitero di topi di fogna scoperto sotto una scuola

Un cimitero di topi di fogna sotto un'aula nella scuola elementare «Damiano Chiesa» a Servola. Non è un'episodio della serie «Ai confini con la realtà», ma un fatto vero. La «pantiganopoli», come la definiscono senza mezzi termini i genitori degli alunni, è stata scoperta sotto il pavimento della seconda C.

In un'intercapedine di circa 60 centimetri si era annidato un vero e proprio esercito di roditori, colpiti poi per qualche ragione da moria. Soltanto la puzza che d'improvviso ha invaso la classe ha portato alla luce il problema. Immediatamente si sono messi in moto tecnici comunali esperti in derattizzazione e disinfestazione, ma intanto i ragazzi, dopo una settimana di peregrinazioni da una classe all'altra, sono stati trasferiti a far lezione la mattina al ricreatorio «Gentilli» e il pomeriggio (visto che la scuola è anche a tempo pieno) nelle aule rimaste libere.

E' l'ultima goccia che fa diventare la questione della «Damiano Chiesa» decisamente scottante. «Non bastano le strutture fatiscenti — fanno notare i genitori — la costruzione troppo vecchia, la ditta di pulizie che non pulisce, il giardino con i vetri rotti al posto dei fiori, i pavimenti di tavolaccio da prima guerra mondiale, mai sostituiti con il linoleum. Ci volevano anche i topi!».

Ora, un'alternativa ai problemi della scuola (convivenza forzata con ratti e affini compresa) ci sarebbe. Ed è il definitivo trasferimento nella nuova sede di via Marco Praga. Se ne parla da anni, ma i lavori non sono ancora finiti. Manca ancora, per ultimare l'edificio, un decimo di lavoro per il quale è necessario il benestare dell'assessore al bilancio.

Per questo dieci per cento, che garantirebbe finalmente la tranquillità e un posto decente agli alunni della «Damiano Chiesa», i genitori si sono mossi più volte. L'ultima è stata un incontro con l'assessore ai lavori pubblici.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.18; la luna si leva alle 9.55 e cala alle 22.47.

Ieri: temperatura massima gradi 11,7, minima gradi 5,1; pressione millibar 1014,8 in diminuzione.

Maree oggi: alta alle 0.21 con cm 37 e alle 11.45 con cm 16 sopra il livello medio; bassa alle 6.30 con cm 16 e alle 17.55 con cm 34 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; Opicina e Muggia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

AVEVA AVVICINATO PER GIOCO DUE SEDIE ALLA FINESTRA

Bimbo cade dal secondo piano e se la cava con una frattura

Un bambino di quattro anni e mezzo è precipitato ieri mattina dal davanzale della finestra sul quale era salito per gioco. Dopo un volo di circa sei metri è finito su un terrazzino coperto di immondizie e cartone catramato che, per fortuna, ha attutito un po' il colpo. Il piccolo se l'è cavata con contusioni in più parti del corpo, e la frattura del femore sinistro. Ne avrà per tre mesi.

Il protagonista di questo gioco pericoloso è Marco Sandri, nato il 28 luglio 1979, abitante in viale XX Settembre 39. La disgrazia è accaduta dopo le undici. Marco, che era in casa solo con le sorellastre, aveva portato due seggiole sotto la finestra della camera che dà sul cortile e vi era salito sopra. Poi si era arrampicato sul davanzale da dove, come abbiamo detto, ha perduto l'equilibrio cadendo nel vuoto.

Le sorelle Assunta e Adriana Ordura, di 17 e di 18 anni, hanno udito un urlo; sono accorse ed hanno visto la finestra aperta e la stanza vuota. Con angoscia hanno guardato fuori e hanno visto il piccolo Marco urlare sul terrazzino sottostante.

Immediatamente hanno telefonato alla Croce Rossa. Il centralinista di turno ha dirottato sul posto un'autolettiga che si trovava in via Carducci e che stava dirigendosi verso un altro indirizzo. L'autolettiga condotta dall'autista Abrami ha raggiunto il viale XX Settembre. Gli infermieri Tondato e Scabar si sono trovati di fronte all'impossibilità di raggiungere subito il ragazzo che si stava lamentando sul terrazzino; poi hanno trovato una scala di legno doppia usata da alcuni muratori, l'hanno appoggiata alla grondaia e hanno raggiunto il terrazzino.

Per prima cosa hanno immobilizzato la gamba fratturata con alcune stecche. Spostare il bambino era però difficile: così i sanitari, dopo aver fatto intervenire un'altra autolettiga con un medico, il dott. Rupini, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono accorsi con una barella rigida. Il bambino vi è stato adagiato ed è stato quindi calato al livello stradale.

Una pattuglia della Volante, con il maresciallo Procaccianti e gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura hanno effettuato i rilievi di legge. Il bambino è stato trasportato all'ospedale infantile e ricoverato nella divisione ortopedica. La mamma del piccolo Marco, occupata come bidella in una succursale della scuola Carli è stata subito informata.

LA CRISI DEL COMMERCIO A TRIESTE

«AAA commessa cercasi» Accorrono in centinaia

«Cercasi apprendista commessa. Presentarsi lunedì 6 febbraio dalle 10 alle 11». Un annuncio striminzito che quasi passava inosservato fra le trenta e più offerte di lavoro pubblicate sul nostro giornale nell'edizione di domenica. Eppure quelle quattro righe sperdute fra gli avvisi economici hanno provocato un arrembaggio di centinaia di ragazze.

Una fila come ai tempi del razionamento bellico; questo lo spettacolo che si è presentato ieri mattina davanti agli occhi di chi si trovava a passare in via Milano. Davanti al negozio di biancheria intima al numero 18, le ragazze, tutte fra i sedici e i diciott'anni, erano in attesa, in disciplinata fila «inglese». Alle 10, prima ancora che i proprietari aprissero le seracinesche per iniziare una selezione delle candidate, le ragazze erano già centocinquanta, ma la fila si sarebbe allungata.

In questi tempi di crisi, in particolare del commercio al dettaglio, la richiesta di un commesso fa sensazione. Dall'ottobre del 1982, quando la Jugoslavia applicò la tassa di confine sugli espatri, il tessuto commerciale triestino ha perduto fiumi di manodopera. Una stima dei posti di lavoro azzerati non è azzardabile, per l'assenza di verifiche su un settore spesso «sommerso».

Traffico di confine: netto aumento

Ai valichi confinari italo-jugoslavi della provincia, il traffico in gennaio è quasi raddoppiato rispetto allo stesso mese dell'anno 1983 passando da 699.788 transiti a 1.000.140. In particolare, si sono avuti 469.830 passaggi di persone con il passaporto in confronto a 367.764 del gennaio 1983, con un aumento del 35,09 per cento e 503.310 transiti di persone munite del lasciapassare rispetto a 332.024 del gennaio dello scorso anno (+51,58). I residenti nelle aree jugoslave transitati sono stati 121.522 contro i 73.330 del gennaio 1983, con un incremento del 65,71 per cento.

Attraverso i valichi di Gorizia e dell'Isontino, con il lasciapassare, sono entrati in gennaio 71.417 cittadini jugoslavi contro i 50 mila dello scorso anno. Con passaporto, invece, sono transitati, nei due sensi, quasi 18 mila jugoslavi, il doppio del traffico del gennaio 1983.

■ FERROVIERI — Stasera alle 17, nella Casa del lavoratore portuale, si tiene l'assemblea precongressuale della sezione ferrovieri del Pci. Interverrà Claudio Zerjal. Sempre oggi, alle 20, congresso della sezione Pci di Basovizza.

SPARITI GLI INCASSI, COSTOSE ATTREZZATURE MEDICHE DISTRUTTE

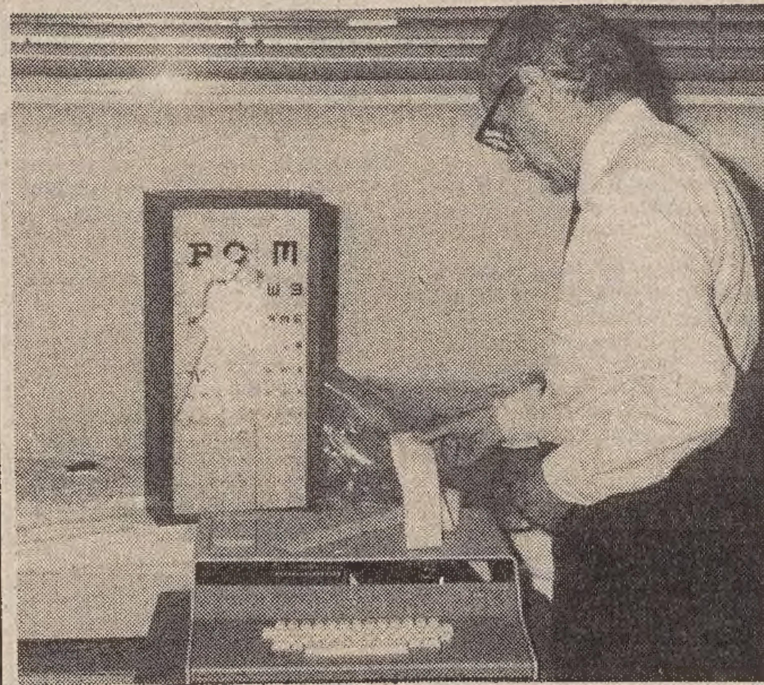
Vandali in piscina: danni per milioni

Danni per decine di milioni, porte divelte, attrezzature medico-sportive distrutte. Questo il bilancio dell'incursione di un gruppo di teppisti nella piscina «Bruno Bianchi». Sono entrati nella notte tra sabato e domenica, forzando una porta che dà sulla «Sacchetta». Quasi un gioco da ragazzi, dal momento che il Comune aveva tolto da tempo il custode dell'impianto. Poi sono saliti al primo piano e sistematicamente hanno spaccato le porte delle stanze che ospitano la Federnuoto, la federazione cronometristi, l'Inter 1904, il centro addestramento nuoto, il centro regionale di medicina sportiva e la direzione della piscina. Qui hanno addirittura fatto un buco nella parete.

Hanno anche rubato. Dalla direzione è sparito l'incasso della giornata, dalla stanza dei cronometristi un orologio (un altro è stato calpestato e fatto a pezzi). Mancavano anche due pistole che i giudici usano per dare il via.

I danni più gravi sono comunque quelli al centro di medicina sportiva. «Fracassando lo spirografo elettronico, un apparecchio che misura la capacità respiratoria oltre a fornire altri parametri dell'atleta, ci hanno messo in ginocchio — afferma Antonio Nuciari, portiere della Triestina negli anni d'oro e direttore del centro dalla fondazione —. Costa più di 18 milioni e in tutta Italia ce ne erano otto. Hanno fatto a pezzi anche una tavola luminosa per misurare la vista. In questi giorni avremmo dovuto fare dei test ai subacquei che stanno per cominciare un corso. Senza spirografo non so come faremo».

«Queste strutture medico sportive erano al servizio di tutta la città — continua sconsolato Nuciari. «I vandali hanno spazzato via un lavoro di 14 anni. Dovremo rimboccarci le maniche e ricominciare».



Il prof. Nuciari accanto alle attrezzature oculistiche e all'elettrospirografo messi fuori uso. I teppisti hanno rubato un milione e mezzo dalle casse della piscina e 400 mila lire dalla sede della Federazione nuoto. (Italfoto)

STATO CIVILE

NATI: Mari Francesca, Stefani Francesca, Rotolo Angela, Sturm Stefano, Ratta Ilario, De Vita Beatrice, Marchesan Elisa, Bussani Elisa, Marangoni Giulia, Accerboni Paola, Polli Annalisa, Kaucic Manuel.

MORTI: Afenduli Irene ved. Gunalachi di anni 69, Baxalys Orfeo 86, Coronica Maria ved. Trani 77, De Rosa Lidia 78, De Tuoni Luigia in Bosio 76, Moro Maria ved. Arzon 91, Siviz Paolina ved. Gustincich 81, Kofler Floremino Valeria ved. Ferri 92, Pauletich Anna ved. Durighello 82, Sain Sergio 53, Degasperi Negrina 77, Scopaz Lucia ved. Scopaz 90, Lak Santina ved. Grezar 85, Serri Luciano 86, Spessot Alma ved. Antonini 78, Alessio Giovanni 70, Vatta Ottavia in Predonzani 71, Zorzin Mario 85, Pagliaro Francesco 77, Petronio Massimiliano 92.

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVI INCONTRI ASSESSORE-SINDACATI

Scuole materne comunali Il nodo è il regolamento

Si chiede una maggiore razionalizzazione e la definizione degli orari

Di nuovo alla ribalta i problemi delle scuole materne comunali. Per evitare un nuovo sciopero delle maestre, minacciato nei giorni scorsi, l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani ha fissato per questa settimana una serie di incontri con i sindacati. Venerdì mattina, alle 12, parlerà con gli autonomi di Snals e Cisal. Sabato, sempre alla stessa ora, sarà la volta dei confederali di Cgil, Cisl e Uil.

Il nodo più grosso da risolvere, si sa, è quello del regolamento delle materne comunali. Nel marzo dell'anno scorso, dopo una lunghissima serie di scioperi, gli autonomi avevano presentato una bozza di nuovo regolamento, da discutere e approvare in tempi brevi.

Ora lo Snals torna alla carica per chiedere che il funzionamento delle materne comunali sia definitivamente razionalizzato, almeno prima dell'inizio del prossimo anno scolastico. In un documento, che il segretario provinciale dello Snals Giuseppe Ughi presenterà a Vattovani venerdì mattina, tre punti sono definiti fondamentali per raggiungere un accordo: la definizione dell'orario di apertura e chiusura, il funzionamento e i poteri dei consigli di plesso, l'aggiornamento dei docenti.

Prima di stabilire il nuovo orario, dice lo Snals, bisogna verificare di nuovo le reali esigenze degli utenti. Poi l'amministrazione comunale dovrà varare una circolare, che regolamenti l'accoglimento anticipato dei bambini, sentito il parere dei consigli di plesso e dei collegi dei docenti. Lo stesso si dovrà fare per l'orario di chiusura, che potrà essere dilatato fino alle 17 solo dopo aver attentamente valutato il numero delle richieste.

Lo Snals chiede anche che i consigli di plesso, eletti un anno fa, diventino realmente attivi. «Finora l'amministrazione — è detto nel documento — non ha inteso rendere operanti in modo concreto tali organismi di democrazia scolastica».

Infine l'aggiornamento dei docenti. «Non è tollerabile — dice lo Snals — che i corsi siano concentrati nella giornata di sabato, e alcune scuole siano chiuse, interrompendo illegittimamente un pubblico servizio». Su questo problema hanno presentato un'interrogazione al Consiglio comunale anche Ester Pacor e Denis Visioli del Pci.

Supermarket della droga: in Tribunale l'8 marzo

È stato fissato per l'8 marzo prossimo il dibattimento per il supermarket della droga. L'inchiesta, coordinata e diretta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, iniziò l'antivigilia di Natale con il fermo di una coppia di coniugi che abitano in viale Miramare 33 e, nel giro di quaranta giorni, si estese all'alta Italia, coinvolgendo 38 persone. Tutti sono stati imputati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina e hashish) e alcune anche di reati contro il patrimonio. In considerazione del numero degli accusati, trenta dei quali sono detenuti, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, si insedierà eccezionalmente nell'aula della Corte d'assise. Ai banchi della difesa prenderanno posto 39 legali.

■ FURTO — Dopo avere infranto i finestrini della «Fiat Regata» di Francesco Pastorelli, posteggiata in via Foscolo, ignoti ladri si sono impossessati dell'autoradio fuggendo, poi, indisturbati.

UMBERTO LUPI ERA STATO DENUNCIATO PER ASSENTEISMO

Assolto il postino cantautore

Era in ferie, non in malattia, durante l'esibizione australiana


Umberto Lupi

Assolto in istruttoria con la formula più ampia (il fatto non sussiste) il cantautore Umberto Lupi, che era stato inquisito per truffa ai danni dell'Amministrazione postale. L'azione penale discese da un esposto inoltrato da un ispettore alla Magistratura. Portalettere di professione, Lupi avrebbe inviato alla Posta due certificati di un medico australiano, il quale gli aveva prescritto un periodo di riposo dal 9 di novembre al 14 dicembre dell'81. Approfittando delle ferie il popolare interprete di «Marinaresca» si era recato alla fine del precedente mese di ottobre nella lontana terra d'oltremare, dove aveva partecipato a due spettacoli pomeridiani nel quadro della manifestazione «The lygon street festa».

Sin qui tutto normale. Senonché dopo qualche tempo apparvero sui giornali lusinghiere recensioni della sua presunta tournée in Australia e il pubblico riconoscimento ebbe il potere di tirargli addosso una grana. L'ispettore compartimentale denunciò che, al momento del tour canoro, Lupi risultava ammalato e aveva percepito regolarmente lo stipendio con conseguente danno dell'amministrazione. Il cantante fu pertanto indiziato di truffa e nominò quale difensore l'avv. Bernot del Foro di Gorizia. L'istruttoria a suo carico venne formalizzata e il giudice dott. Guido Patriarchi ordinò che Lupi venisse visitato da un medico legale.

Interrogato dal magistrato, il cantautore smentì fermamente la tournée, dicendo e ripetendo che la sua attività artistica in Australia si era limitata a due sole esibizioni. Dal canto suo, il perito stabilì che Lupi non aveva mentito sulle sue condizioni fisiche: soffre, difatti, di una sindrome di carattere nervoso che si manifesta con cefalee e il male gli si accentua in primavera e in autunno. Il postino-cantante dichiarò, inoltre, che in novembre avrebbe dovuto esibirsi in un elegante ritrovo ma, causa il malessere, dovette rinunciarvi e per sopperire alla sua assenza gli organizzatori trasmisero musicassette con le sue canzoni e melodie registrate precedentemente.

Vagliati tutti gli atti raccolti, l'istruttore dott. Patriarchi ha escluso che nella vicenda si possano ravvisare gli estremi della truffa, ha sottolineato che l'assenza di Lupi dal lavoro era ampiamente giustificata e, infine, lo ha assolto perché il fatto non sussiste.

Miranda Rotteri

Lavoro e previdenza

ILLEGITTIMO L'AUMENTO DEL CONTRIBUTO DI MALATTIA?

Il provvedimento del ministero della Sanità del 25-5-'83 che ha maggiorato il contributo di malattia per i cittadini non mutuati al 5,50% dell'imponibile Irpef, è illegittimo, come decorrenza.

La legge n. 833 del 1978 che ha istituito il servizio sanitario nazionale, aveva stabilito che il decreto venisse firmato ogni anno per fissare il contributo per l'anno successivo, entro il 30/10.

Pertanto, è da rilevare il mancato rispetto della norma per il fatto che il nuovo contributo, è stato reso noto il medesimo anno, con il decreto del 25/5/83. Il nuovo contributo, aliquota 5,50% è valido per l'anno 1984, ma non per il 1983.

Quindi, per l'anno 1983 sono valide le disposizioni precedenti, L. 350 fisse, entro il 31/12/83, più il 3% l'imponibile Irpef 1983, da versare entro il 30/6/84; il tutto a pareggio del contributo malattia SSN per l'anno 1983.

Pubblichiamo la segnalazione del lettore in merito al presunto vizio di legittimità contenuto nel decreto del Ministro della Sanità, emanato il 25-5-83 e contenente l'aumento, dal 1.o gennaio dello stesso anno, della maggiorazione percentuale del contributo sociale di malattia dovuto dai liberi professionisti.

Lo facciamo sperando di ottenere una precisazione da parte dell'Inps che, quale ente esattore di tale contribuzione ai sensi dell'art. 3 della Legge 33/80 potrebbe formulare analogo quesito al competente ministero.

Noi pensiamo però che il ministro, con una interpretazione restrittiva, abbia ritenuto che l'obbligo di osservare il differimento all'anno successivo a quello dell'emanazione del decreto, della decorrenza dell'aumento, sia limitato alla quota annuale capitaria (art. 63 della legge 833/78) e non si riferisca a quella di maggiorazione già prevista, in ragione del 2% sul reddito, dal DPR n. 538 dell'8.7.80 con effetto retroattivo dal 1.o gennaio dello stesso anno.

PENSIONI INPS

Nel testo della risposta: «Pensioni Inps: conteggi per gli aumenti» pubblicata nella rubrica del 2.2.84 è stato erroneamente riportato al punto 3), rigo 9: Produzione del reddito: L. 25.200, anziché L. 252.000.

Ce ne scusiamo con i lettori.

AREA DI RICERCA

Industriali soddisfatti di Anzellotti presidente

La riconferma di Fulvio Anzellotti alla presidenza dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica è stata accolta con soddisfazione anche dall'Associazione degli industriali. In una nota essi fanno notare come il nome di Anzellotti fosse stato proposto dagli industriali triestini, accettato dalla federazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e infine designato dalla Confindustria di Roma.

«Una scelta precisa — affermano — che ha privilegiato la continuità della gestione dell'Area in un momento di crescita appena iniziato». Una scelta che, come aveva chiesto anche l'assemblea degli industriali friulani, doveva privilegiare «non l'appartenenza a qualche partito o a qualche corrente, ma la managerialità e la competenza».

Infatti, fanno notare ancora gli industriali, a causa di ritardi e rinvii, non sono stati ancora risolti i nodi cruciali per l'operatività dell'area, i regolamenti attuativi non sono stati approvati, i terreni non ancora acquistati. L'Associazione conclude confermando la sua disponibilità a dare tutto l'appoggio all'area e ai suoi amministratori per la soluzione dei problemi ancora aperti e manifestando apprezzamento anche per il comportamento delle forze politiche regionali.

Rendiconto contributi provinciali

L'amministrazione provinciale fa presente agli Enti che, in base alla legge regionale 68/81, hanno ottenuto contributo per l'anno 1982, l'obbligo di presentare entro il prossimo 29 febbraio il rendiconto sulle somme loro assegnate ricordando che per gli inadempimenti la legge stessa prevede la restituzione delle somme ottenute e la non ammissibilità a future provvidenze.

■ SERVOLA-CHIARBOLA — Il consiglio rionale ha indetto una pubblica assemblea, sul tema «Previsioni di ultimazione e consegna del complesso scolastico di via Praga», che si terrà giovedì 9 febbraio alle 19.30, ricreatorio «Gentilli». Parteciperanno gli assessori comunali alla pubblica istruzione, alla ragioneria e ai lavori pubblici.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	—	(—)
CAROTE	500	(—)	650	(—)
CAVOLFIORI	500	(1000)	800	(1200)
CICORIA	500	(—)	700	(—)
CIPOLLE	550	(—)	650	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1600	(—)
LATTUGA	1000	(—)	3500	(—)
PATATE	370	(—)	850	(—)
PEPERONI	—	(—)	3000	(—)
POMODORI	—	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	—	(—)	—	(—)
SEDANO VERDE	1800	(—)	2000	(—)
SPINACI	700	(—)	1800	(—)
ZUCCHINE	1900	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
ARANCE	400	(—)	1400	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	400	(—)	1400	(—)
MANDARINI	300	(—)	1300	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
MELE	400	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1000	(2000)	7000	(4800)
GUATI GIALLI	7500	(—)	7500	(—)
MOLI	6800	(—)	10000	(—)
MORMORE	5000	(12800)	12000	(20800)
ORATE	—	(26800)	—	(26800)
PASSERE	3000	(2800)	5000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(8800)	7500	(8800)
RIBONI	1000	(2000)	20000	(18800)
ROSPO (CODE)	10000	(14800)	12000	(14800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1430	(3980)	2570	(3980)
SGOMBRI	1500	(1980)	2000	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(5600)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	13000	(—)	13000	(—)
CAPELUNGHE	6500	(—)	7000	(—)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	15000	(—)	16000	(—)
SEPPIE	2500	(4800)	5500	(6800)

(*) Listino prezzi del 6.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 6.2.1984.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marcello Battista nel III anniv. (7-2) dalla moglie e suocero 20.000 pro Divisione cardiologica, 20.000 pro Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Angela Bari per il compleanno (7-2) da Giorgio 50.000 pro Conf. S. Vincenzo (Ospedale maggiore).

In memoria di Francesco Perentin (7-2-81) dalla moglie e figli 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Tullia Marinoni (27-1) da Paola e dr. Tullio Hilleband 30.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesco Benco (29-1-1967) dalla fam. Bruno Kozmann 15.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Maria Carla Benolich dalla zia Teresa e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Prelec Stanislavo dal fratello 5000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo, 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Mani Tese.

In memoria di Lina Pogorelz da Ena Volpi 20.000; da Giorgio e Marisa Volpi 10.000; da Paola e Mario Simic 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Parpaiola dalla moglie Elena e dai figli Franco Giorgio 50.000 pro Assoc. Italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Riccardo Pitteri dagli amici del Circolo Bocciofilo S. Giovanni 547.000; da Diego, Libera, Rita, Pasquetta 30.000; dalla famiglia Ledovich 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Camerini).

In memoria di Bruna Laurencich ved. Parma da Valnea e Gimmi 10.000 pro Associazione Spastici.

In memoria del rag. Giorgio Ruini dal dott. Ferruccio Polacco 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Giuseppe Rodighiero da Annie Piani 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Enea Marin 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Schiavoni dai cognati Guido, Adriano, Cochi e nipoti 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Savarin dalle nipoti 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla famiglia Savarin Antonio, Adelia Fogato 30.000, da Olivia Feletti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Sandrin da Maria e Antonietta Godina 30.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Livia Spadavecchia dalle famiglie Meriani e Petracco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cognato Giovanni Sossi da Marina Bruno 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottavia Salvi (Roma) da Stana Danilo Maria Anita Marcocci 40.000 pro Anffas.

In memoria di Giorgio Schilani da Paolo e Lucia Furlan 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Nouel ved. Sigulin da Gianna Marrone 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Giovanna e Benedetto Simoni dalla famiglia Gandolfo - Sbisà 25.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso (poveri).

In memoria di Guido Spiller dalla moglie Laura Spiller 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Assoc. It. Assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Sanzin dai condomini e inquilini dello stabile n. 4 di via Duca d'Aosta 80.000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Vladimiro Sedmak dal direttore e dal personale dell'Osservatorio astronomico 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alba Tosti dalla figlia Alba 10.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Pia e Cornelia Taverna dalla famiglia Gandolfo - Sbisà 25.000 pro Itis.

In memoria di Bruno Visintin da Giulia Schergna Vittorio Maria Morterra 20.000 pro Amici del Cuore.

In memoria del dott. Bruno Apollonio dal dott. Giorgio Presel 20.000; da Silvira Libutti 20.000; da Myriak Mogno 20.000; da Giorgio e Donatella Tabouret 20.000 pro Borsa di studio Tito e Livio Apollonio Liceo Dante Alighieri; da Xenia e Giovanni Economo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Alessio Bozzer 5000 pro Enpa.

Da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott. Marisa Ara (Napoli) da Margot Ara 20.000 pro Cri sezione femminile.

In memoria del dott. Bruno Apollonio da Kathleen Casali 25.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen, 25.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Giampaola Corte 20.000, da Marcella De Ferra 20.000, da Elsa Anzellotti 20.000 pro Fondazione Livio e Tito Apollonio (liceo D. Alighieri); da Margot Ara 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Arich dalla famiglia Zubini 20.000 pro Astad.

In memoria di Aquilino Baldas dalle famiglie Gustin e Covri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Battaglia da Mirella e Sergio Battaglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Augusto Buda dalla moglie e dai figli 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Enrico Bigaglia da Luciano Finzi, Edy Biondani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Berton dalla nipote Deborah 50.000 pro Aia spastici; da Nives, Mariuccia, Mauro 50.000, Nori e Lia 70.000, da Teresita, Dario, Marisa, Gianpaolo e fam. Grilli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Conti Seppilli dal Circolo del bridge 50.000, da Piero Kern 20.000 pro Pro Senectute; da Kitty e Ricco Klugmann 10.000 pro Anffas.

In memoria di Cristina Cernigoi Assante da Lidia ed Endy 50.000 pro Associazione amici del cuore; da Renata Cozzi 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Vittorio Cogo dalla famiglia Tabor 10.000, da Armido Callea 10.000 pro Gau Gruppo d'azione umanitaria.

In memoria di Margherita Morpurgo ved. Curiel da Elena Sigon 10.000 pro Pro senectute; da Piero Kern 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del comm. Giovanni Ficich dalla fam. Cosmini 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco; da Isa Fortini 10.000 pro Centro tumori Milano.

In memoria di Dario D'Ambrosi dalle famiglie Gregoris Martelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nora Devescovi dalla fam. Cova 30.000 pro Borsa di studio Nora Devescovi.

In memoria di Beatrice Deschin da Maria Paier 10.000 pro Avo.

In memoria di Angela Franceschini dalle fam. Trebiciani de Simone 10.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Giulio Degiampietro da Rino Ada Vidulich 20.000, dalla famiglia Dolcetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nini Fabiani dalle famiglie Oretti, Tedeschi 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Giusto Ferluga da Claudio e genitori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valnea Guerra Bertogna da Teresa e Pino Messineo 20.000 pro Anffas.

In memoria di Mariana Gugliuzza dalle famiglie Sudin Casone Trani 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Sepp Kasal da N. e C. Lesniak 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Lizzi da Maria Lizzi 30.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Lia Pacor 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Lussin dalla famiglia Fernanda e Gianni 15.000 pro Astad, 15.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Cherin 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad.

In memoria di Ellen Lutherer Mussinano da Hertha Strasser 10.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Mercede Fabbro ved. Millevoi da Liana e Giuliano Chittero 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria del capitano Antonio Marconi dalla moglie Sofia 10.000 pro Anffas (ragazzi subnormali).

In memoria di Margherita Manzutto da Lionella Trauba 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Pia e Fulvio Novak da Anita Novelli 30.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Marino Puntin dalla fam. Corazzieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudia Pelizon da Bertolo Eddi, Marzano Rebuffatto 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Razman dalla nipote Vittoria 50.000, da Nerina Postogna 30.000, da Amalia Volga 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Sandrin da Antonio Pertot 10.000 pro Itis.

In memoria di Bruno Visintini dalla famiglia 15.000 pro Assoc. amici del cuore, 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Driscoll 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Armanda Chetti e Giuliana Pacor 20.000 pro Amici del cuore; da Eva Bercè 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgina Vlach ved. Venturini dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach 15.000 pro Unitalsi.

In memoria di Dario D'ambrosi dagli amici Mariuccia e Berto 30.000 pro Astad, Ricovero animali.

Per grazia ricevuta Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Uildm.

In memoria di Nora e Fabio da Laura Antonaz, Dora Fiandra e Daniela Misan 130.000 pro Borsa di studio Nora De Vescovi.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Zori da Sergio e Anita Stormi 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgina Vlach ved. Venturini dalla famiglia Richetti 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Bruno Visintini dalla famiglia Bois e Olga Visintini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Svigelj dai sig. Grilli, Suzzi, Calzi, Antonelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Sanzin da un gruppo di colleghi della figlia Luciana 151.000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Lucia Sommariva da Paolo Sommariva 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. Card. Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesca Severin da Elena Simonetti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lisetta Soloperto dalle fam. Mularoni Chinnici 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Anna Roncaldier Tamaro da Maria Gabersi (Irna) 10.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Giuseppe Rodighiero dalla fam. Sergi 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Russignan, Francesco Russignan, Narciso Russigna, e Corrado Tarlao da Antonia e Armida Russignan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arturo Riosa da N.N. 100.000 pro Aism.

In memoria del dott. Vincenzo Rovelli da Aurelia e Rino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Pogorelz da Carla Kosmerli 50.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria di Angelica Poiani da Italia Susani 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Div. Cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Iolanda Milazzi dai dirigenti Crt 200.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Orlando Melatini dalla famiglia Luser 10.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Sergio Marin da Bruna, Arturo Marin 25.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Tullio Lorenzetto da Lino e Silvana Busan 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lucia Juresich dai dipendenti Standa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ruggero Iacobone da Nunzio Iacobone-Uranic 50.000 pro Ospedale Maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Sepp Kasal da Elisabetta Zocconi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ada Harabaglia dai condomini dello stabile n. 52 di via Bellosguardo 160.000 pro Centro immunotrasfusionale (Osp. Maggiore).

In memoria di Duilio Petronio dai colleghi dell'ispettorato tasse di Trieste 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ugo Mangini dalle fam. Franz Bellotto 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Sergio Miani dai cugini Marin, Luisa, Perfetti 60.000; da Maria, Lucio Ciolli 10.000 pro Cattedrale San Giusto.

In memoria dei propri genitori (Maria e Giovanni) dalla figlia Giustina Nordio 30.000 pro Mani tese.

In memoria di Antonia Giacca dalla fam. Giacca 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lucina Grilz ved. Gelsi da Miselli Stefi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Valnea Guerra Bertogna da Carmelo, Memy Fanelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natale Gregoretti dai condomini dello stabile n. 6 di via Bartoletti 60.000 pro Rep. chemioterapia (Osp. Maggiore).

In memoria di Giulio Degiampietro da Valnea e Mariella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natalia e Umberto Doria da Nina Gorlato 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Anfas.

In memoria di Nora Devescovi da una compagna di liceo 10.000 pro Borsa di studio Nora Devescovi.

In memoria di Ivo Duplica da Silvia e Sergio Celegato 50.000 pro Astad.

In memoria di Ida Conti da Dimitri e Sonja di Demetrio 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Cristina Cernigoi Assante da Anna Bernardis 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Margherita Morpurgo Curiel da Maria Toffolo 20.000, da Clementina Brein e Laura Gentilli 15.000 pro Pia Casa Gentilomo; dall'avv. Giuseppe Bolaffio 15.000 pro Comunità israelitica Trieste (Fraternità di misericordia); da Vittoria Carpinteri 10.000 pro Associazione A.D.E.I.; da Nidia Armani 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Vittorio Cogo dalla fam. Fry-Dudine 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albina Copetti dai nipoti Riccardo e Licia 30.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla cognata Amalia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Berton dalla sorella 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Podgornik, Pertout, Maruzzi, Granonia, Palmisano, Porcheddu, Masè, Cosenzi, Missan, Taverna, Benvenuto, Mejorin 80.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Zollia 10.000 pro Pro Senectute; da Dino Brasioli 20.000, da Ermanno Ferligoi 10.000 pro A.N.F.FaS.

In memoria di Leonisio Bortolotti da Licia Florencis e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Premuda ved. Arich dai nipoti Mauro ed Elena Depetroni 20.000 pro Fameia Capodistriana; da Fiorello de Farolfi e famiglia 10.000 pro Fondo assistenza gruppo Medaglie d'oro di Lunga Navigazione.

In memoria di Franco Pera da Stellio Zafred 10.000 pro Borsa di studio Franco Pera (Scuola media Nazario Sauro).

In memoria di Lina Pogorelz da Anita Sferza 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Cogo dalle famiglie Leprini, Stebile, Donatella Sancin, Laura e Giuliano Grancini 40.000, dalle famiglie Bai, Bonifacio, Copetti, Danieli, Di Bin, Kenda, Grancini, Turco, Granieri, Lazzarini, Perini 110.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Ficich da Silva Petronio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Harabaglia da Lia, Neda, Luciana, Mirella D'Agostini (Monfalcone) 100.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Sergio Marchi da Ernesta Maresca 30.000 pro Borsa di studio per alunni Istituto nautico.

In memoria di Ellen Lutherer ved. Mussinano da Giorgina Zenti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte di Francesca Skamperle 100.000 pro Servizio Pronto Soccorso della Cri.

In memoria di Bruno Visintini da Grazia Abelaffi 10.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Riccardo Pitteri da Istriano Scomersich 100.000 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart.

Da parte della famiglia Giorgio Zanutel 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (div. ortopedica).

In memoria della zia Grete (Vienna) da Mia e Floriano 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo De Paoli (poveri), 30.000 pro Astad (Rif. Animali).

In memoria di Maria Zori da Lidia, Anna, Milva, Mara 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Herta Widmann da Ilde Spizzamiglio e famiglie 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giorgina Vlack ved. Venturini da Ugo, Santina, Barbara 30.000 pro Astad.

In memoria di Stanislao Umek da Silvano Svara 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Emilio Torbianelli da Luciana e Vanilla Cossutti 50.000 pro Uildm distrofia muscolare.

In memoria di Nino Umani dagli amici dei civici musei di Storia ed Arte 50.000 pro Borsa di studio Nino Umani, scuola Bergamas.

In memoria di Pray Sticco dalle sorelle Kreissl 30.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanni Sossi da Narciso Crociati 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Minutti 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

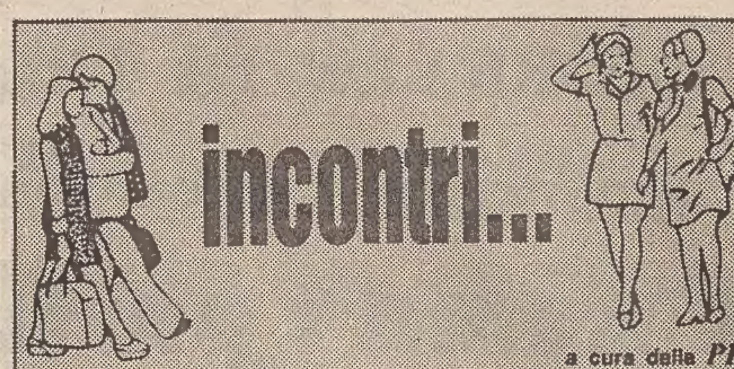
In memoria di Bruno Senardi da Luigia Demagri 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ferruccio Russo da Lidia Morpurgo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Irma Ress da Lidia, Ely, Maila 20.000 pro Div. card. (prof. Camerini) Ospedale maggiore, 15.000 pro Ente prot. animali; 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Ruini da Gianni, Gino, Adriana, e Vanna Rosini 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

L'elargizione in memoria di Giovanni Correa pro Ass. Amici del cuore, pubblicata su «Il Piccolo» del 4/2, deve intendersi eseguita dalla Maritan Borgato & C. per la somma di lire 100.000.



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Duemila famiglie presto sfrattate senza una casa dove trasferirsi

Eppure secondo il Sicet gli appartamenti liberi in città sono più di ottomila

La Proprietà Edilizia (i proprietari) ha già in mano oltre 2000 «sentenze di sfratto» emesse dalla Magistratura triestina, motivate da finita locazione, tali sentenze verranno eseguite nel 1984. Da una ricerca fatta, risulta che in nessun paese dell'Europa esiste lo sfratto per finita locazione, solo in Italia.

Ci chiediamo spesso perché tanta grinta viene esplicata dai proprietari triestini verso famiglie di lavoratori, pensionati o vecchi e vecchie rimasti soli. Nella nostra città i proprietari, per affermare il loro diritto alla «finita locazione» e sfratto conseguente, hanno speso oltre un miliardo (circa 500.000 lire per ogni sfratto) per buttare nelle strade loro concittadini a cui non volevano più affittare. A nostro parere avrebbero utilizzato meglio tante centinaia di milioni riparando le loro case degradate.

Solo i sindacati inquilini, come il Sicet, pensano ad assistere, indirizzare e tutelare chi viene colpito da sfratto, ed è costretto a lasciare la casa dove molte volte ha trascorso un'intera vita.

Chiediamoci anche perché si usano tali metodi. Per speculazione? Pensiamo che la maggior parte di tali proprietari intenda avere libero l'alloggio, visto che il realizzo sul mercato può essere del 30-40% in più. Ma il mercato è fermo da molto tempo e fuori della proprietà rimangono i ceti che difficilmente, visti i loro bassi redditi, avranno nel futuro accesso alla proprietà dell'alloggio.

Il censimento eseguito nel 1981 ha puntualizzato che nella nostra città esistono 8200 alloggi liberi. Molti di questi sono seconde case; molte altre centinaia sono già stati considerati antigienici e inabitabili o comunque degradati. Ma i rimanenti perché sono chiusi e non vengono messi a disposizione delle famiglie sfrattate?

Mesi fa, i sindacati inquilini e la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, hanno chiesto al sindaco Richetti di avviare un'indagine. Siamo ancora in attesa di risposta. Ci sono forse difficoltà per eseguire l'anagrafe? I sindacati pensano di no; visto che tali dati sono già in possesso dell'amministrazione comunale: basta prendere le cartelle degli alloggi della città che non pagano le tasse delle immondizie.

La città risulta in calo demografico; i proprietari che hanno speculato, fra qualche anno andranno in cerca di chi prenda in affitto i loro alloggi rimasti liberi. Ci si rende almeno conto di questo futuro? Le speculazioni si ripercuoteranno su loro stessi, e alloggi che oggi sono affittabili, domani non lo saranno più, viste le caratteristiche di degrado e abbandono in cui sono stati lasciati per anni e allora la politica per il maggior profitto seguita oggi, certamente non sarà ripagata domani.

I sindacati si chiedono: dove andranno le oltre 2.000 famiglie che verranno sfrattate per finita locazione a Trieste nel 1984.

In città non sono previsti alloggi nuovi di edilizia popolare Iacp per quest'anno, ma solo verso la fine del 1985. Quindi migliaia di famiglie non potranno trovare sistemazione nel settore pubblico per mancanza di alloggi. Nel settore privato ne esistono tante migliaia liberi ma non si vuole affittarli. Dobbiamo andare con le famiglie a occupare gli alloggi liberi? Il Comune proceda all'occupazione temporanea degli alloggi sfitti a equo canone!

Chi può trovare una soluzione? Comune, Prefettura, Demanio, Provincia, Regione, assicurazioni. Un'ulteriore tragedia si prfila sulla città dopo quelle gravissime della chiusura e ristrutturazione di fabbriche, calo del commercio, fallimenti, cassa d'integrazione.

Un altro impegno di lotte per il sindacato lavoratori e inquilini, che non lascerà certamente passare impunemente lo sfratto senza alternative dopo aver sempre dichiarato alle autorità «sfratto sì, ma da casa a casa». Nel 1984 però a Trieste non esisteranno case nuove. Per dimostrare che quanto affermiamo è verità, pubblichiamo uno stralcio della relazione al bilancio preventivo 1984 tenuta dal presidente Verza al consiglio di amministrazione Iacp sulle costruzioni in atto riguardanti l'Istituto autonomo case popolari.

«Il settore costruttivo prevede per l'esercizio 1984 un impegno di spesa di circa 27 miliardi articolato nei 54 programmi costruttivi di cui 20 di altri Enti per i quali l'Iacp è stazione appaltante (Ministeri vari, Comune di Trieste, Comune di Muggia, Regione Friuli-Venezia Giulia, Consorzio internazionale di fisica teorica, Areca di ricerca). I programmi di maggior peso finanziario sono quelli che riguardano il piano decennale Legge 457/78 con 14 progetti e oltre 62 miliardi di spesa, comprendenti 1060 alloggi a Trieste, 81 a Muggia, 36 a Duino-Aurisina di edilizia sovvenzionata e 75 alloggi a Trieste di edilizia convenzionata».

«Ripartiti nei rispettivi bienni per il 1978-79 i lavori dei 336 alloggi di Borgo S. Sergio sono ripresi dopo il fallimento Porfirio e le difficoltà imputabile soprattutto alla lentezza con la quale i curatori fallimentari provvedono allo sgombero dell'ex cantiere ritardando il completamento dei lavori previsti per il 1984 e che slitterà alla primavera del 1985».

«Per il 2.o biennio 1980-81 i lavori per i 180 in via don Bosco sono anch'essi fortemente rallentati sia per la perdurante indisponibilità parziale dell'area sia per la mancata concessione edilizia di variante richiesta da oltre sei mesi, per i posteggi coperti. Sarà necessario per il prossimo esercizio accelerare comunque i ritmi di lavoro al fine di recuperare il tempo perduto, posto che sono impiegati sistemi costruttivi industrializzati. Saranno ultimati i 25 alloggi di Muggia e i 20 alloggi di edilizia convenzionata di Villa Opicina».

«Per il 3.o biennio 1982-83 verrà dato inizio alle opere murarie e affini per i 136 alloggi di via Molino a Vento. Su questo intervento però grava pesantemente l'ipoteca della indisponibilità di tutta l'area non ancora espropriata dal Comune dove esistono a tutt'oggi edifici occupati il cui sgombero appare estremamente difficile e potrebbe condizionare la consegna dei lavori. L'Iacp di Trieste comunque non mancherà di intervenire a supporto del Comune sia per via Molino a Vento sia per via della Tesa — entrambi rientranti nel finanziamento del 4.o biennio 1984-85 — a sarà necessario sistemare circa 140/160 nuclei familiari nonché una decina di attività industriali, artigianali e commerciali che, come il precedente di via Don Bosco insegna, sono le più difficili da sgomberare».

Cantieri aperti dunque che lavorano e lavoreranno per tutto il 1984. Ci auguriamo che gli alloggi di via Cumano siano pronti in questa primavera dopo due anni di ritardo. Ma sono già stati assegnati da un anno e l'inquilinato che li abiterà ha già il contratto firmato; i 336 alloggi di Borgo S. Sergio secondo la relazione saranno pronti nella primavera del 1985; anche questi hanno 2 anni di ritardo, ricordiamoci che esistono per questi oltre 5000 domande. Perciò nel 1984 non esistono alloggi di edilizia popolare da consegnare alle famiglie che saranno sfrattate. Per il Sicet, Carlo Bernard e Vincenzo Cutazzo.

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Per le lezioni dell'Università della terza età, questo pomeriggio nell'aula di via San Nicolò 7, alle 16 Giorgio Cividin parlerà sui viaggi nel mondo e alle 17.30 Elia Richetti terrà una relazione sulla storia delle religioni.

Rotary Trieste Nord

«Il rischio elettrico» è il tema che Piero Valenzin illustrerà questa sera ai consoci del Rotary club Trieste Nord. La riunione conviviale si terrà con inizio alle 20.30, nella consueta sede.

Lions Club

Questa sera (inizio ore 20) riunione conviviale dei soci del Lions Club, nel corso della quale sarà presentato il candidato alla presidenza del club per l'anno sociale 1984/85. Il socio dott. Giuseppe Perissinotto terrà una conversazione su «Alcuni aspetti dell'agricoltura italiana».

Rotaract

Il prof. Bruno Maier parlerà questa sera della figura e dell'opera di Umberto Saba ai soci del Rotaract, che si riuniranno alle 21, nella consueta sede.

Panathlon Club

Questa sera alle 20.30 riunione conviviale mensile del Panathlon Club alla quale seguirà l'assemblea generale ordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1984/85.

Inner Wheel Club

Le socie del Club di Trieste dell'International Inner Wheel compiranno questa mattina una visita allo stabilimento «Birra Moretti» di Udine. La partenza è fissata alle ore 10 precise dal piazzale antistante il Palazzo di Giustizia dove saranno a disposizione delle partecipanti due pullman.

Slip uomo norvegesi

a L. 2000, calze lana norvegesi a L. 2900 e guanti sci skai a L. 2900 da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
ELETTRA METALLINO'

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30, Mimmo Lo Vecchio, Eleonora Rosini ed Elena Vesnaver presenteranno il cabaret «Trieste te vedo... e no te vedo» di Edda Vidiz e Mimmo Lo Vecchio.

Incontri biblici

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin tratterà il tema «Antiochia porto aperto di Cristo», dagli Atti degli Apostoli cap. XI. Presenzierà il presidente della Congregazione padre Domenico Scaroni.

Lega Nazionale

Giovedì alle 18.30 nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il comm. Fiorello De Farolfi parlerà sul tema «Il fatto di mare della Michelangelo». Sono invitati soci e quanti si interessano all'argomento.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Sabino Scardi.

Iniziative Umi

Sabato 11 febbraio «Cenacolo Azzurro» in un albergo del centro con distribuzione e commento del messaggio di Vittorio Emanuele agli italiani per il nuovo anno. Per il 17 marzo viaggio ad Altacomba (Francia): un anno dopo la morte di Umberto II. Per lunedì 19 marzo a Trieste solenne rito funebre in memoria del Re defunto. Informazioni in sede di via Imbriani 4 (tel. 61012).

Offerta Pfaff

La famosa lana francese Pingouin con lo sconto del 30, 40, 50% presso la ditta Maier di via Foscolo 5. Ultimi giorni (com. al Comune il 13.1.1984).

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto della pelliccia è impegnativo: la scelta dev'essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicceria Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Incontri culturali

Omaggio del Cca a Dino Predonzani

Domani, alle 18.45, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2, a cura della sezione arti visive, il prof. Decio Gioseffi dell'Università di Trieste, terrà una conversazione sull'opera pittorica di Dino Predonzani. Con questa serata il Cca vuole rendere omaggio a Predonzani, insegnante di sensibile vocazione, scenografo e artista raffinato, le cui opere, di una insondabile tensione emotiva, attualmente esposte a Palazzo Costanzi, documentano, una particolare recente stagione artistica della nostra città.

SEGNALAZIONI

Speleologi a Vastagna

In riferimento alla lettera «La tragedia dei due sub morti nel Vicentino», apparso su Segnalazioni del primo febbraio, firmata dal comandante provinciale Vigili del Fuoco di Vicenza, ing. Elio Andò, la commissione grotte «E. Boegan» della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, ha notizie completamente opposte a quanto ivi affermato.

Gli speleologi triestini vogliono altresì precisare che rifiuterebbero qualsiasi tipo di soccorso in grotta che non fosse garantito dal Corpo nazionale soccorso alpino, sezione speleologica, per la provata esperienza, serietà e rapidità d'intervento, anche nelle più difficili situazioni. Fabio Forti, presidente ad interim della commissione Grotte della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai.

Chiedo ospitalità al «Piccolo» affinché nulla venga tolto in doverosa riconoscenza ai generosi uomini del Corpo nazionale soccorso alpino prodigatisi in Valstagna per dare cristiana sepoltura ad un loro amico.

Mi è gradito perciò partecipare, a mezzo delle Segnalazioni, le espressioni di ringraziamento, apprezzamento e stima indirizzate loro, anche a nome dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco, dell'ing. Giorgio Chilmenti, il Comandante provinciale dei VVF di Grosseto, che nella sua qualità di vice direttore del Centro nazionale addestramento sommozzatori del Ministero dell'Interno, ha coordinato le operazioni di recupero della salma di Paolo Trentinaglia. Bruno Alberti, responsabile regionale sezione speleologica Corpo nazionale soccorso alpino.

Amministratori di stabili e spese

Sul «Piccolo» del 27 gennaio in un articolo che tratta della prospettiva di un notevole lavoro per gli amministratori di stabili, si fa tra l'altro rilevare la sempre più stretta collaborazione tra amministrazioni e l'Associazione della proprietà edilizia. Che questa collaborazione già esista di fatto lo dimostra che le due associazioni (l'Aiaci per gli amministratori) coabitano sotto lo stesso tetto.

Questa troppo stretta collaborazione potrebbe in qualche momento avere interessi contrastanti tra i primi e i secondi. Si tenga presente che l'Aiaci nello stabilire il suo tariffario professionale per i vari compensi, le competenze, il diritto fisso, le indennità, le mansioni ecc. non le ha concordate con l'Associazione della proprietà edilizia (unica rappresentante dei condomini) ma con la similare Associazione nazionale degli amministratori immobiliari (Anai).

Fin qui possiamo dire che i condomini difficilmente hanno sollevate serie contestazioni agli amministratori limitandosi a commentare certe discordanze con i loro interessi. Non è necessario creare qualche nuova organizzazione per la tutela dei condomini esistendo già l'Associazione proprietà edilizia che di fatto è l'organismo cui è demandata questa funzione, e lo ha dimostrato anche di recente (Socof).

Ecco un problema che interessa le migliaia di proprietari condominiali e che proprio in questi giorni è stato rilevato nella rubrica «Segnalazioni» del Piccolo.

Gli amministratori richiedono gli acconti per le varie spese, che riflettono tutto il corso dell'anno, come riscaldamento, pulizie, manutenzione ordinaria o straordinaria, luce acqua, ascensore ecc. Chi richiede l'acconto in due rate semestrali altri in quote tri o bimestrali con versamenti in conti correnti bancari. Questo è l'andamento amministrativo generalizzato ed a questo punto i condomini si domandano: «A chi vanno gli interessi bancari a fine d'anno» visto che non compaiono nei consuntivi? Si tenga presente che il giro di denaro, per ogni stabile, ammonta a svariati milioni e che ogni amministratore «segue» più di uno stabile.

Per quella affermata e sempre più stretta collaborazione in atto fra l'Associazione della proprietà edilizia e l'Aiaci si dovrebbe affrontare questo problema amministrativo concordando che gli amministratori istituiscano dei conti correnti bancari intestati sì al loro nome ma con la specificazione dello stabile cui i movimenti di capitale si riferiscono ed effettuando ogni pagamento mediante assegni bancari e mai in contanti.

Un interessamento dell'Associazione della proprietà edilizia presso l'Aiaci risolverebbe questo problema con largo apprezzamento delle migliaia di condomini. Lettera firmata.

«Sottoproletariato felino»

Dopo la rassegna felina alla Stazione marittima, abbiamo ricevuto altre due lettere pro e contro il «sottoproletariato felino».

Gatti barcolani liberamente vaganti zona Illersberg Bonafata Moncolano fieri loro indipendenza et resistenza intemperie associansi accorato appello loro fratelli Teatro romano et dintorni.

Commossi ringraziano comune gentile patrona così solerte sia nel magnificare doti aristogatti sia nel rivendicare diritti sopravvivenza sottoproletariato felino.

Ho visto la fila per entrare alla Stazione marittima in occasione della mostra felina. Desidererei far presente che tale mostra si poteva fare permanente nel nostro cimitero di Sant'Anna con l'entrata gratis e senza incorrere in spese da parte del Comune e dell'Azienda di soggiorno per allestirla.

Abbiamo il triste privilegio mondiale e poco civile della presenza di gatti (da parecchi anni) in un luogo consacrato ai nostri cari defunti. Si poteva far vedere ai triestini e ai forestieri in quale stato è ridotto il cimitero per la presenza dei gatti e con la conseguente pulizia e ordine che lasciano molto a desiderare. G. G.

Piccolo albo

Smarrito a Sistiana, presso il campo di calcio, un orologio da polso nero da bambina. Telefonare al 71129.

In via Tor Cucherna sono state trovate un mazzo di chiavi contenute in una busta marrone. Il proprietario può ritirarla a «Il Piccolo», in segreteria.

Rassegna delle gallerie

A Palazzo Costanzi le opere del capodistriano Dino Predonzani dalla gioventù, alla guerra, agli anni Sessanta

La mostra di Dino Predonzani a Palazzo Costanzi propone un'ampia selezione di opere dell'artista capodistriano che ha saputo trasporre nella propria pittura le angoscie di una generazione travolta dalla guerra e le speranze di un'epoca di rinascita sociale e civile. La rassegna tralascia, per ragioni contingenti, l'ampia e meritoria produzione di decoratore navale e di scenografo del maestro, centrando la propria attenzione esclusivamente sulle opere da cavalletto.

Del primissimo periodo giovanile, improntato come era costume nell'Italia monumentale di allora alla celebrazione dei miti classici e al recupero dei valori della cultura latina, sono testimonianza le acqueforti raffiguranti episodi guerreschi dell'antichità, quasi un rapido accenno agli esordi fortunatissimi di Predonzani che, diplomatosi nel 1938 all'Accademia di Venezia, vince nello stesso anno il concorso per l'affresco alla XXI Biennale e sembra apparentemente avviarsi ad un figurativismo solenne atto alla grande decorazione, come indicano pure gli ulteriori consensi ottenuti dal suo progetto di soffitto a mosaico concepito per l'EUR. Anche in queste prime composizioni di largo impianto, programmate per inorgoglire adunate oceaniche, il pittore trasfonde però il suo spirito ironico, che sfruttandone l'ingannevole analogia formale, riesce a far balenare un assoluto distacco dalla retorica di regime a favore di una dimensione favolistica narrata con garbo e negatrice di qualsiasi adesione alla realtà contingente.

Ma i sognanti episodi bellici che esaltano per gioco le virtù romane non resistono alla brutale realtà della seconda guerra mondiale che trascina il pittore, richiamato alle armi e prigioniero, attraverso la crudele geografia dei lager tedeschi, raffigurata nel 1943 nei tratti essenziali e lievi di un disegno a matita, crudissimo nella sua pacata delicatezza: le baracche di Cholm sotto la neve viste attraverso il reticolato di filo spinato del primo piano, in basso a inchiostro il timbro: approvato.

L'odissea bellica influisce in modo determinante sull'animo dell'artista, che recuperato al suo mondo devastato, ne ritrae con dolorosa lucidità la condizione di spiritualità frantumata ma incline alla speranza, ricorrendo a figure di maschere dalle linee picassiane, accettazione di quei moduli formali che anche Guttuso aveva proposto nella sua crocifissione al premio Bergamo del '42, opera questa di acceso realismo, e che Predonzani fissa invece in una compostezza quattrocentesca pregna però di visioni oniriche e di metafisici straniamenti, ricollegandosi, in un sapiente gioco di rimandi, alle suggestioni inconscie diffuse dai surrealisti e da Dalì in particolare.

Pittura davvero magica questa di Predonzani, originata dai ricordi dell'infanzia capodistriana mediati dalle colte letture dell'età adulta, ove riferimenti letterari si colgono in temi come il dialogo tra la sapienza e la morte, simboleggiato da una civetta che dall'alto di un albero stecchito riflette i propri occhi nelle vuote ma espressive orbite di un bucranio, un tempo adagiato ai suoi piedi, poi misteriosamente scomparso come in un racconto di Poe.

Pittura costantemente attenta al perfetto equilibrio compositivo, che si estrinseca in una calibrata giustapposizione delle masse nello spazio e nell'uso magistrale del colore soprattutto primario ma raramente puro, steso in campiture dense e meditate, le cui sfumature minimali esigono una ricerca tonale minuziosa ed una preparazione accuratissima.

Quest'interesse per la sostanza materiale della pittura esplode alla fine degli Anni Cinquanta, quando abbandonata la figurazione, l'artista s'immerge in una ricerca tattile, sensuale della materia, che tuttavia rivela sempre al di là della propria autonoma energia, lo studio ponderato, il disegno preciso per il quale la mano non ha mai perso il gusto e che consente alla forma di riemergere tra i rilievi e le asperità della superficie. Predonzani infatti predilige plasmare i materiali seguendo la propria sensibilità poetica di elegante decoratore, imprimendo alla tela ritmi armoniosi e ben scanditi, trattenendo e incanalando le tensioni espressive della materia entro percorsi preordinati.

L'amore per la tecnica raffinata traspare dall'abilità di trasformare i materiali tradizionali del fare pittorico: la tela, la tempera, il gesso, in nuove illusive materie come roccia, acqua, metallo, le cui intrinseche caratteristiche vengono messe a fuoco dall'artista fin nei minimi particolari, con precisione di dettaglio quasi fotogrammetrica, e nel contempo sublimate in espressione lirica trascendente grazie all'unificante e compiuta ricerca della luce.

Dopo una pausa di riflessione protrattasi per un lustro, l'artista riprende la propria attività maturando negli ultimi Anni Sessanta una pittura in cui luce, spazio e colore si definiscono con estrema profondità.

Abbandonate le esperienze informali, Predonzani traccia su ampie tele zone di colore vigorosamente campite, modulandone con sottile rigore l'estensione fino ad indurre l'impressione, per la labilità stessa dei contorni, di un gioco di immagini cave o convesse, la cui disposizione sul campo crea poderosi effetti di movimento, individuabili mediante l'alternanza di piani rilevati o di sfondamenti in profondità della superficie. Tale ricerca, attuata con la massima economia di mezzi, perviene a risultati pittorici di elevatissimo valore, riuscendo, con sintesi ammirabile ad equilibrare le forme plastiche in un'interdipendenza di struttura, inquadratura e colore, nella quale si esaltano l'emotività umana espressa nella sua immediatezza e il superamento del naturalismo a favore di una realtà individuale.

Quest'attitudine a modificare il contingente in una personale autoironica rêverie, che gli consente di mutare in episodio ludico e irreale ogni prova che la vita gli riserva, pone Predonzani nel novero di quegli artisti che nella dimensione fantastica esprimono compiutamente il loro mondo interiore, trasmettendo per immagini il desiderio di abbandono a un sentimento di alterità fiabesca che trascende la storia e che rifiuta le illusioni e gli indissolubili legami dell'esistenza quotidiana.

Laura Carlini

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RIUNITI A BRUXELLES I MINISTRI ECONOMICI DEI «DIECI»

La ripresa economica nella Cee sarà anche migliore del previsto

Goria: «I tassi di interesse non vengono fissati dall'umore del ministro del Tesoro»

BRUXELLES — Le prospettive di una «leggera ripresa» nella Comunità si rafforzano al punto che il commissario Cee responsabile degli affari economici ha corretto dall'1,5 al 2 per cento le previsioni fatte, con la relazione economica annuale, sull'aumento della crescita economica nel 1984.

Intervenendo nella riunione dei ministri dell'economia e delle finanze della Cee che si è tenuta ieri a Bruxelles, Ortoli si è dimostrato ottimista anche per quanto riguarda lo sviluppo degli investimenti nel prossimo anno. L'unico punto nero, egli ha detto, resta quello dell'occupazione che nel 1984 dovrebbe registrare una riduzione effettiva soltanto nella Gran Bretagna e nella GermaniaFederale.

Un aggiornamento della relazione sulla situazione economica e sociale della Comunità dovrebbe essere preparato dai ministri dell'economia e delle finanze della Cee per il prossimo consiglio europeo che si terrà il 19 marzo a Bruxelles.

Il crescente miglioramento delle previsioni per il 1984 è stato sottolineato dal ministro del tesoro Goria come l'elemento di fondo della riunione. Di fronte ad un aumento del commercio mondiale che si annuncia del 5,5 per cento, Goria ha richiamato però l'attenzione sui rischi insiti nei meccanismi stessi della ripresa, sulla necessità di non «abbassare la guardia» e di perseguire quelle linee di politica economica che sono ormai diventate una costante: il controllo del disavanzo pubblico, della massa monetaria, e delle spese di stato provincie e comuni.

Il ministro del tesoro italiano ha inoltre rilevato che per la prima volta dopo 15 anni, il movimento di ripresa si manifesta senza tensioni sul mercato del petrolio. Quanto al dollaro, una nuova impennata viene da tutti ritenuta improbabile, mentre d'altra parte — secondo Goria — sarebbe dannosa anche una brusca inversione di tendenza accompagnata dalla stessa capacità dirompente.

Sollecitato dalle domande di alcuni giornalisti, il ministro Goria ha rilevato inoltre che il livello dei tassi di interesse non viene fissato a seconda «dell'umore del ministro del Tesoro», ma in funzione della domanda del mercato interno, della propensione dei cittadini al risparmio, del livello dei tassi di interesse degli altri paesi. Detto questo — ha aggiunto — a nessuno sfugge l'utilità di una diminuzione dato che ogni punto percentuale si ripercuote in un incremento del valore aggiunto dello 0,2%.

L'attenzione del ministro italiano è stata anche richiamata su un altro problema di attualità interna ma anche europea, quello delle normative valutarie «se vogliamo essere un paese rispettato — ha dichiarato Goria — dobbiamo anche rispettare la sentenza della Corte di giustizia europea» secondo la quale sono contrarie alle norme dei trattati le limitazioni dell'esportazione di valuta imposte ai cittadini italiani che si recano all'estero per ragioni turistiche, di studio o per cure mediche.

Si tratta ora, egli ha detto, di non fare passi falsi in momenti delicati. Tuttavia non saremmo credibili, se non dessimo il segnale che qualcosa è cambiato, che sono diminuite le tensioni internazionali rispetto a quando sono state introdotte le misure in causa.

La prima riunione dei ministri dell'economia e delle finanze della Cee, ha dato a Jacques Delors l'occasione per presentare il programma della presidenza francese per il primo semestre dell'anno. Un programma che Goria ha definito di buone intenzioni, anche se i rischi che non si faccia nulla sono ancora alti, perché — ha detto — gli ostacoli che hanno impedito un accordo al vertice di Atene non sono ancora stati sciolti.

Sul piano comunitario, il ministro italiano ha giudicato apprezzabile la volontà di tenere distinti nel negoziato sulla riforma della Cee, il problema del controllo del bilancio comunitario e quello degli squilibri dei contributi nazionali (in particolare quello britannico) al bilancio stesso. Goria si è detto anche favorevole ad un maggiore controllo delle spese di bilancio, perché — ha detto — sarebbe difficile far passare il «rigore» sul piano interno se non lo si applica anche a livello comunitario. Indipendentemente dal «problema britannico» — ha aggiunto — esiste comunque il rischio di diventare una comunità solo agricola, nella quale in ogni caso, le spese incontrollate sono quelle che si fanno nei paesi continentali, mentre quelle che restano fisse riguardano i paesi mediterranei.

Agricoltura: brutto inizio

BRUXELLES — La conferenza annuale dei ministri dell'agricoltura della Cee per la fissazione dei prezzi agricoli è iniziata ieri in un clima molto teso, con il rifiuto tedesco alle proposte della commissione di un virtuale congelamento dei prezzi.

Lo ha dichiarato un portavoce, riferendo l'asserzione del ministro dell'agricoltura Ignaz Kiechle.

Prima dell'inizio della conferenza, che durerà due giorni, il commissario francese per l'agricoltura, Paul Dalsager, ha fatto presente che il mancato raggiungimento di un accordo sui prezzi e la riforma agricola entro la fine del mese prossimo potrebbe causare la bancarotta della comunità.

De Michelis oggi riprende il discorso sulle aree di crisi

ROMA — Riprenderà questo pomeriggio la trattativa tra il governo e le parti sociali sulla manovra economica e il contenimento del costo del lavoro.

Il ministro del lavoro Gianni De Michelis ha infatti in programma per oggi alle 15.30 un incontro con Cgil, Cisl e Uil dedicato in particolare alle aree e ai settori di crisi.

Come si fa però rilevare al ministero del lavoro, la ripresa della trattativa dipenderà dall'evoluzione del confronto interno al sindacato, alla luce anche della riunione di questa mattina del direttivo unitario Cgil, Cisl e Uil.

Domani, inoltre, a quanto si apprende in ambienti confindustriali, il ministro del lavoro tornerà a ricevere le delegazioni degli imprenditori (Confindustria, Intersind e Asap).

UNA RIDDA DI PROGETTI TUTTI IN CONTRAPPOSIZIONE FRA LORO

Genova: porto containers al posto dell'Italsider?

La proposta è di una «cordata» di undici imprenditori - Una babele di opinioni

GENOVA — Un «porto containers» al posto dell'Italsider: è lo slogan col quale undici imprenditori hanno proposto l'uso alternativo dei cento ettari su cui sorge l'area a caldo del centro siderurgico di Cornigliano. La «cordata», guidata dall'amministratore delegato della Tarros, Bruno Musso, è composta da autentici «big» dell'armamento e dei trasporti in genere: Banchero e Costa, Coe e Clerici, Costa armatori, Grandi traghetti Spa, Medafrica Line, Andrea Merzario Ignazio Messina, Rivalta Scrivia spa, Paolo Scerni, Sebastiano Spallarossa e Tarros Spa.

Il nuovo «porto containers», presentato nella sala dorata della camera di commercio, entra in rotta di collisione con il progettato consorzio misto «Industriali lombardi-Iri» per il salvataggio dell'acciaieria e anche con la corrente imprenditoriale che vorrebbe realizzare proprio a Cornigliano l'area-frenca prevista dalle leggi del 1938 e del 1954. Inoltre, si sono fatti avanti, sempre per accaparrarsi i «cento ettari d'oro» i sostenitori di una nuova centrale a carbone Enel e la società americana Epcot, che vorrebbe realizzare a Genova una città dei divertimenti «futuribile».

Dal canto loro, i dirigenti delle aziende industriali liguri, sostengono invece che il centro siderurgico può essere salvato, puntando sulla qualità dei prodotti, inoltre, propongono di spostare tutto il traffico containers nel nuovo bacino di Voltri (ancora in via di costruzione) e di destinare all'«area franca e industriale» tutta la zona di San Benigno e Calata Derna: cioè quella già individuata nella legge del 1938.

Per sostenere le loro tesi, i dirigenti hanno addirittura pubblicato un libro.

Insomma l'intenzione dell'Iri di chiudere gran parte dell'Italsider di Genova ha provocato un accavallarsi di avvenimenti, una babele di opinioni, di propostee di interessi contrastanti che — ha dichiarato il presidente dell'Assindustriali, Riccardo Garrone — «rischia di trasformare Genova in una Libano economica».

Per mettere un po' d'ordine, Garrone ha proposto di sottoporre i progetti esistenti (consorzio siderurgico, area franca ed ora terminal containers) al giudizio di un autorevole istituto specializzato e «assolutamente indipendente». Gli esperti dovrebbero realizzare i progetti di «fattibilità in pochi mesi e pronunciarsi su quelli più convenienti».

Il «blitz» di Garrone, avvenuto proprio durante la presentazione della proposta «porto a Cornigliano», è stato interpretato come un primo, temibile siluro contro la «cordata Musso». Il manager della Tarros ha subito ribattuto che l'area Italsider con i suoi tre approdi, sarebbe quasi «ottimale» per un terminal containers in grande stile, potrebbero attraccarvi contemporaneamente due navi oceaniche e una dozzina di piccoli traghetti «ro/ro» da «irradiare» in tutto il Mediterraneo. Il terminal potrebbe movimentare 5 milioni di tonnellate l'anno; il traffico «ricco» del porto di Genova aumenterebbe così di quasi il cento per cento.

Gli undici imprenditori — è questa la novità forse più consistente — hanno già sottoscritto impegni commisurati a «quote di area» di diversa entità, ma che coprono già l'80 per cento del terreno disponibile. Inoltre si impegnano a garantire venti posti di lavoro per ettaro, pari a duemila occupati diretti che potrebbero diventare anche seimila con le attività indotte.

Punto franco: Forte

GENOVA — L'attuazione della zona di punto franco a Genova avverrà mediante un regolamento alla legge, un decreto del ministro delle Finanze per le necessarie legittimazioni fiscali, e un decreto del Presidente della Repubblica.

Lo ha detto il ministro per i Rapporti con la Cee, Francesco Forte, parlando a Genova a un gruppo di industriali. L'atto legislativo di attuazione sarà poi comunicato alla Cee e i tempi di attuazione non saranno brevi.

È da rilevare però che se la zona di punto franco dovesse essere attuata essa sarebbe in un certo senso conflittuale con la proposta presentata dagli 11 operatori marittimi portuali di cui riferiamo qui sopra.

Monfalcone: nuove navi carboniere in cantiere?

MONFALCONE — All'Italcantieri di Monfalcone potrebbero essere commissionate nelle prossime settimane, alcune navi carboniere dall'armatore Clerici.

L'ordine sarebbe subordinato al rinnovo di alcune leggi del piano di settore della cantieristica scadute alla fine dell'anno scorso (che il ministro della marina mercantile, Carta, ripresenterà in Parlamento a giorni).

La notizia è stata data nell'assemblea dei lavoratori in cassa integrazione, che si è svolta ieri mattina nella sala mensa dell'Italcantieri. Proprio in relazione a questi possibili sviluppi, l'annunciato convegno nazionale sull'economia marittima, già previsto a Roma venerdì, è «slittato» di una settimana (si terrà il 17 febbraio).

È TROPPO DELICATO IL MOMENTO SINDACALE

Rinviato di una settimana lo sciopero dei marittimi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È stato rinviato alla prossima settimana lo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil per sollecitare il governo ad azioni più incisive per il rilancio dell'economia marittima.

Lo sciopero e la manifestazione nazionale a Roma indette oltre che dai marittimi, dai portuali e dai lavoratori cantieristici in programma per domani a Roma è stata rinviata al 16 di questo mese.

All'origine di questo rinvio, deciso dalle federazioni di categoria insieme alla federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, c'è la fase di stallo nella trattativa per il patto antinflazione con governo e imprenditori.

Uno sciopero in questo periodo, a giudizio delle organizzazioni sindacali, avrebbe forse messo poco in risalto la specificità dei problemi di settori molto toccati dalla crisi e dai processi di ristrutturazione. I marittimi, i portuali e i lavoratori dei cantieri navali chiedono al governo interventi precisi perché i processi di ristrutturazione non coincidano con un ridimensionamento dell'economia marittima. Tra le altre cose si chiede il ritiro del piano Fincantieri.

Questi argomenti sono stati trattati anche nel corso degli incontri tra il ministro De Michelis con le organizzazioni sindacali. Le organizzazioni di categoria però non si accontentano delle assicurazioni contenute nel documento di De Michelis e chiedono un maggior impegno. R. R.

Gianni De Michelis

Londra istituirà sei zone franche

LONDRA — Il governo inglese ha approvato l'istituzione di sei zone franche presso quattro porti e due aeroporti nazionali allo scopo di attirare investimenti esteri e incrementare l'occupazione in aree depresse.

Il segretario al tesoro Barney Hayhoe ha informato la Camera che nelle zone franche gli imprenditori potranno lavorare o tenere in deposito le merci senza pagamento di imposte o di dazio fino al momento in cui non decidono, se questo è il caso, di collocarle sul mercato inglese.

Le prime zone franche saranno istituite nei porti di Southampton, Birmingham, Liverpool e Cardiff e presso gli aeroporti di Prestwick e Belfast.

Un disegno di legge a questo riguardo sarà presentato in Parlamento.

DIBATTITO CON FALCK SU CORNIGLIANO

Per i privati ci sono troppi condizionamenti da parte dei politici

MILANO — Il piano dei produttori privati per rilevare l'impianto siderurgico di Cornigliano, presentato il 19 gennaio scorso, sta incontrando ostacoli di carattere politico. È quanto ha lamentato Giorgio Falck, il maggiore tra gli imprenditori del consorzio che dovrebbe attuare l'operazione, nel corso di un dibattito svoltosi ieri a Milano sul «Futuro della siderurgia: integrazione tra produttori pubblici e privati?».

«Cornigliano è il progetto al quale ho dedicato più lavoro, più buona fede e più management — ha detto Falck —; ma gli eccessivi condizionamenti politici rischiano di soffocarlo. Il piano Cogesa (la società per azioni che dovrebbe gestire l'impianto - ndr) non ha ancora ricevuto né risposte né valutazioni dall'Iri, mentre ci conforta molto il positivo giudizio già espresso da Davignon. Si avanzano invece progetti alternativi incredibili e senza paternità che stanno al nostro progetto come una lettera anonima sta ad una lettera firmata».

Falck ha anche annunciato che altri produttori privati, dei quali non ha voluto precisare i nomi («non sono autorizzato a farlo»), hanno chiesto di partecipare al consorzio in fase di costituzione, che oltre a Falck, comprende Riva, Pittini, Leali, Arvedi e Sassone. «Ma non so se ci sarà posto», ha concluso l'imprenditore.

Il responsabile economico del Pli e consigliere del ministro dell'Industria Altissimo, Caffarena, ha annunciato le cifre per il rifinanziamento dell'articolo 20 della legge 46, che incentiva la ristrutturazione del settore e lo smantellamento di impianti per diminuire la produzione. Innanzitutto Caffarena ha precisato trattarsi di un disegno di legge che sarà portato all'approvazione del Consiglio dei ministri, e non di un decreto-legge di immediata attuazione, come speravano i produttori. Nel complesso saranno stanziati 650 miliardi: 250 per lo smantellamento dei laminatoi a caldo e dei forni; 250 per l'abbattimento dei tassi di interesse a medio, fino a un massimo del 10%; 150 per il settore dei tubi, per il quale, contestualmente, verrà varato un piano atteso da tempo.

LA FERMATA GENERALE PER GOVEDÌ E LA MANIFESTAZIONE A MONFALCONE

Confermata la protesta regionale «È troppo grave la crisi giuliana»

TRIESTE — Lo sciopero in programma giovedì per cantieristi, marittimi e portuali, revocato a livello nazionale è stato invece confermato in regione da Cgil, Cisl, Uil. In mattinata, come preannunciato, si terrà una manifestazione a Monfalcone. Nove pullman partiranno appositamente da Trieste per consentire ai lavoratori di partecipare alla protesta.

La federazione unitaria triestina ha deciso di confermare lo sciopero sia per sostenere la piattaforma sull'economia marittima sia per sollecitare l'avvio della trattativa con l'Iri e il governo per la vertenza area giuliana. Si tratterà, dunque, di un banco di prova per la fermata generale proclamata nelle province di Trieste e Gorizia per giovedì 16.

Nel frattempo la federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil ha chiesto formalmente al ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida e al presidente dell'Iri Romano Prodi di aprire un negoziato nel Friuli-Venezia Giulia per trattare la reindustrializzazione dell'area giuliana. La richiesta è contenuta in un documento firmato da tre segretari nazionali, Garavini, Colombo e Galbusera.

«Lo sviluppo di un negoziato nazionale per i settori in crisi», si legge nella lettera indirizzata al ministro e al presidente dell'Iri, «non rappresenta motivo di ostacolo alla costituzione di un tavolo territoriale che deve invece affrontare la specificità di una presenza strategica delle aziende Iri e del suo ruolo nelle aree di Trieste e Gorizia, sotto il profilo sia del risanamento, sia del consolidamento di altri settori, sia, infine, come verifica di nuovi iniziative aventi carattere innovativo». Nell'area di Trieste e Gorizia la situazione è tale — secondo Garavini, Colombo e Galbusera — che è «necessario e urgente dare avvio al tavolo territoriale di confronto».

La federazione nazionale, inoltre, in accordo con quella regionale, in risposta all'ipotesi del ministro del lavoro, Gianni De Michelis, sui settori e le aree di crisi, ha presentato una scheda in cui, «oltre alla contrarietà al carattere esclusivamente assistenziale del provvedimento, si ribadisce che l'area di intervento non può riguardare solo Trieste ma tutta l'area giuliana».

E difatti questo pomeriggio a Roma nell'incontro fra De Michelis e i sindacalisti delle singole aree di crisi saranno presenti rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil triestina e goriziana.

Questa scaletta di impegni molto importanti per il sindacato locale ha fatto passare un po' in secondo piano il problema della trattativa governo-sindacati sul patto anti-inflazione. La Cgil ha revocato una serie di assemblee, altre come in Comune, Provincia e Cassa di risparmio sono state confermate per oggi. A. d. C.

PERDERANNO IL POSTO 3200 ADDETTI SU 27 MILA

Siderurgia: drastici i tagli nel riassetto del settore tubi

ROMA — Il risanamento del settore tubi comporterà lo smantellamento di capacità produttive per almeno un milione 911 mila tonnellate nei prossimi anni e la perdita del posto di lavoro per 3200 addetti su 27 mila. Sono queste le cifre che si ricavano dal piano di riassetto elaborato nelle scorse settimane dal ministero dell'industria e che, il 14 febbraio prossimo, sarà discusso con i sindacati.

Il documento analizza la situazione sisstente (nelle aziende pubbliche e private) e le previsioni produttive giungendo alla conclusione che siano necessari ingenti smobilizzi produttivi per restituire efficienza e competitività alle imprese. Le prospettate chiusure verranno comunque facilitate dall'inserimento del settore dei tubi negli aiuti agli smantellamenti produttivi in siderurgia così come annunciato ufficialmente dal ministro del lavoro De Michelis nel corso della trattativa con i sindacati sulla manovra economica.

Del resto il disegno di legge predisposto da Altissimo per il rifinanziamento dell'articolo 20 della legge 46 (per favorire i tagli) ha già quantificato in 250 i miliardi che veranno messi a disposizione del settore tubi per favorire gli smantellamenti. Il piano di risanamento parte dalle considerazioni che il nostro paese ha una sovraccapacità produttiva «in grado di soddisfare quattro volte la domanda interna di tubi senza saldature, cinque volte quella di tubi saldati, otto volte quella di tubi per condotte saldate e tre volte quella di tubi «forma» (prodotti per l'arredamento ed il mobilio). E poiché le esportazioni si sono drasticamente ridotte negli ultimi due anni, l'utilizzo di molti impianti è già sceso sotto il livello di guardia.

In particolare per il comparto dei tubi denza saldatura (utilizzati anche per le trivellazioni petrolifere), la produzione nazionale — fa presente il piano — è scesa da un milione 093 mila tonnellate dell'81 (di cui 640 mila in esportazione) a 825 mila tonnellate nell'83 (di cui 350 mila esportate). Essendo la capacità produttiva globalmente di un milione ed 828 mila tonnellate sono necessari tagli produttivi per 566 mila tonnellate.

In particolare il piano propone di ridurre di 105 mila tonnellate la produzione della Dalmine, di 69 mila tonnellate quella della Falk e di 148 mila tonnellate quella della Fit-Ferrotubi.

Quest'ultima azienda si dovrebbe specializzare nei tubi di piccolo diametro mantenendo aperto, sia pure ridimensionato, il suo impianto di Sestri Levante dove verrebbe anche riattivata un'acciaieria per l'autoalimentazione (per 98 mila tonnellate) chiusure e forti riduzioni sono previste per le altre aziende del comparto. Per i tubi saldati il piano ipotizza il taglio di 665 mila tonnellate sulle attuali un milione e 90 mila.

A farne le spese sarà soprattutto la Dalmine (meno 200 mila tonnellate), il gruppo Arvedi (meno 100 mila) e il gruppo Maraldi (meno 290 mila tonnellate). Gli smantellamenti, comunque, dovrebbero far alzare l'utilizzo degli impianti al 59 per cento dall'attuale 22-23 per cento.

Il progetto di risanamento, per quanto riguarda il comparto delle condotte saldate, ipotizza poi uno smantellamento di capacità produttiva per 680 mila tonnellate, portandola da un milione 470 mila tonnellate attuali a 790 mila.

In tal modo l'utilizzo degli impianti dovrebbe salire al 44 per cento (attualmente non supera il 24 per cento). I tagli riguarderanno soprattutto il gruppo Maraldi (meno 120 mila tonnellate), il gruppo Alessio (meno 120 mila tonnellate).

■ GIAPPONE — Il Giappone è pronto a fare concessioni per appianare gli attriti commerciali con gli Usa, tanto più che solo con concessioni reciproche le controversie esistenti potranno essere risolte. Lo ha detto il ministro degli esteri nipponico, Abe, al termine di una visita a Washington.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: Sormovskiy 121 (russa), ag. Martinoli, sbarco farraccio, prov. Kertch, orm. molo V; Nehay (jug.), ag. Agemar, sbarco caffè e varie, prov. Bombay, orm. riva 61; Almirante Steward (arg.), ag. Ellerman & Wilson, sbarco caffè, prov. Buenos Aires, orm. riva 62; Santa Fe (Singapore), ag. Audoly, imbarco pallettes magnesite, prov. Indonesia, orm. riva 64; Jasmine (israel.), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: Siba Vione (ital.), ag. Smean, dest. Tripoli; Tiepolo (ital.) ag. Adriatica, dest. Durazzo; Slovenja (jug.), ag. Agemar, dest. Maracaibo; Socarquattro (ital.), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: Siba Vione (ital.), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; Amin (liban.), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; Saman I (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; Tiepolo (ital.), ag. Adriatica, imbarco camion, orm. riva 3; Tor Finlandia (sved.), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. molo V; Castello (ital.), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo V; Hadar (israel.), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 51; Punta Verda (ital.), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; Kaldiran (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, riva 58; Palatino (ital.), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 63; Nikolay Novikov (russa), ag. Martinoli, sbarco frumento, orm. Silo; Hakata Maru (giapp.), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; Slovenja (jug.), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; Oslo (ital.), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; Socarquattro (ital.), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ennipeyes» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Maruola» (italiana), ag. Cattaruzza, cemento, da Molfetta; «Anangel Ares» (greca), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Vancouver.

Navi in partenza: «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «G. Komsomoliya» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Gorki Leninski» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Ocean Ranger» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati; «Vrhnika» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Passatore» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco olio combustibile.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Baltiyakiy 110» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Saimenskiy Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Baltiyskiy 111» (sovietica), ag. Friulmar, carbone, da Tuapse; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Capodistria.

Navi in parteza: «Ladoga 14» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone; «Salem M.» (egiziana), merce varia, per Alessandria d'Egitto; «Sessantale Vikam» (sovietica), vuota, per Maslenica.

Navi all'ormeggio: «Hammonia» (tedesca), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco tronchetti; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Candid» (cipriota), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

RIUNITI A PORDENONE 115 DELEGATI

La Fim-Cisl regionale cambia i suoi assetti

PORDENONE — La Fim-Cisl regionale intende modificare i propri assetti. Vuole infatti assumere con decisione un ruolo di coordinamento e di indirizzo nei confronti delle partite contrattuali e industriali.

Questa una delle indicazioni emerse dalla prima delle due giornate in cui si articola l'assemblea organizzativa regionale del sindacato e che si è tenuta nella sede confederale di Pordenone.

Vi prendono parte 115 delegati, suddivisi in due sezioni di lavoro. La prima esamina l'attuale fase di politica industriale e la contrattazione. La seconda si occupa del problema della rappresentatività e delle strutture organizzative.

La relazione introduttiva è stata letta dal segretario regionale uscente Gianni Santin (stasera, con ogni probabilità, al vertice della Fim-Cisl del Friuli Venezia-Giulia verrà chiamato Paolo Maschio)

A proposito della contrattazione con il governo, Santin ha ricordato che il dissenso del sindacato si riferisce al metodo più che al demerito, mentre strumentale appare la posizione della Cgil.

«Le consultazioni con i lavoratori — ha ribadito — vanno fatte prima dell'accordo, una volta esperiti tutti i contatti con l'esecutivo. Il sindacato deve giungere ad una posizione unitaria». Il segretario uscente ha quindi trattato i vari aspetti della lotta all'inflazione. Ha pure affermato che è opportuna una nuova concezione del patto federativo.

Ciascuna organizzazione deve conservare la propria individualità, ma all'interno del sindacato maggiore spazio deve essere lasciato ai quadri intermedi.

Circa il capitolo riguardante i rapporti con la Regione, Santin ha detto che le risorse disponibili devono essere qualificate, ad esempio con la ricerca tecnologica e le attività innovative (informatica, terziario avanzato, ecc.).

Gli strumenti regionali vanno razionalizzati e resi più omogenei. Restano aperte le grandi partite Zanussi, Savio, e partecipazioni statali. Il sostegno dell'ente deve puntare alla qualità, anche nei confronti dell'indotto di queste tre realtà.

Va creato un tessuto economico nuovo e avanzato in aree prive dell'iniziativa privata (come Trieste e Gorizia) e va potenziata l'azienda dell'informatica dell'Iri. T. Z.

DAL 28 APRILE AL 6 MAGGIO, PRESENTE LA NOSTRA REGIONE

Un valzer di miliardi da capogiro alla vecchia, famosa Fiera di Graz

TRIESTE — *Un valzer di miliardi da capogiro ogni anno, duemila espositori, oltre 400 mila visitatori: questa è la Fiera di Graz, una delle più vecchie e famose d'Europa. Ieri pomeriggio la presidenza della «Grazer Messe» ha presentato in anteprima l'edizione primaverile della manifestazione targata 1984. Si svolgerà dal 28 aprile al 6 maggio. E' come avviene ormai da tanto tempo, sarà presente anche la Regione Friuli-Venezia Giulia.*

Alla manifestazione promozionale, che si è tenuta all'Excelsior Hotel, era presente una nutrita delegazione austriaca: il nuovo presidente della Fiera di Graz, Alexander Gotz, il direttore, Gerd Novak, il dirigente tecnico, Herbert Kirchberger, il capo dell'ufficio stampa, Hellfried Semmler, il caposervizio del commercio estero alla Camera di commercio della Stiria, Karlheinz Angerer, il console generale d'Austria a Trieste, Peter Klein, il delegato commerciale austriaco, Franz Filli. C'era anche il console italiano in Stiria, Salvatore Corsaro.

L'anno prossimo la Fiera di Graz compirà cento anni. Per onorare questo importante traguardo l'edizione primaverile 1984, ma anche quella autunnale, sarà particolarmente ricca di novità. Oltre ai soliti espositori, i fedelissimi che puntano soprattutto sul concreto, quest'anno la manifestazione strizzerà l'occhio anche all'effimero. Ma con una patina di cultura popolare che non guasta.

Nel comprensorio della Fiera ogni giorno, ininterrottamente dalle 10 alle 17, si esibiranno gruppi musicali e folcloristici di diverse nazionalità. «Vogliamo far divertire i nostri visitatori — ha confessato Novak — con intelligenza. In questo modo potranno scoprire aspetti culturali di certi paesi».

Anche nel campo della gastronomia la Fiera di Graz abbinerà gli interessi più commerciali e imprenditoriali a quelli godereccì. Il 30 aprile, infatti, verrà inaugurato un centro di informazioni gastronomiche, che chiamerà a raccolta gli esperti del settore. In un'ala del centro sarà allestita una mostra culinaria, dove si esibiranno i migliori maîtres e cuochi dei più raffinati ristoranti europei.

A. M. L.

Trieste — La riunione alla Camera di commercio

Autoproduzione energia elettrica: convegno

UDINE — L'autoproduzione di energia elettrica (completa il tema la dizione «un'occasione per le imprese») è l'argomento senza dubbio stimolate di un convegno che si terrà questo pomeriggio, alle 15.30, all'associazione industriali di Udine, in Palazzo Torriani, l'organismo che si è reso promotore di questa iniziativa con la collaborazione della Unapace (unione nazionale aziende autoproduttrici e consumatrici di energia elettrica), della Confederazione generale dell'industria italiana e dell'Imi (Istituto mobiliare italiano).

Numerosi e molto qualificati i relatori: il dott. Maurilio Leboffe, della Confindustria (attese dell'industria per la legge 29.5.1982 n. 308 sul risparmio energetico e lo sfruttamento di fonti di energia alternativa); il dott. Aldo Buscaglione, dell'Unapace (autoproduzione industriale di energia elettrica e legge 308 alcuni aspetti applicativi); il dott. Marino Radizza, dell'Imi (strumenti finanziari nazionali e comunitari atti a favorire iniziative per la produzione di energia); il cav. lav. Andrea Pittini, neo presidente dell'Assindustriali di Udine (iniziative privata e autoproduzione di energia) e il dott. Ferdinando Rosset, della Fantoni che illustrerà un caso aziendale.

ECONOMIA E FINANZA

STUDIO OCSE SUI LIVELLI ATTUALI E FUTURI DI SPESA

Stato assistenziale Una realtà duratura

Fino al '90 aumento parallelo al Pil

ROMA — La spesa sociale italiana (previdenza, sanità, istruzione, disoccupazione e altre indennità) e stata nel 1981 — secondo una ricerca fatta dall'Ocse sui più recenti dati disponibili — al quinto posto fra i paesi dell'Ocse, calcolata in percentuale sul prodotto interno lordo (29,1 per cento).

Nella ricerca è contenuta anche una proiezione dell'andamento della spesa sociale per i prossimi anni nei paesi industrializzati, sulla base di uno scenario «pessimista» e di uno «ottimista», ed una delle principali conclusioni è che in entrambi i casi «la necessità di uno smantellamento dello stato previdenziale è improbabile».

Nel gruppo più ristretto dei sette paesi più industrializzati (Stati Uniti, Giappone, Germania Occidentale, Canada, Francia, Italia e Regno Unito), la spesa sociale italiana è risultata, nel 1981, al secondo posto dopo la Germania occidentale (31,5 per cento del prodotto interno lordo).

Se si tiene però conto che la Francia ha avuto un livello del 23,8 per cento, esclusa l'istruzione, si può ipotizzare che la sua spesa sia quanto meno pari al livello italiano in rapporto al prodotto interno lordo.

Quanto all'avvenire, la ricerca dell'Ocse prende in considerazione uno scenario «pessimista» (prosecuzione della crescita economica lenta come negli anni '70) e uno «ottimista» (che fa conto su una moderata ripresa economica). Nel primo caso la produttività generale dei paesi dell'Ocse potrà avere un leggero aumento, ma la crescita del prodotto interno lordo (Pil) sarà insufficiente a ridurre il tasso di disoccupazione al di sotto del livello registrato nel 1982 (attorno all'otto per cento).

Secondo la previsione «ottimista» la disoccupazione tornerà, nel 1990, vicina al tasso del 1975 (5,6 per cento), ma la crescita della produttività sarà un poco meno sostenuta che nel periodo 1960-1975. In conclusione, afferma la ricerca dell'Ocse, sulla base di entrambi gli scenari si può prevedere che alla fine degli anni '80 il livello reale delle prestazioni dovrebbe poter aumentare, in termini reali, a un ritmo simile a quello del Pil, ma questo a condizione che si realizzino i cambiamenti demografici prevedibili oggi, la crescita del costo dei servizi per la salute e l'istruzione sia mantenuta allo stesso ritmo del tasso di inflazione, più un uno per cento (obiettivo «non irragionevole»); non intervenga alcuna altra misura per allargare la copertura dei programmi sociali.

	Percentuale sul Pil		Tasso annuale crescita Pil		Tasso annuale crescita spesa sociale	
	1960	1981	1960-75	1975-81	1960-75	1975-81
Stati Uniti	10,9	21,0	3,4	3,2	7,7	2,9
Giappone	8,0	17,5	8,6	5,1	9,7	8,9
Germania F.	20,5	31,5	3,8	3,0	6,7	1,9
Canada	12,1	21,7	5,1	3,3	9,5	2,9
Francia	13,4	23,8	5,0	2,8	7,4	7,6
Italia	16,5	29,1	4,6	3,2	7,4	3,1
Gran Bretagna	13,9	24,9	2,6	1,0	5,6	3,3
Australia	10,2	18,6	5,2	2,4	8,6	2,4
Austria	17,9	27,9	4,5	2,9	6,0	4,6
Belgio	17,0	38,0	4,5	3,0	9,1	4,6
Danimarca	10,2	29,0	3,7	2,2	9,3	4,4
Finlandia	13,2	n.d.	4,5	2,9	7,3	n.d.
Grecia	8,7	12,8	6,8	3,5	7,8	2,3
Irlanda	11,7	27,1	4,3	3,5	8,2	5,2
Norvegia	11,7	27,1	4,3	4,1	9,5	5,6
Nuova Zelanda	13,0	19,6	4,0	0,4	4,4	3,7
Paesi Bassi	16,3	36,1	4,5	2,0	9,2	1,4
Svezia	14,5	33,5	4,0	1,0	8,4	4,0
Svizzera	7,7	14,9	3,4	1,8	6,9	2,5

Ecco una tabella della spesa sociale in percentuale, sul Pil nei paesi dell'Ocse, in termini reali:

PRESENTATO DAL MINISTRO IL RAPPORTO CER SULL'ITALIA

Altissimo: indispensabili nuovi slanci industriali

MILANO — *La politica dei redditi è uno strumento indispensabile per conseguire il risanamento del quadro economico, ma se non sarà accompagnata da una adeguata politica industriale che favorisca vigorosamente i settori ad alta tecnologia, condannerà l'Italia ad accrescere il distacco dal resto dell'occidente: un distacco che richiederà sempre più drastici interventi per ridurre il peso del costo del lavoro.*

Questo lo scenario che emerge dall'ultimo rapporto predisposto dal «Cer», il «Centro Europa ricerche». Una tendenza contro la quale il governo deve intervenire — ha detto il ministro dell'industria Altissimo intervenendo alla presentazione dello studio — con nuove leggi di agevolazione industriale, più tempestive e meno discrezionali del passato, che sviluppino i cinque settori nodali per l'economia dei trasporti, delle telecomunicazioni, dell'elettronica e dell'informatica, dell'energia e dell'ecologia.

In sostanza — ha concordato il ministro dell'industria con i risultati dello studio del «Cer» — l'attuazione, a fianco della manovra finanziaria, di una politica dei redditi, che tenda a rallentare la crescita del costo del lavoro, consentirà una sensibile accelerazione del trend di ripresa per quei settori industriali definiti «maturi», mentre si tradurrà con minore incisività nei comparti ad elevata tecnologia.

«Di qui l'esigenza — ha proseguito Altissimo — di adottare una politica dello stato regolatore dei fatti economici, che punti cioè ad introdurre sempre più concrete misure di intervento in favore dei comparti a maggiore valore aggiunto». D'altro canto — ha ricordato il ministro dell'industria — oltre al problema dell'inflazione a quello del disavanzo commerciale, l'Italia deve affrontare l'aumento del deficit della bilanca commerciale tecnologica, nonchè il peso di una crescente domanda di lavoro.

«Il pericolo — ha poi aggiunto — che un risanamento complessivo dell'economia, tramite l'accordo governo-sindacati, allenti gli sforzi per il trasferimento dell'apparato produttivo dai comparti maturi a quelli tecnologicamente avanzati è reale e dovrà essere affrontato con leggi tempestive, che evitino — ha poi detto — il ripetersi di allarmanti divari temporali come per la 675, tra impegni di spesa e le effettive erogazioni».

■ DUCATI MECCANICA — La Ducati Meccanica rischia di dover chiudere «a causa dell'attuale caos organizzativo». Lo afferma la Flm per la quale, tra l'altro, la direzione aziendale fa compiere all'esterno operazioni di assemblaggio.

Retribuzioni: gli aumenti nell'83

ROMA — Le retribuzioni contrattuali, calcolate a dicembre '83 rispetto a dicembre '82, sono cresciute da un minimo del 9,3% (trasporti e comunicazioni), ad un massimo del 16,5% (credito e assicurazioni). Lo rende noto l'Istat in un comunicato in cui ricorda che nel mese di dicembre '83 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato, rispetto allo stesso mese '82, un aumento del 12,8%.

Ecco di seguito gli incrementi percentuali registrati nei principali settori e, tra parentesi, la quota di incremento dovuta alla scala mobile: credito e assicurazioni: 16,5 (5,9); pubblica amministrazione: 14,6 (8,0); agricoltura: 14,00 (10,7); commercio, alberghi e pubblici esercizi: 13,7 (9,6); industria: 12,8 (9,1); trasporti e comunicazioni: 9,3 (7,2).

QUASI A PUNTO LA BOZZA D'INTESA

Il commercio Cee entra in Ungheria

È il primo paese dell'Est ad «aprire»

BRUXELLES — Per iniziativa ungherese, la commissione di Bruxelles e il governo di Budapest stanno mettendo a punto in queste settimane nel massimo riserbo la «bozza» di un'intesa commerciale, la prima del genere fra la Cee e uno dei paesi più vicini all'Unione Sovietica. L'interesse politico dei «Dieci» per l'iniziativa ungherese è notevole: lo dimostra il susseguirsi dei viaggi a Budapest di capi di governo e di esponenti dei paesi della Comunità.

Margareth Thatcher sta completando una visita in Ungheria, dove nessun premier britannico si era mai recato, e anche il presidente del Consiglio italiano, Bettino Craxi dovrebbe presto andare a Budapest. All'interesse politico, fa riscontro però la prudenza economica: la crisi finanziaria della Cee non facilita concessioni commerciali.

Francia e Italia, i paesi che rischiano di essere più danneggiati dall'afflusso di prodotti orientali sul mercato comunitario, chiedono che l'intesa commerciale sia negoziata «su basi realistiche», senza creare illusioni all'Est e senza ledere interessi all'interno della comunità.

Fra i «Dieci», l'Italia è, dopo la Germania, il principale partner commerciale dell'Ungheria: assorbe un quinto delle esportazoni verso la Cee (la Germania la metà) e fornisce un quarto delle importazioni dalla Cee (la Germania la metà).

Intanto la proposta americana di una nuova tornata di negoziati sulle riduzioni tariffarie, dopo il cosiddetto «Tokio round», ha incontrato ampi consensi fra i rappresentanti dei paesi della Cee, del Giappone e del Canada alla conferenza di Islamorada. La riunione si è tuttavia conclusa senza fissare date né ordini del giorno per la trattativa.

Funzionari dell'amministrazione Reagan hanno detto di sperare in un'iniziativa dei leader delle sette maggiori democrazie industriali intesa a ufficializzare la proposta in occasione del loro summit annuale in programma a Londra in giugno. Non è tuttavia chiaro se i partecipanti al summit aderiranno al suggerimento degli Stati Uniti che vorrebbero avviare il negoziato nel 1986 o successivamente.

Le maggiori difficoltà al lancio del nuovo round di trattative commerciali potrebbero venire da Inghilterra e Francia, notoriamente desiderose di proteggere le loro industrie in difficoltà dalal concorrenza straniera. Il «Tokio round», concluso nel 1970, portò a rilevanti riduzioni tariffarie tra i paesi e all'adozione di una nuova normativa in tema di sovvenzioni alle esportazioni.

Accordo Jugoslavia Occidental

LOS ANGELES — L'Occidental Petroleum ha annunciato la firma di un accordo di principio con la Jugoslavia relativo a un programma decennale di scambi merce contro merce che potrebbe interessare fino a 800 milioni di dollari di beni e servizi all'anno. In base all'intesa, il colosso industriale di Los Angeles potrà, inoltre, condurre esplorazioni petrolifere nel Mare Adriatico, dove altre compagnie americane sono già impegnate in attività similari.

L'accordo definitivo, secondo l'annuncio dato da un portavoce, dovrebbe essere sottoscritto entro tre mesi e gli scambi iniziare durante la seconda metà dell'anno. L'intesa di principio è stata firmata venerdì durante la visita del presidente jugoslavo, Mika Spiljak, a Los Angeles.

In base all'accordo, la Occidental Petroleum fornirà annualmente alla Jugoslavia fino a 400 milioni di dollari in petrolio, carbone, fosfati, pellame e altri prodotti. In particolare, è prevista la fornitura di 35.000 barili di greggio al giorno e di tre milioni di tonnellate annue di carbone.

La Jugoslavia fornirà a sua volta alla Occidental prodotti industriali e servizi. L'Occidental ha già concluso in passato accordi similari con paesi del blocco orientale inclusa l'Unione Sovietica, con cui il suo presidente, Armand Hammer, intrattiene relazioni d'affari da anni.

BORSE E MERCATI

Giornata di riflessione

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in diminuzione. Il mercato sembra volersi concedere, dopo un mese di rialzi pressoché ininterrotti, una pausa per riordinare l'enorme mole di lavoro svolta. Con l'approssimarsi delle scadenze tecniche per la chiusura del ciclo operativo di febbraio, lunedì prossimo è in calendario la risposta premi, si è reso necessario un lavoro di alleggerimento delle posizioni speculativamente più cariche.

Da qui i realizzi che hanno imposto alla riunione una intonazione generalmente calma con la quota che ha denunciato, in termini di media ponderata, una flessione dello 0,5% circa. Dopo un avvio ancora sostenuto, per le rinnovate correnti di acquisti sviluppatesi su alcuni valori del gruppo Fiat, Pirelli ed Eridania, la quota ha gradualmente ripiegato sotto la pressione di realizzi sempre più insistenti, ma assorbiti in maniera abbastanza agevole.

Al listino hanno conservato discreti progressi diversi titoli chiamati per primi in chiusura, tra cui Eridania +4,3, Silos +4,1, Pirelli Spa +3,2, Fiat +2,9, Toro priv. +2,8, Pirelli risp. +2,7, Ifi +2,4, Cogefar +2, Mondadori +1,8, Fiat priv. +1,7, Sai e Toro ord. +1,4, Snia e Pirelli e C. +1,3, Italia e Milano centrale +1,2, seguite da B.ca Cattolica del Veneto, Cir, Generali, Montedison e Alleanza.

In assestamento sono terminate le De Angeli e Cent. e Zinelli −6,3, Condotte Acqua −4,7, Centrale ord. −4,1, Olivetti priv. −3,9, Rinascente priv. −3,8, Banco Lariano −3,4, Bon. Siele e Sarom −3, Sai priv. e Sasib −2,9, Miralanza −2,1, Italcementi e Standa −2, Jolly Hotels −1,8, Sip e Olivetti risp. non conv. −1,6.

Scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari.

DOPOBORSA — Prezzi più calmi delle chiusure.

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Valori azionari in ribasso, in un mercato calmo, di riflesso al declino di Wall Street. L'indice del Financial Times è sceso di 9,4 a 823 punti. Deboli le obbligazioni governative, in ripresa dai minimi gli auriferi.

FRANCOFORTE: RIBASSO

Pesante flessione dei principali titoli di mercato di riflesso al declino di Wall Street e per una serie di realizzi effettuati dopo il miglioramento record della scorsa settimana. Nell'ultima mezz'ora di attività sono stati segnalati acquisti da parte di cacciatori di affari che hanno consentito alla quota di riprendersi dai minimi.

ZURIGO: RIBASSO

La notizia che Oerlikon-Buehrle probabilmente non distribuirà il dividendo per il 1983 e il declino di Wall Street hanno spinto il mercato azionario in ribasso. Seguendo la tendenza della Oerrlikon, meccanici, finanziari e trasporti hanno chiuso in ribasso.

PARIGI: FLESSIONE

Listino in netto ribasso, in sintonia con la tendenza di Wall Street di venerdì. L'attività è stata moderata e tutti i settori hanno ceduto terreno. Bancari e alimentari hanno guidato la tendenza.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1680-1700, franco sv. 762-767; marco tedesco 613-618; franco fr. 198-200, sterlina 2390-2405.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	6/2	3/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4920	4970
Bonifiche ferraresi	28000	28500
Cavarzere	—	—
Eridania	8942	8570
Ibp	2245	2300
Ibp risp.	2250	2270
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6750	6700
Perugina	1740	1740
Perugina risp.	1641	1660
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40200	40000
Ass. Ausonia	1235	1250
Comp. Ass. Milano	20900	20950
C. Ass. Milano risp.	11500	11595
Comp. Latina	635	621
Comp. Latina priv.	470	470
Firs	1269	1270
Firs risp.	690	686
Generali	39300	39000
Italia Assicurazioni	12550	12400
L'Abeille Italiana	35500	36450
La Fondiaria	38050	38220
Ras	58900	58890
Sai	13995	13800
Sai priv.	13200	13600
Toro Assicurazioni	14130	13899
Toro Assi. pr.	11000	10700
Ras cp	57600	57500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	37810	37800
Banca Catt. Veneto	5998	5930
Banco di Roma	33000	33000
Banco Lariano	6200	6420
Credito Italiano	4690	4700
Credito Varesino	5100	5155
Interbanca	23100	23215
Mediobanca	65300	66300
Interb. priv. pr	22050	22000
Cartarie editoriali		
Burgo	3480	3500
Burgo priv.	3199	3170
Burgo risp.	—	—
De Medici	2690	2679
Mondadori	4450	4370
Mondadori priv.	2470	2500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1760	1760
Pozzi Ginori	101	114
Pozzi risp.	125	120
Eternit	396	395
Eternit pref.	411	405
Italcementi	47990	49000
Italcementi risp.	42800	43450
Unicem	18200	18190
Unicem risp.	12815	12590
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5775	5750
Caffaro	625	625
Caffaro risp.	605	581
Farmit C. Erba	11190	11320
Italgas	958	963
Lepetit	26900	27200
Lepetit priv.	27200	26900
Mira Lanza	37000	37800
Montedison	245	244
Perlier	8050	7995
Pierrel	1580	1610
Pierrel risp.	965	965
Rol	1620	1620
Saffa	6600	6675
Saffa risp.	6430	6400
Siossigeno	15600	15600
Snia Bpd	1602	1581
Snia Bpd risp.	1545	1548
Commercio		
La Rinascente	476	488
La Rinascente priv.	345	359
Silos di Genova	1317	1265
Standa	5850	5970
Standa risp.	5660	5800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	838	839
Ausiliare	8900	8850
Aut. Torino-Milano	5950	5802
Italcable	10760	10800
Nai	27,75	27,50
Nord Milano	3101	3101
Sip	1971	2005
Sip risp.	2023	2029
Elettrotecniche		
Tecnomasio	409	423,50
Selm	2730	2750
Finanziarie		
Acqua Marcia	1700	1751
Agricola	17800	17600
Agricola risp.	14500	13800
Bastogi	166,25	167,50
Bon Siele	31000	31960
Borgosesia	6700	6785
Borgosesia risp.	2700	2902
Brioschi	1444	1420
Buton	2500	2510
Centrale	1660	1731
Centrale risp.	1188	1185

	6/2	3/2
Cir	6130	6080
Cir risp.	6050	6080
Euromobiliare	4005	4050
Fidis	3940	4000
Breda	4460	4530
Finmare	36,50	35
Finrex	1331	1360
Finsider	45	48
Fiscambi	3020	3050
Gemina	530	538,75
Gemina risp.	539	550
Gim	4530	4550
Gim risp.	2520	2520
Ifi priv.	6160	6011
Ifil	6770	6710
Ifil risp.	4850	4855
Invest	3375	3400
Italmobiliare	56510	57800
Mittel	1395	1390
Part. Finan.	840	840
Pirelli Spa	1904	1844
Pirelli risp.	1875	1824
Pirelli C.	3285	3240
Rejna	14000	14000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4360	4380
Sarom	1570	1620
Schiapparelli	411	404
Sme	600	603
Smi	2389	2350
Smi risp.	1810	1790
Stet	2095	2149
Terme Acqui	1031	1031
Central risp. pr.	1160	1190
Stet ris.	2014	2031
Tripcovich	7000	6998
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6590	6600
Attività imm.	2615	2615
Beni Imm. Italia	809	818
Beni Imm. It. risp.	780	797
Cogefar	1495	1468
Condotte d'Acqua	200	210
De Angeli Frua	2295	2450
Gen. Immobil.	813	807,50
Iniziativa Edilizia	25600	25750
Isvim	19500	19500
La Milano Centrale	5680	5610
MI-Centrale risp.	5600	5500
Risanamento	8400	8440
Risanamento risp.	7160	7120
Sifa	2985	2982
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	765	765
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4300	4175
Fiat priv.	3370	3312
Gilardini	7906	8000
Franco Tosi	18890	18990
Magneti	1049,50	1049
Magneti risp.	1026	1028
Olivetti ord.	4475	4475
Olivetti priv.	4455	4640
Olivetti risp.	4310	4310
Olivetti risp. n.c.	3930	3994
Sasib priv.	3520	3700
Westinghouse	22290	22300
Worthington	2681	2699
Sasib	3699	3810
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	320	309
Cantieri Metal.	4400	4400
Dalmine	369,50	370
Falck	1780	1770
Falck risp.	1635	1650
Ilssa Viola	550	550
Magona	4645	4650
Pertusola	636	642
Trafilerie	2880	2925
Tessili		
Cent. Zinelli	44,50	47,50
Cantoni	2900	2900
Cucirini	1630	1711
Cascami Seta	3510	3699
Eliolona	1183	1191
Fisac	6810	6820
Fisac risp.	7295	7295
Linificio Canapif.	4385	4400
Linificio risp.	2330	2341
Marzotto	1619	1651
Marzotto risp.	1805	1800
Olcese	46	47
Rotondi	11750	12000
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	14901	14850
Zucchi	3720	3700
Diverse		
Acq. De Ferrari	1729	1730
Acq. De Ferrari risp.	1651	1635
Condotte	3760	3760
Calz. di Varese	—	—
Ciga	4330	4370
Jolly Hotel	5020	5110
Pacchetti	71,50	72
Trenno	14580	14600

TRIESTE

	6/2	3/2
Generali	39.900	38.950
Ras	58.900	59.000
Ras god. 1.1.84	57.600	57.500
Montedison	245	244
Snia BPD	1600	1580
Snia BPD risp.	1570	1548
La Rinascente	480	490
La Rinascente priv.	350	360
Gerolimich e Comp.	340	340
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2000	2020
Sip risp.	2010	2050
D. Tripcovich	6830	6830
Bastogi Irbs	165	165
Finmare	34	34
Finsider	48	45
Pirelli	1900	1845
Pirelli risp.	1875	1625
Sme	610	595
Stet	2050	2100
Stet risp.	2100	2000
Gen. Imm. Sogene	810	810
Fiat	4300	4250
Fiat priv.	3370	3350
Dalmine	370	375
Lane Marzotto	1650	1565
Lane Marzotto priv.	1800	1820
Patriarca	500	500
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.50
B.T. 87 - 12%	90.80
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.—
IMI 27 - 6%	78.50
IMI 29 - 7%	83.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	100.20
Crediop - 6%	62.20
Crediop - 7%	62.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	80.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	78.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	73.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	78.80
Icipu Vent - 6%	81.50
Enel 71-86 - 7%	92.—
Enel 72-87 I - 7%	89,—
Enel 78-85 I - 12%	96.30
Enel 78-85 II - 12%	96.75
Enel 79-86 - 12%	96.40
Enel 77-84 indic.	145.50
Enel 77-84 II indic.	144.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	86.70
Autos Iri 71-86 - 7%	93.—
Autos Iri 72-88 - 7%	85.20
C. Ris Milano ord. - 6%	59.—
Città Milano 72-92 - 7%	79.90
Città Milano 75-85 - 10%	95.50
Città Milano 76-88 - 10%	91.40
Montedison ind. - 13,5%	185.20
Eni 72-92 - 7%	75.10
Eni 73-93 - 7%	75.10
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	89.60
Eni 81-88 ind.	100.10
Eni 81-91 ind.	90.10
Eni 82-89 ind.	100.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	572.—
Medio- Olivetti - 12%	395.50
S. Paolo Italcable - 12%	288.50
Generali 81-88 - 12%	283.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,33	—
Italfortune	»	10,59	11,22
Italunion	»	8,21	8,95
Interfund	»	11,87	—
Capital Italia	»	11,32	—
Multinvest	»	23,16	(Risc.)
Mediolanum	»	13,57	14,75
Int. Sec. Fun.	»	8,88	—
Europrogr.	fsv.	186,61	—
Rominvest	doll.	14,26	15,12
Robeco	fior.	341,50	—
Rolinco	»	326,80	—
Rasfund	lire	13.740	—
Fondo Tre R	lire	17.922	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 6-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	9-3/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	5-1/2	6	6-1/4
Franco sv.	3-1/2	3-3/4	4

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	381,98	(— 6,02)
Hong Kong	381,65	(—)
New York	380,80	(— 2,20)
Londra	380,80	(— 2,20)
Milano	386,05	(— 6,03)
Parigi	381,08	(— 4,94)
Zurigo	379,75	(— 4,00)

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1689,50	1687,—	1689,50
» USA TP	—,—	1670,—	—,—
Marco tedesco	613,88	611,—	613,93
Franco francese	200,16	199,50	200,22
Fiorino olandese	544,25	540,—	544,15
Franco belga	30,—	29,15	29,99
Lira sterlina	2400,50	2395,—	2400,—
Lira irlandese	1897,10	1865,—	1896,05
Corona danese	169,02	167,—	169,04
Ecu	1380,68	—,—	1380,68
Dollaro canadese	1355,70	1345,—	1355,60
Yen giapponese	7,23	7,15	7,23
Franco svizzero	762,61	762,—	762,55
Scellino austriaco	87,13	86,50	87,11
Corona norvegese	216,86	214,—	216,90
Corona svedese	208,50	205,—	208,51
Marco finlandese	288,41	290,—	288,45
Escudo portoghese	12,36	11,90	12,30
Peseta spagnola	19,82	10,30	10,82
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-12	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,61 p.c. (65,60); delle valute Cee 58,32 p.c. (58,34); di tutte le valute 61,44 p.c. (61,45).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 149000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 149000-153000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 21000-21200; argento 485-496; platino 22800.

Brevi di finanza

«Condotte»: prossima assemblea

ROMA — La prossima settimana si riunirà l'assemblea della Condotte (gruppo Iri-Italstat) per procedere all'aumento del capitale sociale da 24,5 a 76,44 miliardi di lire. L'operazione comporterà, dapprima la riduzione del valore nominale delle azioni, da 250 a 130 lire, per coprire le perdite registrate al 30 settembre dell'83, che ammontavano a 39 miliardi.

Firmato accordo Grundig-Philips

BONN — A partire dal primo aprile 1984 il gruppo olandese Philips assumerà la direzione imprenditoriale del gruppo tedesco Grundig, ma non ancora la maggioranza azionaria, come si era supposto in dicembre quando i due gruppi avevano reso noto il loro progetto di transazione. La Philips che ha già da diversi anni il 24,5 per cento della Grundig Ag, otterrà un ulteriore 7,1 per cento e arriverà quindi a controllare, almeno per il momento, soltanto il 31,6 per cento della Grundig Ag.

Ibi: positivo andamento '83

MILANO — La raccolta globale dell'Istituto bancario italiano è salita al 31 dicembre 1983 a 6.819 miliardi con un incremento del 22,48 per cento rispetto la stessa data del 1982. La pura raccolta da clientela è passata a 4.138 miliardi con un incremento del 12,53 per cento. Lo si rileva dai primi risultati dell'esercizio 1983 esaminato ieri dal consiglio di amministrazione dell'Ibi riunitosi sotto la presidenza del prof. Giampiero Cantoni.

Rc auto: contributo «sanitario»

ROMA — Andrà dal 4,10 al 4,45 per cento dei premi incassati il contributo dovuto dalle società assicuratrici che esercitano l'assicurazione di responsabilità civile auto; il contributo è stabilito dalla legge in considerazione dei costi sostenuti dal servizio sanitario nazionale per l'assistenza agli aventi diritto al risarcimento dei danni derivanti dalla circolazione stradale.

Ifilfactoring: accordo Piaggio

ROMA — L'ifilfactoring e la Piaggio hanno stipulato una convenzione che prevede lo smobilizzo in esclusiva dei crediti vantati dai fornitori della società motociclistica. Lo rende noto un comunicato, aggiungendo che la «Piaggio», che nel 1983 ha raggiunto un fatturato di circa 600 miliardi di lire, è così in grado di proporre una innovativa soluzione ai problemi finanziari dei suoi fornitori.

INCERTA VIGILIA DELL'ESECUTIVO DELL'ABI

Poco accordo tra banchieri sulla riduzione dei «tassi»

ROMA — Ancora una volta i banchieri si presenteranno divisi all'appuntamento dell'esecutivo dell'Abi in programma per giovedì prossimo, 9 febbraio. Se da una parte infatti c'è il presidente Parravicini che insiste espressamente sulla necessità di attendere segnali dalla trattativa sul costo del lavoro, prima di giungere a sostanziali riduzioni del costo del denaro, c'è anche chi, come il presidente dell'Acri, Ferrari e quello della Federcasse, Badioli, ribadisce, invece, la necessità di ritoccare i tassi.

D'altra parte però si sta anche delineando la tendenza ad approfondire il problema per quanto riguarda non tanto il «prime rate», considerato ormai un «tasso di facciata», quanto l'intera struttura dei tassi attivi. Su questa linea, infatti, sembrano trovarsi concordi sempre più banchieri, come ormai c'è pieno accordo sul fatto che comunque le banche sono in grado di agire nella massima libertà su questo fronte.

Il «top rate» medio d'altra parte — a quanto risulta dalle ultime rivelazioni dell'Abi rese note ieri — è risultato a fine '83 pari al 23,96 per cento, contro il 24,10% del trimestre precedente. Anche se si è ridotto dunque questo valore — come rileva la stessa Associazione bancaria precisando che questo è il più basso rilevato dal giugno scorso — resta sempre, comunque, una notevole differenza tra questo e il «prime rate», fissato al 18,25%.

Su questo «spread», dunque, sono intenzionati ad agire molti banchieri, anche se già oggi viene precisato che il «top rate» si applica sempre ad una fascia più ridotta di clienti, mentre la maggioranza usufruisce di tassi ridotti.

Si attende intanto l'esito dell'incontro (confermato dal Banco di Sicilia) tra il ministro Goria e il presidente dell'Abi, Parravicini, per avere indicazioni più precise su quelle che potranno essere le decisioni dell'esecutivo del 9 febbraio prossimo. Il dibattito non potrà fare a meno, comunque, di riguardare anche le questioni ancora rimaste aperte tra le banche e il fisco e l'aumento dei crediti in sofferenza, cose che sembrano preoccupare ancora di più in questi giorni i banchieri.

Dollaro: praticamente fermo

ROMA — Dollaro praticamente invariato all'odierna chiusura delle piazze europee. In Italia, la valuta statunitense conclude la seduta su valori di 1689,50 lire, con uno spostamento marginale al rialzo alle 1688,85 lire di venerdì. Analogo andamento a Francoforte, dove la moneta statunitense viene quotata a 2,7500 marchi al fixing odierno, contro 2,7505 marchi della precedente seduta, in assenza di interventi da parte della Bundesbank.

La valuta americana aveva però iniziato la seduta su valori leggermente più bassi ed è andata recuperando terreno nel corso degli scambi odierni, sui quali non hanno influito fattori specifici di rilievo. Vi è comunque attesa negli ambienti finanziari, soprattutto d'oltremare, per il discorso che il presidente della Federal Reserve, Paul Volcker terrà nel pomeriggio, di fronte ad una commissione bicamerale Usa. Secondo gli operatori, la flessione di 1,7 miliardi di dollari rilevata nella massa monetaria nell'ultima settimana contabilizzata non avrebbe invece influito sull'andamento del dollaro, nonostante abbia superato le attese del mercato.

Azioni: nuovi quantitativi minimi

ROMA — La Consob ha deciso di modificare i quantitativi minimi negoziabili di alcune società in Borsa, a partire dal 19 marzo prossimo. La decisione riguarda 76 titoli, per i quali sono fissati i nuovi quantitativi, la delibera della Consob diverrà operativa con la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il provvedimento — si osserva in commissione — fa parte del normale controllo del mercato.

Ecco l'elenco dei titoli e del quantitativo minimo negoziabile:

Acqua Pia Antica Marcia 1000; Acquedotto De Ferrari G. ord. e risp. 1000; Aedes 500, Ausonia Assicurazioni 1000, Autostrada To-Mi 500, Autostrade meridionali 500, Banca Cattolica del Veneto 500, Banco Lariano 500, Bastogi-Irbs 10.000, Borgosesia ord. e risp. 500, Brioschi 1000, Broggi Izar 5000, Cantieri Metallurgici italiani 500, Cascami 1872 filati It. Seta 500, Cementir 1000, Centenari e Zinelli 50.000, Centrale ord. e risp. 1000, Ceramica It. Pozzi R. Ginori ord. e risp. 25.000, Cogefar 1000, Condotte d'acqua 10.000, Credito Varesino 500, Cucirini Cantoni 1000, De Angeli Frua 1000, Eliolona 1000, Eternit ord. e pref. 5000, Euromobiliare 500, Falck ord. e risp. 1000, Farmitalia C. Erba 100, Finmare 50.000, Finrex 1000, Finsider 50000, Firs ord. e risp. 1000, Florio 5000, Fornara 5000, Franco Tosi 100, Generali 50, Generale Imm. Sogene 1000, Gerolimich 5000, Gilardini 500, Ifil ord. e risp. 500, Illsa Viola 5000, Istituto di credito fondiario 50, Istituto farmacologico Serono 500, Ipi 1000, Jolly Hotels 500, L'Abeille italiana 50, La Fondiaria 50, La Milano Centrale ord. e risp. 500, Lepetit ord. e priv. 100, Linificio canap. Nal.le ord. e risp. 1000, Marzotto ord. e risp. 1000, Montedison 10.000, Nai 25000, Olcese veneziano 25.000, Pacchetti 25.000, Perlier 500, Perugina ord. e risp. 1000, Premuda ord. e risp. 1000, Riva finanziaria 500, Sacip 500, Saffa ord. e risp. 500, Saiag 1000, Sarom 1000, Sasib ord. e priv. 500, Sem finanziaria di partecipazioni 1000, Silos di Genova 1000, Sip ord. e risp. 1000, Sme 5000, Smi metalli ord. e risp. 1000, Stet ord. e risp. 1000, Talco grafite 100, Unicem ord. e risp. 100, Unione manifatture 100, Westinghouse 100, Wuhrer 50.000, Zucchi 500.

Attualità e prospettive economiche

MILANO — Le prospettive della realtà economica e le relative teorie dei prossimi anni è l'argomento di un dibattito che viene riportato sulle pagine della «Rivista milanese di economica», e che, introdotto dal direttore della stessa rivista, Giampaolo Rugarli (attualità della crisi e strumenti per affrontarla), ha visto la partecipazione degli economisti Siro Lombardini, Sergio Ricossa e del filosofo Emanuele Severino.

■ BROGGI IZAR — Nel giro di un paio di mesi la Broggi-Izar, società quotata alla borsa di Milano, potrebbe passare di mano. La conferma che sono in corso degli incontri viene dallo stesso presidente della Broggi.

UN'INIZIATIVA DESTINATA A MUTARE LE ABITUDINI DEL CONSUMATORE

Una sola «carta» per acquistare tutto

ROMA — Una «carta di credito nazionale», destinata ad una larghissima serie di acquisti, ridurrà nei prossimi anni l'uso delle banconote modificando anche il tradizionale rapporto banca-cliente. Sarà come avere «una banca in tasca», ha detto uno dei suoi ideatori. Il relativo progetto, presentato alla Banca d'Italia ed all'Abi da un pool di 16 banche, è basato sulla costituzione di una specifica società interbancaria che «si propone di raccogliere l'adesione dell'intero sistema bancario italiano».

Ne Dà notizia la rivista «Parabancaria» che nel primo numero del 1984 presenta un ampio servizio sull'iniziativa, definita «una delle più importanti realizzazioni del settore bancario di questi ultimi anni».

Le 16 banche che costituiscono la nuova società, tra le più rappresentative nelle diverse categorie, sono: Banca nazionale del lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto di S. Paolo di Torino, Banco di Sardegna, Banca Commerciale italiana, Credito italiano, Banco di Roma, Banco di S. Spirito, Cassa di risparmio delle province lombarde, Cassa di risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Genova, Banca Popolare di Novara, Banca popolare di Milano.

La «carta di credito nazionale» influenzerà profondamente le abitudini dei consumatori che giungeranno a considerarne l'uso «normale» per un ampio ventaglio di rapporti commerciali e bancari. Dagli acquisti dei negozi, nei supermarkets, ai pedaggi autostradali, al noleggio dell'auto, al pagamento della benzina, dei biglietti aerei o ferroviari, all'accesso automatico ai servizi bancari tradizionali, il titolare della «carta nazionale» godrà di una gamma di usi estremamente vasta.

La «carta di credito nazionale» — che sostituirà quelle circolanti in Italia — dovrebbe raggiungere, stando alle previsioni dei promotori, una diffusione capillare, toccando almeno i cinque milioni di unità nell'arco di un quinquennio. Perciò l'iniziativa rappresenta il punto di partenza su cui innestare ulteriori innovazioni nel sistema dei pagamenti.

In particolare si fa riferimento alla "prospettiva di affiancare alle tradizionali funzioni della carta di credito anche quella di strumento per il trasferimento elettronico dei fondi". In altre parole la «carta nazionale» dovrà costituire un tramite per giungere più rapidamente alla «moneta immateriale» o «moneta elettronica» di cui è prevista la diffusione nell'era dell'informatica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA AL COMUNALE LA PRIMA DEL «GIRO DI VITE»

Una storia di fantasmi ispirò la novità di Benjamin Britten

Il racconto di Henry James si «visualizza» nella trasposizione musicale

TRIESTE — Va in scena questa sera con inizio alle ore 20 (turno di abbonamento A/H) al Teatro Verdi la prima rappresentazione de «Il giro di vite» di Benjamin Britten.

Mai rappresentata a Trieste l'opera sarà diretta da Ettore Gracis e avrà quale regista Virginio Puecher. Fra gli interpreti: Mario Bolognesi, Gianna Amato, Giovanna Nardin, Daniela Farletta, Eleonora Jankovic, Adele Cossi.

Quasi tutte le opere liriche e vocali di Benjamin Britten sono ispirate a grandi temi della letteratura anglosassone e soprattutto a quelli che permettono lo scavo psicologico dei personaggi-chiave. Quando, intorno agli anni Cinquanta, Britten pensò di realizzare una nuova opera lirica, dopo «Billy Budd» e «Gloriana», la sua attenzione si concentrò su un racconto di Henry James: una storia di fantasmi, nel solco della migliore tradizione britannica.

Nella trasposizione di Britten, il racconto di James si «visualizza» attraverso la musica come se questa fosse il principale obiettivo delle vicende narrate. Appoggiato validamente dal librettista MyFanwy Piper, Britten riuscì a cavarne una partitura nella quale, assieme ad una sempre intima, accuratissima introspezione dei personaggi, spira un'atmosfera da incubo e tormento.

Le stesse proporzioni dell'organico, sette cantanti e tredici esecutori, contribuiscono a sottolineare tale clima. Per l'esecuzione triestina, una novità in quanto di Britten il Teatro Verdi ha messo in scena soltanto «Peter Grimes» nel febbraio del 1960, i tredici solisti dell'Orchestra saranno: Patricia Dunkerley (flauto, flauto in sol e ottavino), Alessandro Bonelli (oboe e corno inglese), Giuliano Inchiostri (clarinetto e clarinetto basso), Gilbergo Grassi (fagotto), Augusto Bartoli (corno), Alessandro Bevilacqua (pianoforte e celesta), Giovanna Bellesi (arpa), Daniele Sandri (timpani e batteria), Fernanda Selvaggio e Giorgio Selvaggio (violini, Maurizio Malaridotti (viola), Severino Zannerini (violoncello), e Dino Bettinelli (contrabbasso).

«Giro di vite» è stata concertata e sarà diretta da Ettore Gracis che in questa partitura è profondo conoscitore, essendo legate al suo nome quasi tutte le precedenti italiane.

Veneziano, ha iniziato la sua attività nel lontano '46 dirigendo al Festival veneziano nel quadro della Biennale. Dal '48 al '50 è stato direttore del Maggio Fiorentino, poi per dieci anni ai «Pomeriggi» di Milano, e per un altro decennio direttore stabile alla Fenice.

Accanto a lui, un'altra personalità di vasta preparazione culturale e più volte legata al nome di Britten, il regista Virginio Puecher; milanese, ha compiuto le sue prime esperienze di palcoscenico al Piccolo di Milano, percorrendo in trent'anni di carriera un crescendo che l'ha portato a dirigere alcuni fra i più importanti spettacoli di prosa allestiti in Italia.

Ma a Puecher fanno ricorso anche i teatri lirici, soprattutto per il repertorio contemporaneo e vanno citati i suoi apporti per novità di Prokofiev, Nono, Berio, Maderna, Testi, Manzoni. È stato regista del «Giro di vite» in tutte le apparizioni da quindici anni a questa parte, non solo in Italia, ma anche negli Stati Uniti.

Nella sua concezione, già collaudata, immateriale e quanto più possibile lontana da ogni realismo — in questo aiutata da efficaci proiezioni — potrà contare su uno stuolo di cantanti-attori di provata esperienza: da Mario Bolognesi che presta la propria voce al Prologo e all'ex domestico Quint, Gianna Amato, Eleonora Jankovic, Adele Cossi a Giovanna Nardin e Daniela Farletta, queste due ultime provenienti da quel «Coro di voci bianche» istituito da Edda Calvano, cui anche il teatro veneziano aveva attinto per l'interpretazione determinante dei due bambini.

Sono queste anime innocenti infatti il fulcro della vicenda, puntualizzata dagli incubi di un'istitutrice che invece li crede vittime e posseduti dagli spiriti malefici di un vecchio servo e della governante.

RENATO ABATE, 25 ANNI, MILANESE, ESPONENTE DELLA «NEW WAVE» ITALIANA

Garbo è il cantante «più promettente» però a Sanremo è arrivato terz'ultimo

Nella classifica Totip la sua canzone, «Radioclima», non ha avuto fortuna - Esordì nell'81 con Battiato


Renato Abate, in arte Garbo

MILANO — A scorrere la classifica Totip, a Sanremo gli è andata piuttosto male: terzultimo, con poche migliaia di voti per la sua «Radioclima». Eppure un premio c'è stato anche per lui: quello per il «cantante più promettente», assegnato in memoria di Saverio Rotondi, direttore del settimanale «Ciao 2001» scomparso poche settimane fa.

Lui è Garbo, venticinque anni, milanese, vero nome Renato Abate, esponente di punta della «new wave» italiana.

Nel premiarlo, i giornalisti presenti al Festival hanno probabilmente voluto segnalare l'attualità della sua proposta musicale, all'interno di una rassegna che fa fatica a svecchiarsi. Ma sentiamo cosa Garbo dice di se stesso...

«Quando ho cominciato a suonare, circa sette anni fa, la cosa che mi interessava di più era sperimentare nuove sonorità. Avevo un registratore artigianale, sul quale incidevo dei brani che nascevano un po' alla volta, mano a mano che vi aggiungevo i vari strumenti...».

— L'esordio arrivò a fianco di Battiato...

«Sì, nell'estate 1981, prima che Franco esplodesse con "La voce del padrone", lo seguii come supporter della sua tournée estiva. Mi esibivo con le basi preregistrate, e presentavo i brani che poi uscirono nel mio primo album, intitolato "A Berlino... va bene"».

— Dopo quel disco hai inciso ancora un album e un singolo...

«L'album si intitolava "Scortati", e parlava della generazione di cui faccio parte: io mi sento scortato da una certa educazione, una certa cultura, una certa musica... Tutte cose che vorrei abbandonare. Poi l'estate scorsa ho inciso "Quanti anni hai", un singolo che mi ha un po' aperto le porte per Sanremo».

— Pensi che ci sia spazio, in un Festival di Sanremo, per la «new wave»?

«Secondo me una vera new wave non esiste. Esistono delle correnti musicali più moderne di altre, nel nostro paese come altrove. E per me, oggi, una proposta musicale moderna consiste proprio nell'assemblare una serie di parole, di fotogrammi, all'interno di una sequenza quasi cinematografica. Ecco, penso che sia stato importante portare una proposta di questo tipo in una rassegna come il Festival di Sanremo, per il semplice motivo che è e rimane la più importante manifestazione musicale italiana».

— Progetti dopo il Festival?

«A marzo esce il mio terzo album, la cui preparazione è ormai ultimata. Inoltre sto lavorando alla colonna sonora di un film: un'esperienza che mi interessa molto, proprio per il modo che ho di intendere la mia musica. E quest'estate farò la mia prima, vera tournée anche se so che i tempi non sono facili per la musica dal vivo...».

E con Garbo possiamo proprio concludere che anche a Sanremo gli ultimi talvolta sono i primi...

Carlo Muscatello

PROTAGONISTA STASERA SU RAITRE

Jaki ragazzo sloveno tra i «piccoli uomini»

TRIESTE — Continua la carrellata sui «Piccoli uomini» realizzata per la Terza Rete Rai regionale da Lilla Cepak e Fabio Omero. Dopo Davide di Pordenone e Alessio di Trieste, protagonista della trasmissione che va in onda oggi su Raitre alle 19.30, è un ragazzo sloveno di Gorizia, Jaki, che racconta una giornata-tipo della sua vita seguendo proprio i ritmi quotidiani, dalla routine della scuola agli impegni pomeridiani nel teatro sloveno dove fa il tecnico delle luci.

Meno costruita e «spettacolare» delle puntate precedenti, anche se Jaki si occupa di cinema e collabora al Kino Atelje di Gorizia, la sua «autorappresentazione» ha la forma più classica dell'inchiesta, con interviste intercalate dalle immagini di vari momenti della giornata di Jaki.

Pur non essendoci stata, come nel caso di Davide e Alessio, una partecipazione attiva di un gruppo di amici alla realizzazione del programma, a rispondere alle domande del questionario, messo a punto dal sociologo Darko Bratina, sono anche gli amici di Jaki. Intervengono, parlando talvolta con l'evidente imbarazzo di trovarsi davanti alla telecamera, gli amici sloveni e quelli italiani.

Nessun grosso contrasto, nemmeno con i genitori, anche se c'è qualche incomprensione, e i genitori di Jaki dicono che lo vorrebbero meno dispersivo nei suoi interessi, più partecipe a quanto succede in famiglia.

Generale è il disinteresse per la politica e, invece, l'attenzione per gli avvenimenti culturali, ma senza mostrare grandi amori e entusiasmi.

S.Ra.

IL PIANISTA MASSIMO GON AL CRISTALLO PER «LA CONTRADA»

Abbandonandosi a Chopin sulle ali del suo canto

TRIESTE — Il mondo dell'interpretazione musicale è sempre più caratterizzato dalla «specializzazione»: ogni artista, per esempio, focalizza la sua attenzione su un determinato autore, le incisioni integrali popolano continuamente il mercato discografico, i programmi monografici sono ricorrenti nel nostro panorama concertistico.

Seguendo questa «moda» il pianista Massimo Gon ha tenuto un recital sabato sera al teatro Cristallo nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla «Contrada». Il programma era interamente dedicato a musiche di Chopin.

Nessuno come il grande polacco ha meglio descritto sé stesso, il proprio animo, i propri sentimenti con la musica; per capire Chopin non occorre una grande concentrazione e una particolare preparazione culturale, ma basta abbandonarsi al suono del pianoforte e volare «sulle ali del suo canto».

E Gon lo ha dimostrato sottolineando in primo luogo la capacità tutta chopiniana di elevare le danze popolari a livelli artistici di altissima intensità espressiva. Così le mazurche sotto le sue mani si sono rivelate piccoli idilli di malinconica poesia, mentre la Polacca — Fantasia op. 61 e l'andante spianato — e la grande Polacca brillante op. 22, esposte con ottime doti tecniche e bel fraseggio, hanno in qualche momento sofferto di una certa ansia e frettolosità.

Dopo una vibrata interpretazione del notturno op. 48 n. 1 e della Barcarola op. 60, il pianista ha presentato l'Introduzione e Rondò op. 16, dimostrando di saper dominare, salvo qualche piccola distrazione, il vivace tessuto melodico ed armonico di questa brillante composizione.

Solo pochi integralisti annoverano l'op. 16 nel loro repertorio mentre quasi tutti eseguono d'obbligo la Polacca op. 53 che nell'interpretazione di Gon è spiccata per passione eroica e possente sonorità.

Il pianista ha concluso la serata concedendo alle insistenti richieste del caloroso pubblico due studi chopiniani fuori programma, testimonianze stupende di come certi moduli tecnici possano servire a creare immagini di spontanea freschezza e grande fantasia.

S. C.

■ PSACAROPULO — Il premio Psacaropulo per la migliore opera nuova eseguita a Torino è stato assegnato al milanese Niccolò Castiglioni per «A solemn music» per voce e orchestra da camera su poema di Milton, eseguito all'Auditorium della Rai.

Dischi in testa

Prima del «ciclone»

In attesa del «ciclone Sanremo», la quinta settimana del 1984 registra in testa alla classifica dei dischi a 33 giri più venduti in Italia (rilevata da Lcm per «Hit parade» di Radiodue) la presenza dei Ricchi e Poveri, assenti quest'anno alla più importante competizione canora italiana, con il loro «long playing» nuovo di zecca intitolato «Voulez vous dancer».

Seguono «Mixage 2.o» di vari, «A come amore» di Richard Claydermann, «Bimbo Mix» di Vari, «Orizzonti perduti» di Franco Battiato, «Sincerità» di Riccardo Cocciante, «Strike» di Vari.

All'ottavo posto la stagionata colonna sonora di «Flashdance», quindi i grandi successi di Baglioni e «Venezia 2000» dei Rondò Veneziano.

Fra gli album «in caldo»: «Staying Alive», «Fling Mix 4» e «No pariez» di Paul Young, che è stato ospite di Sanremo, mentre Adriano Celentano (ai primi posti nella classifica «simpatia» di Mixer da un paio di settimane) staziona al diciottesimo posto con «Atmosfera».

La classifica dei 45 giri rilevata tra il 30 gennaio e il 4 febbraio è capitanata da Francesco De Gregori con «La donna cannone (Q disc)», seguono «All night long» di Lionel Richie, «Flashdance» di Irene Cara, «Cosa sei» dei Ricchi e Poveri, «Grazie perché» dei «colombi» Gianni Morandi e Amii Stewart, «Say say say» di McCartney-Jackson, «Karma Chameleon» dei Culture Club (attualmente primi con questo singolo nelle classifiche statunitensi). «A me mi torna in mente una canzone» di Gigi Sabani, «Paris latino» dei Bandolero e «Ballet dancerò» dei Twins.

Fra i «dischi caldi» troviamo Cristina D'Avena («John e Solfami»), i Righeira («No tengo dinero»), Raffaella Carrà («Fatalità»).

SANREMO - TOTIP

Hanno «giocato» in oltre due milioni

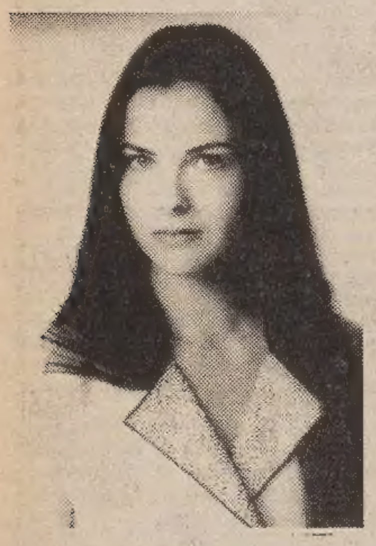
MILANO — La direzione della Sisal-Totip ha comunicato i dati definitivi relativi al 34.o Festival di Sanremo: sei milioni 665 mila 76 sono stati i voti validi mentre il numero dei votanti ammonta a 2 milioni 179 mila. Il montepremi del concorso Sanremo-Totip è stato di un miliardo 312 milioni 356 mila 677 lire.

Nelle principali città italiane, le preferenze più numerose sono andate alla coppia vincitrice Al Bano e Romina Power'. Anche per la seconda e terza posizione le indicazioni, in tutte le città, rispecchiano la classifica finale: solo a Milano il terzo posto è stato ottenuto da Pupo invece che da Christian che, nel capoluogo lombardo, si è classificato al quinto posto.

Su tutto il territorio nazionale sono stati distribuiti 15 milioni di cartoline dalle ricevitorie Totip oltre a quelle contenute nella rivista «Sorrisi e Canzoni Tv».

Prime visioni

«Mystere» di Vanzina


Carole Bouquet

Regia: Carlo Vanzina. Soggetto e sceneggiatura: Carlo ed Enrico Vanzina. Fotografia: Beppe Maccari. Musica: A. Trovaioli. Interpreti: Carole Bouquet, Janet Agren, Duilio Del Prete, Philip Coccioletti.

Le fotografie, scattate casualmente da un turista in Piazza di Spagna, inchiodano il killer di un attentato che ricalca la nota dinamica di quello di Dallas. Per un altrettanto «fatale» volere del destino, i preziosi negativi finiscono nelle mani di due prostitute d'alto bordo invece che in quelle degli 007. Ma, visto che il motto di questi ultimi (appartenenti, guarda caso... a qualche «bulgarian connection») è «mai lasciarsi niente alle spalle», spariscono subito l'incauto turista e una troppo ingenua ragazza. Più difficoltà avrà il killer con Mystere, raffinatissima ed enigmatica bella di notte, a cui Carole Bouquet dà uno splendido volto impassibile ma nessuna credibilità.

Ma, oltre all'intreccio scontato, dove alla terza o quarta sequenza si intuisce già chi è l'assassino e chi è il funzionario che fa il doppio gioco, «Mystere» confeziona anche un poco invidiabile campionario di personaggi di totale improbabilità: un alto papavero della Criminalpol che veste e si comporta come uno della gang di Al Capone; un ispettore della squadra omicidi che solo nei fotoromanzi potrebbe comportarsi come fa Philip Coccioletti; prostitute da un milione a notte che stazionano a un angolo di via Veneto, dove arrivano in Ferrari...

Abbandonato il fenomeno Abatantuono e co., la ditta Enrico e Carlo Vanzina, già premiata precedentemente al box office, sembra qui aver completamente dimenticato la scaltrezza del mestiere che pure sembrava aver loro trasmesso un padre come Steno, veterano dell'artigianato cinematografico italiano.

Soggetto e sceneggiatura sono scritti a quattro mani dai fratelli, la regia la firma Carlo e il tutto conferma che fare un cinema di genere non è così semplice come troppi ancora credono, tanto più che ogni genere è ammesso, tranne quello noioso.

S. Ra.

■ IDOLO DELLE DONNE — È morto a 75 anni l'attore egiziano Imad Hamdi, idolo delle donne arabe negli anni '40 e '50.

Qua la Magnum, ispettore!

«Coraggio... fatti ammazzare». Regia: Clint Eastwood. Soggetto: Earl E. Smith e Charles B. Pierce (ispirato ai «caratteri» creati da Harry Julian Fink e R. M. Fink). Sceneggiatura: Joseph C. Stinson. Attori: Eastwood, Sondra Locke, Pat Hingle, Bradford Dillman, Paul Drake, Audrie J. Neenan, Jack Thibeau, Michael Currie, Albert Popwell. Fotografia: Bruce Surtees (Technicolor, Panavision). Musica: Lalo Schifrin. Durata: 117 minuti.

Ci dispiace per lui, ma a Callaghan, detto anche «Dirty Harry», non diamo il bentornato. Non per via della violenza che permea i suoi atti (sappiamo che è finta, sappiamo che scarica) e nemmeno per l'ideologia cui egli resta fedele («Sei l'unica costante in un mondo che cambia», gli dice con aria di accusa un suo superiore), ma per via della sua espressione, sempre aggrottata, mai sorridente (quale differenza con l'agente 007!) e per via dei suoi film che ormai si ripetono senza alcuna fantasia e si strutturano su vicende di sconsolante elementarità.

Pensate all'inizio di questo quarto episodio: Callaghan beffato da una sentenza di tribunale, Callaghan che evita una rapina sterminando i rapinatori, Callaghan che rovina la festa a un vecchio mafioso procurandogli un infarto, Callaghan in attrito con i suoi superiori. Tutte situazioni già viste, riproposte con pedanteria, come se non conoscessimo ancora il personaggio.

Si capisce anche che i fratelli non fanno la storia, che la storia è un'altra e concerne una pittrice che fa la spola fra San Francisco e una località vicina, uccidendo le sue vittime con una revolverata ai coglioni e una alle cervella. Delitto rituale? No: semplicemente la vendetta di una donna che è stata trascinata ad un festino tipo Circeo e ci ha rimesso la sorella, ridotta allo stato di Zombie in una clinica psichiatrica.

La polizia di San Francisco, più che altro per toglierselo di torno, manda Callaghan a indagare su questi delitti. Callaghan, dopo innumerevoli morti, troverà il bandolo della matassa, ma assolverà la colpevole, ritenendo giusta la sua vendetta: attribuirà i delitti ad un maniaco sessuale, impotente, morto nel frattempo infilzato dall'unicorno di una giostra.

E il rispetto della legge? Si sa che «Dirty Harry» ha un concetto molto elastico della legge. Il caso della pittrice, poi, tocca certe corde nascoste della pubblica opinione, un po' come quello di Marianne Bachmeier in Germania, la donna che ha ucciso in tribunale il violentatore di sua figlia (e, infatti, nella Rft su tale episodio hanno già realizzato due film).

No, quello che non si può accettare è l'esposizione sbrigativa, rozza dei fatti; e la descrizione manichea dei «nemici», visti tutti come «i mostri da eliminare». Magari la vita si presentasse in termini così semplici e, in fondo, tranquillizzanti! Qui siamo nell'ambito del feuilleton più rozzo.

«Coraggio... fatti ammazzare» è il primo film su Callaghan diretto dallo stesso Eastwood. Siamo lontani dall'abilità di Don Siegel, che diresse il più famoso dei quattro. Un po' di fantasia, Eastwood, la dimostra solo nella scena finale, quando i protagonisti si scannano a vicenda tra i barracconi di un lunapark. Ma l'arrivo in controluce di Callaghan, che si credeva morto, è preso di peso da «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone, che a sua volta l'aveva mutuato da «Yojimbo» («La sfida del samurai») di Kurosawa.

Comunque sia, il film sembra avere incontrato il favore del pubblico nordamericano che, nell'arco di un solo mese, gli ha regalato al botteghino ben 23 milioni di dollari. Chi si contenta, gode.

Callisto Cosulich

DA IERI AL 30 MAGGIO RASSEGNA SUL LIED TEDESCO A VENEZIA

In un ciclo di sette concerti il «canto per la terra felice»

VENEZIA — Ancora una volta distinguendosi per una programmazione di grande vivacità, l'Assessorato alla cultura e alle belle arti del Comune di Venezia, propone un'iniziativa pressoché inedita in Italia: un ciclo organico di concerti dedicati alla lirica da camera dell'Ottocento.

Ecco una rassegna cui, per una certa tradizione storica, avrebbe potuto rivolgere un legittimo pensiero Trieste, se iniziative di questo genere sfiorassero gli interessi di promozione culturale.

A suggerire gli itinerari della poesia musicale romantica sarà dunque Venezia con una rassegna dal titolo ispirato alla poetica della Mignon goethiana: «Canto per la terra felice»; ovvero la ricerca della felicità e dell'utopia nella musica e nella letteratura tedesca dell'Ottocento, attraverso sette concerti e un parallelo ciclo di conferenze.

La rassegna comprende, fra l'altro, i maggiori cicli del Lied schubertiano: «Die Schöne Müllerin», «Di Winterreise», «Der Schwanengesang», oltre al ciclo beethoveniano «all'amata lontana», affidati ai maggiori specialisti europei.

Nella Scuola Grande di San Teodoro, a San Salvador, nel cuore del sestiere di San Marco, il primo Liederabend è stato tenuto ieri sera dal baritono Tom Kraus con la collaborazione pianistica di Irwin Gage; in programma, Lieder di Schumann, Strauss, Sibelius.

Il pianista austriaco Jörg Demus che alterna il concertismo solistico con la più assidua e raffinata frequentazione del Lied collaborerà ai successivi concerti: a quelli del soprano olandese Elly Ameling (16 febbraio), del baritono Robert Holl (22 febbraio), del soprano Edith Mathis (10 marzo), del baritono Hermann Prey (24 marzo).

Il 27 aprile, accompagnato dal pianista Peter Lang, canterà il tenore Werner Hollweg, mentre il 30 maggio il mezzosoprano Christa Ludwig, con il pianista Erik Werba, chiuderà la rassegna.

Sarà, quest'ultimo Recital, una significativa sintesi conclusiva della grande stagione del Lied

G. Go.

I reduci di Sanremo a «Mr. Fantasy»

ROMA — Carlo Massarini, il vulcanico conduttore di «Mister Fantasy» (in onda oggi su Raiuno alle 23.15) ha messo le mani avanti già la scorsa settimana: anche qui, nel tempio della musica per «le creature della notte», si parla del Festival di Sanremo.

Il taglio del servizio sulla «sagra» canora avrà l'abituale vernice corrosiva e culminerà nel «processo» istruito da Mario Luzzato Fegiz.

L'altra faccia del Festival sarà naturalmente rappresentata dagli esclusi.

7 giorni alla TV

Le tv danno i «numeri»

Carte in tavola, senza trucchi senza inganni. Questo il proposito, secondo notizie recenti, di Rai e Tv private; le quali starebbero per accordarsi sull'uso in comune di un nuovo e unico «sistema» di rilevazione degli indici d'ascolto, chiamato Auditel.

Lasciamo stare il funzionamento di suddetto sistema, troppo complicato per un profano di tecnologia elettronica qual è il sottoscritto, e vediamo piuttosto lo scopo che si propone di conseguire. Presto spiegato: ridare all'attuale bizzarra strategia dei numeri l'affidabilità se non proprio della ragione pura, almeno del buon senso. Perché finora sono successe (e continuano a succedere) cose piuttosto strane: perfino che gli indici d'ascolto di tutte le Tv (private e pubblica) sommati insieme superino di gran lunga la reale consistenza demografica dell'intera popolazione italiana.

Dal che sarebbe facile dedurre che i «numeri» televisivi danno... i numeri, ballando e sballando in un manicomio aritmetico istituito al fine di rastrellare il massimo di pubblicità

Ora, nessuno ignora che il volume di pubblicità è direttamente proporzionale agli indici della cosiddetta «audience», e dunque: più pubblico, maggiori introiti pubblicitari, maggiori profitti, maggiori mezzi finanziari disponibili per vincere la concorrenza delle antenne rivali.

Un'equazione di primo grado perfettamente rappresentativa della legge di mercato, che se poi non è anche la legge della verità, poco importa. Sarebbe perciò augurabile che il ventilato accordo tra Rai e private arrivasse presto in porto. Solo allora potremmo, forse, leggere «indici» più veraci di quelli attuali, e distinguere meglio tra reale e immaginario.

Comunque, «sistema» o non «sistema» unico, una cosa per il momento appare certa: che la Rai, nelle ultime sere della settimana, ha sbancato tutti i casinò della concorrenza, interna ed esterna. Le ha dato una mano, anzi una manona, naturalmente, il Festival di Sanremo, la manifestazione canterina forse più chiacchierata, più gremita di strilli a brusi, di mormorazioni e tempeste, ma anche una delle più attese e seguite dal pubblico (dicono oltre venti milioni di telespettatori).

Il fatto che già sapete tutto, ci esime fortunamente dal tornarci sopra, ma, appena in margine, vorremmo metter l'accento su un particolare, forse secondario per molti, che vi si ricollega: come, cioè, la lunga canzonettata abbia oscurato — da giovedì a sabato — ogni altra voce e immagine.

Prendiamo, tanto per fare un solo piccolo esempio, «Mixer». Al programma di Giovanni Minoli, del resto, quest'anno non va bene una. Prima, il bastone tra le ruote di «Test» (stesso giorno, stessa ora, canale di fronte), che secondo i dati di ascolto (appunto, sempre quelli!) fa razzia nel suo pollaio; poi, giovedì, Santo Remo del Casinò cantante, e figuriamoci se «Mixer» non resta in brache di tela insieme con le classifiche dei personaggi più popolari, sempre capeggiate da Sandro Pertini. E non parliamo di Beethoven e delle sue Nove Sinfonie, mandate regolarmente al confino musicale delle ore 23, anche senza la spintarella di Santo Remo.

Ma in fondo è giusto così. Beethoven può bene attendere, perché è uno di quelli che durano nei secoli, cosa volete che sia un'ora o una settimana rispetto all'eternità; mentre coi musicanti di casinò bisogna fare in fretta, dargli la precedenza, festivaleggiarli fin che c'è tempo, perché essi vivono solo lo spazio di una sera e periscono ancora tanto giovani, colpiti nel fianco dalla freccia d'un... riflettore.

Ber.

Appuntamenti

Film di Kurosawa al Cinema d'essai

TRIESTE — Solo oggi all'Alcione il Cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di Akira Kurosawa «Sanjuro», con Toshiro Mifune.

Film con la Schygulla a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi e domani (inizio proiezioni alle ore 18) al Teatro Comunale si proietta il film di Rainer W. Fassbinder «Le lacrime amare di Petra von Kant» (1972) interpretato da Margit Carstensen e dalla giovane Hanna Schygulla. Il film rientra nell'ambito della rassegna «Quattro volti del nuovo cinema» curata dal Centro culturale pubblico polivalente e dall'Assessorato istruzione e cultura del Comune di Monfalcone.

«Maciste alpino» al Teatro Cristallo

TRIESTE — Oggi alle 20.30 per la rassegna «Gli uomini forti» organizzata dal Teatro Cristallo (v. Ghirlandaio 12), dalla cattedra di storia del cinema dal Centro universitario cinematografico e dalla Provincia di Trieste, sono in programma i film «Maciste alpino» con Bartolomeo Pagano (1916), e «Justitia» con la misteriosa Astrea, sconosciuta nobildonna veneziana che dette vita al più singolare personaggio di «donna forte» del cinema muto.

Mattinate per le scuole all'Ariston

TRIESTE — Per la rassegna «Scuola al cinema», da domani a venerdì al cinema Ariston (v. R. Gessi), si proietta il film di Stanley Kubrick «Il dottor Stranamore, ovvero come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba».

I migliori video rock dell'anno

TRIESTE — Giovedì 9 febbraio al Teatro Cristallo, seconda giornata dedicata ai «video», questa volta rock, con i protagonisti dei migliori dell'anno, dai Rolling Stones ai Police, da Neil Young e Jackson, da McCartney agli Eurithmics.

Questa sera i Gaznevada e Jo Squillo a Mestre

MESTRE (Ca. M.) — Esistono assessorati alla cultura che inseriscono nelle loro programmazioni rassegne e spettacoli rivolti al pubblico giovanile, ed altri che invece sembrano ignorare le esigenze di questa parte di pubblico.

L'assessorato alla cultura del comune di Venezia fa parte a pieno titolo della prima categoria. Nella stagione 1983-84 ha infatti organizzato una rassegna intitolata «Rock dreams», a Mestre, che dimostra quanto a volte è facile muoversi nel campo della musica giovane. Basta volerlo.

Negli ultimi mesi dell'anno da poco concluso, il palasport di Mestre ha ospitato tre grandi concerti di artisti stranieri in tournée in quel periodo in Italia: Kid Creole e le sue «Coconuts», Tina Turner e la tedesca Nina Hagen. Con l'anno nuovo, la programmazione dell'assessorato continua e si diversifica.

Questa sera, sempre al palasport Taliercio, con inizio alle ore 21, sono di scena tre «nuovi» italiani: Garbo (di ritorno da Sanremo, dove ha presentato «Radioclima»), i bolognesi Gaznevada (visti a Trieste un paio di mesi fa) e la cantante Jo Squillo.

Domani sera, al teatro di Carpenedo, si apre invece la sezione jazz della rassegna, con il concerto del sassofonista milanese Pietro Toniolo.

Martedì prossimo, 14 febbraio, tocca a uno dei gruppi più validi della «new wave» inglese: i Depeche Mode, che terranno il loro concerto al palasport mestrino. Il giorno dopo, 15 febbraio, ancora jazz, questa volta con Sam Rivers e Tom Waldrom.

Ancora un grosso appuntamento per i «rockettari» il giorno 18: dall'Inghilterra arrivano gli Eurythmics, ovvero gli alfieri del cosiddetto «tecnopop», di scena al palasport. Spostamento al Teatro Toniolo il giorno 23, per un gruppo che propone un repertorio di musica celtica: i Roisin Dubh.

Per il mese di marzo, poi, sono già previsti due appuntamenti di spicco con il jazz: il giorno 13 con il quintetto del pianista McCoy Tyner, il 20 con il quartetto di Enrico Rava.

Ultima anticipazione: il 10 aprile, al palasport, concerto degli inglesi Simple Minds.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark. Là dove vola il condor. 1.a puntata: Nella Terra del Fuoco.
15.00 Cronache italiane.
15.30 Dse: Il tono della convivenza. 6.a puntata.
16.00 Cartoni magici. In viaggio con gli eroi di cartone tra fumetti, musica e altre fantasie. Sandybell: Sandybell in prigione.
16.25 Napoli: campionato del mondo di pallamano: Israele-Italia.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Forte fortissimo tv top. Mario Marenco.
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.30 Il giovane dottor Kildare. La strage degli innocenti.
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
19.40 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Trent'anni della nostra storia. Come eravamo, come siamo cambiati. 1956.
21.50 Telegiornale.
22.00 Tg 1 Incontri.
23.15 Mister Fantasy.
23.45 Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Capitol. 97.a puntata.
14.15 Tandem... in partenza.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames e: L'apriscatole. Scooby Doo e i quattro amici più.
16.30 Dse: bambini all'Opera. Un teatro, un direttore, la primadonna.
17.00 Il Western di ieri e di oggi.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due. Moda & Modi. Sistemone flash. Come sto. Musica maestro. Giallo play.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm «Coppia di cuore». — Meteo 2-Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Vivere da vigliacchi, morire da eroi (1967), film. Regia di Gordon Douglas, con Rod Taylor, Ernest Borgnine.
22.10 Tg 2 - Stasera.
22.20 Appuntamento al cinema.
22.25 Di tasca nostra.
23.20 Tg 2 - Stanotte.
23.25 Intervisione, Eurovisione. Jugoslavia: Zetra. Olimpiadi invernali di Sarajevo. Hockey: Italia-Svezia.

RAITRE (regionale)

16.00 Dse: Le macchine e la terra. 3.a puntata.
16.30 Capitan Fracassa (1958). Di Théophile Gautier. 3.a puntata.
17.35 Dse: Esperimenti di fisica. La produzione dell'energia elettrica.
17.55 Angelo Baiguera in concerto.
18.25 L'orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni.
20.05 Dse: il carbone.
20.30 3 Sette. Settimanale a cura di Sergio De Luca. Indagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo svolte dalle redazioni centrale e regionali del Tg 3.
21.30 Concerto sinfonico diretto da Lovro von Matacic. A. Bruckner: Sinfonia n. 8 in do minore. Orchestra sinfonica di Torino della Rai.
22.50 Tg 3.
23.25 Salsa. Una musica latino-americana. 3.a parte.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti - Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Il Diavolo a Pontelungo» (12) di R. Bacchelli, adattamento e regia di G. Morandi; 11.30: Top story, regia di A. Buscaglia; 12.03: Giancarlo Dettori e Rosanna Schiaffino presentano: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza, di Osvaldo Bevilacqua; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: oblò: lavoro, residenza, scuola di L. Matti, con A. Fantò; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington rimembranze '84; 18.05: Spaziolibero - I programmi dell'accesso; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox Specux: Spazio multicodice di P. Fava; 20: Ore venti su il sipario, alla maniera di Gran Guigol (11) di A. Perrini, regia di G. Morandi: «Soffici dune di immacolata neve» e «Il calcolo delle probabilità»; 20.40: Il leggio di D. De Paoli; 21.03: La giostra di F. Doplicher; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: F. Chopin; 15: Preludi dall'opera 28; 22: Stanotte la tua voce, di Romano Bracalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: oggi al Parlamento.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 22.30: Stereodomani con M. Paone; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05: piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: I giorni, con Gennaro Manna; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. S. Maggiolini; 8: Dse: Infanzia, come, perché... di C. de Seta; 8.05: Sintesi quotidiana dei programmi di Gabriella De Luca; 8.45: Alla corte di Re Artusi, di R. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Roderi, Domina e Starace, regia di R. Zanetto; 10.30: C. Guerzoni: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 16.35: C. Lippi e B. Pavarotti: in diretta da via Asiago: due di pomeriggio, regia di Franca Guerrini; 18.32: Le ore della musica: il «piano e il forte», presenta Laura Radellaro; 19.50: Viene la sera: incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz, M.P. Padula; 21.30:-23.29: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50-23.50: F.M. musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21, 23.53. — 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino, presenta Danilo Prefumo; 7.30: Prima pagina, con Giuseppe Loteta; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia (fatti, personaggi e problemi italiani) di G. F. Ferroni; 12: Pomeriggio musicale, di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura, di M. Magaldi; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: Dse: Lettera autori, di P. Fortunato (VI puntata), musica ed attualità culturali presentate da E. Mondello; 17.30-19: Spaziotre; 19.30: Concerti 1983-84 dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, direttore Giannandrea Gavazzeni, nell'intervallo alle 20: I servizi di Spaziotre; 21.15: Da Torino appuntamento con la scienza; 21.45: Francois Couperin; 22: Fatti, documenti, persone: «Il mercante di meraviglie», regia di Stefano Geraci (r); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Gr3 ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Qui musica; 14.14: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45. Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Gli insegnanti sloveni durante il fascismo; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano - Pagine letterarie; 12: Mito e poesia popolare - Pot Pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio - Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: «Il nostro telefono magico»; 15: I giovani per i giovani; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale: 17.10: Noi e la musica; 18: Giornata della cultura slovena, Janez Povše: «La grande lotta, scene di una vita turbolenta»; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: «Sette volte sette», film con Gastone Moschin, Raimondo Vianello, Erika Blank, Lionel Stander, regia di Michele Lupo; 12.15: Rubrica di dietologia; 12.30: Strega per amore: «E' nata una stella»; 13.00: Telecronaca basket: Granarolo Bologna-Bic Trieste; 13.50: Cara cara, Febbre d'amore, Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Galactica: «I Super Scouts» (2.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero: «Disertore per amore»; 20.25: Simon i Simon: «Uno strano detective»; 21.25: Drive in - N. 14 con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Massimo Boldi; 23.10: «Noi siamo le colonne», film con Vittorio De Sica.

Teleantenna

15.30: Film serie I grandi di ieri: «Addio Kira»; 17.00: Cartoni animati: «La piccola Nell», Julie, rosa di bosco; 17.50: Telefilm Maude: «I dubbi di Walter», 1.a parte; 18.15: Telefilm: «Padre e figlio investigatori privati»; 19.00: Rubrica: medicina in casa; 20.15: Teleantenna notizie; 20.40: This is cinema; 21.00: Telefilm Sherlock Holmes: «Il crimine perfetto»; 21.30: Film: «La testa del serpente»; 23.00: Telefilm Kronos: «La notte dei lunghi coltelli»; 23.45: Notturnino-Abatjour; 23.50: Teleantenna notizie.

Telefriuli

12.00: Insieme, rubrica; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Una vergine per un principe», film; 15.15: Spaziotto, cartoni animati vari; 18.55: Telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Telefilm; 20.30: «Fogolar sera»; 22.15: Tutto basket; 23.15: «The bold ones», telefilm.

Tvm

18.30: Film: «Capitan Apache»; 20.00: Film: «Altrimenti ci ammucchiamo»; 21.30: Sette e mezzo, gioco a quiz in diretta da studio condotto da Cinzia; 22.30: «L'innocente», telefilm della serie I nuovi Rookies; 23.20: Film: «Agente 3S3».

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Delitto in tuta nera»; 10.00: Sceneggiato: «Peyton Place» con Ed Nelson e Dorothy Malone; 11.00: telefilm: «Kingston con Raymond Burr; 12.00: Telefilm: «Buck Rogers» con Gil Gerard; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: «Peyton Place» con Ed Nelson e Dorothy Malone; 15.00. Telefilm: «Toma» con Tony Musante; 16.00: Telefilm: «Medical Center»; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: «Buck Rogers» con Gil Gerard, Felix Silla; 20.20: Film: «40.000 dollari per non morire», regia di Karel Reisz, con James Caan e Paul Sorvino; 22.00: Catch. Campionato mondiale; 23.00: Telefilm: «Kingston» con Raymond Burr; 24.00: Film: «Grazie zia» di Salvatore Samperi

Canale 5

12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «La pecora bianca»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani, Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie Love Boat: «Il club dei divorziati»; 21.25: Film: «La califfa» con Ugo Tognazzi, Romy Schneider, regia di Alberto Bevilacqua; 23.25: Boxe; 1.25: Film: «Il villaggio dei dannati» con George Sanders.

Telebarbara

9.30: «Mr. Abbot e famiglia», telefilm; 10.00: «La famiglia Holvak», telefilm; 11.00: «C'è posto per tutti», film; 12.20: «Maria, Maria», telenovela con Nivea Maria, Roberto Bonfim; 14.00: «Magia», telenovela con Francisco Cuoco, Dina Sfat; 14.50: Stelle di rame, cartoni animati; 17.20: Cuore, cartone animato; 17.50: «Lobo», telefilm con Claude Akins; 18.50: «Marron glacé», telenovela con Yara Cortes, Louise Cardoso; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a quiz con Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: «Quattro passi sul lenzuolo», film; 22.15: «Vegas», telefilm; 23.30: Abc sport; 24.00: «Assassinio per cause naturali», film.

Telepordenone

13.25: «La famiglia Addams», telefilm; 14.20: La piccola Nell, cartoni animati; 14.40: «Lo vedi come sei», film; 16.15: Il mondo è anche loro, documentario; 16.40: La piccola Nell, cartoni animati; 17.05: Star Trek, cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: Il mondo è anche loro, documentario; 18.30: «La famiglia Addams», telefilm; 19.30: Tpn Cronache; 20.00: Heidi, cartoni animati; 20.30: «L'eroe di carta», film; 22.05: Colpo d'occhio in diretta. Con il miele delle api si curano i tossicodipendenti; 23.00: «Barnaby Jones», telefilm; 24.00: «Taxi love», film.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: Paradiso e inferno. Documentario della serie Cosmos di Carl Sagab. I parte; 17.30: «La sconfitta, la lotta, la vita», telefilm della serie Karino; 18.00: «Se lo sguardo uccidesse...», telefilm della serie Il grande investigatore; 18.50: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Sarajevo: Arrivo della fiaccola olimpica; 20.30: Olimpiadi invernali. Sarajevo, hockey: Usa-Canada. Nell'Intervallo Tg - Tuttoggi; 22.50: L'ultimo treno, IV puntata

Oggi sul piccolo schermo

Vivere da vigliacchi

Ernest Borgnine

«Vivere da vigliacchi, morire da eroi» (Raidue ore 20.30) — In onda questo film diretto da Gordon Douglas nel '67. Nel cast: Rod Taylor, Ernest Borgnine, John Mills, Luciana Paluzzi, James Whitmore. Un pistolero, Chuka, scorta una diligenza con a bordo una zia (innamoratasi di lui in passato) e una nipote, Helene. Dopo l'assalto degli indiani, sopravvivono soltanto Chuka ed Helene, che vengono salvati dal capo indiano.

* * *

«Sport» (Raidue, alle ore 23.25 - in Intervisione) — Eurovisione da Zetra (Jugoslavia): Olimpiadi invernali di Sarajevo, hockey Italia-Svezia.

* * *

«3 sette» (Raitre ore 20.30) — Settimanale di Sergio De Luca e Cesare Viazzi. Politica, cronaca, cultura, spettacolo. Regia di Anna Cristina Giustiniani.

* * *

«Concerto sinfonico diretto da Lovro von Matacic» (Raitre ore 21.30) — Il concerto del martedì di Raitre vede questa settimana sul podio dell'Auditorium Rai di Torino il maestro von Matacic, jugoslavo, organizzatore dei Festival di Dubrovnik e Spalato. In programma la Sinfonia n. 8 in do minore di J.A. Bruckner.

* * *

«Trent'anni della nostra storia» (Raiuno ore 20.30) — Si conclude con questa undicesima trasmissione il programma di Carlo Fuscagni, condotta da Paolo Frajese, regista Enzo Dell'Acquila, che ha per sottotitolo «Come eravamo, come siamo cambiati». Siamo al 1956, essendo partiti dal '46. Siamo, cioè, arrivati all'anno della rivolta ungherese, della crisi di Suez, del matrimonio di Grace Kelly.

Il Carnevale di Venezia a «Pronto, Raffaella?»

VENEZIA — Si parlerà del Carnevale di Venezia nel corso della trasmissione «Pronto, Raffaella?» condotta da Raffaella Carrà che andrà in onda oggi alle 12 su Raiuno.

La compagnia de Calza «I antichi», che ha animato con feste e spettacoli di piazza gli ultimi carnevali di Venezia, illustrerà il proprio programma di manifestazioni per l'edizione 1984, in programma dal 25 febbraio al 6 marzo.

Gli «Antichi» saranno presenti a «Pronto, Raffaella?» con il gran priore della compagnia Zane Cope, al secolo Paolo Zancopè, e con una delegazione che indosserà gli antichi costumi della compagnia e che sarà guidata dal camerlengo A. Bon da Malcanton.

Parteciperanno e suoneranno il musicista viennese di origine dalmata René Clemencic, che con i suoi 15 solisti del «Clemencic Consort» di Vienna animerà la gran festa delle cortigiane che la compagnia de Calza « I antichi» ha programmato per sabato 3 e domenica 4 marzo in Campo San Polo, e che sarà uno degli avvenimenti principali del prossimo carnevale di Venezia.

René Clemencic sarà accompagnato a «Pronto, Raffaella?» da uno dei suoi musicisti, il persiano Esmail.

ALL'AUDITORIUM FINO AL 15 FEBBRAIO

Aria di gioco e di favola nel balletto di Pinocchio

TRIESTE — «Fantasie di Pinocchio», ovvero la versione danzata della celebre favola di Collodi, è il balletto proposto quest'anno dal Teatro Verdi all'Auditorium nell'ambito promozionale per le scuole.

Lo spettacolo, in scena fino al 15 febbraio all'Auditorium è una rilettura della favola di Collodi, articolata in sei episodi che ci riportano nel mondo fantastico di Pinocchio, seguendo le sue disavventure sulle note di una musica facile e ritmata elaborata da Antonio Casagrande.

Il balletto, che è entrato a far parte del repertorio di molti tra i più famosi complessi di danza europei, è ancora poco conosciuta in Italia.

La coreografia di Giancarlo Vantaggio che ha già presentato questo balletto al Festival delle Nazioni di Sofia, si innesta con facilità nel contesto scenico e musicale, ricreando un'atmosfera di gioco e favola che si esplica soprattutto nei momenti corali.

Nella scena del Circo e del Paese dei balocchi questa coralità risulta particolarmente efficace grazie anche all'ausilio di una appropriata scelta di costumi (realizzati dal Teatro Verdi).

Per questa atmosfera giocosa e divertente, lo spettacolo risulta particolarmente adatto al pubblico infantile che ha dimostrato molta partecipazione.

Pinocchio è interpretato da Susanna Proja, una ballerina di indubbia qualità, ma forse troppo dolce ed aggraziata nei panni del burattino; Tuccio Rigano è Mangiafuoco e il direttore del circo; Nicole Potier la Fata Turchina. Gli altri interpreti della compagnia: Domenico Nicolosi, Armando Galati, Giuseppe La Mantia, Giuseppe Principini, Paolo Duro, Giusi Monza.

Silvia Sergi

REBUS (Frase: 6, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

VOTATE !
GRO
E
ubl

Soluzione del rebus pubblicato ieri
U nave; stearica MI = una veste a ricami

Andy Capp

BUONA NOTTE! FATEL VEDERE PIU' SPESSO! ZIA FLORRIE!
CHE BELLA COPPIA! LUI L'ADORA...
BEL TIPO! VERO?
OH! ACC! ADESSO COMINCIA!
SI, CARA.
CHISSA' SE ANDRESTI IN CAPO AL MONDO PER ME?
NON IN QUESTO MOMENTO, CARA! MI SI E' STRAPPATO UN MUSCOLO IERI GIOCANDO A CALCIO.

Mafalda

DAI!
NO, NO, NIENTE BOWLING PER ME OSI FA IL CRUCIVERBA O TORNO A CASA MIA!
VA BENE! SI FA IL CRUCIVERBA! COMINCIA PURE!
ORIZZONTALI 1: DISSODANO LA TERRA CON L'ARATRO
POVERETTI! E PER FAR COSA? PER FAR ARRICCHIRE IL LATIFONDISTA! QUELLA E' LA TRISTE VITA DEL CONTADINO!
CHI TI CAPISCE, FELIPE?
IO!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/H) de «Il giro di vite» di B. Britten. Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 20 ottava rappresentazione (turni F/A) di «Siegfried» di R. Wagner. Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno martedì, il Teatro Regionale Toscano presenta «La donna sul letto», di F. Brusati, regia di F. Brusati e G.P. Schlinkert. In abbonamento: tagliando n. 5.
TEATRO CRISTALLO - Film. solo giovedì 9 febbraio ore 18, 20, 22. Videorock: i protagonisti dei migliori «Video» dell'anno, Rolling Stones, Police, McCartney, Jackson. Ingresso unico L. 3.500.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30 e 20.30: Il film più atteso della stagione «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman, con Pernilla Allwin, Bertil Guve, Erland Josephson, Ewa Froelig. Il nuovo capolavoro di Bergman, la sua opera più perfetta, più ricca di fantasia, di gioia di vivere e di allegria. V.m. 14 anni. Si prega di non entrare a spettacolo iniziato.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore 8.30 e 11: il primo e più geniale film su «Il giorno prima»: «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick, con Peter Sellers, Sterling Hayden, George Scott. Prenotare tel. 741093, ore 10-11 e 17-20.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Una valanga di risate, una valanga di musica, un film caldissimo per voi giovani: «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, K. Huff, C. Amendola, A. Interlenghi.

FENICE. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: Quando il mistero è un film, il film è «Mystere». V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Un grande film diretto da 4 grandi registi: Landis, Spielberg, Dante, Miller «Ai confini della realtà». Viaggerete in un'altra dimensione verso un mondo fantastico le cui frontiere sono quelle dell'immaginazione
MIGNON. 17, 19.30 ult. 22: «Frances». Jessica Lange, la più grande diva del momento. premio Oscar 1983, impersona la più discussa e anticonformista diva degli Anni '30. Una storia vera che nessuno mai prima d'ora aveva avuto il coraggio di rivelare.
NAZIONALE 1. 15.15 ult. 22.15: «Inquietudine morbosa di una moglie». Il Portogallo, paradiso terrestre, un mondo fiabesco dominato da bellissime donne desiderose di vivere e di godere! Sev. v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Innocenza impudica» con Chaterine Castel. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Coraggio fatti ammazzare», con Clint Eastwood. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. In diretta proseguimento della prima visione «Il libro della giungla» di Walt Disney. Segue il cortometraggio «Canto di Natale di Topolino». Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. (Tel. 726813). 17 ult. 21.45. A eccezionale richiesta proseguono le repliche dell'ultimo grande successo di A. Sordi «Il tassinaro». Technicolor. II settimana. Ultime repliche.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.20, 19.40 ult. 22: II settimana di grande successo. Sean Connery nel suo personaggio di sempre, James Bond agente 007 in: «Mai dire mai». Per tutti
VITTORIO VENETO. 15.15, 18.20, 21.30. Un avvenimento mondiale: «Gandhi». Ben Kingsley, Candice Bergen, E. Fox, J. Mills. Vincitore di 8 Premi Oscar.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 17, 18.40, 20.20, 22. Il capolavoro di A. Kurosawa «Sanjuro» con Toshiro Mifune e T. Shimura. Un samurai e i suoi cadetti alla conquista di un impero. Domani «Tarkovskij».
LUMIERE D'ESSAI-FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «La luna» di Bernardo Bertolucci con Sill Clajburg e Matthew Barry. V.m. 18.
RADIO. 15.30, 21.30. Il luce rossa! rossa!! rossa!!! «Desideri di Angela», appagherà i vostri! Vietato sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Creepshow». Un film di George A. Romero. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 18, 22: «Mary Poppins» un film di W. Disney con J. Andrews. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Superorgasmo». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. 18: «Le lacrime amare di Petra von Kant». Rassegna a cura del Centro culturale Pubblico Polivalente.
EXCELSIOR. 17.30: «Segni particolari: bellissimo» con Adriano Celentano e Federica Moro.
PRINCIPE. 18: «Il tassinaro» con Alberto Sordi.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Chi osa vince».

RISTORANTI E RITROVI

MENU DE RADICIO ROSSO
Alla Galleria Fabris piazza Dalmazia. Tel. 68988. Chiuso lunedì.

MENU DE RADICIO ROSSO
Al Ristorante da Napoleone, via Pozzo del Mare. Chiuso domenica. Tel. 63713.

«LA POSADA»
è riaperta. Erta S. Anna 124, 811226-764392.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì, tel. 200230.

DISCOTECA SIMON'S
Via Costalunga. Oggi serata di «Bandiera Gialla», tel. 827236.

RISTORANTE PIANO BAR IPPODROMO
di Montebello. Da oggi aperto anche il martedì. Lunedì chiusura settimanale.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Un po' di nervosismo e di tensione nel vostro ambiente vi costringerà ad agire con un po' di tatto per evitare scontri e discussioni: seguite una linea di condotta che serva ai vostri scopi. Attenzione alla salute... e alle faccende economiche, fiscali, legali, ecc.

TORO 21-4 • 20-5
Se non tutto va come vorreste non inalberatevi, cercate di esser pratici, dedicatevi soltanto a ciò che può esservi utile e concentratevi con pazienza sugli ostacoli che vi impediscano di proseguire. Salute più delicata o problemi vari per alcuni della seconda decade.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Vivaci di spirito e pieni di idee e progetti potete vincere in molti settori; usate bene le vostre capacità e anche se avete voglia di divertirvi o di fare cose insolite non trascurate gli impegni importanti, è possibile un miglioramento o un guadagno extra.

CANCRO 21-6 • 21-7
Avere il coraggio di esprimere le proprie opinioni può esser utile per ottenere ciò che si desidera ma criticare il comportamento altrui è controproducente, si rischia di perdere la comprensione e l'aiuto di una persona amica. Non occupatevi di cose che non vi riguardano.

LEONE 22-7 • 21-8
Momenti pieni di emozioni e avvenimenti: molti si troveranno di fronte a una decisione, ad una scelta. Diffidate delle soluzioni facili, la vostra situazione è un po' complessa e per alcuni è possibile una svolta esistenziale: calma, prudenza e attenzione alla salute.

VERGINE 23-8 • 22-9
Irrequietezza e desiderio di rinnovamento tanto nella vita quotidiana quanto in quella privata. Per alcuni c'è la possibilità di prendere decisioni risolutive, di dare un nuovo indirizzo all'esistenza, ma attenti, non per tutti è tutto semplice e chiaro.

BILANCIA 23-9 • 23-10
Vi piace esser attivi e occuparvi di molte cose, attenti però a non gettarvi anima e corpo in avventure sbagliate; un po' di prudenza (e di tempestività) in ogni settore vi eviteranno di commettere errori di valutazione, vi salveranno da grane più o meno serie.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
C'è la possibilità di dare un nuovo impulso ai programmi, di risolvere un problema, di realizzarsi con maggior vivacità, occorre tuttavia esser un po' prudenti, guardare con occhi nuovi vecchi rapporti, considerare a fondo le motivazioni che spingono a certe «modifiche».

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Il dinamismo vi dà una grande capacità di azione e desiderio di movimento, miglioramento; approfittate delle circostanze favorevoli ma siate discreti e pronti ad affrontare qualche avvenimento imprevisto o a ridimensionare con obiettività certi lati di un progetto.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Attraversate un momento discretamente creativo e produttivo, anche se per alcuni non si deve sottovalutare il pericolo di un comportamento incoerente, dovuto a noia familiare o alla vicinanza di persone negative: riflettete prima di agire, non siate precipitosi.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Se non siete capaci di autocritica è probabile che vi sentiate insoddisfatti, nervosi, aggressivi; non lasciatevi andare a meditazioni (e gesti) poco razionali, cercate invece di svagarvi, rilassarvi, eviterete imprudenze varie. Precauzioni per la salute la seconda decade.

PESCI 21-2 • 20-3
Tenete conto delle esperienze acquisite e delle vostre capacità e pensate a programmi che diano dei risultati anche a lungo termine oltre che immediati. Cercate di imprimere alla vostra esistenza una svolta positiva, evitate stravaganze ed eccessi di qualsiasi tipo.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		4	■	5	6	7	8		9
10			■	11	12	■	13			■	
14		■	15			16	■		■	17	
	■	18							19	■	
■	20						■	21		22	
23						■	24				
25					■	26					
27				■	28						■
	■	29								■	30
31		■		■	32				■	33	
	■	34		35	■	36		■	37		
38						■	39				

ORIZZONTALI: 1 Riempie il biberon - 5 Festa di primavera - 10 Frutto da piluccare - 11 Prima e terza in doppio - 13 Insetto che ronza - 14 Iniziali di Annigoni - 15 Se è esterno è maestro - 17 Sigla di Catania - 18 Fregiato della medaglia - 20 L'insegnamento della favola - 21 Mezzo cittadino - 23 Calci - 24 Autori di furti - 25 Simboleggia la pace - 26 Lapis - 27 Gli iscritti al club - 28 Volatile... vanitoso - 29 Non essere a conoscenza - 31 Articolo maschile - 32 Si cantano in coro - 33 Le consonanti d'inizio - 34 Strada - 36 Iniziali dei Dumas - 37 Mezza dozzina - 38 Suona in chiesa - 39 Istituto prescolastico.

VERTICALI: 1 Inganna Cappuccetto Rosso - 2 Il nome della Gardner - 3 Sigla di Taranto - 4 Lo è bene chi usa le belle maniere - 6 Iniziali della Asti - 7 Possono fischiare o applaudire - 8 Estremi... di querele - 9 Nemica... degli alcoolici - 12 La figliolanza - 15 Viva sorpresa - 16 Sono piccole dopo mezzanotte - 18 Sei doppio - 19 È nemico del caos - 20 Albero da frutto - 22 C'è chi la coltiva - 23 Consegna le lettere - 24 Spigo - 26 Storico fiume della Francia - 28 In un secondo tempo - 30 Fa stare senza fare - 33 Preposizione articolata - 34 Iniziali di Gassman - 35 Sigla di Ancona - 37 Risposta di assenso.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 OK; 2 scarpa; 7 mi; 8 ci; 9 pianto; 11 egr; 14 sale; 15 inesorabile; 19 Nostradamus; 20 accattivante; 21 civetteria; 22 cotoniere; 23 tu; 25 alt; 26 gas; 27 ca; 29 toro; 32 iù; 33 appassionati; 37 oro; 38 amletico.

VERTICALI: 1 oleina; 2 si; 3 AP; 4 ribadite; 5 Pa; 6 ansimare; 7 molestata; 8 crescita; 10 taluni; 12 gnocco; 13 portentosa; 16 stavolta; 17 ratti; 18 bavero; 22 cacao; 24 uscio; 26 guai; 28 apr; 30 RSM; 31 oil; 32 int; 34 Po; 35 oe; 36 TC.

CRONACHE DELLO SPORT

Per la prima volta un derby all'insegna di Zico

I FRIULANI PREPARANO CON GRANDE SERIETÀ LA TRASFERTA AL GREZAR IN COPPA

Udinese al completo domani Una sola incertezza: Virdis

UDINE — Siamo ormai alla vigilia, e si... sente. La squadra bianconera ovviamente è più che mobilitata, della tifoseria non se ne parla. È probabile che domani a Trieste ci siano 6-7 mila friulani, e che molti altri intraprendano il viaggio verso il capoluogo regionale, destinazione Grezar, nella speranza (che però si rivelerà senza dubbio vana) di riuscire in qualche modo a trovare un biglietto, magari sottostando alla regola non simpatica ma in certi casi accettabile del bagarinaggio.

Un viaggio che comunque intraprenderanno anche con una certa preoccupazione, quella che serpeggia del resto da parecchi giorni, nel timore di qualche incidente, di ritrovarsi l'autovettura con i vetri rotti, con le gomme tagliate. Sarà possibile evitarlo? Gli sportivi, quelli veri, stanno facendo ogni sforzo perché la partita sia soltanto una... partita, e non motivo di episodi di violenza alimentati da certe divisioni campanilistiche che stentano terribilmente a scomparire.

Oggi intanto, proprio per dimostrare la buona volontà di fare in modo che Triestina-Udinese sia solo un confronto sportivo, a Monfalcone, nella locale sede dell'Udinese club, avrà luogo la cerimonia del gemellaggio tra i centri di coordinamento del Triestina club e dell'analogo sodalizio bianconero.

La parte di rilievo comunque spetta pur sempre alla squadra, che proprio da domani inizia un ciclo davvero terribile, in un certo senso decisivo per il futuro su due fronti, quello della Coppa Italia, appunto, e quello del campionato. Domani dunque l'attesissimo derby a Trieste; domenica un altro derby, questa volta di campionato, a Verona, quindi la gara interna con la Fiorentina e la trasferta a Milano per incontrare l'Inter.

Solo allora si potrà trarre qualche giudizio concreto sulle possibilità della squadra bianconera di piazzarsi in zona Uefa; ma già domani si avrà a disposizione un metro per valutare quale potrà essere il cammino dei friulani nella Coppa Italia.

La trasferta più «corta» quindi quella che aspetta domani l'Udinese, ma anche tra le più difficili, con la squadra friulana che forse dovrà fare a meno di Virdis, il quale ha dovuto disertare ieri la seduta di allenamento in quanto alle prese con un attacco influenzale che comunque non è detto lo abbia fin d'ora costretto al forfeit. Sarebbe una assenza non facilmente digeribile, dal momento che l'ex juventino da qualche turno a questa parte ha cominciato a «girare» a dovere, anche in virtù di un'intesa più approfondita con Zico, e costituisce con Causio e Mauro un «trio» di grande rendimento

A proposito del quale ogni dubbio, semmai ce ne fosse stato, circa la sua presenza, è stato definitivamente cancellato: il brasiliano, dopo l'esibizione a calcetto di domenica sera a Montecarlo, ieri si è regolarmente presentato in campo e ha svolto fino in fondo il lavoro unitamente ai suoi compagni, dimostrandosi oltretutto in condizioni di forma più che buone. Un allenamento, quello di ieri, piuttosto completo e intenso, come quelli che solitamente la squadra friulana sostiene il mercoledì, fatto cioè di una parte atletica, di esercizi individuali e della partitella a «metà campo» a conclusione del lavoro.

Tutti i bianconeri, dicevamo, sono apparsi in buone condizioni, a parte Virdis, quest'ultimo oltretutto salterebbe il confronto a distanza con De Giorgis, del quale ha preso il posto in bianconero. Gerolin e Tesser hanno svolto un lavoro differenziato e De Agostini ha ottenuto un altro giorno di riposo dal momento che risente ancora i postumi dell'acciacco muscolare. E soprattutto sono apparsi particolarmente concentrati, dimostrazione evidente di quanto ci tengano, ma anche di quanto in fondo temano questa trasferta.

Lo stesso Ferrari, del resto, non fa mistero delle difficoltà che la sua squadra incontrerà a Trieste, anche perché è portato a considerare il reale valore della compagine alabardata e non quello che si potrebbe presumere dopo il tonfo interno con il Monza. Anzi, proprio la portata della sconfitta la fa giudicare un episodio a se stante, che non può fare storia e che quindi non può e non deve fare illudere nessuno: la Triestina è una gran bella realtà di cui in ogni caso bisogna tenere il dovuto conto.

Giorgio Verbi

Il «tredici» da 192 milioni: uno a Trieste

Ai 33 vincenti con punti 13 spettano lire 192.563.000; ai 1461 con 12 lire 4.349.000.

Il montepremi è di 12.709.172.850 lire. Nella zona del Veneto Orientale è stato realizzato un solo tredici e 82 vincite con punti dodici. Il tredici e stato realizzato da un anonimo su una scheda ad otto colonne giocata al bar «Violin» di piazza Tommaseo 3 a Trieste.

È PROPRIO LA «BESTIA NERA» QUESTO MONZA CHE HA TOLTO TUTTO ALLA TRIESTINA 1983-'84

Buffoni recita il «mea culpa» dopo la seconda mortificazione

TRIESTE — Il Monza ha fatto il pieno di punti (e di gloria) contro la Triestina. Tre pappine all'andata e tre al ritorno. I conti tornano, solo ai brianzoli, ovviamente, che dopo la capitolazione della squadra alabardata rimangono la compagine regina della serie B nel 1984 con cinque partite utili consecutive (sei punti nelle ultime tre giornate) e senza un gol al passivo. «Meno male — ha detto ieri Buffoni che ha ritrovato abbastanza in fretta il buon umore — che in questa stagione non ci troveremo più di fronte i lombardi».

Doveva essere la giornata della consacrazione per la Triestina (con i due punti si sarebbe portata assieme al Cesena al sesto posto ad una sola lunghezza dal Campobasso e a due dalla coppia Atalanta e Arezzo); è stata, invece, la domenica più amara del campionato.

Buffoni e i suoi giocatori hanno già recitato, pubblicamente, il loro «mea culpa». Tutti, nessuno escluso, si è cosparso il capo di cenere, ha ammesso le proprie responsabilità, le proprie colpe per questa battura d'arresto. Il primo a fare l'autocritica è stato l'allenatore: una autocritica feroce, pesante con frasi come «il primo ad aver sbagliato sono io; è colpa mia anche l'errore tecnico iniziale: dovevo sacrificare subito un difensore, considerato che Magni aveva mandato in campo una sola punta», e così via.

«È colpa mia, principalmente — diceva ieri — anche perché in settimana non avevo preparato psicologicamente la squadra a questo incontro, o meglio l'avevo fatto ma evidentemente non nella maniera dovuta. Avevo perso un po' anch'io la misura. Questa squadra, chiaramente, va guidata in maniera diversa e va tenuta sempre sulla corda, come si suol dire. Guai a mollare, avevo ammonito, e invece il primo ad allentare le briglie sono stato io. È accaduto, purtroppo, e a questo punto non serve a nulla piangerci sopra. Il campionato continua e noi dobbiamo già pensare a Perugia, alla prossima partita».

— Quanti rimpianti e quanta delusione per i quasi diciottomila che gremivano lo stadio...

«Il mio rammarico, più che per la sconfitta è per il pubblico. Non meritava di essere penalizzato a tal punto, di vedersi tradito, involontariamente è ovvio, dalla squadra in cui crede, ha sempre creduto e ha sorretto con calore e civiltà. Anche domenica nemmeno un fischio, e ne avremmo meritati tantissimi; un comportamento esemplare e una condotta così civile che meriterebbe essere portata d'esempio a tutti».

Più che comprensibile, e doveroso anche, questo ringraziamento ai tifosi. Ritorniamo alla Triestina squadra. Una giornata balorda da parte di tutti, si è detto. Abbiamo visto che l'imputazione maggiore è stata una approssimativa preparazione della gara sotto l'aspetto psicologico e, quindi, gli errori tattici commessi sul campo.

— Non si può parlare anche di una maturità che la squadra non ha ancora?

«Come ho detto da sempre, questa Triestina può vincere tutte le partite e può perdere tutte con la stessa facilità. Non era falsa modestia, la mia, quando sostenevo che non siamo una squadra mentalmente preparata per puntare alla serie A.

— La Triestina, insomma, non è quella con il Monza, ma non è nemmeno quella che ha infilato quattro vittorie consecutive; è così?

«Esatto. Siamo una buona formazione di B, una squadra capace di offrire spettacoli di buon calcio e di puntare con tranquillità, se gioca però sempre concentrata al massimo, alla salvezza. Altri traguardi, per quest'anno ci sono vietati».

— Una pillola difficile da mandare giù.

«Facile — dice Buffoni — non di certo. Mi auguro che la lezione sia servita a tutti, me compreso. I ragazzi sono mortificati e ognuno, da domenica sera, ha iniziato un proprio esame di coscienza. È la conferma che la squadra ha solo un desiderio, quello cioè di riscattare quanto prima questo inatteso e imprevedibile ruzzolone».

Claudio Nordio

In quanto a gol tutta da vedere!





Zico, capocannoniere della A, De Falco ben lanciato nella B: reti assicurate per il derby di domani?

DOMANI IN TRIBUNA I DUE SINDACI

I sigilli dei comuni a Causio e Mascheroni

TRIESTE — Il sindaco Richetti, in vista dell'incontro di coppa Italia di domani tra Triestina e Udinese ha indirizzato un cordiale saluto ai giocatori delle due squadre e ai tifosi che in gran numero affolleranno gli spalti del Grezar per incitare i propri beniamini.

«Non dubito che tutti, calciatori e spettatori, sapranno dare, nei rispettivi compiti il meglio di sé stessi per il pieno successo di quella che si annuncia come la più significativa manifestazione sportiva di questa stagione a Trieste.

«Sarò in tribuna assieme al collega di Udine Candolini: la nostra presenza non sarà rituale, sono sicuro che accanto al bel gioco potremo assistere a un vero spettacolo e di educata passione sportiva da parte di tutti».

Dal canto suo il sindaco di Udine, avvocato Angelo Candolini, ha detto: «C'è anzitutto il bel gusto delle tradizioni che ritornano, in quest'incontro Triestina-Udinese. Ricordo con immenso piacere le gite che anni e anni fa facevamo a Trieste proprio per applaudire i giocatori delle due gloriose società. C'è anche una rivalutazione del Nord-Est d'Italia, dell'antico Triveneto, in quest'appuntamento. Non dimentichiamo, infatti, che la stessa settimana si svolge pure Verona-Udinese per il massimo campionato di calcio. E assieme alla prestigiosa Coppa Italia a Trieste, darà modo alle nostre zone di mettersi in evidenza.

«A modo suo, l'avvenimento è anche un momento di crescita, di evoluzione, senz'altro apprezzabile. Sarò lieto di incontrarmi col collega sindaco di Trieste Richetti per la cerimonia dello scambio dei sigilli delle due città coi capitani delle squadre. Speriamo che il gesto d'amicizia sia di buon auspicio per la massima correttezza civile e sportiva in campo e sugli spalti».

Prima dell'incontro i due sindaci consegneranno ai capitani delle due squadre il sigillo trecentesco delle rispettive città. Il dott. Richetti lo consegnerà a Causio, mentre l'avvocato Candolini premierà Mascheroni.

Prima crisi, poi fulgore, domenica no. E ora?

TRIESTE — Amici, arriva Zico! Certo, arriva l'Udinese per giocare al Grezar il proseguo in Coppa Italia.

Grande spettacolo di calcio tra due frizzanti formazioni! Certo, frizzanti. Solo che la Triestina domenica era «moscia».

Altalenando tra euforia e sobria tristezza, andiamo a rivedere il Triestina-Monza 0-3 il giorno prima che Zico si esibisca sul campo di Valmaura.

Parliamo subito del pubblico. Pochi hanno fischiato allo stadio, tutti hanno sperato che la Triestina potesse ribaltare il passivo; alla fine, delusi, i diciottomila se ne sono usciti mesti attraverso i cancelli dello stadio. Su qualche viso c'era un sorriso, ma era un atteggiarsi cinico. Tanto per non apparire fragile al cospetto di amici e conoscenti.

I più estroversi, ma erano pochi, erano chiaramente rabbiosi.

L'amore per la squadra della propria città è spesso una fede. È come essere cattolici in un contesto di protestanti o come sentirsi bianchi in un mondo di negri. La partita di calcio poi è una guerra, spesso vera e propria, con i diversi. L'imperativo è: vincere.

Il Monza, i negri o i protestanti del momento, ha vinto e umiliato la piccola patria triestina. Cosa resta da fare? Non resta che vedere il calcio come uno spettacolo e non prendersela più di tanto quando le cose vanno per il verso sbagliato. La Triestina non sarà più una fede, si potrà godere meglio del gioco espresso, si potrà ogni tanto perdonare i protagonisti per una prestazione non all'altezza di tanti spettatori. Come alternativa, per non soffrire, non resta che diventare tifosi della nazionale del Paradiso.

Dopo questo pistolotto da barbogio, passiamo ad altro. Passiamo a dire che Vailati, da un po' di tempo, sembra con i riflessi lenti; che qualche giocatore in rossoalabardato non ha poi i piedi tanto buoni come forse ci si era illusi; che altri giocatori invece stanno confortando le speranze; che altri ancora si dimostrano superiori alle aspettative.

Non vogliamo dire che Vailati — l'unico nome fatto — sia nel mirino della stampa sportiva: il centrocampista aveva iniziato alla grande la sua milizia a Trieste, poi qualche guaio lo aveva bloccato e non ce l'ha restituito gagliardo come prima.

Corre Vailati, corre, ma arriva sempre un attimo dopo l'avversario. Sembra sempre in affanno. E come lui, domenica, sono apparsi i suoi compagni: affannati, in ritardo. La riprova l'avremo domani. Domani sapremo se la Triestina domenica ha avuto una giornata di bambola collettiva o se dobbiamo aspettarci un periodo di crisi dopo il fulgore delle scorse settimane.

Buffoni ribadisce che contro il Monza è mancata carica psicologica, concentrazione, oltre all'errore tattico di schieramento. Adesso, se era vero che De Falco, Romano, Perrone, De Giorgis aspettavano Zico, contro Zico dovranno sbrogliarsela nel migliore dei modi. Lo chiedono i tantissimi che hanno comprato il biglietto. Quelli stessi spettatori che domenica sono rimasti delusi.

B.L.

Curiosità dai campi della serie B

Undici squadre fra altare e polvere

TRIESTE — Il Como è rimasto nuovamente solo al comando della classifica. La Cremonese, costretta a rimanere un po' sui pedali ad Arezzo, è indietro di una lunghezza. Invariato, invece, il distacco della coppia Atalanta e Arezzo dalla seconda della fila, che è sempre di tre punti. Sull'altro polo della graduatoria, il Catanzaro ha perso ancora terreno e ora si trova a cinque punti dalla coppia Empoli-Pistoiese. Classifica ancora molto corta con ben undici compagini, quelle comprese fra quota 19 e 21, che non riescono a spiccare il volo e rischiano sempre di venir riassorbite dalle ultime.

* * *

Un solo gol, dopo 3' di gioco (Mannini l'autore), ha permesso al Como di liberarsi della fastidiosa compagnia della Cremonese. La squadra di Burgnich, due vittorie dopo il capitombolo di Trieste, è ritornata a correre e per il Perugia non c'è stato nulla da fare.

* * *

L'Arezzo di Angelillo ha cercato in tutti i modi di mettere alle corde la Cremonese per avvicinarsi maggiormente ai lombardi, ma non c'è stato nulla da fare. L'undici di Mondonico, insuperabile in difesa, ha retto bene allo scontro e alla fine il pareggio ha premiato entrambe le contendenti, protagoniste di una grossa sfida.

* * *

L'Atalanta, altra lombarda dalla difesa impenetrabile (ha subìto solo 13 reti come Cremonese e Como), è ritornata da Cava dei Tirreni con un prezioso punticino. In vantaggio con Pacione in apertura di ripresa, i bergamaschi sono stati raggiunti solo su calcio di rigore.

* * *

Ancora una deludente prestazione del Campobasso, costretto al nulla di fatto in casa da un ordinato e determinato Varese. Per i molisani continua a fare buio: nelle ultime dieci partite, infatti, hanno racimolato solo sette punti. Pochini per sperare nella A.

* * *

Alimenta le sue speranze, invece, il Cesena. La squadra di Tiberi, anche se grazie ad un calcio di rigore che ha sbloccato il risultato, ha battuto il Pescara (ecco un'altra compagine che da alcune settimane stenta) e ora si trova a due sole lunghezze da Atalanta e Arezzo. Un gran bella rincorsa, da quando non c'è più Marchioro, nulla da dire. Da segnalare che il cannoniere Cozzella, a digiuno di reti da tante settimane, si è visto parare un calcio di rigore da Rampulla.

* * *

A quota 23 punti avrebbe potuto trovarsi anche la Triestina se non fosse giunto il Monza, sua bestia nera, a romperle le uova nel paniere. I brianzoli, quattro punti su quattro a spese degli alabardati, si sono affiancati così agli uomini di Buffoni e per la quinta partita non hanno incassato reti.

* * *

E' risalito anche il Lecce. Contro l'Empoli, i pugliesi hanno sofferto per oltre un'ora, poi, nel breve giro di quattro minuti, sono andati a segno due volte. Per i toscani, alla terza sconfitta consecutiva, la situazione in classifica si fa sempre più pesante.

* * *

Due rigori hanno fissato il risultato di Sambenedettese-Palermo. I siciliani, per primi in vantaggio con De Stefanis, sono stati raggiunti prima del riposo da un tiro dagli undici metri messo a segno dallo specialista Fiorini.

* * *

Tempi duri per il Cagliari. La squadra sarda è stata costretta per la prima volta alla resa sul campo amico. Ad espugnare il rettangolo cagliaritano è stata la Pistoiese che prima d'ora non aveva mai vinto fuori casa. In una sola volta, quindi, sono stati cancellati due zeri dalle colonnine della classifica.

* * *

Per il Catanzaro è buio pesto. I calabresi, opposti sul proprio campo al Padova, non sono andati oltre lo 0-0. L'occasione per ritornare al successo si è presentata, a dire il vero, ma Bivi dagli undici metri, ha scagliato il pallone sul fondo, spingendo così sempre più verso la serie C 1 la sua squadra.

* * *

Quanta correttezza e farplay sui campi della serie B nell'ultima domenica. Nessun giocatore espulso e solamente 26 gli ammoniti. E' record per il campionato 1983-84 e, auguriamoci, possa venir abbattuto quanto prima.

C. N.

Alabardati tutti già al lavoro

TRIESTE — Ieri mattina alle 10 gli alabardati erano già tutti sul terreno di Valmaura. Un lavoro leggero per quanti avevano affrontato il giorno prima il Monza, e più impegnativo per tutti gli altri: Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone. Qualche bottarella, ma nulla di preoccupante.

Quanto peserà sulla squadra per l'incontro con l'Udinese la batosta di domenica? Difficile stabilirlo, anche se è facile prevedere che gli alabardati faranno il possibile per rivalutarsi, almeno sul piano del gioco.

«Tutti i giocatori — dice Buffoni — intendono riconciliarsi immediatamente con i tifosi offrendo contro l'Udinese una prestazione-super. Le motivazioni non mancano per cui sono convinto in una grossa prestazione della squadra. Fra noi e i bianconeri ci sono una categoria di differenza e un Zico in più, comunque, non significa che la Triestina rinuncerà a battersi. Giocheremo tutte le nostre carte nella speranza di riuscire a conseguire il miglior risultato possibile. Noi non abbiamo nulla da perdere».

Ci scrive uno della curva

TRIESTE — Domenica sera c'è giunta in redazione sportiva la seguente letterina: «Che pubblico! E' stato coldo e passionale, commovente nel sostenere una squadra che si è sbandata dopo la papera di Zinetti del primo gol. La squadra aveva vinto addirittura per 3 a 0 a Palermo ed è stata così ripagata ampiamente dal suo fedele pubblico. Sinceramente merita un grandissimo e vivo grazie da parte dei giocatori dell'Unione. Pubblico che la porterà sempre più in ...basso. Firmato: uno della curva».

Prevendita rallentata per il derby

TRIESTE — Lo 0-3 di domenica, oltre a frenare la rincorsa della squadra, ha determinato un notevole rallentamento per quanto riguarda la prevendita dei biglietti per il derby di domani. Poco meno di tre milioni l'introito fatto registrare ieri alle casse della Biglietteria centrale. Sono comunque già stati venduti 14 mila biglietti per complessivi 133 milioni di lire.

Procede molto a rilento, invece, la prevendita a Udine. I tifosi bianconeri, insomma, snobbano non poco questo derby di Coppitalia. Dei 3500 biglietti inviati nel capoluogo friulano, sono stati venduti meno di mille. E' stato esaurito, in pratica, solo il contingente dei numerati.

Gli arbitri in Coppitalia

MILANO — Queste le terne arbitrali designate per le partite di Coppa Italia (ottavi di finale) in programma domani. Gare di andata:

JUVENTUS-BARI: (alle 15): Pierluigi Magni (Ferrari-Marchesi).

AVELLINO-VERONA (14.30): Renzo Vitali (Borsari-Mutti).

TRIESTINA-UDINESE (15): Luigi Altobelli (Di Blasio-Pecorario).

LANEROSSI-MILAN (20): Romeo Paparesta (Di Ridolfo-Zito).

CESENA-FIORENTINA (15): Salvatore Lombardo (Marino-Rapacciuolo).

SAMPDORIA-ASCOLI (15): Angelo Angelelli (De Santis-Mochetto).

VARESE-TORINO (15) Vittorio Benedetti (Rocchi-Sauro).

Totip: ai dodici un milione e mezzo

ROMA — La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 6 del 5 febbraio 1984: ai 256 punti 12, lire 1.702.000; ai 3.044 punti 11, lire 140 mila; ai 21.252 punti 10, lire 20.000.

Pizzul a Gorizia

GORIZIA — Stasera alle 18.30 nella sala dell'auditorium di Gorizia il giornalista sportivo della Rai Bruno Pizzul terrà una interessante conferenza che avrà per tema «Un giornalista alle Olimpiadi». Presenterà la serata Roberto Collini.

In poche righe

Nazionale Urss a Palazzo Vecchio

FIRENZE — Con l'augurio che in Messico, nell'86, la finalissima ai mondiali possa essere fra l'Unione delle repubbliche sovietiche e l'Italia si è concluso in Palazzo Vecchio un ricevimento offerto dall'amministrazione comunale fiorentina alla nazionale dell'Urss che sta trascorrendo, al centro tecnico della Figc di Coverciano un periodo di preparazione.

I sovietici hanno disputato una partita di allenamento (0-0) a Milano con i rossoneri del Milan cui faranno seguito quelle di Livorno, Cerreto e Foiano Della Chiana. Agli ospiti che hanno firmato il libro d'oro di Palazzo Vecchio — sostando poi nel salone dei Cinquecento e nei quartieri monumentali — assente il sindaco Alessandro Bonsanti ammalato, ha rivolto un caloroso saluto l'assessore allo sport Francesco Bosi.

Ha risposto con altrettanto calore a nome di tutta la delegazione e dei diciannove calciatori presenti in Italia (dei 33 della «rosa») il manager Vladimir Ilichev. Poi c'è stato uno scambio di doni: ai giocatori ed ai componenti la delegazione sovietica, un libro del palazzo della Signoria ed il giglio di Firenze e all'assessore allo sport un gagliardetto della nazionale dell'Urss e un libro su Mosca.

A Platini la bicicletta del goleador

TORINO — Il fuoriclasse della Juventus Michel Platini ha ricevuto ieri la «bicicletta del goleador», un premio istituito dalla ditta «Galli» (la stessa che sponsorizza una squadra professionistica di ciclismo) ed assegnato al vicitore della classifica marcatori del campionato di serie «A» (la scorsa stagione fu proprio Platini con 16 reti).

Il riconoscimento, che consiste in una vera e propria bicicletta da competizione personalizzata (vi è il nome del vincitore scritto sul telaio), è stato assegnato nel corso di una cerimonia in un grande albergo torinese, cui hanno preso parte, fra gli altri, il calciatore Paolo Rossi ed esponenti del mondo del ciclismo. «Difficilmente la userò — ha esclamato scherzosamente il fuoriclasse francese — il ciclismo è uno sport troppo faticoso».

REIA ANALIZZA PACATAMENTE LA PESANTE SCONFITTA DI MANTOVA

Gorizia resta estraneo alle polemiche e continua a puntare solo alla salvezza

GORIZIA — Dopo le polemiche societarie della settimana scorsa, il Gorizia è di nuovo all'attenzione pubblica per la pesante sconfitta subita sul terreno del Mantova. Il punteggio 6 a 1 è tennistico e forse penalizza un po' troppo una giornata storta della squadra isontina che finora anche in trasferta si era sempre fatta rispettare.

La battuta d'arresto dei biancocelesti, anche se pesante, non ha compromesso la posizione in classifica della squadra che vanta sempre due punti di distacco dalla terz'ultima del campionato, il Mira, formazione su cui fa la corsa il Gorizia nel cammino verso la salvezza.

A Mantova ai goriziani è andato un po' tutto storto, i virgiliani sono riusciti a passare subito in vantaggio, una volta grazie ad una ingenuità della difesa e la seconda a causa di un tiro da 25 metri innocuo se il portiere goriziano non fosse stato coperto da un suo compagno. Visto il risultato, l'allenatore Reia mandava immediatamente in campo due punte e il Gorizia si buttava in avanti concedendo automaticamente spazio al contropiede avversario che non perdonava.

Bisogna dire, per giustizia, che le due reti finali dei padroni di casa sono state segnate in netto fuorigioco con i segnalinee che avevano le bandierine alzate, ma l'arbitro non ha tenuto conto delle segnalazioni dei suoi collaboratori forse perché galvanizzatosi dalle numerose segnature ed anche per farsi perdonare il rigore, giustissimo, concesso ai goriziani ma che aveva suscitato numerose e vivaci proteste nel pubblico.

Ma sull'andamento della partita abbiamo sentito l'allenatore Reia: «Alla fine dell'incontro mi sono arrabbiato — ha detto il tecnico isontino — a morte con i miei giocatori, ma poi ripensando all'andamento della partita mi sono convinto che si è trattato di una serie di circostanze negative che hanno influito sul suo andamento. Anzitutto a sbilanciare la squadra è stata l'assenza di Battoia, unico giocatore che sa interdire a centrocampo. Senza di lui ho dovuto spostare Lazzara in questa zona e mettere Righini in squadra al suo posto. Una volta passati in svantaggio, ho cambiato alcuni giocatori e ciò ha sbilanciato la squadra. D'altronde loro sono stati fortunati avendo segnato tutte le conclusioni tentate».

Hanno influito sulla squadra le polemiche nate nel corso della scorsa settimana. «Non metterei nemmeno in discussione questo argomento; la squadra, infatti, ne è completamente estranea e esiste anche dopo la sconfitta con il Mantova un ambiente ancora entusiasta tra i giocatori che mi rende fiducioso».

Il tecnico goriziano ha quindi concluso: «Il Gorizia per poter rendere al massimo deve essere al completo in tutti i reparti; sono convinto che questa batosta servirà ai giocatori quale stimolo per i prossimi incontri».

Antonio Gaier

Corsi per arbitri di baseball e softball

TRIESTE — Il commissario straordinario regionale del Comitato nazionale arbitri di baseball e di softball, Bruno Padovan, ha indetto tre corsi per direttori di gara di queste due discipline che si svolgeranno a Trieste, Gorizia e Udine.

Gli interessati possono prendere contatto telefonico con i seguenti numeri per informazioni e iscrizioni: Trieste (299135 e 760693), Gorizia (779123) e Udine (764903).

■ GINNASTICA — Il Circolo lavoratori del Porto organizzerà sabato al Polisportivo «Mario Ervatti» una gara di ginnastica a livello regionale. Alla gara parteciperanno rappresentative di squadre di tutta la regione.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi iniziano i Giochi di Sarajevo

DISCESE PER VERIFICARE I MATERIALI E LA PISTA DI BJELASNICA

Gli svizzeri in prova come missili Mair e gli altri azzurri vanno cauti

SARAJEVO — Giornata estremamente importante per le qualificazioni olimpiche all'interno delle migliori squadre. Pirmin Zurbriggen, il gigantista scopertosi ormai discesista di gran valore, ha realizzato il miglior tempo assoluto nella terza prova cronometrata. Insieme a Raeber e Mueller sarà pertanto nella squadra elvetica. Il quarto e ultimo posto se lo disputeranno nella prova di oggi, Heinzer e Cathomen.

Anche Helmut Hoeflehner ha conquistato con il terzo tempo il posto nella squadra austriaca con Resch e Klammer. A nulla è servita pertanto l'opposizione di una grande casa austriaca produttrice di sci. Con i dirigenti della squadra c'è stata una sorta di notte dei lunghi coltelli ma è stato tutto inutile. I risultati parlavano chiaro: Hoeflehner aveva vinto a Cortina e nelle prove finora disputate il suo è stato un crescendo continuo. Le sorti della fabbrica austriaca, un'azienda che domina il mercato dello sci, sono affidate alla prova di oggi quando Anton Steiner e Harti Weirather, campione del mondo a Schladming, si contenderanno il quarto posto in squadra. Se Weirather riuscirà a spuntarla, la ditta austriaca avrà almeno uno dei suoi uomini nella pattuglia olimpica.

Con la prova di ieri, Surbriggen ha ulteriormente aumentato la velocità della gara scendendo alla media oraria di 103,3 chilometri, alle sue spalle e davanti a Hoeflehner si è piazzato lo satunitense Bill Johnson, ancora nelle primissime posizioni. La pista gli è davvero congeniale e l'ex marine sta diventando un concorrente temuto anche dai discesisti più quotati.

Michael Mair 17.o e miglior azzurro anche se con un ritardo di due secondi e 31 da Zurbriggen, ha rotto la punta di uno sci, la parte terminale che praticamente chiude il buco dell'attrezzo. Il carabiniere usa infatti gli sci austriaci con il buco in punta introdotti nelle gare ormai da un lustro. Un buco sulla cui effettiva efficacia molti nutrono dubbi. Sono infatti sci che, all'atto pratico, in nulla si differenziano dagli altri.

È successo atterrando da un salto — dice Maier — non mi sono piantato nella neve ma sono state le vibrazioni a fargli saltare la punta. E' comunque qualcosa che si può riparare. Sono gli sci che avevo usato per l'ultima volta proprio qui a Sarajevo l'anno scorso quando ottenni il quarto posto».

Diversamente dal giorno prima nella prova di ieri Mair si è rimesso il corsetto alla spalla sinistra infortunata a Garmisch. Era comunque visibile la sua difficoltà nel muovere la spalla infortunata in volo, dopo i salti quando è indispensabile usare le braccia per tenere l'equilibrio. Mair ha usato pochissimo la spalla sinistra. Ma è lo stesso atleta a rassicurare: «E' una reazione del tutto normale. Inutile sforzare la spalla».

■ TENNIS — Tutta americana la finale al torneo internazionale di tennis di Richmond. Sono di fronte infatti John McEnroe e Steve Denton. Il torneo è dotato di premi per 100 mila dollari. McEnroe ha battuto in semifinale Vitas Gerulaitis 6-7, 6-3, 6-2 e Denton ha eliminato Mark Dickson 3-6, 6-4, 6-1.

Italia-Svezia di hockey senza oriundi

SARAJEVO — Duro colpo sulla squadra azzurra di hockey su ghiaccio. La commissione di eleggibilità del Cio, presieduta dal tedesco occidentale Willy Daume, ha deciso di non ammettere al torneo olimpico di Sarajevo quei giocatori che hanno o hanno avuto contratti con la National Hockey League, la lega professionistica nord-americana.

Per l'Italia il provvedimento colpisce il portiere Jim Corsi, punto di forza della formazione e l'attaccante Rick Bragnalo, rispettivamente di Montreal e Thunder Bay. Senza i due oriundi, l'Italia perde almeno il 60 per cento del suo potenziale tecnico.

Altre squadre, comunque, dovranno fare a meno di giocatori importanti. E intanto stasera c'è Italia-Svezia.

«Il mio pronostico dice che arriveremo ottavi» come si conviene a ogni buon allenatore, il canadese Ron Ivany anche nelle previsioni concorda con Luciano Rimoldi, presidente della Federghiaccio. Come Rimoldi, anche Ivany sa che questo torneo olimpico sarà tuttaltro che facile per gli italiani. Ma sa anche di avere già in mano un risultato di prestigio.

La stessa partecipazione olimpica, per la prima volta dopo 20 anni, è infatti già un dato di rilievo per uno sport tutto del Nord Italia, concentrato nelle valli più che in città. Il girone dove milita l'Italia, quello blu, è particolarmente duro: Unione Sovietica (che punta all'oro), Svezia, Germania, Polonia e Jugoslavia.

«Le due avversarie più abbordabili — dice Ron Ivany — sono Polonia e Jugoslavia». Con la Svezia — si scende in campo oggi alle ore 17.

BASKET A1: DRAMMA A GORIZIA, DA BOLOGNA BRUTTE NOVITÀ PER TRIESTE

San Benedetto: ormai è Caporetto Per la Bic note poco consolanti

GORIZIA — Anche l'ultima illusione della San Benedetto è dunque caduta. Peccato. L'occasione per risalire, come hanno confermato anche gli altri risultati del turno, era veramente di quelle da non perdere. L'ha colta, merito suo (ma non tutto) il Simmenthal.

Nella lotta per la salvezza, che sarà senza dubbio incandescente, specie se la Bic e la Scavolini, ricordandosi quelle che erano state le loro ambizioni di partenza, si sveglieranno, la San Benedetto la farà, d'ora in avanti, solo da spettatrice.

E, a proposito di spettatori (che malinconia!) il barometro continua a scendere. Contro il Simmenthal (eppure la partita era importante), è stato toccato il minimo. Duemila. Fa veramente male al cuore e lascia ben poche speranze per il futuro, per quella rinascita che ci si attende. Vuol dire che anche il basket, ultima cosa che forse restava ad una città per tanti altri versi già morta, non tira più, non è una ragione di vita come una volta.

Quando uno sta per cadere, la prima cosa che si dovrebbe cercare di fare è quella di dargli una mano a rialzarsi. Altrimenti chi è a terra, vi resta. Evidentemente, volatilizzatesi le due stagioni di successi, a credere nella squadra, al di là dei risultati, non sono rimasti che i pochi ai quali il basket piace per quello che è, anche se quello degli altri. Non è un male solo goriziano; il calo di pubblico quando le cose non girano come si vorrebbe girassero per la propria squadra, denuncia purtroppo quelli che sono i limiti dell'educazione sportiva nazionale. Certo, cominciare a ricostruire, con queste poco consolanti promesse, non sarà facile.

Impostare già da adesso per il futuro è comunque quel che resta da fare in questo campionato, che più sfortunato di così non poteva essere. Attardarsi in altre considerazioni, compresa quella che la matematica non ha ancora sancito la condanna alla retrocessione (ma è realistico pensare che possano essere recuperati otto punti in undici giornate?), lascerebbe solo il tempo che trova.

Le cause del «dissesto» della squadra, infortuni o no nel conto, appaiono infatti ormai insanabili, almeno per l'immediato. Dopo questo primo quadrimestre già si possono individuare in formazione i «boccati» e quelli, come i più giovani, ai quali giustamente potrà essere concesso di «riparare» nel prossimo settembre.

Più che al presente, che è quello che è (ed è quello che forse in partenza si pensava sarebbe stato), è tempo quindi di pensare all'avvenire, che è già dietro l'angolo, senza farsi venire il sangue amaro se altre sconfitte dovesseroancora seguire, pur giocando, come è d'obbligo, per ottenere qualche altro risultato positivo.

Giancarlo Bulfoni

TRIESTE — Fame di basket, di basket spettacolo e ovviamente di scudetto. Questa l'aria che tira a Bologna, con i settemila di piazzale Azzarita presenti pure per Granarolo-Bic. Un tifo però sempre discreto, da tempio del basket, con un solo sussulto all'annuncio della Berloni sconfitta a Livorno. E' senz'altro il pubblico più composto, più tecnico e più fedele d'Italia (si vendono solo i biglietti dei popolari, il resto tutto abbonati per tradizione).

In questo salotto la Bic ha pensato di sedersi comodamente in poltrona: Jones al terzo fallo, giunto al 13' con i suoi sotto di 9 lunghezze, ha creduto che il resto della gara sarebbe stato solo spreco di energia. Tonut non è stato mai all'altezza e anche nel commento di ieri l'unica parola buona l'abbiamo spesa per Zarotti, tanto impegno e qualche valida soluzione in attacco. Quando ha difeso su Villalta ha fatto il possibile, ma la vecchia volpe azzurra era troppo per un giovane come lui che appena ora comincia ad ambientarsi.

«La mia squadra — ha detto De Sisti — non viene purtroppo toccata dal fatto di perdere per dieci, venti, trenta o quaranta punti». In effetti se in palio ce ne sono sempre due, alzare troppo vistosamente bandiera bianca dimostra poco attaccamento a una società che, nei confronti dei suoi atleti, si è dimostrata comprensiva e forse troppo (sembra abbia azzerato i vecchi conti in sospeso).

Morale: tutti i duelli individuali ieri sono stati perduti e, quando è stato sul parquet, Binelli (8 su 8 da sotto) nell'uno contro uno fra grattacieli ha mostrato a Lanza come si gioca a basket usando sì l'esperienza maturata in America, ma pure la determinazione e la cattiveria pescata in Italia. Bonamico quando se l'è vista con Tonut gli ha lasciato invece intendere perché in nazionale non trova posto. Gamba verrà probabilmente a visionare l'azzurrino a Trieste contro la Berloni e se Alberto non cambierà rotta Los Angeles sarà ben più lontana.

Villalta in difesa ha spesso annullato Jones; quando a sua volta Jones difendeva, nei confronti di Rolle, l'incudine di Bucci, ovvero il pivot di colore, ha fatto il bello e il brutto tempo, magari oltre il lecito del regolamento. Crediamo che a gente come Villalta, Rolle e Bonamico, veri pesi massimi (anche di mentalità), sia a dire il vero, difficile muoversi senza recare danno. Pure Tonut e Jones hanno ad esempio mezzi fisici notevoli ma non basta.

Intanto domenica arriva a Chiarbola il Latini in un'altra gara spareggio, con il nuovo americano Phillips, ala dal fisico massiccio tagliata quest'anno da Filadelfia, a ridosso delle prime venti scelte due stagioni fa e nel 1982-83 pro con i New Jersey Nets.

Fabio Cescutti

Nuovo direttivo Agriturist

GORIZIA — I 70 soci dell'Agriturist fuoristrada club hanno rinnovato il loro direttivo. Sono stati eletti Albano Bidasio (presidente), Paolo Curto (vicepresidente), Massimo Ceschelli, Umberto Deiuri, Ruggero Del Torre, Danilo Gri, Pietro Sinigoi, Donatello Cividin e Umberto Rom (consiglieri). Del nuovo direttivo fanno parte anche Michele Formentini e Aldo Bader, designati dalla Agriturist nazionale.

Nell'84, il club organizzerà com'è ormai tradizione un raduno nazionale per mezzi a quattro ruote motrici. Dovrebbe svolgersi nella seconda metà di maggio sul Piancavallo. In programma inoltre una prova del campionato italiano Trial e la realizzazione di un percorso fuoristrada permanente sul Collio goriziano.

Piancavallo: slalom tra cuccioli

PIANCAVALLO — Netta supremazia dei piccoli valligiani nello slalom gigante riservato ai cuccioli e valido per il trofeo Noviello. In particolare si sono messi in luce i ragazzini del Velox Paularo che hanno conquistato la vittoria con Monia Boschi e Daniele Reputin.

Dei triestini discrete le prove di Alessia Germani, Erica Zimarelli, Francesca Valli, Paolo Dopuggi e Roberto Benedetti.

I MONDIALI DI PALLAMANO GRUPPO «C» ENTRANO NEL VIVO

Ora l'Italia deve vincere la scommessa con Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — All'ombra del Vesuvio, nella città dove spesso l'impossibile diventa possibile, l'Italia malgrado la rovinosa caduta della gara d'esordio con la Finlandia, è ritornata a covare la speranza di mettere piede nel tanto agognato gruppo B che ormai Lo Duca e i suoi paladini pensiamo se lo sognino anche di notte. Il tonfo con i finnici è probabilmente da imputare a un brusco impatto psicologico che gli azzurri hanno avuto con i campionati mondiali, consapevoli tra l'altro, che davanti al pubblico amico erano quasi condannati a vincere per non deludere tutta quella massa di tifosi che li aveva accolti calorosamente.

Queste implicazioni di natura psicologica sorgono proprio quando una squadra ha l'assillo della vittoria: lo stato d'animo di conseguenza non è dei migliori, l'emotività dei singoli raggiunge livelli elevati e le gambe pian piano cominciano a tremare. Nessun spavento quindi se nella prima tappa di questi mondiali la nazionale è apparsa irriconoscibile e sfigurata.

Vanno altresì riconosciuti i meriti — e non sono pochi — della Finlandia, formazione agile, veloce e potente, rivelazione, ma non troppo, di questa competizione perché già un mese fa, in sede di pronostico, Lo Duca aveva sostenuto che l'Italia oltre che con Belgio e Israele avrebbe dovuto fare i conti con la progredita nazionale finnica per la questione promozione.

Si paventava che la sconfitta subita nell'incontro inaugurale tagliasse le gambe ai nostri eroi, ma essi fortunatamente hanno ripreso subito i sensi. L'Italia deve avere senza dubbio assorbito in fretta la filosofia partenopea che si esplica nell'arte di arrangiarsi e infatti nei due confronti successivi s'è destata e arrangiata per benino. Contro l'Irlanda il team di Lo Duca si è esercitato in un divertente tiro a segno, mentre domenica è venuta la vera riscossa. A Scafati, sospinta da un pubblico persino commovente per l'assistenza fornita ai propri beniamini, gli azzurri sono riusciti a scaricare la loro emotività e aggressività sul Belgio, sovrastandolo nettamente nel gioco e nel punteggio finale. Il fattore campo ha gasato a dovere tutta la squadra e si è visto addirittura Pischianz, in preda a una forma di esaltazione e di euforia, mandare baci agli spettatori dopo una segnatura.

Adesso nel girone A c'è un vero guazzabuglio con Italia, Finlandia e Belgio a quattro punti e Israele a inseguire con soli due. A questo punto può succedere di tutto. Vi sono quattro nazionali in lizza per due posti sicuri nel gruppo B e per un altro che potrebbe diventarlo dopo la finale per il quinto e sesto posto.

Gli azzurri oggi tornano a giocare a Napoli contro Israele in un incontro che si preannuncia drammatico. Chi perde logicamente è perduto, per cui l'Italia a tutti i costi deve far sua questa contesa. Gli israeliani hanno pure perso con la terribile Finlandia e siamo certi che gli allibratori clandestini a Napoli offriranno la vittoria delle due rappresentative alla pari.

Se l'Italia saprà ritrovare la carica agonistica esplosa con il Belgio e se il pubblico locale farà quadrato attorno ad Angeli e compagnia, i due punti dovrebbero arrivare. In caso contrario, una volta battuto il Lussemburgo, agli italiani non resterebbe che sperare di classificarsi terzi in virtù d'una differenza reti.

La compagine di Lo Duca con il Belgio ha dimostrato di avere trovato gioco, (eccellente la difesa), vitalità e fiducia. Ed allora perché non sperare? A Napoli comunque dicono che San Gennà è già stato messo all'erta e che in caso di necessità potrebbe anche mobilitarsi. San Gennà — supplicano da queste parti — pensaci tu.

Maurizio Cattaruzza

Basket minore

Serie B — L'Oece vincendo a Padova ripropone la sua candidatura. La capolista Pool Pavia non perde un colpo e strapazza il Mokarabia Rho.

Risultati: Sit in-Imola 103-86; Fornaciari-Panapesca 83-70; Kid Land-Oece 86-97; Italelektra-Ponterosso 111-87; Pavia-Mokarabia 93-78; Nordica-Orsa 94-84; Canella-Abc 68-74; Americanino-Borsari 94-86.

Classifica: Pavia 32, Sit in 30, Italelektra, Oece 26, Abc 22, Fornaciari 20, Kid Land, Panapesca 18, Nordica, Ponterosso 16, Imola, Orsa, Americanino 14, Mokarabia, Canella 8, Borsari 6.

Serie C 1 — Grazie al successo riportato nel derby lo Jadran guadagna posizioni e raggiunge il Pedrini al quarto posto. Inatteso il crollo dello Stefanel a Bologna.

Risultati: Servolana-Jadran 72-88; Ceam-Stefanel 93-82; Maltinti-Pedrini 90-84; Monkey's-Fiamma 83-84; Delfino-Ravenna 86-92; Abitare-S. Bonifacio 81-76; Futura-Faraboli 71-75; Be.Ca.-Celli 62-84.

Classifica: Fiamma 28, Matinti 26, Stefanel 24, Pedrini, Jadran 22, Servolana, Abitare 20, Be.Ca., Celli 18, Futura, S. Bonifacio, Ceam, Ravenna 16, Faraboli 12, Delfino 8, Monckey's 6.

Serie C 2 — Continua inarrestabile la marcia dell'Italmonfalcone che, vittorioso a Roncade, conquista la leadership in solitudine. Disco rosso per la Tieffeleasing a Cento.

Risultati: Sysdata Cento-Tieffeleasing Udine 77-71; Roncade-Italmonfalcone 65-82; Berton-Interspar 92-82; Donnel-Bassano 88-80; Mogliano-Calderare 92-63; Oderzo-Full Spinea 79-72; Carcopia Cittadella-Eraclea 80-93.

Classifica: Italmonfalcone 26, Full 24, Interspar 22, Eraclea 20, Oderzo 18, Roncade, Cento, Mogliano 14, Carcopia, Donnel 12, Bassano 10, Calderara, Tieffeleasing, Berton 8.

Serie D — Il poker di testa vince ancora. L'Inter 1904 regola di misura la Pallacanestro Grado. La Sgt, superata tra le mura amiche dal Peressini, si trova ora in posizione pericolosa.

Risultati: Inter 1904-Pall. Grado 67-65; Sgt-Peressini 71-78; Marmibieffe-Leasing 75-74; Favaro Veneto-Cervignanese 86-78; Mobilcasa-Fiamma Bassani 60-70; 3G-Arte Bittesini 89-97; Mastro Vanni-Jesolo 76-81.

Classifica: Inter 1904 26, Favaro Veneto 24, Peressini, Jesolo 22, Mastro Vanni, Mobilcasa, Bassani 16, Leasing 14, Sgt, Cervignanese, Bieffe 12, Arte Bittesini 10, Pall. Grado 8, 3G 0.

Promozione — Nel big-match il Don Bosco ha battuto la Barcolana per 82-80. Insiste l'Alabarda al terzo posto.

Basket giovanile

ZONALE CADETTE — La capolista Oma B supera in maniera brillante lo scoglio costituito dalla Pallacanestro Muggia e si conferma leader indiscussa. Vincono anche le più immediate inseguitrici Italmonfalcone e Under mentre Interclub e Chiarbola sono bloccate per l'impraticabilità della palestra del Chiarbola.

Risultati: St. John Under-Oma A 65-57, Chiarbola-Interclub rinv., Ente port-Gefidi 34-75, Oma B-Pall. Muggia 76-35, Italmonfalcone-Fari Gorizia 100-13.

Classifica: Oma B punti 28, Italmonfalcone 24, Under 22, Pall. Muggia 20, Interclub 16, Gefidi 12, Oma A 8, Chiarbola 4, Ente porto 2, Fari Gorizia 0.

CADETTI NAZIONALE — Sofferta vittoria per un **solo punto** dell'Udine BC sulla **San Benedetto** che così viene **raggiunta in classifica**. L'Inter 1904 batte **il Terzo e** guida ancora **in solitudine la classifica** del campionato.

Risultati: Don Bosco-Apu Gedeco 92-73, San Benedetto-Udine Bc 69-70, Terzo-Inter 1904 73-82, Servolana-Italmonfalcone 82-72; riposava Oece.

Classifica: Inter 1904 punti 18, Oece 16, Servolana e Don Bosco 14, San Benedetto Gedeco, Italmonfalcone, Udine, Bc 6, Terzo 4.

Sulle nevi di Sappada le prove di sci per decidere la supremazia tra triestini

TRIESTE — È settimana di campionati triestini. Domenica prossima Sappada si vestirà nuovamente con l'alabarda per ospitare il trofeo Cassa di Risparmio, valido come campionati triestini di sci.

È una manifestazione che si fa indubbiamente sentire, e che vive di un clima particolare: è in palio la supremazia cittadina tra le società. E su questa battaglia si basa tutta la giornata di gare. Molto contano le vittorie individuali ma tanto di più, ai fini societari, valgono i piazzamenti che hanno il loro peso nei conteggi finali.

La XXX Ottobre è chiamata a difendere il titolo conquistato proprio sulle nevi sappadine a scapito dello Sci club 70 che, dopo anni di dominio, ha dovuto nuovamente riconsegnare il simbolico scettro di supremazia cittadina al club di via Pellico. Naturale che la XXX Ottobre cercherà in tutti i modi di riconfermarsi, come naturale che lo Sci club 70 proverà tutto per rimettere nella sua bacheca il simbolo di leader in campo cittadino. Battaglia, quindi, serrata dove anche un puntiCino alla fine avrà il suo peso.

Oggi nella sede della Cassa di Risparmio ci sarà la presentazione dei campionati e per domani sera le società dovranno comunicare allo Sci Cai Trieste, organizzatori della manifestazione, l'elenco degli iscritti. Giovedì, quindi, ci sarà l'estrazione dell'ordine di partenza e poi l'attesa delle gare che si disputeranno domenica.

La prova alpina, lo slalom gigante, si svolgerà come sempre su una doppia pista. Sulla parte alta della «Nazionale» del monte Siera concorreranno tutte le femmine, più ragazzi, allievi e cuccioli, mentre sulla parte bassa le altre categorie maschili. Ci sarà la finale, uno slalom parallelo, che sarà tracciato su Cima 11 e che vedrà in lizza i primi sedici maschi e le prime otto femmine. Le prove saranno ad eliminazione diretta sino a giungere ai due finalisti.

Sulla pista Camosci saranno di scena i fondisti. Vari gli anelli, di cui il più piccolo, quello di due chilometri, vedrà impegnati i cuccioli e le ragazze. La prova più attesa sarà quella dei seniores e degli juniores che si cimenteranno su un circuito di 7 chilometri e mezzo che verrà ripetuto per due volte.

A Tarvisio cittadini in pista

TARVISIO — Il Tarvisiano ha ospitato una doppia manifestazione sciatoria riservata alla categoria cittadini. Buona e selettiva la partecipazione che ha visto in gara, oltre atleti regionali, anche parecchi rappresentanti di sodalizi italiani. Molto bene a livello di club si è comportata la XXX Ottobre che ha vinto il primo trofeo Chemical, una gara di slalom gigante disputatasi a Cave del Predil.

La classifica individuale ha visto la vittoria di Bruno Bello del Raibl, davanti al tarvisiano Ranieri Siega e al triestino Massimo Ferluga della XXX Ottobre che, dopo aver vinto la settimana precedente la fase provinciale del trofeo delle Regioni, ha riconfermato con questa bella prova il suo buono stato di forma.

Anche Tarvisio ha ospitato un gigante cittadini, dove è emerso il trevisano Enrico De Wrachien. Al secondo posto il triestino Druso Nordio della XXX Ottobre e, quindi, il padovano Andrea Martinis. Il trofeo in palio è stato vinto dal Cus Milano.

■ PUGILATO — Lo statunitense Donald Curry ha conservato il titolo mondiale (Wba) dei pesi welters, battendo il suo connazionale Marlon Starling ai punti in 15 riprese nell'incontro svoltosi in Atlantic City. Il verdetto è stato decretato all'unanimità dai tre giudici. Per Curry si tratta della 18.a vittoria in altrettanti incontri da professionista, Starling ha invece subito la sua seconda sconfitta a fronte di 30 vittorie. Anche la prima battuta d'arresto gli fu imposta da Curry.

Judo-spettacolo con i regionali in evidenza

RIUSCITA MANIFESTAZIONE NELLA PALESTRA DELLA GINNASTICA TRIESTINA

Appannaggio del Friuli-Venezia Giulia il Trofeo «Gianni e Giacomo Bartoli»

Una visione dall'alto della palestra della Ginnastica prima dell'inizio delle gare per il trofeo «Gianni e Giacomo Bartoli» e, sotto, un acceso combattimento (Italfoto)

TRIESTE — Alla presenza di un folto pubblico e di numerose autorità, si è svolto nella palestra della Società Ginnastica Triestina il 2.o trofeo internazionale di judo a squadre intitolato alla memoria dei fratelli Gianni e Giacomo Bartoli.

Alla manifestazione hanno partecipato come annunciato rappresentative della Svizzera (Canton Ticino) e dell'Austria (Carinzia), ma all'ultimo momento si è avuta la defezione della squadra jugoslava per non meglio precisate difficoltà tecniche.

In contrapposizione alle squadre svizzera ed austriaca, si sono schierate, così la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia e due selezioni provinciali.

Sin dall'inizio è apparso chiaro che l'appannaggio del trofeo era una questione da risolversi tra la rappresentativa svizzera e quella regionale.

Incontri veramente entusiasmanti e spettacolari hanno visto particolarmente in luce nel settore femminile la campionessa italiana Motta Maria Teresa, la Cudiz e la Camilot, la Vernier e la Zanette, mentre in campo maschile non ha avuto rivali il triestino Enzo Dedenaro e bravissimi sono stati Pizzinato e Colonnello.

La squadra svizzera ha presentato un'ottima Kaspar nei 52 kg ed una brava Weidmann nei 56 kg mentre in campo maschile buona prova hanno offerto Gambetta nei 60 kg, Frigerio e Giusson rispettivamente nei 78 ed 86 kg.

La squadra austriaca non è andata troppo bene, presentando atleti forti fisicamente ma forse non all'altezza tecnicamente.

Delle squadre provinciali si può solo dire che tutti i selezionati hanno tenacemente combattuto e non poteva essere diversamente dato il livello tecnico degli atleti che ne facevano parte. Particolarmente in luce Castagnino, Crevatin e Novak; felice ritorno di Roberto Bois nella categoria oltre 95 kg che ha dimostrato grinta e temperamento di buon auspicio per il futuro.

In campo femminile buone prestazioni della Castagnino, della Bacherotti e della Malle.

Nel corso della manifestazione si è potuto assistere ad un judo d'alto livello. Non poteva essere diversamente del resto data l'alta qualità degli atleti in gara.

Alla Società Ginnastica Triestina è andata la soddisfazione dell'ottima organizzazione, soddisfazione che la Ginnastica deve condividere con arbitri e cronometristi che hanno magistralmente diretto tutti gli incontri. Personaggi di spicco si sono rivelati la signora Novak presidente della giuria ed il dott. Gaddi presidente degli arbitri.

Questa la classifica a squadre della manifestazione: 1) Friuli-Venezia Giulia 358 punti; 2) Svizzera 232; 3) Rapp. Prov. A. 187; 4) Rapp. Prov. B. 89; 5) Austria 45.

CICLOCROSS A CORVA: PACCAGNELLA E DI TANO I MIGLIORI

Bici in spalla sognando l'iride Dai tricolori le scelte mondiali

Ottavio Paccagnella, bici in spalla, verso il traguardo

CORVA — È aperta la caccia alle maglie iridate. Entro quarantott'ore la direzione olimpica della Federazione ciclistica sceglierà la rosa di atleti da mandare tra due domeniche in azzurro ai campionati mondiali di ciclocross in Olanda. Prima del verdetto, però, verrà ascoltato Franco Vagneur, c.t. della nazionale di cross. Dal suo taccuino di appunti salteranno fuori, come dal libro proibito di un negromante, cifre e dati, sofismi tecnici.

Anche domenica, ai campionati tricolori di Corva, Vagneur non ha perso di vista per un attimo i suoi polli. Lui, il professore, sa cosa vuol dire avere la gamba giusta per mettersi in tasca un mondiale. Per anni ha sfangato con la bici sui percorsi campestri di mezza Europa. Adesso, ai bordi del percorso, gli basta un'occhiata per vedere se chi corre ha il motore imballato.

«Il percorso mondiale è durissimo — ha confessato domenica, al termine dei campionati, senza volersi sbilanciare troppo —. Sette giorni fa, lì, hanno dispuvtato le gare nazionali, e ho visto che ci sono dei tratti da percorrere a piedi, con la bici in spalla, lunghissimi. Mi sembra anche fino a sette minuti consecutivi, senza mai risalire in sella. Questo significa che chi vuole ipotecare la maglia iridata non potrà concedersi un attimo di rilassamento».

Niente sogni ad occhi aperti, quindi, per i nostri crossisti. È vero che domenica Ottavio Paccagnella ha strappato ad Antonio Saronni la maglia tricolore dei «pro», senza farsi venire il cuore in gola. Come se corresse sulla moquette di casa sua. Ma in Olanda si troverà faccia a faccia con il «cannibale» Roland Liboton, un belga tre volte iridato nella specialità, che vuole fare a tutti i costi l'Eddy Merckx del ciclocross. Poi ci sarebbe Vito Di Tano, il missile pugliese iridato a Saccolongo nel 1979.

«Bisognerà vedere se il percorso sarà molto bagnato — ha confessato Vagneur — o se invece si dovrà correre su terreno duro, come qui a Corva. Paccagnella è in buone condizioni, lo ha confermato vincendo il tricolore. Di Tano sta attraversando un buon momento.

E allora chi sono i papabili per la maglia azzurra? Vagneur non si sbilancia. Molto simile a un vero diplomatico, si limita a sillabare i due nomi più scontati: Ottavio Paccagnella per i «pro» e Vito Di Tano per i dilettanti. Un motivo per mantenere tanto segreto, in realtà, c'è. Domenica pomeriggio, mentre si stava per concludere il campionato italiano, il c.t. è stato accusato di non voler portare in Olanda Claudio Vettorel, il crossista di pura razza pordenonese. Sembra che al suo posto si metteranno in viaggio, insieme a Di Tano, Sandro Bono, Gian Mario Bramati e Damiano Grego.

Alessandro Mezzena Lona

LA MIGLIARINA HA VINTO PERCHÉ HA SBAGLIATO MENO

Non girano le rotelle alabardate ma resta la speranza di salvezza

TRIESTE — Fra i risultati dei campionati di hockey su pista di sabato sera risalta in modo particolare la sconfitta della Zoppas di Pordenone che, dopo una serie di otto esiti positivi, ha conosciuto nuovamente l'amaro sapore della sconfitta.

A Monza, opposta al Roller, la formazione di Silvani non ha saputo reggere all'urto dei padroni di casa dopo essere passata in vantaggio e ha rimediato un insuccesso di stretta misura (come del resto si verificò all'andata) che la ricaccia nell'incertezza del centro classifica. Va comunque riconosciuto ai gialloblù pordenonesi il merito di una prestazione di valore a conferma di un periodo di buona forma. È caduta senza drammi dunque la Zoppas, che sabato si misurerà con il Novara, una delle grandi.

In serie A 2 ha destato scalpore la sconfitta, prima stagionale, della capolista Giovinazzo a Valdagno. Ma il Marzotto era atteso a questo confronto con fiducia, sulla scorta delle recenti prove, e i veneti non hanno fallito l'occasione di riportare un clima d'incertezza nelle alte sfere della classifica.

Delle regionali solo la Saponia di Gorizia ha brillato seppellendo, sotto una valanga di 10 gol il Siena, formazione di modesta levatura che nulla ha potuto contro i biancoazzurri, alla ricerca di un riscatto dopo le recenti delusioni. È stata una gara senza storia, che ha visto i padroni di casa protagonisti incontrastati dall'inizio alla fine.

Ben altro clima invece si respirava al Palasport di Chiarbola (e non solo in senso figurato, in quanto grazie alla buona educazione degli appassionati di pallacanestro che avevano in precedenza assistito a Jadran-Servolana si è giocato in un vero e proprio fumoir). Fra Triestina e Migliarina infatti non c'è stata tregua e il direttore di gara ha fatto di tutto men che contribuire a placare gli animi.

Giusta la sconfitta della squadra alabardata comunque, in quanto gli errori si pagano sempre e la Migliarina ne ha commessi di meno. Anche in questo frangente, però, come del resto a Giovinazzo la settimana precedente, la formazione di Fonda ha dimostrato gran carattere e combattività. I difetti di questa squadra ormai si conoscono a memoria, ma le possibilità di conquistare qualche risultato di prestigio e, di conseguenza, la salvezza con un certo anticipo rimangono intatte.

U.S.

Serie A 2

Marzotto-Giovinazzo 4-3; Triestina-Migliarina 6-8, Salerno-Prato 2-8, Goriziana-Siena 10-1, Viareggio-Thiene 2-1, Breganze-Tricolore 6-2.

La classifica: Giovinazzo punti 22, Marzotto e Migliarina 19, Thiene 18, Breganze 16, Prato 15, Gorizia Saponia 14, Viareggio 11, Triestina, Tricolore e Siena 6, Salerno 2. Prato e Viareggio 1 partita in meno.

Serie B

Lodi-Pro Sarzana 9-4, Villa d'Oro-Frassati 8-7, Italcantieri-Grosseto 2-7, Isè Pordenone-Pistoia 4-3, Patt. Sarzanesi-Viareggio 5-6.

TUTTI SCONFITTI I SESTETTI DELLA PROVINCIA NELLA PRIMA GIORNATA DELLA SECONDA FASE

Una «Waterloo» per la pallavolo triestina

A 1 MASCHILE

TRIESTE — La terna di testa Kappa Torino, Panini Modena e Santal Parma passa indenne attraverso gli scogli della quinta giornata di ritorno mentre l'Asti Riccadonna, superando a Bologna il Bartolini, si aggancia alle formazioni di alta classifica.

In coda, invece, ormai condannate Gandi Firenze e Victor Village Ugento, la lotta tra Damiani Belluno, Miolat Chieti e Kutiba Falconara tende a divenire «incandescente», quando mancano sei giornate alla conclusione.

Risultati: Santal Pr-Edilcuoghi Sassuolo 3-0; Kappa To-Gandi Fi 3-0; Bartolini Bo-Riccadonna At 2-3; Miolat Ch-Casio Mi 1-3; Panini Mo-Victor Village Ugento 3-0; Kutiba Falconara-Damiani Bl 3-1.

Classifica: Kappa 30; Panini, Santal 26; Riccadonna 24; Casio 16; Bartolini, Edilcuoghi 14; Kutiba 12; Miolat, Damiani 10; Gandi, Victor Village 4 (Bartolini e Miolat una partita in meno: si recupera mercoledì 8 febbraio).

A 2 MASCHILE

Il Volley Ball Udine alla ricerca di due punti per sperare ancora di raggiungere la zona promozione, trova sulla sua strada un coriaceo Steton Carpi che lascia ai friulani solo venti punti in tre set.

L'assenza, determinante, di Stefano Cella al centro dell'attacco e un certo clima di rilassatezza dovuto all'ormai sicurezza della permanenza in A 2 (tre le formazioni che scenderanno nel torneo cadetto direttamente mentre la quart'ultima si vedrà costretta agli spareggi con sestetti di «B») sono le cause di questa sconfitta patita, forse, con punteggi troppo pesanti.

Risultati: Vittorio V. Mi-Carisparmio Ra 3-0; Americanino Pd-Thermomec Pd 2-3; Steton Carpi-Volley Ball Ud 3-0 (15-11, 15-7, 15-2); Dondi Fe-Caravel Mn 3-1; Dipo Vimercate-Modulsnap Rimini 3-1; Smalvic Castelferetti-System Tv 3-2.

Classifica: Americanino, Steton 26; Volley Ball Ud, Dondi 20; Thermomec, Carisparmio, System, Caravel 16; Vimercate 14; Smalvic, Modulsnap 8; Vittorio V. 6.

B FEMMINILE

I nove sestetti maschili e femminili di Trieste impegnati nelle poule promozione e retrocessione della serie B e della serie C 1 hanno tutti perso in questa prima giornata della seconda fase. E anche i parziali accumulati fanno parlare di una vera «Waterloo» pallavolistica.

Certamente si tratta ancora della prima giornata, con gli equilibri ancora non ben delineati, ma le prospettive certamente non sembrano delle migliori per una Trieste che gioca a pallavolo.

Nella poule promozione della serie B femminile, il Meblo Aurisina, accusando l'assenza della Vida Leghissa (che si protrarrà a lungo) e la squalifica della Kralj, è tornato a casa da Padova con un pesante passivo, che ridimensiona le sue possibilità e che sin d'ora la allontana dalle zone alte della graduatoria.

Risultati: Nervesa-Padison Pd 1-3; Cus Padova-Meblo Aurisina 3-0 (15-4, 15-2, 15-7); Mogliano Veneto-Torre Franca Tn 3-1; **Poule retrocessione:** si comporta meglio l'Oma Olympic nel raggruppamento di retrocessione, presentando all'esordio stagionale Dolores Prestifilippo, comunque ancora a corto di allenamento. Per il trainer Cipolla la lotta in questo girone, per non scendere alla C 2 regionale, si preannuncia piuttosto ardua.

Risultati: Albatros Tv-Volta Mn 3-2; Fratte-Oma Olympic 3-1 (15-4, 15-6, 13-15, 15-6); Leyform Conegliano-Putinati Fe 3-1.

C 1 MASCHILE

Poule promozione: opposta alla già virtuale vincente Volpato Castelfranco, forte di atleti da categoria superiore, il Cortina Sport conquista il primo parziale ma poi, calando la concentrazione, regala i due punti ad avversari ben impostati fisicamente e tecnicamente. Per il Cortina Sport, comunque, si è trattato di una buona partita sia a muro sia in difesa (punto dolente dei giuliani), di buon auspicio per un ottimo comportamento nel prosieguo del girone.

Risultati: Brandigi S. Giovanni Natisone-Vicenza 3-2; Volpato Castelfranco-Cortina Sport 3-1 (9-15, 15-5, 15-2, 15-11); Asso Maniago-Codognè 2-3.

Poule retrocessione: Utat Viaggi-Villafranca 1-3 (13-15, 6-15, 15-10, 11-15); Montecchio Maggiore Volley Club 3-0; Rojalese-Concordia Schio 1-3.

C 1 FEMMINILE

Poule promozione, gir. R: Audace Bo-Sloga Banne 3-1 (8-15, 15-7, 15-4, 15-4); Grall Torriana Gradisca-Benassi Cento 3-2; Volpe Fiesso-Breg S. Dorligo 3-0 (15-2, 15-5, 15-1).

Poule promozione, gir. Q: Fiamma Vi-Ima Prata 3-2; Ausa Pav-Cervignano-Lem Novale Valdagno 3-0; Anaune Tn-Libertas Pordenone 0-3.

Poule retrocessione, gir. D: Virtus Taglio di Pò-Bor 3-0 (15-4, 15-3, 15-2); Santerno Imola-Cus Trieste 3-0 (15-10, 15-9, 15-2); rip. Libertas Cormons.

Poule retrocessione, gir. C: Isera Rovereto-Randi Sangiorgina 3-1; Nuove Ceramiche Ud-Marzola Tn 3-0; Giovanni XXIII Rovereto-Este 3-1.

RAGAZZI

A punteggio pieno (e solo con quattro set persi) l'Inter 1904 conquista il titolo di campione provinciale ragazzi e viene ammesso alla fase regionale, in programma a Gradisca a metà aprile.

Nel girone provinciale l'Inter ha superato, nell'ordine, Nuova Pallavolo, Volley '80 Duke, Prevenire, Bor, Vis e Rozzol.

AI CAMPIONATI ITALIANI DI KICK-BOXING CONTACT

Si fanno onore i «Samurai»

TRIESTE — Si sono svolti al Palazzetto dello Sport di Chiavari le finalissime dei campionati italiani di kick boxing-contat, individuali e a squadre. Nel corso della serata, oltre a delle gare di forma, è stato disputato l'incontro internazionale di full contact Italia-Jugoslavia, vinto dalla rappresentativa italiana.

Alle finali del campionato hanno partecipato i migliori atleti italiani. I Samurai di Yogananda di Trieste erano presenti con Sonia Bonazza, già campionessa italiana nel 1982, nei pesi medi femminili, e Marino Colonna, primo classificato nel campionato triveneto, accompagnati dal coach, Roberto Tamburini, chiamato nell'occasione anche come arbitro federale in rappresentanza della regione.

Sonia Bonazza, dopo aver vinto due incontri, è stata sfortunatamente eliminata per un solo punto dalla forte Lo Bianco di Milano, che si è aggiudicata successivamente il titolo. Marino Colonna, conquistatosi il diritto alla semifinale con 4 incontri vittoriosi, si è trovato a dover combattere contro atleti molto esperti quali Casula, campione europeo, e l'azzurro Cappai, al quale era costretto a cedere per 4 a 2 dopo un incontro rovente. L'atleta triestino si è classificato così al terzo posto, un risultato comunque di prestigio per la scuola del maestro Tamburini, sempre a buon livello.

Tennistavolo femminile: Kras Sgonico al vertice

TRIESTE — Davanti al proprio pubblico il Kras Sgonico ce l'ha fatta a battere il Recoaro Bolzano e a raggiungerlo al comando della classifica della serie A1 di tennistavolo femminile. Nel confronto diretto in programma nella prima giornata del girone di ritorno Cergol e compagne si sono imposte con un netto 5-2.

Questo il dettaglio dell'incontro: Doljak-Bevilacqua 2-1 (18-21, 21-19, 21-15); Cergol-Santifaller 2-0 (21-7, 21-13); Sedmach-Busnardo 0-2 (13-21, 13-21); Cergol-Bevilacqua 2-0 (21-8, 21-15); Doljak-Busnardo 0-2 (11-21, 17-21); Sedmach-Santifaller 2-1 (18-21, 21-19, 21-20); Cergol-Busnardo 2-0 (21-9, 21-11).

■ TENNISTAVOLO — I campioni d'Italia della Canali Parma hanno battuto il Senigallia 5-3 nella prima giornata della poule scudetto del campionato di serie A 1.

AFFERMAZIONE DEI GINNASTI TRIESTINI AI REGIONALI

La scuola biancoceleste non mente

TRIESTE — Si sono svolti a Gorizia i campionati regionali di ginnastica artistica maschile dove hanno brillato gli atleti della Ginnastica triestina. Fabrizio Mezzetti e Diego Doronzo si sono confermati campioni regionali nelle categorie junior e allievi di II grado. Nella stessa manifestazione gli atleti della Sgt hanno in totale ottenuto tre primi posti oltre che con i summenzionati Mezzetti e Doronzo, anche con Matteo Bradaschia nella categoria A1. Da ricordare infine il III posto di Stefano Pribaz nella A1 ed il II e III posto rispettivamente di Marco Coassin e Massimo Zecchini nella categoria junior.

Si è concluso con la gara di Gorizia il campionato regionale valido per le qualificazioni al campionato nazionale che si svolgerà a Milano il 18 e 19 febbraio.

Le classifiche.

CAT. A1: 1) Matteo Bradaschia (Sgt); 2) Luciano Cellitti (Asu); 3) Stefano Pribaz (Sgt); 4) Stefano Kratter (Sgt); 5) Roberto Cuttini (Asu).

CAT. A2: 1) Diego Doronzo (Sgt); 2) Giacomo Deluca (Asu); 3) Luca Coiutti (Asu); 4) Diego Castelli (Sgt).

JUNIOR: 1) Fabrizio Mezzetti (Sgt); 2) Marco Coassin (Sgt); 3) Massimo Zecchini (Sgt); 4) Andrea Bussani (Sgt); 5) Luca Gherbaz (Sgt).

Nella foto da sinistra in piedi Coassin, Zecchin, e Mezzetti; accosciati Castelli, Doronzo, Leban e Bussani.

IL CONSUNTIVO DELLA SEZIONE PROVINCIALE TRIESTINA DELLA FIPS

Il fenomeno pescasportiva: 32 società, 3500 soci

TRIESTE — Tremilacinquecento soci di 32 società sono stati rappresentati da una folla di pescatori sportivi alla cerimonia di chiusura delle attività Fips 1983. Prima di procedere alla consegna dei riconoscimenti federali, il presidente provinciale Del Castello, notando il folto uditorio, ha detto che «l'intensa partecipazione, oltre alla vitalità e alla progressiva affermazione dell'organizzazione dei pescasportivi, attesta che — nonostante la crescente disgregazione sociale e le difficoltà determinate dalla crisi economica che investe il nostro Paese e che si ripercuote anche nelle strutture sportive e ricreative — la Fips è riuscita a conservare una notevole coesione associativa». Del Castello con soddisfazione ha presentato a questo punto l'ultima nata delle società: il G.P.S. «Orca».

La sezione provinciale di Trieste della Fips anche nel 1983 ha ottenuto con i suoi rappresentanti lusinghieri risultati, densi di soddisfazioni sia nel settore agonistico sia in quello promozionale e ricreativo. La carta vincente è rappresentata dalla schiera di collaboratori che con il loro faticoso lavoro contribuiscono a portare in porto le varie iniziative. In primo luogo i membri del consiglio direttivo con in testa Neva Nadalutti, la preziosa Nonna Jet, animatrice impareggiabile.

Come non ricordare quindi il corpo insegnante della Scuola federale sommozzatori sportivi, certamente una delle migliori d'Italia? Riconoscimenti sono andati al direttore Bruno Rossi, al vice direttore Fridio Casalli, alla segretaria Annamaria Rossi, agli istruttori Roberto Calligaris, Mariano Giorgi, Guido Merson, Vito Torlo, Arvio Zori; agli aiuto istruttori qualificati Luciano Paoletti e Mauro Fabris; agli aiuto istruttori Fulvio Burba, Giorgio Cusati, Giuliano Cusina, Gianni Pauletich, Sergio Satta e Angelo Torlo. «Tutte persone — ha sottolineato Del Castello — che mai in tanti anni di attività hanno chiesto un gettone di presenza!».

Con una targa sono stati quindi premiati i giudici di gara Annis, Bortolin, Burolo, Antonino Catanzaro, Cecchi, De Baseggio, Delise, Leuzzi, Ravazzola, Rossi, Nadalutti, Sasso, Steffè, Toffolutti e Vito Torlo. «Moltissimi altri soci — ha continuato Del Castello — andrebbero ricordati in un'occasione come questa: nell'impossibilità di farlo, una targa ricordo è stata consegnata alle loro società di appartenenza «che pure sviluppando i loro intensi programmi continuano a collaborare con la sezione provinciale»: Act Crea, Amici del bunker, Cral Eapt, Terni, Tergeste, Gmt-Itc, Cras Ghisleri, Pupi triestini, Pt Ecocleaning, Sub Sea.

Il presidente della Fips ha quindi consegnato al comandante del porto di Trieste una serie di medaglie con la preghiera di distribuirle ai suoi ufficiali e sottufficiali in segno di simpatia per il personale della Capitaneria «sempre così preciso e gentile nei confronti dei pescasportivi». Un lungo caloroso applauso si è levato all'indirizzo dei comandanti Sciancalepore, Bevilacqua, De Gennaro, Zucchi, Roberto, Gardella, Robba e Muner, dei tenenti Diamantini e Guerin, dei sottotenenti Romagnoli e Tedone, del maresciallo Mombella e del capo Romano.

Oltre al contrammiraglio Aldo Savelli, sono intervenuti alla serata numerose autorità del mondo politico e sportivo. L'assessore allo sport De Gioia è stato simpaticamente «incastrato» da Nonna Jet che gli ha strappato su due piedi l'autorizzazione a utilizzare la fontana di Barcola per una prossima manifestazione di propaganda con i Pierini pescatori.

Una delle attività maggiormente curate dal settore promozionale è l'attività giovanile, alla quale anche le scuole di Trieste e Muggia hanno dato un'ampia collaborazione. Per il settore mare si sono laureati campioncini provinciali Gabriele Brunettin ed Elena Laska; juniores Franco Maganuco e Barbara Cavallini. Campioncini provinciali per il settore acque dolci troviamo Davide Di Chiara e Marzia Pertot.

C'è stata anche una prova provinciale di propaganda di pesca alla trota con canna.

Una cinquantina di temi sono stati presentati al concorso della Befana. Ne sono stati segnalati cinque: di Enrico Scocchi (anni 11), Federico La Porta (10), Massimo Flego (8), Daniela Crea (7), Mariana Gasvodic (4).

Pino Bollis

Tennis Opicina: Roiaz confermato

TRIESTE — Silvano Roiaz è stato riconfermato alla presidenza dell'Associazione Tennis Opicina. La rielezione è avvenuta nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci, svoltasi nei giorni scorsi.

Alla vicepresidenza è stato nominato Tullio Giannini. Gli altri quattro posti nel consiglio direttivo sono occupati da Sergio Moratto e Carmelo Tonon segretari, Silvio Gerin direttore sportivo e Giorgio Sau addetto agli impianti e alla sede sociale.

ESTERI

Gromiko a Roma in aprile o maggio

MOSCA — Gromiko potrebbe venire in visita ufficiale in Italia in aprile o in maggio, dopo la conclusione della prima fase della Conferenza paneuropea di Stoccolma sul disarmo. Lo si è appreso ieri, in occasione della ricorrenza del sessantesimo anniversario delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e l'Unione Sovietica, che ha offerto l'occasione per uno scambio di messaggi tra il ministro degli Esteri Andreotti e lo stesso Gromiko.

Andreotti auspica una più stretta e proficua collaborazione tra i due paesi e ne rileva l'andamento «molto intenso».

Le «Izvestia» sostengono invece che «lo sviluppo della collaborazione è impensabile senza un approfondimento della fiducia e comprensione reciproca. Non favorisce ciò l'assenso delle autorità italiane al dislocamento nel proprio paese di missili americani puntati dai caporioni del Pentagono verso l'Urss e i suoi alleati».

SECONDO UN NOTO CREMLINOLOGO TEDESCO

Andropov, trapianto renale (ma presto si farà rivedere)

Ustinov non è andato in India perché «ha l'influenza»

COLONIA — Secondo Eberhard Schneider, tra i maggiori esperti di questioni sovietiche della Germania federale, Yuri Andropov è stato sottoposto in data imprecisata a trapianto renale e le sue condizioni sono negli ultimi tempi decisamente migliorate, tanto da consentirgli di lavorare almeno due giorni alla settimana. Schneider ha detto di aver avuto la notizia da una fonte sovietica attendibile.

«Lo conosco da anni e non mi ha mai dato un'informazione sbagliata. Ho accettato di indicarlo soltanto come un funzionario sovietico», ha precisato l'esperto di questioni sovietiche, nonché docente dell'Istituto federale di studi scientifici orientali e internazionali, che ha sede a Colonia.

È ancora Schneider ad affermare che Andropov potrebbe ricomparire in pubblico prima delle elezioni del Soviet supremo fissate per il 4 marzo prossimo. «Ritengo che ci siano grosse probabilità di rivederlo in pubblico prima di allora, anche se non possiamo prevedere quale sarà il decorso della malattia». Secondo il noto cremlinologo, la malattia che affligge Andropov non ne avrebbe sminuito la capacità politica e quindi il ruolo di «numero uno» del regime.

L'Urss si è detta intanto pronta a discutere «accordi concreti» per la riduzione delle armi nucleari alla Conferenza di Ginevra sul disarmo. Ma tocca agli Stati Uniti e ai loro alleati della Nato dimostrare che «vogliono davvero impegnarsi in negoziati in questo settore». È quanto scrive la Tass in un commento alla Conferenza di Ginevra sul disarmo, che oggi riapre i battenti per un nuovo «round».

Giunta al suo ventitreesimo anno di vita, allargatasi alla partecipazione di quaranta paesi, la Conferenza si è rivelata — secondo la Tass — «molto utile» come «meccanismo per trattative internazionali su questioni connesse alla limitazione delle armi e al disarmo», e avrebbe potuto far molto di più se non fosse per la «posizione ostruzionistica» degli Stati Uniti.

Si apprende intanto che è per un improvviso attacco di influenza che il ministro della difesa Dmitri Ustinov ha rinviato la visita ufficiale in India in calendario per questa settimana. E' quanto hanno fatto sapere alcuni funzionari sovietici — in via confidenziale — a diplomatici occidentali di stanza a Mosca.

Se l'informazione fosse vera, cadrebbe l'ipotesi che il potente ministro della difesa, considerato il «numero due» del regime, abbia rimandato il viaggio per un repentino peggioramento delle condizioni di salute del Presidente Andropov.

STRASCICO DEL CASO KIESSLING

Controllore del «Mad» dimissionario a Bonn

Le responsabilità del servizio segreto militare

BONN — Il sottosegretario alla difesa tedesco federale Joachim Hiehle, vice del ministro Wonner responsabile dei servizi di controspionaggio militare (Mad) ha presentato le dimissioni.

La decisione è collegata al ruolo che il «Mad» ha avuto nel caso in cui è rimasto coinvolto il vice comandante delle forze Nato in Europa, generale Gunter Kiessling, allontanato dal suo incarico perché accusato di frequentare ambienti omosessuali e riabilitato successivamente dopo accertamenti più approfonditi.

Le dimissioni di Hiehle sono state annunciate ieri a Bonn dal portavoce del dicastero della difesa, Juergen Prayon, che non ha precisato se il ministro Manfred Woerner abbia deciso di accettarle.

Un altro portavoce del ministero della difesa, Jurgen Reichardt, non ha escluso la possibilità che il governo del cancelliere Helmut Kohl discuta domani la questione delle dimissioni.

Il governo di Bonn potrebbe intanto designare al posto di vice-comandante in capo delle forze della Nato in Europa, cioè a successore della "Bundeswehr" che conosce i problemi atlantici e che gode di stima negli ambienti alleati.

L'indicazione è riportata da un bollettino confidenziale di informazioni Nato, "Atlantic News", ed è attribuita a «circoli alleati bene informati».

Il generale Mack ricopriva fino a un anno fa un incarico di responsabilità allo "Shape" il "quartiere generale" militare Nato, in Belgio, nei pressi di Mons.

Il generale Kiessling, il cui caso ha recentemente suscitato molte polemiche nella Germania federale, resterà formalmente in carica fino al 31 marzo, quando andrà in congedo anticipato.

Come si ricorderà, il generale Kiessling era stato destituito alla fine del 1983 dal ministero della difesa, che l'accusava di omosessualità, ed è stato successivamente reintegrato nelle sue funzioni.

Negli ambienti atlantici, si osserva che la nomina del successore di Kiessling spetta al governo di Bonn (i vice comandanti della Nato in Europa sono un inglese e un tedesco) e si ricorda che il generale Kiessling e il suo predecessore hanno entrambi avuto «rapporti difficili» con il comandante in capo, il generale Usa Bernard Rogers.

UN DOCUMENTO

I missili sovietici contestati a Praga

VIENNA — Fonti dell'emigrazione hanno reso noto a Vienna che 939 cittadini cecoslovacchi hanno partecipato ad una protesta contro l'installazione di nuovi missili nucleari nel loro paese, puntati contro l'Occidente, sottoscrivendo una lettera in data 1 febbraio per il capo dello stato Gustav Husak e per il governo federale.

«Dopo che è stata presa la decisione di installare armamenti nucleari in Cecoslovacchia — dice la lettera — avvertiamo con rinnovata e maggior urgenza la minaccia posta al nostro paese, al mondo intero e all'intera umanità dall'insensato aumento di queste armi. Chi invoca sinceramente la pace non può essere indifferente contro armamenti di qualsiasi genere. Per questo noi protestiamo contro gli armamenti nucleari in qualsiasi parte del mondo e protestiamo contro la loro installazione nella Repubblica socialista cecoslovacca».

Più aperta al dialogo col regime la Chiesa nicaraguense

ROMA — «La gerarchia della Chiesa cattolica in Nicaragua ritiene che sia possibile trovare "punti comuni" con il governo sandinista di Managua, se si tengono nel dovuto conto le esigenze reali del popolo».

Lo afferma il nuovo presidente della conferenza episcopale nicaraguense, mons. Pablo Antonio Vega, in una dichiarazione pubblicata dal mensile cattolico «Trenta giorni».

Affermato che la Chiesa locale sente la necessità di un processo di cambiamento sociale, indispensabile tanto al Nicaragua quanto a tutti i popoli latino-americani, il presule tiene tuttavia a precisare che «assumere il processo di cambiamento non significa assumere lo schema marxista-leninista, né qualunque altro regime imposto al nostro popolo».

In proposito, mons. Vega afferma che in Nicaragua esistono «meccanismi di pressione, di ispirazione e metodologia marxista-leninista, che non hanno nulla a che vedere con le posizioni di Sandino». Quel che si richiede nelle «comunicazioni» tra la Chiesa e le autorità sandiniste, è fare «una analisi seria della realtà nazionale», rispettando in specie le «convinzioni più profonde» del popolo.

Negata ogni legittimità ecclesiale alla «Chiesa popolare», vicina al potere, il presule conclude che la Chiesa cattolica, oggi «può apportare qualcosa di molto più rivoluzionario di qualunque ideologia che pretenda di liberare l'uomo, mentre, in realtà, lo conduce all'asfissia».

I partiti di opposizione hanno frattanto levato proteste nel Nicaragua per la decisione del governo di rinviare i preparativi delle elezioni, a causa di due incursioni aeree avvenute la settimana scorsa su obiettivi militari nel Nord.

Il segretario generale del partito cristiano sociale Erick Ramirez ha detto in un'intervista: «La situazione è grave perché vediamo allontanarsi la possibilità di un regime veramente democratico».

L'UCCISIONE COLLEGATA ALLA CRISI DEL KASHMIR

Birmingham: trovato cadavere il diplomatico indiano rapito

BIRMINGHAM — La polizia ricerca la misteriosa setta separatista Kashmiri, che si è attribuita la paternità del rapimento del diplomatico indiano Ravindra Mhatre, di 48 anni, il cui cadavere è stato rinvenuto domenica sera in una fattoria nei pressi di Hinckley, 50 chilometri da Birmingham.

Mhatre era stato rapito venerdì pomeriggio e un'organizzazione fin qui ignota, denominata «Esercito di liberazione del Kashmir», ne ha rivendicato la paternità in una lettera all'agenzia Reuter. L'organizzazione aveva minacciato di uccidere il diplomatico alle 22 di sabato se il governo indiano non avesse liberato un certo numero di detenuti politici fra cui il separatista Kashmiri Maqbool Butt, in attesa di esecuzione.

Secondo il «Times» di Londra, il gruppo terroristico ha chiesto anche al governo indiano un riscatto di un milione di sterline.

Il portavoce dell'alta commissione indiana (ambasciata) a Londra, Surinder Singh Gill, ha detto che i rapitori non si sono mai messi in contatto con la commissione, né con la polizia per ottenere il riscatto e non hanno concesso un tempo sufficiente affinché le loro richieste potessero essere prese in esame.

Alla domanda se il governo indiano sarebbe stato disposto ad accogliere alcune delle richieste dei rapitori, Gill ha risposto: «In verità questa è diventata una domanda ipotetica. Se ci fosse stato qualche contatto tramite la polizia o l'alta commissione si poteva procedere e noi avremmo proceduto. La nostra principale...»

La polizia del West Midland non ha ancora stabilito come la vittima è stata uccisa né la natura precisa delle ferite. Non è nemmeno ancora chiaro se l'uomo sia stato ucciso alla fattoria o il cadavere sia stato gettato lì dopo il delitto.

Il primo ministro indiano, Indira Ghandi ha detto che l'India intera «è scossa» per il brutale assassinio del diplomatico. Al tempo stesso tutte le missioni diplomatiche indiane all'estero sono state poste in stato di «massimo allarme».

Rajiv Gandhi, figlio e designato «successore» del leader e premier indiano Indira Gandhi, ha affermato dal canto suo, che entro un anno il Pakistan attaccherà l'India invadendo il Kashmir.

Riferendosi alla situazione poco tranquilla nel Kashmir, controllato dall'India, egli ha accusato il governo regionale di Faruq Abdullah di appoggiare organizzazioni pro-pakistane.

Compromesso per il Ciad suggerito a Gheddafi

TRIPOLI — Gukuni Ueddei, capo dei ribelli del Gunt, il «governo di unità nazionale» che detiene il controllo del Ciad settentrionale, ha detto di essere pronto a ritirarsi per facilitare una via di uscita nella guerra civile che da anni divide il paese.

La disponibilità di Gukuni ad abbandonare il comando politico-militare delle forze ribelli nel Nord si allinea alla proposta, resa pubblica dal leader libico Gheddafi, di «cercare nel Ciad un terzo uomo».

Gukuni ha posto quale unica condizione al suo ritiro le dimissioni del suo rivale al Sud, il Presidente Hisséne Habrè, installato a N'Djamena.

Gheddafi, convocando i giornalisti stranieri, aveva confermato di aver trattato con Claude Cheysson, giunto a Tripoli in veste di «inviato personale di Mitterrand, condizioni e tempi per uscire dalla crisi del Ciad.

Una «vera» epurazione richiesta in Jugoslavia

BELGRADO — Ali Sukrija, membro della presidenza collegiale della Lega comunista jugoslava, ha chiesto una «vera differenziazione» — parola che significa epurazione — «di tutti coloro che, apparentemente o dietro le quinte si oppongono alla linea del partito».

Egli ha citato in particolare «le forze burocratiche, stataliste, nazionaliste, anarco-liberali» e imprecisate altre «forze di opposizione».

Nell'auspicare un'attività «più all'offensiva, più efficace e responsabile» dei comunisti, Sukrija ha detto che «il sistema non deve rinunciare ai principi e alle soluzioni costituzionali essenziali, ma armonizzarsi il più possibile con lo sviluppo delle relazioni socialiste autogestite», precisando: «Il principale obiettivo del perfezionamento e sviluppo del sistema politico è quello della sua stabilità. Il partito comunista è fattore essenziale dell'integrazione sociale.

---

†

È mancata al nostro affetto

Lucia Scopaz

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA e la nipote ADRIANA.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 febbraio 1984

NOEMI DELCONTE e MARISTELLA ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Marcello

Un rigraziamento particolare al medico curante dott. LICIO SPANGARO nonché al Primario e personale medico e paramedico della Seconda Divisione Medica all'Ospedale maggiore di Trieste.

Trieste, 7 febbraio 1984

Nel primo anniversario della morte di

Marcello Zorzet

la moglie, e i figli Lo ricordano con amore.

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Mejak

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, la figlia LORIANA con il marito DINO CUSCITO, la figlia DANIELA con il caro BILLY.

I funerali partiranno dal Cimitero di S. Anna oggi alle ore 12.

Trieste, 7 febbraio 1984

Ciao nonno

Fabio

— PAOLA e MARCO
— la sorella STEFANIA con il marito POLDO
— i nipoti SILVIA, SERGIO e famiglia
— il fratello NEREO
— la sorella BRUNA e i nipoti TERRY e RICK (assenti)
— i suoceri
— i cognati EDDA e FERDINANDO con il figlio MARCO
— famiglia MARCUZZI

Trieste, 7 febbraio 1984

Caro

Fabio

tragico destino ha privato la tua famiglia e i tuoi amici della tua presenza.

Ti ricorderò sempre — come un amico — «COLLABORATORE CAPACE VALIDO E RESPONSABILE».

Riposa in pace

LUCIANO ZATTARA

unitamente a mia moglie

MARIA VITTORIA

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano al lutto gli amici con le famiglie
— SERGIO RICCIOTTI
— ERMINIO CADENARO
— ELIO
— PEPI
— ALFONSO
— BRUNO
— ROMANO
— EMILIO

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano al lutto, GIORGIO, RENATA, SANDRO, FRANCO, PATRIZIA.

Trieste, 7 febbraio 1984

Si associa al lutto:
— GRAZIANO VALDEMARIN

Trieste, 7 febbraio 1984

Commossi partecipano al dolore gli amici CODRICH, CRAGNOLIN, LACCHINI, NAGLIERI, BERTOCCHI, BUROLO, TORCELLO, SPECK, COCOZZA, PIUCA, IOCCO, DEBELJAK.

Trieste, 7 febbraio 1984

Piangono l'amico

Fabio

famiglie: KOSMERLJ-MAIELLO.

Trieste, 7 febbraio 1984

Sono vicini a LUCIANA e famiglia:
— MARIUCCIA, SILVANA, GIORGIO KANOBELJ
— VITTORIA ed EGIDIO CHERSINI

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano al lutto, LUCIANO e LIVIO FABIAN e famiglie.

Trieste, 7 febbraio 1984

La SOCIETÀ RAMAZZOTTI sgomenta per il tragico incidente accaduto allo stimato

Fabio Mejak

partecipa al dolore dei familiari.

Milano, 7 febbraio 1984

I colleghi CARRETTA, PAVAN, SEMENZATO, CAMPEOL, PICCOLO, GASPARINI, MISCHIEK costernati partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico

Fabio Mejak

Udine, 7 febbraio 1984

Ricorderanno sempre il caro

Fabio Mejak

i soci e il direttivo del GRUPPO SPORTIVO SCOGLIETTO.

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipa al lutto la SOCIETA' SPORTIVA VESNA.

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano commossi al lutto MARIO, LOREDANA e famiglia.

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano al lutto CARLO e MIRELLA RAPOTETZ.

Trieste, 7 febbraio 1984

I soci della LIQUORCENTER partecipano al lutto dei familiari per la perdita dell'amico

Fabio

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata

Nerina Degasperi

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Con affetto

l'amica NERINA

Trieste, 7 febbraio 1984

7-2-1983 7-2-1984

Caro

Guido Conti

sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Mamma e le tue sorelle, parenti e amici

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

Il giorno 6 febbraio, dopo lunga malattia, munita dei conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra amata mamma

Gemmy Bonazzi Fragiacomo

Affranti ne danno il triste annuncio i figli PAOLO, RENZO e FULVIO con le mogli ROSARIA, PATRIZIA e RITA.

Un ultimo bacio all'adorata nonna dai suoi nipoti CINZIA, SABRINA, FABRIZIO e TIZIANA.

Un vivo ringraziamento al prof. LUCIANO CAMPANACCI ed al dott. GIOVANNI GALLI per le amorevoli cure prestate unitamente al personale del Sanatorio Triestino che tanto si è prodigato durante la lunga malattia.

I funerali seguiranno mercoledì 8 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1984

Si uniscono al dolore le consuocere:
— ANNA STARZ
— JOLANDA OBRAN
— GIULIA PATANE'

Trieste, 7 febbraio 1984

Il Maestro GIUSEPPE con FAUSTO, VITTORIO, ANNA ed ELIDE PATANE' si uniscono al dolore dei figli per la scomparsa della cara

Gemmy

Milano, 7 febbraio 1984

Ricordano con grande affetto la cara amica

Gemmy

— LIVIO, NADA, SERGIO TRAUNER
— MARIA SERDOZ e fratello
— KITTY CASALI
— MARGOT ARA
— ALCIDE, BIANCA ZUCCHI
— PIERO, BIANCA MARCOVICH
— GIACOMO, LUISA BATTIGELLI
— IRMA, GIANA WELPONER
— MARCELLA de FERRA
— ROSETTA PICCOLI
— NELLY MANN
— ANITA GEMBRINI
— LIVIA CALI'

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipa al lutto EMMA CATALAN

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano al lutto per la morte di

Gemmy

— RITA, MASSIMO, SANA AVANZINI
— UCCI BRETTSCHNEIDER e famiglia
— FABIO, VIVIANA, DORIZIANA AVANZINI
— CECILIA, LYDA KUFERSIN

Trieste, 7 febbraio 1984

Si associano al lutto della famiglia FRAGIACOMO i dipendenti dell'Agenzia 1.

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano al lutto ROSETTA e WILLJ CALLIGARIS.

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aurelio Colavizza

Maresciallo P.S. in pensione

I funerali seguiranno martedì ore 14.30 dalla Stazione Carnia (Udine).

Non fiori, ma opere di bene

Sesto S. Giovanni, Trieste, Carnia, 7 febbraio 1984

Il figlioccio RENATO con GIULIANO, ELENA, ADRIANA e famiglie partecipano al lutto.

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Giurissevich ved. Paoletti

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIA, BIANCA e MARIA, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 7 corrente alle ore 10.30 partendo dall'abitazione, alla Chiesa di Borgo San Mauro, da dove la Salma verrà traslata al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 7 febbraio 1984

Ricorre domani 8 febbraio il XXIV anniversario della morte di

Vico Deangeli

La moglie, i figli, le sorelle e i parenti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una Messa sarà celebrata oggi alle 18.20 nella chiesa del S. Rosario.

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

Si è spenta serenamente il 6 febbraio

Laura Orazi in Guagnini

Ne danno il triste annuncio il marito EGY, il fratello SERGIO, la cognata MARIAGRAZIA, la nipote GABRIELLA, i suoceri ALBA e NISIO unitamente a zii, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— KUPFERSIN
— COMI

Trieste, 7 febbraio 1984

Cara

Laura

Ti ricorderanno sempre DIDI, GRAZIA, TUCCI, MARGHERITA.

Trieste, 7 febbraio 1984

Esprimono la loro solidarietà nel dolore LILIANA, FULVIO e GIULIO TRILLO'.

Trieste, 7 febbraio 1984

I colleghi della GMT partecipano al dolore di EGIDIO per l'immatura scomparsa della moglie.

Trieste, 7 febbraio 1984

Sono affettuosamente vicini a EGI, i cugini: LICIA, VINICIO, CLELIA, FLAVIA, UMBERTO, NELLO, ALDA, MAFALDA, ELVIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 7 febbraio 1984

I titolari, i colleghi e le maestranze tutte dell'impresa di costruzioni D'ANGELO & D'ANGELO SPA, si associano al dolore di SERGIO per la perdita della sorella

Laura

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

Il giorno 5 febbraio 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pagliaro

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, il figlio NICOLO, le figlie NERINA, MARISA, la nuora, i generi e nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1984

Si associano al lutto: famiglie CONTENTO, DELISE.

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie GRASSI, BUFO.

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano commossi per la scomparsa del loro caro amico

DOTT.

Dario Bais

gli amici: MARIO RELLI, GIANCARLO STUPARICH, VITTORIANO CHIRIACO, REALDO PAOLUZZI, FABRIZIO GIUSTINIANI, DEMETRIO MARCO, ITALO RESCINITI, LUCIO RUARO, PIERO VASCOTTO, FRANCO LEGNANI, ALFREDO GRAMONTE, GUERRINO RICHI.

Trieste, 7 febbraio 1984

Il PANATHLON CLUB TRIESTE prende parte al lutto dei familiari per la perdita del consocio

DOTTOR

Dario Bais

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Irene Afenduli ved. Gunalachi

BIANCA LOCUOCO.

Trieste, 7 febbraio 1984

MIRONE, MARIA LUISA e ALESSANDRA GUNALACHI ricordano la cara cognata e zia

Irene

Ferrara, Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

Si è spenta

Ines Peverà

Ne dà il triste annuncio il marito BRUNO.

I funerali seguiranno domani alle 8, ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 febbraio 1984

II ANNIVERSARIO

Natale Ermagora

Ti ricordiamo sempre con grande rimpianto.

La moglie, figlia e nipoti

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

Il 5 febbraio cessò di battere il cuore buono e generoso del nostro indimenticabile zio

Mario Zorzin

pensionato MM.GG.

Lascia nel grande dolore i nipoti LIDIA e LIVIO ARZON con la moglie NIVES, il suo caro pronipote ALBERTO ed i parenti tutti.

Un ringraziamento sentito al dott. RENZO CESCON che per anni lo ebbe amorevolmente in cura.

I funerali si svolgeranno oggi 7 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 7 febbraio 1984

Si associano al dolore della cara LIDIA:
— ANGELA e GIORGIO RITTMEYER
— ANNA e MARGHERITA LAMPE

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

È mancato il

N. H. DOTT. COLONNELLO

Francesco Guadagno

Ne danno il tristissimo annuncio la cara moglie DO' NANI, il nipote FRANCO con tutta la famiglia, parenti, amici e colleghi dell'Ordine Dottori Commercialisti.

Un ringraziamento al Primario e ai medici curanti dell'Ospedale Maddalena.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Bergamo.

Trieste, 7 febbraio 1984

Si associa al dolore la famiglia MORANDI.

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano al dolore MIRA e ALFONSO PEZZUTO.

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

Il 2 febbraio è spirata serenamente a Como la cara

Etta Cagli

Ne danno l'annuncio addolorati le sorelle PINA e ALBA, i nipoti BRUNA, GIORDANA e LUIGI e ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 febbraio 1984

Cara zia

Etta

Ti ricorderemo sempre GIGLIOLA, PAOLO, LUCIANO, MARCELLA, GIGLIO, LUISA, FRANCESCA e GIULIANO.

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Petronio

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIVIO e ANTONIO, le nuore IRENE, MIRANDA ed EMMA, gli adorati nipoti RENATA, MIRELLA, PAOLO, LUCIO e FRANCO con le rispettive famiglie, i pronipoti MASSIMO, MICHELA e MARCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 febbraio alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Voltolina

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli NIVEA, DIEGO e SILVA, la nuora, i generi, le nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 7 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 7 febbraio 1984

---

†

Il giorno 3 febbraio è morto

Silvio Mosetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella PAOLA, nipoti e pronipoti.

Trieste, 7 febbraio 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Ermes Peressutti

la moglie, i figli, nuora e nipoti Lo ricordano.

Trieste, 7 febbbraio 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze, il giorno 5 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Vatta in Predonzani (Zoe)

da Sicciole

Addolorati ne danno il triste annuncio, il marito MARCELLO, i figli GIOVANNI e LIDIA, la nuora CARLA, il genero ADRIANO, gli adorati nipoti DONATELLA, MICHELE, NICOLETTA e ROBERTA, la sorella MARGHERITA, il fratello SILVIO, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al Primario prof. B. MARTINELLI, ai medici e al personale tutto del Reparto Ortopedia.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1984

Ciao nonna

Zoe

Ti ricorderemo sempre, i nipotini DONATELLA, MICHELE, NICOLETTA e ROBERTA.

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

Il 6 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Rubino

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, il figlio ROBERTO con FULVIA e l'adorato nipotino MASSIMO, i cognati NELLA e GINO, in consuoceri SILVA e RENATO BUDA e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della clinica Salus. Un grazie di cuore vada al dott. MARANGONI e alla cara FRIDA.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— SOFIA e MARIO CERVANI
— JOLE e GIULIO
— NADIA e LUCIO
— FULVIA e FRANCO.

Trieste, 7 febbraio 1984

Partecipano al dolore gli amici: GILDO, ANTONIETTA, VITTI, MARCELLO, ORNELLA, MARIO, EGLE, LIVIO, LILLI, LUCIO.

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

Il giorno 5 corrente è serenamente spirata

Alma Spessot ved. Antonini

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, la nuora DONATELLA, le adorate nipoti SERENA e CLAUDIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1984

---

†

Dopo oltre quattro anni di penosa cecità è mancata

Amalia Muzzati ved. Pauletti

di anni 86

Ne danno il triste annuncio il figlio PIETRO PAULETTI con la moglie ADA e i nipoti MARINA, MARIA, GIANCARLO e ROBERTINO.

Partecipano al lutto ERMANNO e ZULEMA STELZHAMER.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 7 corrente, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, muovendo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale civile, con successiva tumulazione nel cimitero di Sagrado.

Gorizia-Sagrado, 7 febbraio 1984

---

†

La nostra cara mamma

Santina Lak ved. Grezar

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, LILIANA, NUCI, EMILIO, i generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitate a farlo singolarmente si ringraziano commosse, per le attestazioni di affetto tributate, tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della loro indimenticabile

Giustina

Famiglie BERTOLINO PERSI, BIONDINI

Aurisina, 7 febbraio 1984

Nel necrologio di

Danica Ferluga

apparso domenica 5-2 si doveva leggere il fratello SANTO e non SANDRO.

Trieste, 7 febbraio 1984

ATTUALITÀ

CONTINUA LA «SERIE NERA» NELLA MISSIONE DEL TRAGHETTO SPAZIALE

Anche il satellite indonesiano ha mancato l'orbita prefissata

L'annuncio dopo sei ore di silenzio radio - Ritrovato il «Westar-6»: funziona ma è inutilizzabile

CAPE CANAVERAL — Continua l'incredibile «serie nera» nella missione «Challenger». Anche il secondo satellite sganciato dal traghetto spaziale — l'indonesiano «Palapa B-2» pare infatti essersi perduto nello spazio, esattamente com'era successo al «Westar-6». L'annuncio è stato dato dalla società costruttrice del veicolo, la Hughes Aircraft, circa sei ore dopo che il satellite era stato sganciato dal «Challenger» con una manovra apparentemente perfetta. Anche in questo caso sembra che la causa del mancato inserimento del satellite sulla giusta orbita sia da imputare al propulsore.

Dopo aver precisato che la responsabilità dell'ente spaziale per il satellite era cessata nel momento in cui gli astronauti lo hanno espulso dalla stiva del traghetto, il portavoce della Nasa ha affermato: «Finché la Hughes non ci dice dove il Palapa si trova, per noi rimane un mistero».

Eppure il satellite sembrava essersi regolarmente staccato dalla stiva del «Challenger», e anche l'accensione del razzo per l'immissione in orbita è parsa regolare agli astronauti che questa volta hanno osservato l'operazione con una telecamera esterna, mentre lo Shuttle era rivolto con la «pancia» al satellite per evitare possibili danni ai finestrini dell'abitacolo ad opera del getto di gas del propulsore.

L'accensione del motore del satellite doveva essere accuratamente calibrata per la durata di 86 secondi. Ora il satellite potrebbe essere finito (come il «Westar-6») in un'orbita errata, oppure potrebbe trovarsi nell'orbita giusta, ma essere stato ridotto al silenzio da un guasto.

Intanto il satellite artificiale Westar VI, disperso tre giorni fa dopo essere stato lanciato nello spazio dalla navicella Challenger americana, è stato ritrovato «sano e salvo», ma su un'orbita sbagliata.

Una stazione di controllo a terra situata in California è riuscita a localizzare l'oggetto orbitante mettendo in funzione il sistema di caricamento delle batterie solari che si trovano a bordo del satellite, di proprietà della Western Union. La notizia è stata data da Bill Ziegler, portavoce della Western Union.

Ziegler ha detto che esistono pochissime speranze di riuscire a portare il Westar VI in un'orbita geo-stazionaria, così come era previsto dal programma.

«Purtroppo — ha aggiunto sconsolatamente Ziegler — se devo usare i termini che si adoperano per gli incidenti stradali, devo dire che Westar 6 è diventato un "rottame". Rottame nel senso che non è usabile — ha detto — perché tutto ciò che sappiamo è che abbiamo un satellite che si trova in un'orbita sbagliata e che è efficiente ma non usabile».

«Dalle rilevazioni fatte dalla stazione di controllo tutti i sistemi di bordo funzionano. Apparentemente qualcosa non ha funzionato a dovere nel razzo che doveva portare Westar 6 in un'orbita geosincrona.

I Lloyds ci rimetteranno 170 miliardi

LONDRA — Il mancato inserimento in orbita terrestre del satellite «Westar 6» si tradurrà per i Lloyds di Londra, presso cui il satellite era stato assicurato, in una perdita di 70 milioni di sterline (circa 170 miliardi di lire), la più ingente nella storia delle assicurazioni per i satelliti.

Oltre metà della somma per cui il «Westar 6» era stato assicurato era stata riassicurata dai Lloyds sulla piazza britannica attraverso la Sedgwick, mentre il rimanente era stato piazzato negli Stati Uniti.

Il satellite appartiene alla «Western union» ed avrebbe dovuto unirsi ad altri quattro già in orbita per rafforzare la rete di collegamenti telefonici, televisivi e di trasmissione dati

CARTOLINE MUSICALI E SCARPE D'AMORE

S. Valentino negli Usa con tanti nuovi modi per dire «I love you»

Cuori e animali di cioccolato (persino dietetico)

LOS ANGELES — Anche se antica e magari abusata, la frase «ti amo» sembra ancora suscettibile di nuove forme: in Usa, quest'anno, in occasione di San Valentino, il 14 febbraio, la festa degli innamorati avrà «I love you» con cartoline elettroniche, lettere augurali che suonano col carillon, «scarpe d'amore» per gli appassionati di jogging, e via di questo passo.

Come sempre, in occasione delle grandi feste dell'anno, gli «stores» americani addobberanno le proprie vetrine con ogni tipo di messaggio amoroso. I tradiziona cuori di cioccolato ricoperti di carta stagnola rosso sangue e per chi quest'anno vorrà dare un tocco di originalità al suo amore, sono pronti migliaia di pupazzetti di cioccolata dalle forme di animali portafortuna. «Soppianteranno i cuori — assicurano gli operatori del settore — anche perché, secondo le ultime tendenze, saranno fatti di cioccolato dietetico».

Secondo la «Greeting Cards Association», organizzazione che rappresenta le aziende Usa che stampano cartoline augurali, per San Valentino saranno immessi sul mercato almeno 3 mila differenti «cards» per «dire» «I love you».

«Ce n'è per tutti i gusti — assicurano gli addetti ai lavori — ma la cartolina di San Valentino che già va per la maggiore è quella che rappresenta un immenso cartellone pubblicitario in cima a un grattacielo di Manhattan che riporta la scritta: «Ti amo, mio dolce amore e voglio che tutto il mondo lo sappia».

Prendendo lo spunto dalla cartolina un impavido innamorato ha pagato chissà quanto per far montare su un grattacielo di New York un pannello luminoso dedicato alla fidanzata.

Per chi però non può permettersi spese folli, sono pronti comunque piccoli gioielli dell'elettronica sotto forma di «post-card» dal costo contenuto di sei dollari.

Nell'aprire la cartolina, il destinatario del gentile omaggio, sentirà suonare il motivo del cuore o una dolce frase sussurrata da un «micro chip» contenuto all'interno.

Novità assoluta dell'84 è un cartoncino decorato con un personaggio fatto di cioccolato che dice: «Per essere sicuro del tuo amore mi sono ricoperto di cioccolato: so che non dirai di no a questa tentazione».

Altrettanto tentatrici, le cartoline che nascondono all'interno un campioncino del profumo preferito.

Per chi poi al semplice «ti amo» vorrà aggiungere un tocco personale e sportivo, sono già in vendita scarpe da ginnastica dipinte a cuoricini e che riportano la scritta «Your pace or mine?» ovverossia «Il tuo passo o il mio?». Tradizione e stravaganze, tra regali da miliardari o semplici omaggi.

Ron Heinzel
del «Los Angeles Times»

ARRESTATO A ROMA ALESSANDRO CATALANI ESPORTATORE INCENSURATO

Re delle noccioline «pescato» con circa 6 miliardi di eroina

Era appena tornato dalla Turchia con la droga - Una rovinosa fuga dalla finestra

ROMA — Cinque chili di eroina pura sequestrati — valore di circa 6 miliardi di lire — e un trafficante internazionale arrestato sono il risultato di un'operazione della Criminalpol del Lazio contro l'importazione di sostanze stupefacenti dalla Turchia.

L'arrestato è un «insospettabile», Alessandro Catalani (42 anni), incensurato, residente a Soriano del Cimino, dove insieme con suo padre Angelo è titolare della «Catalani agro export», una delle più importanti società italiane esportatrici di noccioline.

All'epoca Catalani era in Turchia per organizzare una spedizione di eroina e gli investigatori, dopo aver avvertito le autorità turche, organizzarono una serie di servizi di sorveglianza negli aeroporti italiani e a Soriano del Cimino.

Tra sabato e domenica Catalani è arrivato a Soriano proveniente dalla Turchia attraverso l'itinerario classico dei corrieri turchi: dalla Turchia a Zurigo, in Svizzera, in aereo, e da lì in Italia in treno.

Domenica mattina la polizia ha fatto irruzione nella sua casa a Soriano, ed ha arrestato Catalani, che, cercando di fuggire, è saltato da una finestra del secondo piano dell'edificio fratturandosi la gamba sinistra.

Nell'abitazione, nascosta nel doppiofondo di una valigia, è stata trovata l'eroina: cinque chili di «brown sugar» purissima, confezionata in nove pacchi di cellophan, per un valore al dettaglio di circa sei miliardi di lire.

Catturati 34 uomini di Bardellino

NAPOLI — Un blitz contro la malavita organizzata è stato compiuto dai carabinieri nell'area casertana, quella ove operano i clan legati al boss del traffico internazionale di sostanze stupefacenti Antonio Bardellino, arrestato in Spagna dopo 5 anni di latitanza e poi rilasciato dalla magistratura iberica dietro pagamento di una cauzione.

I suoi uomini colpiti da ordini di cattura emessi dalla magistratura casertana sono 116, dei quali 52 si trovavano già in galera per altri reati, 34 sono stati catturati nel blitz condotto la notte scorsa e 30 risultano latitanti.

Preso il sarto della camorra: 600 mila a divisa

NAPOLI — Il sarto della camorra, Benito Romano, di 46 anni, è stato arrestato dalla polizia ad Afragola. Romano è accusato di aver confezionato divise di carabiniere e di finanziere per la «nuova camorra organizzata». Gli abiti militari servivano per il trasferimento dei camorristi che dovevano compiere rapine ed omicidi.

La polizia ha accertato che il compenso di Romano per ogni divisa, era di 600 mila lire. Le richieste di abiti al sarto venivano fatte da Gerardo Di Pietro, di 41 anni, un presunto camorrista arrestato nel giugno scorso.

IL CUGINO DEL RE DI SPAGNA ALFONSO E DUE FIGLI

Feriti tre dei Borbone



PAMPLONA — Alfonso di Borbone, cugino del Re di Spagna e presidente della federazione spagnola sport invernali, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Pamplona in seguito all'incidente stradale in cui è rimasto coinvolto domenica mentre tornava a Madrid coi figli dai campi di sci di Baquiera Beret, sui Pirenei. (Nella telefoto sono ritratti tutti e tre). Sono rimasti feriti con lui i figli Francisco di 11 anni e Luis Alfonso di dieci nonché la bambinaia Manuel Sanchez, di 46 anni.

TIMORI INVECE PER POSSIBILI ATTACCHI DI TERRORISTI SUICIDI

A Los Angeles le Olimpiadi terranno lontani i criminali

LOS ANGELES — *Secondo i responsabili dell'organizzazione dei Giochi olimpici di Los Angeles, le particolari misure di sicurezza adottate in occasione dello svolgimento delle competizioni, dovrebbero garantire alla città di Los Angeles un periodo di tregua nelle crescenti attività della criminalità comune. E' questa la convinzione diffusa, tra gli addetti ai lavori emersa nel corso di una tavola rotonda tenutasi a Los Angeles.*

«La massiccia presenza di guardie, sia in divisa sia in borghese, sguinzagliati per tutte le strade di Los Angeles, — è stato detto — sarà un ottimo deterrente contro la criminalità comune».

Statistiche alla mano, Manfred Schreider capo del servizio di sicurezza delle Olimpiadi di Monaco del 1972, e Andre Deluca anch'esso capo delle forze di sicurezza a Montreal nel 1976 hanno confermato la tendenza di un allentamento delle attività criminali nel corso di grandi avvenimenti sportivi. In entrambe le città, infatti il tasso di criminalità crollò del venti per cento. A Los Angeles però, accanto agli agenti di polizia della città e oltre cinquemila guardie private agli ordini del comitato organizzatore dei giochi olimpici, non verranno utilizzati reparti dell'esercito come avvenne invece sia a Monaco sia a Montreal.

Malgrado l'ottimismo che circola negli ambienti della polizia di Los Angeles sugli eccellenti piani di sicurezza elaborati durante lo svolgimento dei giochi, il tono del discorso di Manfred Schreiber che fu al centro di numerose polemiche all'indomani del massacro degli atleti israeliani nelle olimpiadi di Monaco, è stato preoccupante.

«Stop alla violenza comune — ha detto Schreiber — non significa un equivalente allentamento del fenomeno del terrorismo». «In particolare — ha continuato l'ex capo della polizia di Monaco — sono da temere durante le Olimpiadi attacchi di terroristi suicidi; poiché questi ultimi non temono per la propria vita, raggiungono gli "obiettivi" correndo dei rischi impensabili. Non è certo la massiccia presenza di poliziotti armati a fare desistere il terrorista-suicida dal suo micidiale messaggio di morte».

Evan Maxwell
del «Los Angeles Times»

SOSPETTATO DI BROGLI FINANZIARI

Calcio nel caos: arrestato il presidente dell'Anversa

BRUXELLES — Dopo i «fondi neri» del St. Etienne un altro scandalo investe il calcio europeo. Edward Wauters, presidente dell'Anversa, squadra che milita nel campionato di calcio belga di serie «A», è stato arrestato dalla polizia perché sospettato di brogli finanziari.

L'arresto di Wauters ha suscitato scalpore non soltanto nel mondo del calcio e dello sport in genere ma anche in quello economico dal momento che Wauters è presidente del consiglio di amministrazione della «Kredietbank», uno dei principali istituti di credito del paese.

A disporre l'arresto del presidente dell'Anversa-Calcio che occupa attualmente l'ottavo posto in classifica, è stato il sostituto procuratore Guy Bellemans. Il magistrato non ha voluto dare particolari dell'inchiesta che gli è stata affidata.

Sembra però che la vicenda sia collegata ad operazioni finanziarie poco chiare svolte nell'ambito delle società calcistica.

Agenti della polizia giudiziaria confermano infatti di aver sequestrato i registri della società e proceduto all'interrogatorio di diversi dirigenti compreso il tesoriere Theo Verhaert.

La stampa collega l'arresto di Wauters a quello, avvenuto la settimana scorsa di Jef Jurion, ex giocatore della nazionale belga, accusato di frode fiscale.

Jurion si sarebbe macchiato di questo reato durante le operazioni di compravendita di alcuni giocatori in cui svolse il ruolo di agente. È prassi ormai consolidata in Belgio che l'agente percepisca una percentuale sul prezzo con cui un giocatore viene acquistato, percentuale che solitamente è nota soltanto ai diretti interessati.

La «Kredietbank», l'istituto di credito di cui Edward Wauters è presidente, ha qualcosa come 755 tra uffici e filiali ed un organico di oltre 8.500 persone.

i telegrammi

Rapimento Fusco: un nuovo appello

TARANTO — «Nonostante i due precedenti appelli nessuna risposta è giunta. Questo lungo ed ostinato silenzio determina nei familiari profonda prostrazione e grande preoccupazione per la cara Anna Maria. Pertanto si invoca che queste ore di dolore abbiano definitivamente a cessare al più presto».

È questo il quarto appello rivolto ai rapitori dai familiari di Annamaria Fusco, l'insegnante di 22 anni, rapita il 18 novembre 1983.

«Una è la madre quella fecondata!»

ROMA — «Una sola è la madre: la madre fecondata. Questa volta abbiamo passato il segno. Non è moralmente lecita su esseri umani consapevoli della loro dignità, l'operazione di ingegneria genetica che ha portato, in un ospedale californiano, ad impiantare nell'utero di una donna sterile, l'embrione nato dal seme del marito che ha fecondato un'altra donna».

Lo afferma il teologo gesuita Armando Guidetti in un saggio.

Cavaliere instancabile

GENOVA — Un francese di 40 anni che con 18.500 chilometri percorsi sulla sella di un cavallo ha iscritto in questi giorni il suo nome nel «Guinness» dei primati ha deciso di «allungare» ulteriormente il suo viaggio. Si chiama Jean Claude Cazade e dopo aver attraversato la Francia, la Jugoslavia, la Grecia, la Turchia, la Siria, la Giordania, l'Arabia Saudita e l'Italia (totale 18.500 chilometri) è ripartito alla volta di Parigi.

Fidanzatini uccisi a Londra

LONDRA — Profonda impressione nell'opinione pubblica inglese l'assassinio di due giovanissimi innamorati, i cui cadaveri martoriati sono stati rinvenuti all'interno di un cassone di un autocarro nei pressi di un parco giochi per bambini nel Sud di Londra.

Il corpo della ragazza era nudo dalla cintola in su. L'esame autopico ha rivelato che in entrambi i casi il decesso era sopravvenuto per ferite mortali al capo.

Ritrovata la bimba scomparsa a Roma

ROMA — Emanuela Olissi la bambina di sette anni scomparsa domenica è stata ritrovata a tarda sera dagli agenti del commissariato Casilino nell'abitazione di una sua amichetta a due isolati di distanza dalla sua abitazione.

Le due bambine erano sole. Quando i padroni di casa sono rientrati hanno trovato Emanuela e hanno informato subito la madre. Alle ricerche hanno partecipato anche vigili del fuoco e agenti con cani poliziotto.

Morto il preside che digiunava

NEW YORK — L'anziano preside che da 45 giorni non toccava cibo lasciandosi morire di fame si è spento nella notte tra sabato e domenica così come aveva desiderato da quando aveva saputo di avere i giorni contati a causa di un male inesorabile.

Giovedì scorso il giudice del tribunale di Syracuse dopo aver accertato la piena stabilità dell'uomo aveva proibito che fosse nutrito forzatamente così come i familiari avevano chiesto.

È morto Manes Sperber scrittore e filosofo

PARIGI — Manes Sperber, scrittore e filosofo, autore tra l'altro della trilogia «Come una lacrima nell'oceano» è morto a Parigi in ospedale, all'età di 78 anni. Cittadino francese, Sperber era, a quanto sembra, malato di cuore.

La notizia del decesso è stata confermata ieri dalla sua casa editrice.

Figura di spicco del mondo letterario internazionale Sperber era stato insignito pochi mesi fa del «Premio della pace» dell'industria editoriale tedesca.

Nato il 12 dicembre del 1905 a Zablotov, nell'allora impero austro-ungarico il giovane Sperber si trasferì con la famiglia a Vienna nel 1914. Fu nella capitale austriaca che cominciò i suoi studi di psicologia diventando allievo di Alfred Adler, il notissimo psichiatra.

Figlio di ebrei, si avvicinò, negli anni di liceo, al comunismo legandosi a diversi esponenti del movimento giovanile del partito. Fu amico di Adler.